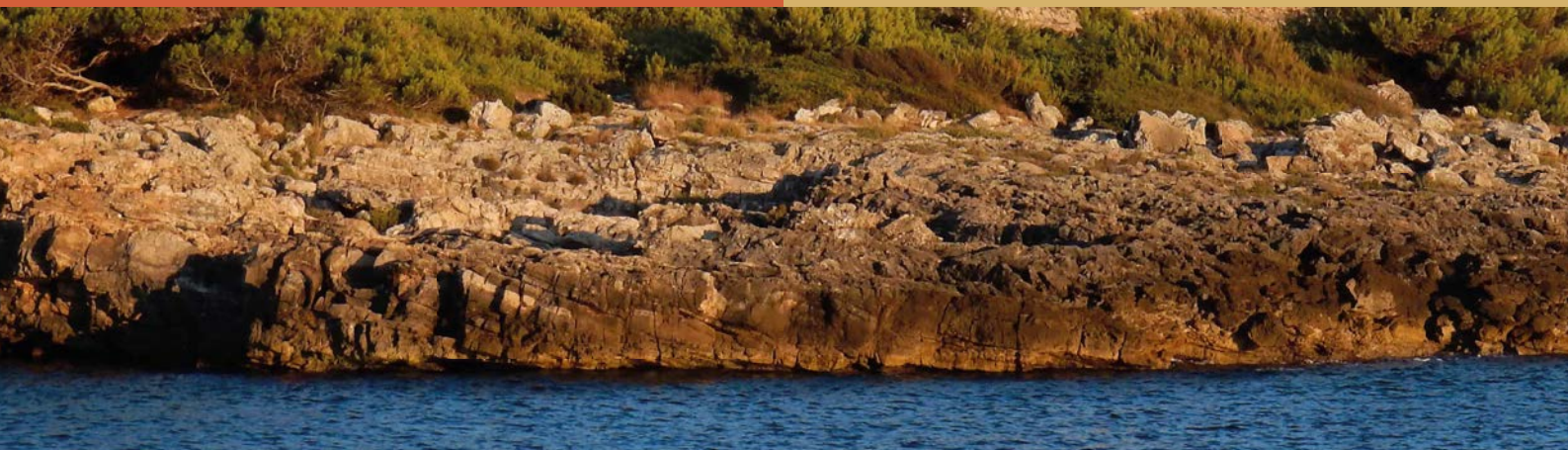




B I L A N C I O
AL 31 DICEMBRE 2019



Banca
Popolare
Pugliese



Banca
Popolare
Pugliese

Società Cooperativa per Azioni

Sede Legale: 73052 Parabita (Le) • Via Prov.le per Matino, 5

Sede Amm. e Direzione Generale: 73046 Matino (Le) • Via Luzzatti, 8

P. IVA, C.F. e Iscrizione Registro Imprese Lecce: 02848590754 • R.E.A. n. 176926

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5262.1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Associazioni cui la Banca aderisce:

ABI, Associazione Nazionale tra le Banche Popolari



B I L A N C I O
AL 31 DICEMBRE 2019



Banca
Popolare
Pugliese



Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio 2019

Le oasi della memoria e della biodiversità

Sessanta tra riserve, parchi, oasi e aree marine protette, sparsi a macchia di leopardo in 11 province (Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, BAT, Foggia, Matera, Benevento, Campobasso, Isernia e Chieti), raccontano per immagini, in questo "Bilancio al 31.12.2019" della Banca Popolare Pugliese, un ecosistema ancora intatto nella sua biodiversità, di eccezionale valore naturalistico, scientifico e paesaggistico, da preservare e valorizzare per garantire alle generazioni presenti e a quelle che verranno il diritto di "vivere bene" in un ambiente protetto ed ecologicamente equilibrato.

Da questo mondo verticale, dominato dai boschi e dalle selve, un tempo rifugio di eremiti, di santi e di briganti, irrompe la stupefacente bellezza del creato, ma anche la sua vulnerabilità, se vengono meno tradizioni e saperi ancestrali, la forza dei simboli, il rispetto della natura, e non sono adottate politiche di responsabilità e di sviluppo sostenibile.

Abbiamo molto da imparare da questo libro verde della vita, popolato da organismi straordinari e aperto sul nostro destino comune di pellegrini in cerca di un paradiso smarrito tra i rumori del progresso e della modernità, di una casa ospitale dove fare pace con la Madre Terra e ritrovare, miracolosamente intatta, la nostra dilapidata infanzia.



Sommario generale

Organizzazione territoriale della Banca	4
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria	6
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	13
Relazione del Collegio Sindacale	79
Bilancio al 31 dicembre 2019	93
Nota Integrativa	101
Parte A - Politiche contabili	105
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	145
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	176
Parte D - Redditività complessiva	188
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura	189
Parte F - Informazioni sul patrimonio	249
Parte H - Operazioni con Parti correlate	256
Parte L - Informativa di settore	258
Parte M - Informativa sul leasing	260
Allegati al Bilancio	263
Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile	264
Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate	265
Bilancio della Società controllata	269
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio	275
Cariche Sociali	283
GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE	
Relazione sulla gestione consolidata 2019	283
Bilancio consolidato al 31.12.2019	309
Nota Integrativa al Bilancio consolidato	317
Allegati al Bilancio consolidato	419
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	423
Deliberazioni dell'Assemblea	430
Cariche Sociali Esercizio 2020	431

Organizzazione territoriale della Banca

SEDE LEGALE

PARABITA (LE) - Via Prov.le per Matino, 5

SEDE AMM.VA e DIR. GENERALE

MATINO (LE) - Via Luigi Luzzatti, 8

www.bpp.it

Distretto Adriatico

CARPIGNANO SALENTINO. Via Pasubio

CORSANO. Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)

MAGLIE. Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO. Largo S. Sofia, 2

MINERVINO DI LECCE. Piazza Umberto I, 2

OTRANTO. Via V. Emanuele, 6

POGGIARDO. Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

SANTA CESAREA TERME. Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA. Via C. Colombo, 35

SOLETO. Via Dante, 2

TRICASE. Via Armando Diaz, 1

UGGIANO LA CHIESA. Via Verdi, 1

Distretto Brindisino/Tarantino

AVETRANA. Piazza Giovanni XXIII, 55

BRINDISI. Corso Garibaldi, 116

BRINDISI. Viale Commenda, 2

CEGLIE MESSAPICA. Via San Rocco, 63

CELLINO SAN MARCO. Piazza Mercato, 3

FRANCAVILLA FONTANA. Via Carlo Pisacane, 13

MANDURIA. Via Oria, 43/A

MARTINA FRANCA. Via A. Fighera, 45

MESAGNE. Via R. Normanno

SAN DONACI. Via G. Grassi, 16

SAN PANCRAZIO SALENTINO. Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO. Via Stazione, 22

SAN VITO DEI NORMANNI. Via Carovigno, 45

TARANTO. Via C. Giovinnazzi, 50

TARANTO. Via Dante (ang. Via Zara)

TORCHIAROLO. Corso Umberto, 62

TORRE SANTA SUSANNA. Largo Colonna, 19

VILLA CASTELLI. Via Palermo (ang. Via Verga)

Distretto Dauno

APRICENA. Via San Nazario, 14

BICCARI. Via A. Manzoni, 2

CAMPOMARINO. Corso Skanderberg, 4/C

FOGGIA. Via Trento, 7

FOGGIA. Viale Luigi Pinto (c/o Ospedali Riuniti)

SAN MARCO IN LAMIS. Via La Piscopia, 6/C

TERMOLI. Via Cairoli, 14

TORREMAGGIORE. Corso Matteotti, 243

VASTO. Via XXIV Maggio, 25

VIESTE. Via XXIV Maggio, 92

Distretto Jonico

ALEZIO. Via Mariana Albina

ALLISTE. Piazza San Quintino, 10

ARADEO. Viale della Repubblica, 7

GALATINA. Piazza P. Valdoni, 246

GALATINA. Piazza Toma, 58

GALATONE. Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI. Corso Roma, 10

GALLIPOLI. Corso Roma, 203

NARDÒ. Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)

RACALE. Via Fiumi Marina, 17/A

TAVIANO. Corso V. Emanuele II

UGENTO. Via Messapica, 26

Distretto Leccese

CAMPI SALENTINA. Via Stazione

COPERTINO. Via Re Galantuomo, 18

GUAGNANO. Via Vittorio Veneto

LECCE. Via A. Moro, 51 (ang. Via Italo V. Tondi)

LECCE. Via XXV Luglio, 31

LECCE. Piazza Mazzini, 57

LECCE. Via Rudiae, 21

LECCE. Viale Marche, 11/B

LEVERANO. Via Cutura, 52

LIZZANELLO. Via della Libertà, 8

MELENDUGNO. Piazza Risorgimento, 3

SAN DONATO DI LECCE. Via Corsica (ang. Via Lisbona)

SURBO. Via V. Emanuele III, 122

VEGLIE. Via Fratelli Bandiera, 126

VERNOLE. Via Lecce, 21



Distretto Levante

ALBEROBELLO. Via Trieste e Trento, 46-48
BARI. Via De Cesare, 23
BARI. Via Caldarola, 27/M-L
BARI Via Matarrese, 10/A
BARLETTA. Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)
BISCEGLIE. Via A. Moro, 100/106
BITONTO. Via G. Verdi, 26/28
CASSANO MURGE. Via V. Emanuele III, 22
FASANO. Via Roma, 78/84
LOCOROTONDO. Piazza G. Marconi, 3
MATERA. Via F.lli Rosselli, 59
MOTTOLA. Via Europa, 41-43
NOICATTARO. Via Siciliani (ang. Via Crocecchia)
PISTICCI. Fraz. Scalo - Via Pomarico
POLIGNANO A MARE. Via Mazzini (ang. Via Polimnia)
RUVO DI PUGLIA. Corso G. Jatta, 15
SCANZANO JONICO. Piazza Aldo Moro, 3

Distretto Salentino

CASARANO. Piazza Indipendenza, 24
CASARANO OSP. CIVILE. Viale Francesco Ferrari
COLLEPASSO. Via Carabiniere Rollo
MATINO. Via Roma, 116
MELISSANO. Via Leonardo da Vinci (ang. Via Trento)
NEVIANO. Via Celinelle, 56
PARABITA. Piazzetta degli Uffici, 6
RUFFANO. Via S. Maria della Finita, 1
SUPERSANO. Via V. Emanuele II, 99
TAURISANO. Via Roma, 30
TUGLIE. Via Aldo Moro, 132

Distretto Sannita

BENEVENTO. Corso Garibaldi, 109
BENEVENTO. Via M. Vetrone
CAMPOBASSO. Via A. Trombetta, 26
FAICCHIO. Via Nazionale
FOGLIANISE. Piazza Fiamme Gialle
ISERNIA. Via G. Tedeschi
JELSI. Piazza Umberto I, 62
MONTESARCHIO. Via Napoli, 31/A
PADULI. Viale della Libertà, 93
SANT'ELIA A PIANISI. Corso Umberto I, 33

Filiale SEI Banca Virtuale

Web address: www.bpp.it

Mail: digibank@bpp.it

Altri Sportelli ATM

BARI. Aeroporto Int. "Karol Wojtyła". Viale Enzo Ferrari
BARI. IRCSS-Centro Ricerca Tumori. Viale Orazio Flacco
BRINDISI. Aeroporto del Salento. Papola-Casale
CASALABATE. Via Squinzano, 8
FRIGOLE. Piazza C. Bertacchi
GALLIPOLI. Via A. De Pace (ang. Via Garibaldi)
ISERNIA. Via G. Berta, 1 (ang. Via Graziani)
MANCAVERSA. Strada Prov.le 215
MATINO. Via Messina
MONTERONI DI LECCE. Campus Ecotekne
OTRANTO. Villaggio Serra degli Alimini, 1
OTRANTO. Loc. Alimini (stagionale)
PARABITA. Via Prov.le Matino, 5
SAN CATALDO. Via Margarito da Brindisi
SAN FOCA. Lungomare Matteotti
TORRE DELL'ORSO. Via Matteotti
TORRE SAN GIOVANNI. Via Giano Bifronte (c/o I.A.T.)
TORRE SUDA. Via Marco Polo, 20 (c/o I.A.T.)



Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

Signori Soci,

L'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. ("Banca" o "Società") è convocata per il **23 maggio 2020 alle ore 8,00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il 25 maggio 2020 alle ore 10,00**, presso la Sede Legale della Banca in Parabita (LE), via Provinciale per Matino n. 5, per esaminare e, ove previsto, deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, corredato delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e della proposta di destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. informativa in merito alla *Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario*;
3. determinazione del sovrapprezzo di emissione e rimborso delle azioni, ex art. 6 dello Statuto sociale;
4. informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2019;
5. acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. conferimento incarico per la revisione legale del bilancio della Banca per il periodo 2020-2028. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
7. cariche sociali: rinnovo parziale dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

* * *

Tenuto conto delle misure di contenimento imposte a fronte dell'eccezionale situazione di emergenza sanitaria conseguente all'epidemia di COVID-19, e in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Società, ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, comma 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (Decreto "Cura Italia"), **l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ex art. 135-undecies ("Rappresentante Designato") del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF")**, con le modalità di cui *infra*.

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto "Cura Italia" al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite, con le modalità di cui *infra*, le deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri soci (*sub-deleghe*).

Non è previsto per i soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai Signori soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure di contenimento previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e applicabili.

* * *

1. LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO E ALL'ESERCIZIO DEL VOTO

Ai sensi dell'art. 24, comma 1, dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto (**esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato**) solo i Soci iscritti nel libro dei soci almeno 90 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ovvero, al 23 febbraio 2020) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario incaricato della tenuta dei conti la comunicazione che lo stesso deve effettuare all'emittente Banca Popolare Pugliese S.c.p.a. a norma di legge (cfr. art. 83-sexies del TUF e artt. 41 e segg. del Provvedimento congiunto Consob-Banca d'Italia del 13.08.2018). Non sono tenuti a richiedere l'invio di tale comunicazione i Soci che abbiano le proprie azioni in deposito presso la Banca. Valgono, al riguardo, le seguenti precisazioni:

- **i Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso questa Banca**, si legittimano mediante il modulo (c.d. "biglietto di ammissione") che può essere richiesto presso le filiali della Banca, ovvero, che può essere scaricato sul sito www.bpp.it, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020";
- **i Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla alla Banca emittente almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione e cioè entro il 21 maggio 2020.

Tenuto conto del contesto generale, si invitano i soci ad attivarsi per tempo per richiedere alla Banca la copia del biglietto di ammissione ovvero all'intermediario depositario l'invio della comunicazione ex art. 83-sexies del TUF, di modo che tutti gli adempimenti di legge possano essere tempestivamente espletati.

2. PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI, RELAZIONI ILLUSTRATIVE E DOCUMENTI

Tenuto conto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, il testo integrale delle proposte di deliberazione formulate dagli Organi Sociali, unitamente alle relative relazioni illustrative, e gli altri documenti concernenti i punti all'ordine del giorno saranno messi a disposizione entro il 24 aprile 2020, sul sito www.bpp.it, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020".

3. FORMULAZIONE DI DOMANDE PRIMA DELL'ASSEMBLEA

Tenuto conto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande

sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea, facendole pervenire **entro e non oltre il 14 maggio 2020**, tenuto conto dell'emergenza in corso, a mezzo posta elettronica all'indirizzo PEC assemblea2020@pec.bpp.it, con indicazione, nell'oggetto della *e-mail*, della dicitura "Assemblea 2020 - domande sulle materie all'odg" e avendo cura di specificare a quale oggetto dell'ordine del giorno si riferisce la domanda.

Come previsto al paragrafo 1, la legittimazione al diritto di voto deve essere comprovata mediante invio, unitamente alle domande, di copia (i) del biglietto di ammissione, per i Soci con azioni in deposito presso la Banca, ovvero (ii) della comunicazione inviata dall'intermediario depositario alla Banca ai sensi dell'art. 43 del Provvedimento congiunto Consob-Banca d'Italia del 13.08.2018.

Alle domande pervenute nei termini indicati e che risulteranno pertinenti alle materie all'ordine del giorno sarà data risposta entro il 16 maggio 2020 mediante pubblicazione delle stesse sul sito www.bpp.it, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020".

La Banca può fornire una risposta unitaria e in forma aggregata alle domande aventi lo stesso contenuto.

Non sarà dato riscontro alle domande con cui si chiedono informazioni già disponibili nelle relazioni illustrative dei singoli punti all'ordine del giorno ovvero in altri documenti presenti sul sito *internet* della Banca.

La Banca comunque non darà riscontro alle domande che non rispettino le modalità, i termini e le condizioni sopra indicate.

4. PROPOSTE INDIVIDUALI DI DELIBERAZIONE IN RELAZIONE ALLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Tenuto conto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente per il tramite di delega al Rappresentante Designato, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono, **entro e non oltre il 4 maggio 2020**, presentare individualmente nuove proposte di delibera sulle materie all'ordine del giorno, facendole pervenire – tenuto conto dell'emergenza in corso – a mezzo posta elettronica all'indirizzo PEC assemblea2020@pec.bpp.it, con indicazione, nell'oggetto della *e-mail*, della dicitura "Assemblea 2020 - proposte individuali di deliberazione" e il riferimento al punto all'ordine del giorno.

Le nuove proposte devono contenere il testo della deliberazione, con la descrizione della relativa motivazione, ed essere corredate dalle informazioni relative all'identità del presentatore, nonché dell'attestazione della titolarità del diritto di voto – come previsto al paragrafo 1 – mediante invio di copia (i) del biglietto di ammissione, per i Soci con azioni in deposito presso la Banca, ovvero (ii) della comunicazione inviata dall'intermediario alla Banca ai sensi dell'art. 43 del Provvedimento congiunto Consob-Banca d'Italia del 13.08.2018.

Le proposte validamente presentate saranno messe a disposizione del pubblico, entro il 6 maggio 2020, sul sito www.bpp.it, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020".

Il termine, sopra indicato, per presentare dette proposte è funzionale a consentire al Rappresentante Designato di finalizzare i moduli per il conferimento delle deleghe ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, in modo che gli aventi diritto al voto possano, ai fini del rilascio delle istruzioni di voto, valutare, contestualmente e in tempo utile, tutte le richieste e le proposte di deliberazione presentate.

5. COMPOSIZIONE E NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La nomina degli amministratori avviene secondo le modalità descritte all'art. 30 dello Statuto Sociale e del Regolamento di Assemblea.

Le candidature alle cariche sociali da parte dei Soci:

- sono presentate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale e secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Assemblea, utilizzando appositi moduli messi a disposizione sul sito www.bpp.it, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020";
- sono formulate, in relazione ai requisiti personali e professionali dei candidati alla carica di amministratore, avute presenti le disposizioni di legge e le indicazioni contenute nel documento "*Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della B.P.P.*", reperibile sul sito www.bpp.it, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020";
- devono, ai sensi di Statuto, pervenire presso la sede della Banca **entro e non oltre il 13 maggio 2020** (decimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione). Tuttavia, tenuto conto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente per il tramite di delega al Rappresentante Designato, la Banca invita ed esorta i Soci interessati a presentare le candidature alle cariche sociali, unitamente alla pertinente documentazione, **entro il 4 maggio 2020**. Tale termine è funzionale a consentire al Consiglio di Amministrazione di effettuare le opportune valutazioni ai sensi dell'art. 29 del Regolamento Assembleare, nonché per permettere ai Soci di avere il tempo necessario per valutare compiutamente le candidature e procedere al rilascio delle relative istruzioni di voto.

6. INTERVENTO PER IL TRAMITE DEL RAPPRESENTANTE DESIGNATO

Coloro ai quali spetta il diritto di voto e che intendano intervenire all'Assemblea devono farsi rappresentare, a titolo gratuito (fatta eccezione delle eventuali spese di invio della delega), dal Rappresentante Designato *ex art* 135-*undecies* del TUF mediante conferimento di apposita delega contenente specifiche istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

La delega avrà effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega al Rappresentante Designato, unitamente alla documentazione richiesta, dovrà pervenire **entro e non oltre le 23:59 del 21 maggio 2020** e dovrà essere resa utilizzando lo **specifico modulo reperibile, a partire dal 6 maggio 2020**, sul sito www.bpp.it, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020" e presso le **Filiali della Banca, recante le istruzioni per la compilazione e la trasmissione che potrà avere luogo a mezzo posta elettronica**,

servizio postale o altre modalità che verranno puntualmente indicate. Detto modulo riporta altresì le modalità che gli aventi diritto potranno utilizzare per revocare, entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto conferite.

La Banca ha individuato, quale Rappresentante Designato legittimato in via esclusiva ad intervenire in Assemblea, la Società **Oxygy s.r.l.** con sede legale in (20122) Milano, Via San Martino, n. 14. Per eventuali chiarimenti inerenti il conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare in ordine alle modalità di compilazione del modulo di delega ed alle istruzioni di voto ed alla loro trasmissione) è possibile contattare direttamente il Rappresentante Designato (ai recapiti indicati nel modulo di delega) e la Banca al seguente Numero Verde 800.03.49.64 (nei giorni d'ufficio, dalle 9:00 alle 17:00), o via *e-mail* all'indirizzo *relazioni.soci@bpp.it*.

7. INTERVENTO PER IL TRAMITE DI CONFERIMENTO DI DELEGHE O SUB-DELEGHE

Tenuto conto del disposto di cui all'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto "Cura Italia", il Rappresentante Designato accetterà anche eventuali deleghe di voto rilasciate non sulla modulistica appositamente predisposta, purché rechino specifiche istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno.

In conformità e nei limiti di quanto previsto dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Assembleare, resta ferma la possibilità per un socio di delegare un altro socio ("**Socio Delegato**") a conferire per suo conto la delega al Rappresentante Designato. In conformità e nei limiti di quanto previsto dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Assembleare, resta ferma la possibilità per un socio di delegare un altro socio ("**Socio Delegato**") a conferire per suo conto la delega al Rappresentante Designato, mediante compilazione dell'apposito riquadro disponibile sul biglietto di ammissione (di cui al punto 1) ovvero avvalendosi di altro formulario in forma libera. Il Socio Delegato in tal caso rilascerà al Rappresentante Designato, in aggiunta alla sua delega, anche quella o quelle per le quali è stato delegato. Le deleghe, **recanti le istruzioni di voto**, dovranno essere trasmesse al Rappresentante Designato **a mezzo posta elettronica, servizio postale o altre modalità che verranno puntualmente indicate** sul sito *www.bpp.it*, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020" e dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 23:59 del 21 maggio 2020**.

8. DOCUMENTAZIONE E ULTERIORI INFORMAZIONI

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno, nonché le eventuali delibere proposte dai Soci e le richieste di chiarimenti unitamente alle relative risposte, saranno rese disponibili presso la Sede legale della Banca e mediante pubblicazione sul sito *www.bpp.it*, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020".

Con le stesse modalità viene messo a disposizione dei soci il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il Numero Verde 800.03.49.64, oppure consultare il sito *www.bpp.it*, alla sezione "soci-Assemblea soci 2020".

La Banca ringrazia i Soci per la collaborazione che presteranno al corretto svolgimento dei lavori assembleari nei termini specificati dal presente avviso e dalle leggi, anche speciali, che lo hanno determinato.

La Banca si riserva di comunicare ogni eventuale variazione o integrazione delle precedenti informazioni e conseguentemente di adottare ogni prescrizione in coerenza con eventuali sopravvenute previsioni legislative e/o regolamentari, emanate anche successivamente alla pubblicazione del presente avviso di convocazione o comunque nell'interesse della Banca e dei Soci.

Parabita, 17 aprile 2020

Il Presidente

Dott. Vito Antonio Primiceri



Banca
Popolare
Pugliese

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

1

Lecce, Riserva naturale regionale orientata Palude del Conte e Duna Costiera.

Paludi, orchidee acquatiche e ginepri
in un habitat prioritario in via di estinzione,
dominato dal volo dell'airone cinerino
e dalla monodia delle cannaiole.



Premessa	17
Il contesto economico generale e il mercato di riferimento del 2019	17
Lo scenario economico globale	17
L'Area Euro	18
L'andamento dei tassi di interesse	18
L'andamento del tasso di cambio	20
I mercati finanziari	20
L'economia italiana	21
L'economia pugliese	21
Il mercato del credito e del risparmio	21
<i>Italia</i>	21
<i>Puglia</i>	22
Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020	23
Le novità normative e regolamentari di interesse per le banche	25
Regolamento (UE) 2019/630: modifica al regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate	25
Nuova definizione di Default-Modifica al Regolamento UE 575/2013	26
Principio contabile internazionale IFRS 16-Leasing	27
Sentenza della Corte di Giustizia nel caso "Lexitor" con riferimento all'art. 16 della Direttiva 2008/48/Ce	28
L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici	29
Premessa	29
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio	30
<i>I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta</i>	36
<i>Il Servizio di Tesoreria agli Enti</i>	39
<i>Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria</i>	40
<i>Le Partecipazioni</i>	44
<i>Le attività materiali e immateriali</i>	45
<i>Le attività e passività fiscali</i>	45
<i>Il fondo rischi e oneri</i>	46
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio	47
Il Patrimonio	50
I Fondi Propri a fini di Vigilanza	51
I Soci	53
Criteri di ammissione a Socio	53
Acquisto e vendita azioni proprie	54
Indici patrimoniali, di redditività e di rischio	55
La struttura organizzativa e operativa	56
La struttura organizzativa e operativa	56
La governance	57

Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione	59
Il personale dipendente	60
I sistemi di remunerazione e incentivazione	62
Le relazioni sindacali	62
Il presidio dei rischi e i controlli interni	62
Il Codice Etico e il Comitato Etico	62
<i>Il Codice Etico</i>	62
<i>Il Comitato Etico</i>	63
La gestione e il controllo dei rischi	64
Il Sistema dei Controlli Interni	65
Il Comitato Consiliare sui Rischi	67
L'Organismo di Vigilanza	67
La Funzione Conformità	68
La Funzione Antiriciclaggio	68
La Funzione Risk Management	70
La Funzione Internal Audit	71
Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragrupo	72
Il monitoraggio dei rischi di corruzione	72
Altre informazioni	73
Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione	73
<i>Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri"</i>	73
<i>Altre iniziative</i>	73
<i>Comunicazione</i>	74
Salute, sicurezza, prevenzione e protezione	74
Le attività di ricerca e sviluppo	74
Le operazioni atipiche o inusuali	74
Visita ispettiva dell'Autorità di Vigilanza - Banca d'Italia	75
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	75
Evoluzione prevedibile della gestione	75
Proposta all'Assemblea e progetto di riparto dell'utile	76
Ringraziamenti e chiusura	77



Taranto, Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, villaggio rupestre. Le gole carsiche sono ricche di biodiversità e testimonianze della cultura contadina arcaica.

Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Come più puntualmente indicato nel seguito, il Bilancio al 31 dicembre 2019 recepisce gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, riguardante la modalità di contabilizzazione di tutti i contratti di locazione, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2019.

Al riguardo, per gli effetti di prima applicazione del principio, è stato applicato quanto previsto dal paragrafo D9B, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non rideterminare i dati comparativi. Pertanto, ai soli fini comparativi, sono riportati nella Parte A della Nota Integrativa gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, la Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione di carattere non finanziario 2019* con un documento separato e consultabile sul sito Internet www.bpp.it.

Si rappresenta, a causa dell'intervenuta pandemia di cui si dirà meglio nel seguito del documento, che il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19* ha previsto all'art. 106, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, secondo comma, e 2478-bis del Codice Civile, la possibilità di convocare l'Assemblea ordinaria entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, nonché di poterlo fare in modalità alternative a quelle ordinarie.

Il contesto economico generale e il mercato di riferimento del 2019

Lo scenario economico globale

Nel 2019 l'economia globale ha continuato a crescere (+2,9%), seppur ad un tasso più contenuto rispetto al 2018.

Nel dettaglio, le economie avanzate hanno registrato una crescita complessivamente dell'1,7%. In particolare, negli Stati Uniti la solidità del mercato del lavoro e la conseguente tenuta della spesa per consumo delle famiglie hanno sostenuto la dinamica economica nel corso di tutto l'anno facendo registrare un incremento del 2,3%.

In Giappone il PIL è cresciuto dell'1,7% grazie al contributo della domanda interna. Nel Regno Unito il PIL ha registrato una crescita dell'1,1%, soprattutto grazie alle esportazioni e ai consumi privati.

Con riferimento alle economie emergenti, la Cina ha registrato un incremento del PIL del 6,1%, che rappresenta comunque il minimo assoluto della serie storica dal 1992. Ciò che ha influito negativamente su tale risultato è stato il rallentamento dei consumi interni e degli investimenti.

Con riferimento all'inflazione, a livello mondiale, si registrano crescite modeste e dovrebbero rimanere contenute anche in prospettiva.

L'Area Euro

Nell'Area Euro la crescita economica (+0,9%), disomogenea tra i diversi Stati, è stata inferiore rispetto a quella registrata nel 2018 a causa principalmente del calo delle esportazioni extra UE, soprattutto nel settore manifatturiero, e delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, nonostante i segnali positivi della domanda interna e dei consumi privati.

Il tasso di disoccupazione ha continuato il suo trend ribassista posizionandosi al 7,4% contro il 7,8% del 2018. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato anche dall'aumento delle retribuzioni, con il conseguente incremento del reddito disponibile.

Sul fronte dell'inflazione, la dinamica dei prezzi al consumo è stata contenuta. Solo verso fine 2019, in linea con le aspettative, si è registrato un lieve incremento dei prezzi.

L'andamento dei tassi di interesse

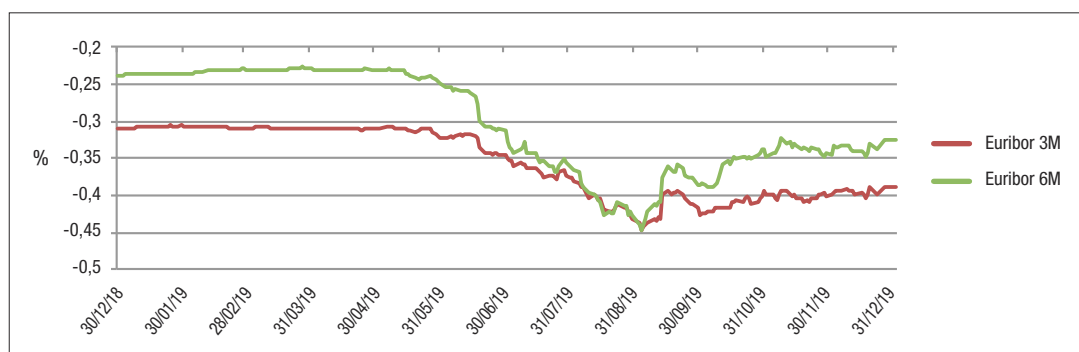
Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale si è attestato al 31 dicembre 2019 rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha definito i dettagli della nuova serie di operazioni di rifinanziamento denominate TLTRO-3 disciplinate in modo analogo alle precedenti, salvo che per il tasso, che sarà fissato, nel suo livello massimo, incrementando di 10 punti base quello medio del tasso sui depositi dell'Eurosistema.

Il programma di acquisto di attività finanziarie sul mercato è ripreso, a partire dal 1° novembre 2019, con acquisti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di euro al mese, affiancando l'attività, già in atto, di reinvestimento integrale dei rimborsi di capitale sui titoli in portafoglio della BCE in attività della stessa specie.

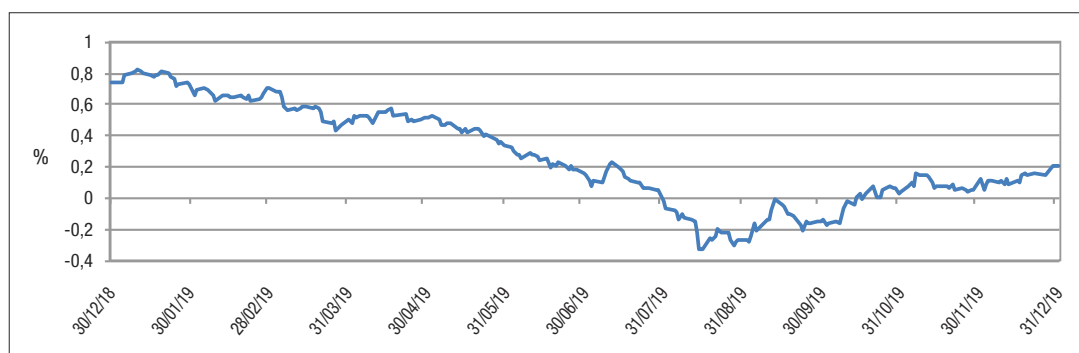
L'Euribor a 3 mesi, che ha aperto il 2019 (-0,31%) sui livelli massimi, è andato decrescendo toccando il minimo a settembre 2019 (-0,448%) e chiudendo l'esercizio a -0,38%. Stesso andamento ha registrato l'Euribor a 6 mesi, che ha aperto il 2019 con -0,238%, toccando il minimo a settembre al -0,448%, e chiudendo il 2019 al -0,325%.

Grafico 1: Andamento tassi Euribor 2019



Sull'orizzonte a 10 anni, l'IRS ha proseguito l'andamento decrescente iniziato nella seconda parte del 2018 entrando in territorio negativo nei mesi a cavallo di agosto e settembre (toccando il minimo dello -0,33%) e chiudendo l'esercizio allo 0,21%.

Grafico 2: Andamento tasso IRS 10Y 2019



I tassi di rendimento dei titoli di Stato italiani hanno risentito del contesto politico e del rischio di avvio della procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea per eccessivo disavanzo pubblico con lo spread BTP/Bund passato dai 250 pb di inizio anno al suo massimo di 287 pb nel mese di maggio, per poi attestarsi a livelli più contenuti nel secondo semestre, così da chiudere al 31 dicembre 2019 a 167 bp.

Il rendimento del BTP a 10Y è passato dal 2,73% di inizio anno all'1,39% di fine 2019.

Grafico 3: Andamento del Rendimento BTP e Bund a 10 anni

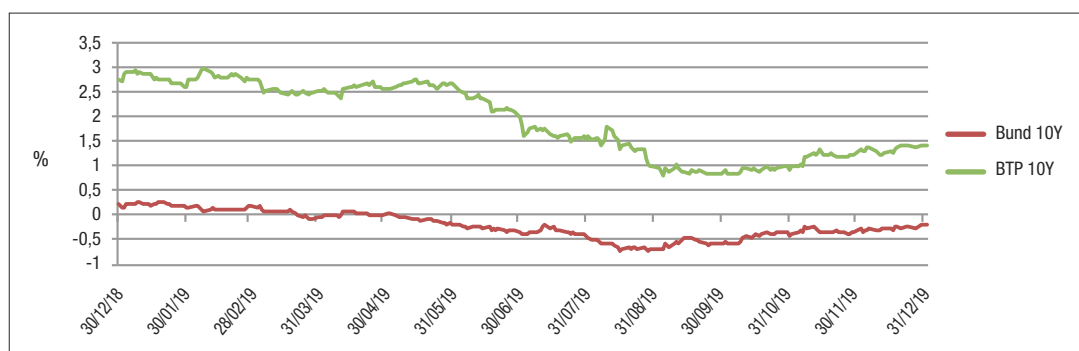
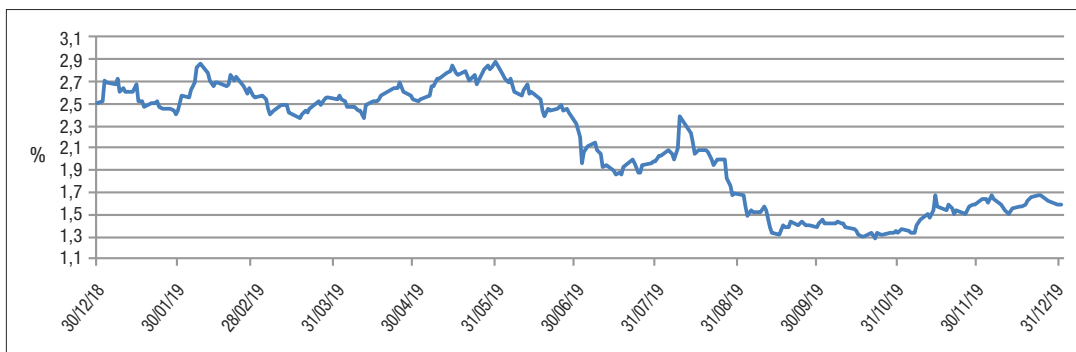


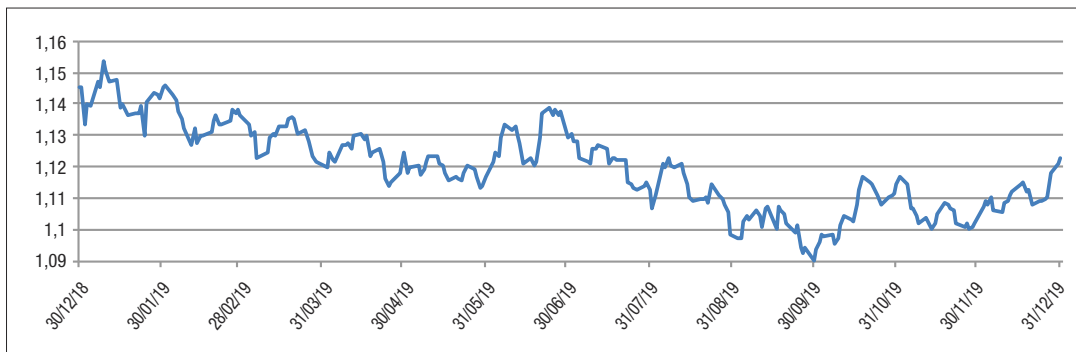
Grafico 4: Spread BTP e Bund a 10 anni



L'andamento del tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro è passato, nel corso del 2019, dall'1,145 all'1,112 con un massimo nel mese di gennaio di 1,15 e un minimo nel mese di settembre di 1,09.

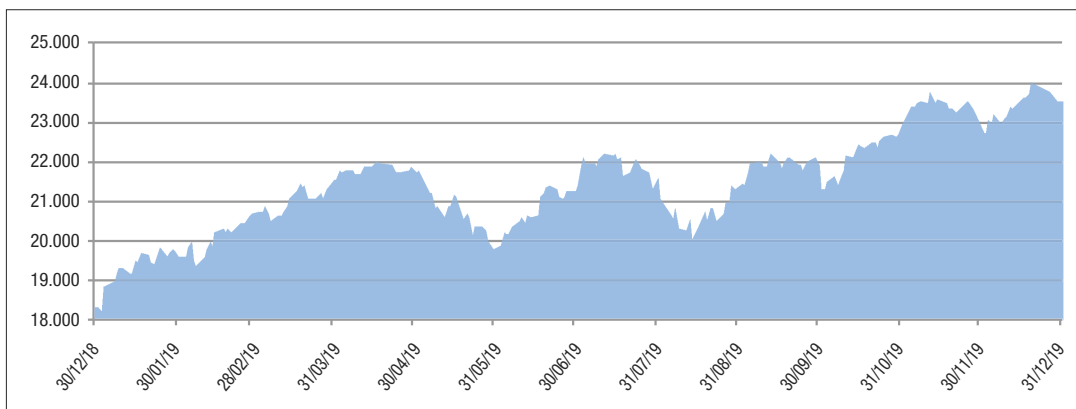
Grafico 5: Andamento tassi di cambio Euro/Dollaro



I mercati finanziari

Il 2019 è stato un anno positivo per i mercati finanziari internazionali, nonostante un'elevata volatilità legata principalmente al rischio di un esito negativo del negoziato commerciale tra Cina e Stati Uniti. L'indice azionario FTSEMIB ha chiuso il 2019 con una performance positiva del 28,23%.

Grafico 6: Andamento FITS-MIB



L'economia italiana

In Italia il PIL ha visto nei primi tre trimestri una crescita complessiva dello 0,5%, mentre nel quarto trimestre ha registrato una variazione negativa di -0,3% attestandosi al +0,2% per tutto il 2019.

Il contributo alla crescita è stato dato dalla domanda interna e, soprattutto, dalla spesa per consumi delle famiglie. La tendenziale debolezza del commercio internazionale, invece, ha indebolito il contributo della domanda estera.

Il mercato del lavoro, per contro, ha evidenziato un continuo miglioramento nel corso dell'anno, con il tasso di disoccupazione che è sceso dal 10,41% al 9,82%. La dinamica occupazionale, con il conseguente incremento del reddito disponibile, ha sostenuto la spesa per i consumi delle famiglie.

L'economia pugliese

In Puglia, in cui Banca Popolare Pugliese è maggiormente presente, nel 2019, l'economia ha proseguito il trend di crescita ad un ritmo moderato. L'evoluzione di alcuni comparti di attività, inoltre, si è disallineata rispetto all'andamento a livello nazionale.

Il settore industriale, ad esempio, ha registrato un andamento positivo nella regione, soprattutto grazie al settore alimentare e meccanico. In un contesto di generale rallentamento degli scambi commerciali a livello internazionale le imprese della regione hanno registrato un andamento più che positivo delle esportazioni.

Nel settore delle costruzioni, dopo il calo del 2018, l'attività ha denotato una tendenziale stabilizzazione e l'aumento delle compravendite ha interessato sia gli immobili residenziali sia quelli non residenziali.

Il settore dei servizi ha registrato una crescita contenuta, grazie a un incremento del flusso turistico, legato soprattutto alla componente estera. Sono aumentate le imprese ricettive e di ristorazione ed è aumentato il traffico di merci e persone nei porti e negli aeroporti regionali.

L'occupazione è aumentata nel 2019, anche se ad un ritmo leggermente inferiore rispetto al 2018, e non ha ancora recuperato il livello del 2008. La maggiore occupazione ha interessato soprattutto il comparto dei lavoratori autonomi e, solo marginalmente, quello dei lavoratori dipendenti. Nell'anno il tasso di disoccupazione si è ridotto di oltre 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, toccando il 15,4%.

Il mercato del credito e del risparmio

Italia

Nel 2019 sono continuate le attività volte al miglioramento della qualità del credito. Il livello di rischiosità, infatti, più che dimezzatosi rispetto ai picchi del 2015, si colloca ormai sui valori del 2008-2009. Il *Non Performing Loan ratio*, che rapporta l'ammontare dei crediti

deteriorati sul totale dei crediti verso clientela (nel seguito NPL ratio), al lordo delle rettifiche è sceso al 7,3% (1 punto percentuale sotto il dato di fine 2018) mentre al netto delle rettifiche si è collocato al 3,6% del totale impieghi (0,5 punti in meno del dato di fine anno scorso), con un tasso di copertura pari al 52,9% (in riduzione di 0,5 punti rispetto al dato di fine 2018). La riduzione sembra essere dovuta alle operazioni di cessione/cartolarizzazione e a un contenuto flusso di crediti in ingresso nello stato di deterioramento.

Il credito alle famiglie ha visto nel 2019 un incremento del 3,23%, sostenuto soprattutto dall'incremento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni.

I prestiti alle società hanno registrato un decremento del 4,94% in peggioramento rispetto al 2018 (-0,17%). Il tasso dei nuovi prestiti alle imprese si è collocato mediamente all'1,37%, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è stato pari all'1,44%.

La raccolta complessiva è cresciuta del 4,64%. In particolare, la raccolta diretta ha registrato un incremento del 3,7%, in aumento rispetto al 2018 (pari al +0,17%). La raccolta indiretta ha mostrato una crescita del 5,87% trainata dal comparto amministrato e dai fondi, seppur con una flessione delle gestioni patrimoniali del -0,97%.

Puglia

Per quanto concerne la Puglia, gli impieghi verso la clientela hanno registrato un incremento dello 0,86% rispetto al 2018. In particolar modo, si nota una sempre maggiore crescita degli impieghi alle famiglie (+3,37%) e una flessione dei prestiti alle imprese (-1,88%). Il livello di crediti deteriorati dopo la riduzione registrata nel 2018 (-32,84%) ha continuato il suo trend registrando un -18,45%.

Il rapporto sofferenza/impieghi al lordo delle rettifiche si è attestato sul valore di 7,18% rispetto all'8,49% del 2018.

La raccolta diretta è cresciuta del 5,11%. La raccolta obbligazionaria ha continuato a flettere (-35,87%) seppur meno del 2018 (-44,51%).

La raccolta indiretta ha subito una lieve flessione (-1,62%), comunque in miglioramento rispetto al 2018 (-8,43%). In particolare, le gestioni patrimoniali risultano in incremento dell'8,97% in controtendenza con il dato nazionale e con l'andamento registrato in Puglia lo scorso anno (-11,01%).

Tabella 1: Andamento sistema bancario italiano e pugliese (fonte dati: applicativo Mac3 al 31.12.2019)

Variazione annua %	Sistema Italia	Puglia
Impieghi verso clientela	(0,22)	0,86
di cui Finanziamenti imprese	(4,94)	(1,88)
di cui Finanziamenti famiglie	3,23	3,37
Crediti deteriorati*	(24,81)	(18,45)
Sofferenze*	(28,09)	(16,00)
Sofferenze*/impieghi*	3,93	7,18
Raccolta diretta	3,70	5,11
di cui Obbligazioni	0,39	(35,87)
Raccolta indiretta	5,87	(1,62)
di cui Amministrata e Fondi	5,71	(2,13)
di cui Gestioni patrimoniali	(0,97)	8,97

* Dati al lordo delle svalutazioni.

Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020

Il 2020 è stato interessato, purtroppo, dalla diffusione del virus *Covid-19* che, inizialmente diffusosi in alcune aree della Cina, nel giro di poche settimane, a partire da febbraio, a causa – sembra – della elevata virulenza e dell'intenso traffico aereo delle persone, ha superato i confini cinesi per diffondersi in tutti i continenti.

Dapprima definita come epidemia, l'11 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia.

In Italia, lo stato di emergenza sanitaria è stato dichiarato in tutto il territorio nazionale con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, ma in seguito alla comparsa dei primi focolai di infezione in alcune province del nord Italia sono state attivate misure di contenimento con Decreti Legge - *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza COVID-19*.

Considerato il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale con effetti sulla tenuta del sistema sanitario, le misure di contenimento, che dapprima hanno interessato limitate zone del Paese, sono state poi estese a tutto il territorio nazionale (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020: *Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*).

La diffusione del virus e le correlate misure di contenimento intervenute, che per la maggior parte delle imprese hanno comportato l'interruzione della produzione, hanno generato uno shock rilevante del sistema economico andando a minare le prospettive di crescita sia italiane che dell'intera area euro, e non solo!

Le stime degli analisti che si sono susseguite prevedono un calo del PIL tra il 2% e il 9,1% nel 2020.

Il Governo ha, quindi, varato diversi provvedimenti legislativi (Decreto Legge del 17 marzo 2020 *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, Decreto Legge del 25 marzo 2020 *Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID19* e Decreto Legge dell'8 aprile 2020 *Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*).

Con tali provvedimenti, ha inteso dare sostegno al Sistema Sanitario Nazionale, nonché a famiglie e imprese prevedendo moratorie su pagamenti utenze e rate di finanziamenti/mutui, estensione della garanzia pubblica sulle moratorie o nuovi finanziamenti e misure volte a sostegno della liquidità delle imprese danneggiate dall'emergenza del Covid 19, rinvio dei pagamenti fiscali e previdenziali e ampliamento della cassa integrazione a soggetti prima esclusi.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha attivato la clausola di sospensione del Patto di Stabilità, che fa venir meno i vincoli di spesa ai singoli governi per meglio gestire l'emergenza in atto e sta faticosamente cercando una soluzione condivisa per mettere in atto misure aggiuntive più idonee per finanziare direttamente i singoli Stati colpiti dall'emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda il sistema bancario e finanziario, la BCE ha varato misure per garantire la liquidità del sistema. In sintesi, pur mantenendo invariati i tassi di riferimento, ha ampliato le potenzialità delle TLTRO III, ha aumentato il programma di acquisto di titoli di debito di 120 miliardi per il 2020 e ha varato un programma di acquisti temporaneo e straordinario di titoli di debito sovrani e corporate Pepp (*Pandemic emergency purchase programme*) da 750 miliardi di euro che si aggiungono ai precedenti programmi già avviati.

Con riferimento, inoltre, alle attività finanziarie accettate in garanzia delle operazioni di rifinanziamento, ha varato misure straordinarie e meno restrittive volte ad allentare gli attuali criteri di idoneità e a tutelare da eventuali *down-grade*. Infine permetterà agli operatori bancari di operare temporaneamente con livelli di capitale e di LCR più contenuti rispetto a quelli vincolanti massimi previsti.

A livello regolamentare, prudenziale e contabile, poi, sono stati emanati diversi provvedimenti da parte della BCE, ESMA, EBA, Comitato di Basilea e IASB volti principalmente a consentire agli intermediari finanziari di non identificare le richieste di moratoria sui finanziamenti in essere o su nuovi finanziamenti come posizioni oggetto di concessione (c.d. *forborne*) o come incremento significativo del rischio di credito (stage 2) quando tali misure sono volte a supportare la clientela in temporanea difficoltà, nonché ad attenuare gli effetti prociclici dell'IFRS 9 relativamente alla stima delle perdite attese, di dare maggiore flessibilità nella gestione degli NPL e di limitare l'applicazione delle regole di *calendar provisioning* relativamente alle posizioni deteriorate garantite da garanzia pubblica.

La situazione, però, è ancora in evoluzione e non sono ancora prevedibili i tempi di soluzione, per cui non si possono escludere nuovi e/o diversi interventi.

In tale contesto la Banca si è attivata per rendere operative le misure di sostegno finanziario alle famiglie, alle imprese e ai lavoratori previste dal Governo, già rappresentate, e ha adottato misure di prevenzione e protezione nei confronti dei propri dipendenti, agenti, collaboratori e clienti.

Tali misure hanno visto la costituzione di uno specifico presidio organizzativo, l'emanazione di raccomandazioni al rigoroso rispetto di particolari norme igieniche e di distanziamento sia negli uffici di direzione sia nelle filiali, la rimodulazione degli orari di apertura al pubblico delle filiali, l'attivazione dell'attività lavorativa da remoto (c.d. *smart working*) e l'attivazione di coperture assicurative specifiche per il *Covid-19* a favore di dipendenti e agenti.

Si è provveduto altresì alla fornitura dei dispositivi di protezione individuale ed è stata avviata una specifica campagna di comunicazione ai clienti per una migliore ed efficace gestione delle relazioni.

Le novità normative e regolamentari di interesse per le banche

Le principali novità intervenute, come dettagliato nel seguito, hanno continuato a riguardare i crediti deteriorati, i principi contabili, con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, e, quest'anno, anche il credito al consumo con la sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 sul c.d. caso "Lexitor".

Regolamento (UE) 2019/630: modifica al regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate

Il 25 aprile 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) 2019/630 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *Capital Requirements Regulation* - CRR) in merito alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

In sintesi, le nuove norme, che non vanno a modificare i criteri contabili di valutazione degli NPL, impongono alle banche UE di dedurre dai loro elementi del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 o CET1) il cosiddetto "importo di copertura insufficiente per le esposizioni non-performing", determinato per ciascun rapporto, come differenza tra:

- il valore lordo ponderato per uno specifico fattore di svalutazione di cui si dirà nel seguito;
- la somma di tutti gli accantonamenti e le altre rettifiche relative.

Il fattore di svalutazione citato varia a seconda che l'NPL sia garantito o non garantito e aumenta proporzionalmente all'aumentare degli anni di permanenza del credito nel comparto NPL.



Brindisi, Area Marina Protetta
Torre Guaceto.

La logica alla base del meccanismo descritto è che quanto più tempo un'esposizione è stata classificata come *non-performing* e tanto meno è garantita, tanto più l'esposizione deve essere coperta da accantonamenti contabili o patrimoniali.

Di seguito una tabella che riassume i fattori di svalutazione:

Anni	Esposizioni non garantite	Esposizioni garantite	
		Garanzie immobiliari	Garanzie elegibili CRR
dopo 1 anno	0%	0%	0%
dopo 2 anni	35%	0%	0%
dopo 3 anni	100%	25%	25%
dopo 4 anni		35%	35%
dopo 5 anni		55%	55%
dopo 6 anni		70%	80%
dopo 7 anni		80%	100%
dopo 8 anni		85%	
dopo 9 anni		100%	

Le nuove regole si applicano in modo uniforme a tutte le banche nell'Unione Europea.

Al fine di favorire la transizione verso il nuovo regime prudenziale, il Regolamento trova applicazione alle esposizioni originate dopo il 26 aprile 2019, data della sua entrata in vigore.

Si rappresenta che per il 31 dicembre 2019, tale Regolamento non ha impatti sul *capitale primario di classe 1* considerato che il primo scaglione di rettifiche minime è applicabile dopo il secondo anno dall'entrata in vigore del Regolamento.

Impossibile, al riguardo, non mettere in evidenza come questa norma penalizzi le banche italiane, che registrano, vista la lentezza della giustizia civile, tempi molto maggiori nel recupero dei crediti rispetto alla maggior parte dei Paesi UE.

Nuova definizione di Default - Modifica al Regolamento UE 575/2013

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) ha introdotto all'art. 178 "Default di un debitore" nuove disposizioni sul default di un debitore, e ha dato mandato all'Autorità Bancaria Europea (EBA) di emanare le linee guida sull'applicazione della definizione di default e alla Commissione Europea di adottare un Regolamento delegato sulla misura della soglia di rilevanza delle esposizioni in arretrato sulla base delle norme tecniche di regolamentazione pubblicate dall'EBA.

Il 28 settembre 2016, l'EBA ha pubblicato le linee guida in materia di definizione di default, e le norme tecniche sulla cosiddetta "soglia di rilevanza".

La Commissione Europea con il Regolamento delegato (UE) n. 171 del 19 ottobre 2017 ha quindi specificato i criteri per la fissazione della soglia di rilevanza, a cui si dovranno attenere le Autorità di vigilanza.

Secondo le nuove regole, l'esposizione è classificata in default quando la stessa, per un periodo superiore a 90 giorni, supera la soglia di rilevanza. Tale soglia è articolata in due componenti:

- la componente assoluta, pari a 500 euro;
- la componente relativa, pari all'1% dell'importo totale delle esposizioni dell'impresa verso la banca finanziatrice.

Per le persone fisiche e le piccole e medie imprese, che presentano un'esposizione verso la Banca per un ammontare complessivamente inferiore a 1 milione di euro, la componente assoluta della soglia di rilevanza è ridotta a 100 euro.

Non è questa la sede per addentrarsi nei numerosi dettagli tecnici che la normativa prevede, ma lo è per evidenziare come anche questa norma configga con le abitudini abbastanza generalizzate della clientela nel considerare con flessibilità le scadenze.

Occorrerà che tutti ci si renda conto delle conseguenze che l'applicazione da parte delle banche di queste nuove regole possono comportare nei rapporti fra banca finanziatrice e cliente utilizzatore del credito bancario.

La data di applicazione è il 1° gennaio 2021, anche se le segnalazioni conformi alla nuova normativa dovranno essere già quelle a partire dal 31 dicembre 2020.

Principio contabile internazionale IFRS 16 - Leasing

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore, con Regolamento UE n. 1986/2017, il principio contabile IFRS 16, che ha sostituito lo IAS 17.

L'IFRS 16 definisce e disciplina le modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di locazione, lato locatore e lato locatario, affinché questi ultimi siano in grado di fornire, agli utilizzatori del bilancio, informazioni appropriate sugli effetti di detti contratti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda. Da un punto di vista contabile, in estrema sintesi, sono state introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing e di locazione in genere nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo la contabilizzazione dei contratti sulla base del diritto d'uso (c.d. *right of use*) che vede, all'atto della rilevazione iniziale del contratto, l'iscrizione nel passivo di una passività pari al valore attuale dei pagamenti futuri e nell'attivo patrimoniale del c.d. diritto d'uso di importo pari alla citata passività.

Il nuovo modo di contabilizzare i contratti di locazione prevede di imputare a conto economico l'ammortamento *pro rata temporis* del diritto d'uso iscritto nell'attivo patrimoniale, mentre il pagamento del canone di locazione è contabilizzato in parte a decurtazione della passività iscritta e in parte a conto economico come interessi passivi impliciti sulla citata passività.

Come dettagliatamente indicato nella Parte A della Nota Integrativa, a cui si rimanda per la definizione dei criteri di applicazione, l'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato un incremento delle attività, a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso, e delle passività finanziarie a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore di euro 19,302 milioni. Dalla prima applicazione del principio, non

sono emersi impatti sul patrimonio netto, mentre contenuti sono gli impatti sui coefficienti patrimoniali (all'1.01.2019 circa 16 pb).

Sentenza della Corte di Giustizia nel caso “Lexitor” con riferimento all’art. 16 della Direttiva 2008/48/Ce

La sentenza della Corte di Giustizia Europea sul caso “Lexitor”, pubblicata l’11 settembre 2019, ha enunciato il seguente principio “L’art. 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48/CE deve essere interpretato nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore”.

Secondo quanto stabilito dalla Corte di Giustizia Europea, non vi è più, quindi, alcuna distinzione tra le spese pagate dal cliente fra quelle *recurring* (ovvero pagate durante la vita contrattuale del finanziamento) e spese *up-front* (ovvero pagate all’atto dell’erogazione del finanziamento).

Pur in presenza del principio che le sentenze rese dalla Corte di Giustizia su questioni di interpretazione della normativa europea, quale quella di specie, hanno una portata “dichiarativa” *erga omnes*, si è sviluppato un articolato dibattito dottrinario sulla effettiva applicabilità in Italia della sentenza sui rapporti passati visto che l’intera normativa italiana sul punto è fondata sul principio della restituzione dei soli costi c.d. *recurring* e lo Stato italiano ha l’onere di provvedere all’abrogazione ovvero alla modifica della normativa interna (primaria e secondaria) incompatibile con l’interpretazione fornita dalla sentenza della CGUE.

In presenza della descritta marcata incertezza si è provveduto a stimare i possibili impatti derivanti dall’applicazione di tale sentenza sui rapporti in essere, utilizzando criteri che, in base alle conoscenze attuali, sembrano i più probabili e così operando è stato appostato nel Fondo Rischi e Oneri un accantonamento di un milione di euro. Con riferimento ai rapporti estinti, trattandosi di una passività potenziale, non si è provveduto ad alcun accantonamento.



Taranto, Riserva Regionale
Palude La Vela.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

Anche per quest'anno, in linea con il Piano Strategico, sono proseguite le attività progettuali e operative per sviluppare la produttività, migliorare l'economicità della gestione e migliorare la gestione proattiva del credito anomalo per accelerare la riduzione dei crediti deteriorati. A tale ultimo riguardo, sul finire d'anno è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione per 23,26 milioni di euro (29,21 milioni comprensivi dei *write-off*). L'operazione, per la quale è stata richiesta la garanzia dello Stato (c.d. "GaCS), è di tipo *multioriginator*, e ha visto l'adesione di ulteriori 11 banche, la gran parte partecipanti al capitale della Luigi Luzzatti S.p.A.

La Banca Popolare Pugliese chiude al 31 dicembre 2019 con un utile netto pari a 8,26 milioni di euro e un patrimonio netto pari a 327,04 milioni di euro, palese conferma della propria solidità.

I crediti netti verso clientela ordinaria ammontano, al 31 dicembre 2019, a 2.366 milioni di euro e registrano una crescita, rispetto allo scorso anno, di 40,03 milioni (+1,72%).

I crediti deteriorati netti, pari a 156 milioni di euro, rappresentano il 6,60% dell'ammontare complessivo dei crediti (al 31 dicembre 2018 rispettivamente 167 milioni di euro e 7,20%) e registrano un decremento complessivo di 11,36 milioni di euro beneficiando anche dell'operazione di cartolarizzazione di crediti a sofferenza già citata. Il tasso di copertura sugli stessi si ragguaglia al 53,69%.

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.360 milioni di euro in incremento di 162,70 milioni di euro (+3,88%), rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto dell'incremento della raccolta diretta di 196,38 milioni di euro e del decremento della raccolta indiretta di 33,69 milioni di euro.

La solidità patrimoniale si colloca su livelli fra i più alti del sistema, con il CET1, il TIER1 e il TCR al 17,38% *phase in* e al 15,46% *fully loaded*, in entrambi i casi ben oltre i requisiti di Vigilanza pari, rispettivamente, al 7,543%, 9,227% e 11,47%.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2019, rispetto allo scorso anno, si riduce del 10,64%, mentre il margine di intermediazione cresce dello 0,15% per effetto della crescita delle commissioni nette (+2,32 milioni di euro), dei dividendi (+498 mila euro) e del risultato netto delle attività finanziarie (+7,23 milioni di euro).

Le rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie e gli accantonamenti si attestano a 22,25 milioni di euro (+68,22%).

Le spese per il personale si riducono dell'1,83%, le spese amministrative e gli ammortamenti crescono dell'1,82% considerato anche l'incremento degli oneri sistemici.

Gli oneri sistemici si attestano a 4,15 milioni di euro e sono costituiti, oltre dalla contribuzione ordinaria al *Fondo di Risoluzione* e al *FITD*, anche dal richiamo della quota straordinaria del *Fondo di Risoluzione Nazionale* per 349 mila euro per gli interventi realizzati nel 2015 a sostegno delle banche oggetto di risoluzione in quell'anno e della quota straordinaria del *FITD* di 253 mila euro relativamente all'intervento in Banca Carige.

Si è provveduto, inoltre, alla svalutazione di 616 mila euro dell'esposizione che la Banca ha verso il FITD - Schema Volontario per pregressi interventi a favore di Banca Carige iscritta nella Voce 20c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel seguito il dettaglio sulle evoluzioni intervenute nei dati patrimoniali ed economici.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2019.

Tabella 2: Aggregati delle voci di Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni %
Attività			
Cassa e disponibilità liquide (Voce 10)	665.983	171.486	288,36
Crediti verso clientela (Voce 40-b)	3.001.650	2.998.296	0,11
di cui			
Titoli di debito	(635.118)	(671.789)	(5,46)
Depositi MIC	(100)	(100)	0,00
Crediti verso clientela al netto Titoli di debito e MIC	2.366.432	2.326.407	1,72
Crediti verso banche (Voce 40-a)	125.151	97.337	28,57
di cui Titoli di debito	(71.341)	(37.675)	89,36
Crediti verso banche al netto Titoli di debito	53.810	59.662	(9,81)
Portafoglio titoli, di cui:	1.001.329	1.313.975	(23,79)
Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico (Voce 20)	64.791	63.909	1,38
Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)	230.079	540.602	(57,44)
Titoli valutati al costo ammortizzato - classificate tra i Crediti (infra Voce 40)	706.459	709.464	(0,42)
Partecipazioni (Voce 70)	1.097	1.152	(4,77)
Diritto d'uso leasing (IFRS 16) (infra Voce 80)	17.599	-	n.a.
Attività materiali e immateriali (infra Voce 80 - Voce 90)	59.712	64.186	(6,97)
Attività fiscali (Voce 100)	50.042	67.636	(26,01)
Altre voci dell'attivo (Voce 120)	42.158	53.717	(21,52)
Totale Attivo	4.258.262	4.058.321	4,93
Passività			
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (Voce 10b - Voce 10c), di cui:	3.239.968	3.025.690	7,08
Raccolta diretta da clientela	3.222.073	3.025.690	6,49
Debiti per leasing (IFRS 16)	17.895	-	n.a.
Debiti verso banche (Voce 10a)	584.489	587.322	(0,48)
di cui verso BCE	569.969	572.277	(0,40)
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura (Voce 20 e Voce 40)	1.213	1.483	(18,21)
Fondi per rischi e oneri (Voce 100)	10.527	10.334	1,87
Altre voci del passivo (Voce 60 - Voce 80 - Voce 90)	95.025	120.578	(21,19)
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	327.040	312.914	4,51
Totale Passivo	4.258.262	4.058.321	4,93
Raccolta indiretta	1.138.249	1.171.935	(2,87)

Crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2019 a 3.001 milioni di euro. La Voce comprende anche titoli di debito per 635 milioni classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il cui dettaglio è esplicitato nel paragrafo relativo al portafoglio titoli, e depositi cauzionali verso MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per 0,10 milioni di euro.

La Voce è esposta al netto delle rettifiche per 191,06 milioni di euro, di cui 190,59 milioni relativi a crediti verso clientela ordinaria (217,78 milioni al 31 dicembre 2018) e 0,46 milioni relativi ai titoli di debito.

Crediti verso clientela ordinaria

L'attività di erogazione del credito della Banca è orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento.

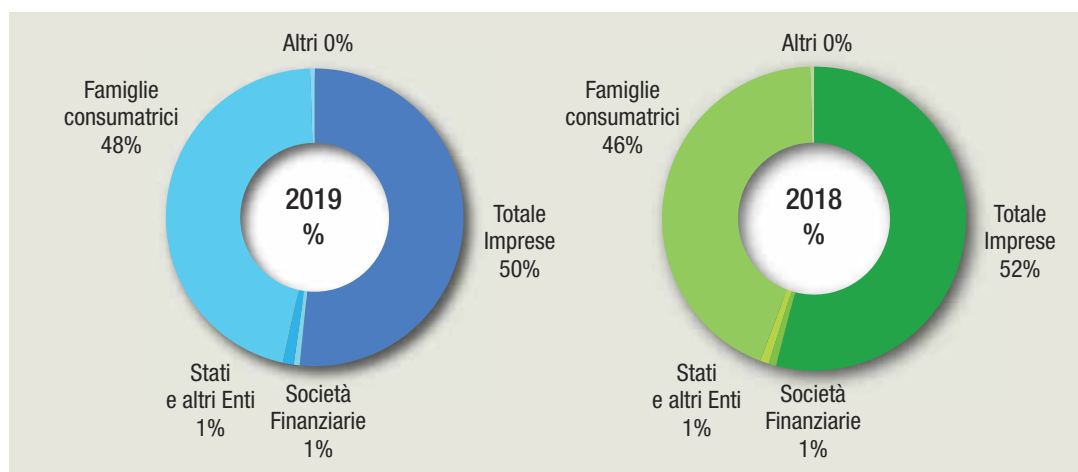
I crediti verso clientela ordinaria, che escludono dal monte crediti le esposizioni verso titoli di debito e MIC, al lordo delle rettifiche ammontano a 2.557,02 milioni di euro, in incremento di 12,83 milioni (+0,50%) rispetto al 31 dicembre 2018.

Nella tabella che segue l'evoluzione per categoria di prenditori.

Tabella 3: Crediti verso clientela per categoria di prenditori

(in migliaia di euro)	2019				2018				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Società non finanziarie	911.712	35,66	791.947	33,47	952.549	37,44	821.798	35,32	(40.837)	(4,29)	(29.851)	(3,63)
Famiglie produttrici	360.813	14,11	327.556	13,84	360.411	14,17	323.114	13,89	402	0,11	4.442	1,37
Totale imprese	1.272.525	49,77	1.119.503	47,31	1.312.960	51,61	1.144.912	49,21	(40.435)	(3,08)	(25.409)	(2,22)
Stati e altri enti	19.517	0,76	18.049	0,76	16.597	0,65	15.089	0,65	2.920	17,59	2.960	19,62
Società finanziarie	28.870	1,13	26.048	1,10	30.377	1,19	26.308	1,13	(1.507)	(4,96)	(260)	(0,99)
Famiglie consumatrici	1.224.476	47,89	1.192.810	50,41	1.172.192	46,07	1.131.079	48,62	52.284	4,46	61.731	5,46
Altri	11.634	0,45	10.023	0,42	12.060	0,47	9.019	0,39	(426)	(3,53)	1.004	11,13
Totale	2.557.022	100,00	2.366.433	100,00	2.544.186	100,00	2.326.407	100,00	12.836	0,50	40.026	1,72

Grafico 7: Crediti lordi per categoria di prestatore



I crediti verso “Stati e altri Enti” comprendono i finanziamenti concessi agli Enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria e di cui si dirà nel seguito.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei crediti verso imprese per settore di attività economica.

Tabella 4: Crediti verso imprese per settore di attività economica

(in migliaia di euro)	2019				2018				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Costruzioni e attività immobiliari	302.519	23,77	247.196	22,08	322.328	24,55	266.557	23,28	(19.809)	(6,15)	(19.361)	(7,26)
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	284.692	22,37	255.361	22,81	289.157	22,02	253.613	22,15	(4.465)	(1,54)	1.748	0,69
Industria manifatturiera	196.120	15,41	169.483	15,14	206.317	15,71	180.092	15,73	(10.197)	(4,94)	(10.609)	(5,89)
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	142.045	11,16	134.243	11,99	153.690	11,71	142.528	12,45	(11.645)	(7,58)	(8.285)	(5,81)
Attività residuali	98.733	7,76	91.631	8,18	92.037	7,01	85.310	7,45	6.696	7,28	6.321	7,41
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	88.710	6,97	73.075	6,53	91.519	6,97	75.351	6,58	(2.809)	(3,07)	(2.276)	(3,02)
Attività finanz., assic., immob., profess., scient. e tec., serv. di inf. e com.	85.140	6,69	78.526	7,01	82.206	6,26	71.435	6,24	2.934	3,57	7.091	9,93
Utility (Energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, ecc.)	50.290	3,95	47.042	4,20	53.905	4,11	50.733	4,43	(3.615)	(6,71)	(3.691)	(7,28)
Trasporto e magazzinaggio	24.276	1,91	22.947	2,05	21.801	1,66	19.293	1,69	2.475	11,35	3.654	18,94
Totale	1.272.525	100,00	1.119.504	100,00	1.312.960	100,00	1.144.912	100,00	(40.435)	(3,08)	(25.408)	(2,22)

Come si evince dalla tabella, le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e in particolare in quelli tipici del territorio di riferimento, con maggiore concentrazione nelle costruzioni e attività immobiliari, nel commercio, nell'industria manifatturiera e nei servizi di alloggio e ristorazione.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio per forma tecnica.

Tabella 5: Crediti verso clientela per forma tecnica

(in migliaia di euro)	2019		2018		Variazioni	
	Impieghi netti	%	Impieghi netti	%	€/1000	Delta %
Mutui ipotecari e chirografari	1.272.960	53,79	1.236.680	53,16	36.280	2,93
Prestiti Personali	658.212	27,81	646.932	27,81	11.280	1,74
Conti correnti	190.756	8,06	177.966	7,65	12.790	7,19
Attività deteriorate - sofferenze	78.822	3,33	87.424	3,76	(8.602)	(9,84)
Anticipi su fatture e sbf	96.242	4,07	96.383	4,14	(141)	(0,15)
Sovvenzioni diverse / denaro caldo / finanziamenti in pool	45.211	1,91	46.211	1,99	(1.000)	(2,16)
Rischio di portafoglio	11.849	0,50	12.826	0,55	(977)	(7,62)
Finanziamenti import/export	10.063	0,43	14.586	0,63	(4.523)	(31,01)
Altre operazioni	2.318	0,10	7.399	0,32	(5.081)	(68,67)
Totale complessivo	2.366.433	100,00	2.326.407	100,00	40.026	1,72

Gli impieghi a medio-lungo termine rappresentano l'81,61% degli impieghi verso clientela (80,97% nel 2018), come evidenziato nella tabella che precede.



Gli impieghi verso clientela ordinaria, come rappresentato nella tabella che segue, continuano ad essere molto frazionati.

La clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 90,88% del numero totale di clienti a cui corrisponde il 42,92% degli impieghi.

I clienti con utilizzi superiori ad un milione di euro sono lo 0,11% del numero totale dei clienti cui corrisponde il 10,30% degli impieghi (in riduzione rispetto all'esercizio precedente). Al riguardo, l'indice di concentrazione *Herfindahl-Hirschman* al 31 dicembre 2019 è pari a 3,93 in riduzione rispetto al 4,39 del 2018.

Tabella 6: Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo (€)	2019		2018	
	su posizioni	su esposizione	su posizioni	su esposizione
Fino a 50 mila	90,88%	42,92%	91,37%	43,33%
da 50 mila a 150 mila	7,39%	26,54%	6,92%	24,87%
da 150 mila a 500 mila	1,42%	14,25%	1,38%	14,13%
da 500 mila a 1 milione	0,21%	5,99%	0,21%	6,26%
oltre 1 milione	0,11%	10,30%	0,12%	11,41%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 32,20 milioni di euro, in riduzione di 8,01 milioni di euro rispetto al 2018.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.219,83 milioni di euro, in crescita di 51,04 milioni di euro (+2,35%).

I crediti in bonis rappresentano l'86,81% del totale dei crediti lordi. Essi sono classificati in *Stage 1* per 1.909 milioni di euro (86,01%) e in *Stage 2* per 310 milioni di euro (13,99%).

Le rettifiche di valore dei crediti in bonis sono pari a 9,54 milioni di euro e rappresentano lo 0,43% del loro ammontare. Le posizioni in *Stage 1* presentano una rettifica di valore dello 0,12%, mentre le posizioni in *Stage 2* presentano una rettifica di valore del 2,32%.

Le posizioni in bonis oggetto di concessione (c.d. *forborne*) si attestano a 34,90 milioni di euro (49,12 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono rettificcate per 1,71 milioni di euro, pari al 4,90%.

I crediti verso la clientela deteriorati al lordo delle rettifiche ammontano a 337,19 milioni di euro e registrano un decremento complessivo di 38,20 milioni, pari a -10,18%, rispetto al 31 dicembre 2018, quale effetto netto di un decremento delle sofferenze per 30,28 milioni di euro, di un decremento delle inadempienze probabili per 11,02 milioni di euro e un incremento delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per 3,10 milioni di euro.

Sul decremento dei crediti deteriorati, e in particolare delle sofferenze, ha inciso l'operazione di cartolarizzazione di una parte del portafoglio di crediti in sofferenza segregato, già descritta, per un valore lordo alla data della cessione (10 dicembre 2019) pari a circa 23,26 milioni di euro (29,21 milioni di euro comprensivo delle partite nel tempo stralciate).

Al netto di tale operazione, i crediti deteriorati lordi e le sofferenze lorde avrebbero comunque registrato un decremento rispettivamente di 14,93 milioni di euro (-3,98%) e di 7,01 milioni circa (-2,73%).

La percentuale di copertura delle esposizioni deteriorate risulta pari al 31 dicembre 2019 al 53,69% (55,38% del 31 dicembre 2018). In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze risulta pari a 65,08% (65,61% nel 2018), quella delle inadempienze probabili al 34,90% (36,18% nel 2018) e quella delle esposizioni scadute e deteriorate al 10,80% (16,25% nel 2018).

Al riguardo, si consideri che l'operazione di cartolarizzazione ha visto la cessione di un portafoglio di sofferenze che alla data di cessione presentavano un indice di copertura medio pari al 68,17%. Non considerando tale operazione di cessione, l'intero comparto dei crediti deteriorati avrebbe avuto una percentuale di copertura media del 54,63% e quello delle sofferenze del 65,37%.

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni *forborne non performing* per 45,61 milioni di euro rettificati nella misura del 36,70% (16,73 milioni di euro).

Le tabelle che seguono rappresentano l'evoluzione degli impieghi verso clientela per classe di rischio con relativa esposizione lorda e netta e percentuale di copertura al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Tabella 7: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2019 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2019 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.219.834	9.542	2.210.292	0,43	86,81	93,40
Stage 1	1.909.172	2.350	1.906.822	0,12	74,66	80,58
Stage 2	310.662	7.192	303.470	2,32	12,15	12,82
Esposizioni deteriorate, di cui:	337.188	181.047	156.141	53,69	13,19	6,60
Sofferenze	226.516	147.409	79.107	65,08	8,86	3,34
Inadempienze probabili	89.970	31.403	58.567	34,90	3,52	2,47
Esposizioni scadute e deteriorate	20.702	2.235	18.467	10,80	0,81	0,78
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.557.022	190.589	2.366.433	7,45	100,00	100,00

Tabella 8: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2018 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.168.798	9.892	2.158.906	0,46	85,25	92,80
Stage 1	1.852.692	3.177	1.849.515	0,17	72,82	79,50
Stage 2	316.106	6.715	309.391	2,12	12,42	13,30
Esposizioni deteriorate, di cui:	375.388	207.887	167.501	55,38	14,75	7,20
Sofferenze	256.793	168.487	88.306	65,61	10,09	3,80
Inadempienze probabili	100.989	36.539	64.450	36,18	3,97	2,77
Esposizioni scadute e deteriorate	17.606	2.861	14.745	16,25	0,69	0,63
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.544.186	217.779	2.326.407	8,56	100,00	100,00

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti deteriorati, occorre considerare che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2019 presentano posizioni stralciate ma relative a posizioni ancora in essere pari a 33,49 milioni di euro in diminuzione di 17,00 milioni rispetto ad inizio anno, di cui 5,94 milioni afferenti a posizioni cedute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di cui si è detto.

Ciò considerato, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 65,08% al 69,58% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 53,69% al 57,88%. La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 7,45% all'8,65%.

Tabella 9: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2019 con stralci

31 dicembre 2019 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	260.009	180.902	79.107	69,58
Inadempienze probabili	89.970	31.403	58.567	34,90
Esposizioni scadute e deteriorate	20.702	2.235	18.467	10,80
Esposizioni deteriorate con stralci	370.681	214.540	156.141	57,88
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.590.515	224.082	2.366.433	8,65

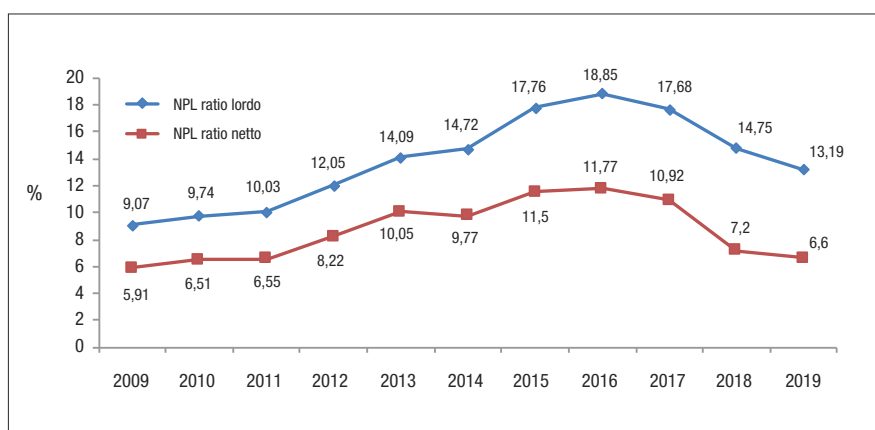
Indici di qualità del portafoglio crediti

L’NPL ratio, che rapporta l’ammontare dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela, sulla base di quanto rappresentato, registra a fine 2019 un decremento, sia per quanto riguarda i valori lordi che netti, rispetto a fine 2018, e si posiziona su valori migliori di quanto previsto dalla *NPL Strategy*. L’NPL ratio netto, infatti, si attesta al 6,60% contro il 7,20% del 2018.

L’NPL Ratio lordo si attesta invece al 13,19% contro il 14,75% del 2018. Se si considera invece l’intera esposizione al rischio di credito verso clientela al netto dei titoli di Stato (crediti verso clientela e titoli di debito al netto dei titoli di stato), l’NPL ratio netto si attesta al 6,29% (6,87% al 31 dicembre 2018) e l’NPL ratio lordo al 12,62% (14,31% al 31 dicembre 2018).

Di seguito si riporta l’evoluzione dell’NPL ratio lordo relativo ai crediti verso clientela ordinaria degli ultimi 10 esercizi (2009-2019) da cui si riscontra il decremento registrato da tale indice a partire dall’esercizio 2016.

Grafico 8: Andamento NPL Ratio lordo e netto verso clientela ordinaria



La Banca presenta un Texas Ratio (dato dal rapporto tra crediti lordi deteriorati e la somma del patrimonio tangibile più i fondi svalutazione crediti) di 68,59%, in miglioramento rispetto al 73,43% del 2018.

Nella parte E della Nota Integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta

Le forme tecniche della raccolta sono orientate prevalentemente alla clientela *retail* e mirano a dare stabilità al comparto con la finalità di perseguire un equilibrio strutturale fra raccolta e impieghi.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2019 si attesta al 158,77%.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2019 è risultato pari a 309,62%.

Con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, la Voce 10 di Stato Patrimoniale-Passivo *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela* accoglie, oltre alla raccolta diretta da clientela, anche le passività per contratti di locazione. Queste ultime, al 31 dicembre 2019, ammontano a 17,89 milioni di euro.

Di seguito si riporta l'andamento della raccolta da clientela, che comprende la Raccolta diretta, presente nella Voce *Debiti verso clientela* per 2.792 milioni di euro e nella Voce *Titoli in circolazione* per 430 milioni, e la Raccolta indiretta per 1.138 milioni di euro.

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.360 milioni di euro, in incremento di 162,70 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto dell'incremento della raccolta diretta di 196,38 milioni di euro e del decremento della raccolta indiretta di 33,69 milioni di euro.

Nella tabella rappresentiamo la sua evoluzione.

Tabella 10: Raccolta complessiva

(in migliaia di euro)	2019	%	2018	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.222.073	73,90	3.025.691	72,08	196.382	6,49
Raccolta indiretta *	1.138.249	26,10	1.171.935	27,92	(33.687)	(2,87)
Raccolta complessiva	4.360.322	100,00	4.197.626	100,00	162.695	3,88

* Dato al 31 dicembre 2018 riesposto.

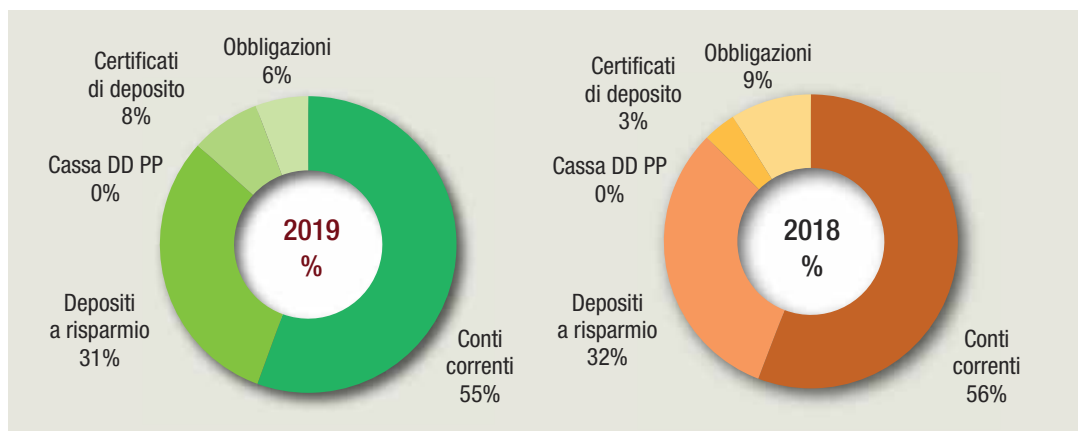
Nel corso del 2019 la raccolta assicurativa ramo vita ha visto nuove sottoscrizioni per 18,5 milioni di euro (18,25 milioni di euro nel 2018). Le polizze sottoscritte sono state n. 296 (n. 1.441 se si considerano le temporanee caso morte e le CPI).

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 11: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	2.791.611	2.647.384	144.227	5,45
<i>Conti correnti</i>	1.790.348	1.689.143	101.205	5,99
<i>Depositi a risparmio</i>	1.001.142	958.024	43.118	4,50
<i>Cassa DD PP</i>	121	217	(96)	(44,24)
Raccolta mediante emissione di titoli	430.462	378.307	52.155	13,79
<i>Certificati di deposito</i>	244.865	109.119	135.746	124,40
<i>Obbligazioni e passività subordinate</i>	185.597	269.188	(83.591)	(31,05)
Totale raccolta diretta	3.222.073	3.025.691	196.382	6,49

Grafico 9: Composizione raccolta diretta



Nella raccolta tradizionale il comparto dei conti correnti evidenzia un incremento di 101,21 milioni di euro, mentre i depositi a risparmio registrano un incremento di 43,12 milioni di euro.

L'incremento della raccolta mediante emissioni di titoli è il risultato dell'effetto netto di un incremento dei certificati di deposito per 135,75 milioni di euro e della contrazione delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela per 83,59 milioni di euro.

Nel seguito si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta.

Tabella 12: Composizione raccolta indiretta

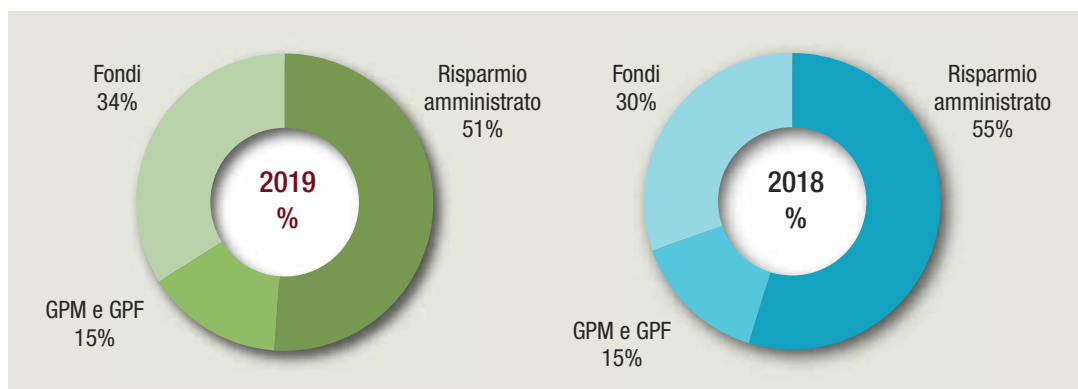
(in migliaia di euro)	2019	2018 *	Variazione ass.	Variazione %
Risparmio amministrato	581.779	641.494	(59.715)	(9,31)
Risparmio gestito	556.470	530.441	26.029	4,91
GPM e GPF	169.683	174.151	(4.468)	(2,57)
Fondi	386.786	356.290	30.496	8,56
Totale raccolta indiretta ^{(1) (2)}	1.138.249	1.171.935	(33.687)	(2,87)

(1) Gli ETF sono esclusi dai Fondi in quanto riportati nella raccolta amministrata.

(2) I Fondi Comuni e la raccolta amministrata sono avvalorati anche dell'importo dei ratei maturati alla data di riferimento.

* Dato al 31 dicembre 2018 riesposto.

Grafico 10: Composizione raccolta indiretta



La raccolta indiretta registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2018 del 2,87% pari a -33,68 milioni di euro, quale effetto netto del decremento del risparmio amministrato di 59,72 milioni di euro, che si attesta a 581,78 milioni di euro, e dell'incremento del risparmio gestito di 26,03 milioni di euro, che si attesta a 556,47 milioni di euro.

Il Servizio di Tesoreria agli Enti

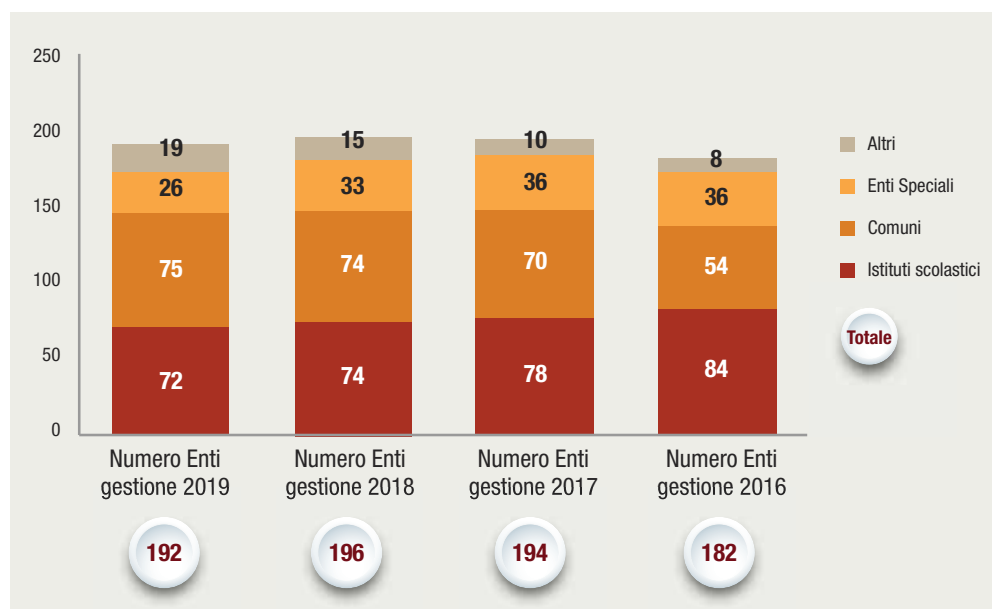
Nel 2019 è continuato l'impegno della Banca nell'erogare servizi di tesoreria agli enti, visti come un'ulteriore occasione di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Nella tabella che segue la composizione e l'evoluzione degli Enti in gestione:

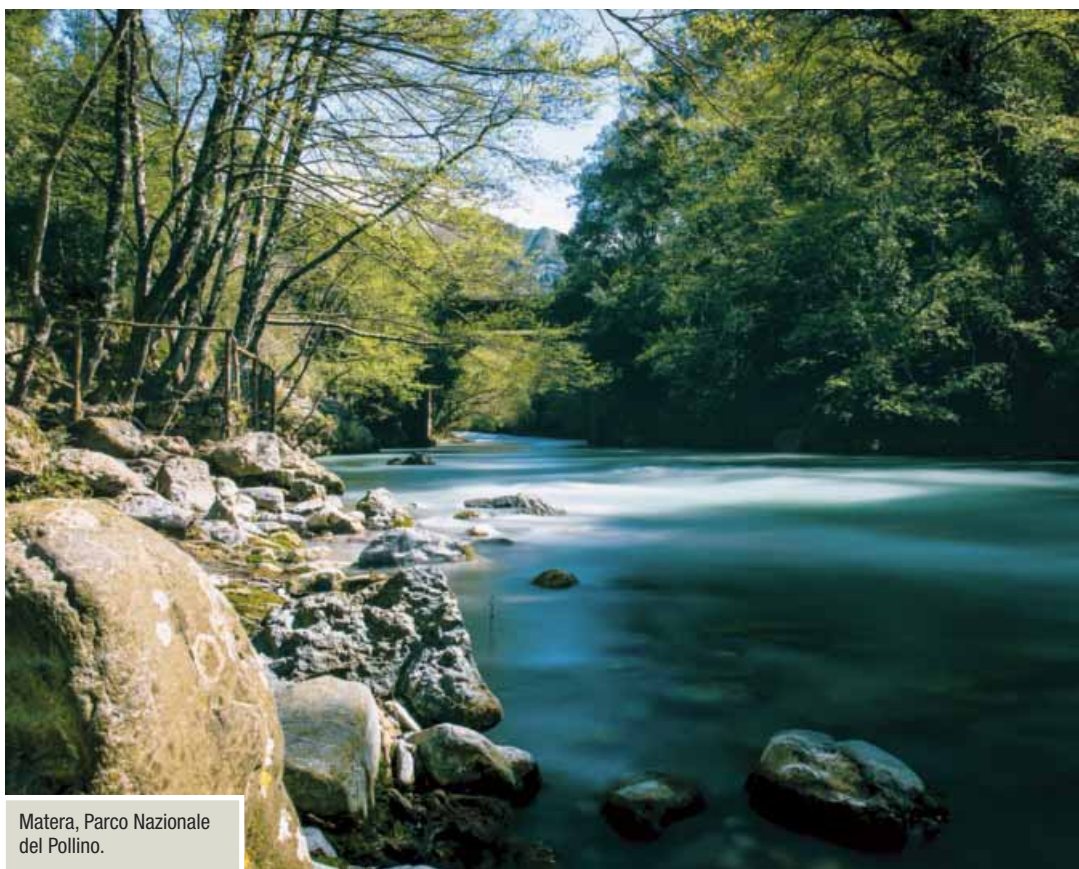
Tabella 13: Composizione ed evoluzione Enti

Numero Enti in gestione	2019	2018	2017	2016
Istituti scolastici	72	74	78	84
Comuni	75	74	70	54
Enti Speciali	26	33	36	36
Unioni di Comuni	9	9	8	7
Province	4	3	-	-
Aziende ospedaliere	4	1	-	-
Comunità Montana	1	1	1	-
Università	1	1	1	1
Totale	192	196	194	182

Grafico 11: Composizione ed evoluzione Enti



Nei primi mesi del 2020 il servizio di tesoreria ha registrato l'incremento del numero di enti in gestione rispetto al 31 dicembre 2019 di cinque unità portando così il totale a 197 enti. Sotto il profilo operativo, nel 2019 si è conclusa l'attività di passaggio degli enti gestiti al sistema di colloquio ente/tesoriere denominato SIOPE+. Come di consueto, le attività collegate alla nuova impostazione dei servizi di tesoreria e cassa sono state impiantate e con-



Matera, Parco Nazionale del Pollino.

dotte garantendo il massimo supporto operativo agli enti gestiti, al fine di consentire un passaggio al nuovo sistema facile e ordinato. La certificazione di qualità sul servizio “tesoreria enti” rilasciata da DNV Assurance Italia srl è stata confermata anche per l’anno appena concluso.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresenta un’area di business, complementare a quella di impiego, su cui è allocata la liquidità eccedente.

Gli investimenti in attività finanziarie privilegiano i titoli governativi italiani, liquidi e con durata finanziaria non superiore al medio termine. L’elevata liquidità di questi investimenti è funzionale alle eventuali esigenze di smobilizzo a supporto dell’attività di erogazione di crediti alla clientela.

La raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO II della BCE.

Le attività e le passività finanziarie

Il portafoglio titoli, ad eccezione dei derivati, come dettagliato nella tabella che segue, si attesta a 1.001,33 milioni di euro, in decremento di circa 312,65 milioni di euro.

Tabella 14: Composizione del portafoglio titoli per portafoglio contabile

(in migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	64.791	63.909	882	1,38
Attività e passività finanziarie di negoziazione	3	24	(21)	(87,50)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	64.788	63.885	903	1,41
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	230.079	540.602	(310.523)	(57,44)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	706.459	709.464	(3.005)	(0,43)
Totale Portafoglio Titoli	1.001.329	1.313.975	(312.646)	(23,78)
Derivati di negoziazione - passivo	293	293	-	0,00
Derivati di copertura - passivo	920	1.190	(270)	(22,69)
Totale fair value derivati - passivo	1.213	1.483	(270)	(18,21)

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accolgono:

- i titoli di debito in HTCS (*Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie) per 212,74 milioni di euro, di cui 127,19 milioni titoli di stato italiani. Su tali titoli è presente una rettifica di valore complessiva per rischio di credito pari a 239 mila euro. Tutti i titoli risultano classificati nello *Stage 1*, fatta eccezione di una sola obbligazione corporate dal valore nominale di 5 milioni di euro, che è classificata a *Stage 2* e presenta un fondo a copertura delle perdite attese *life time* pari a 59 mila euro.
- i titoli di capitale per 17,06 milioni di euro, per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto. Tale portafoglio è costituito principalmente dalla partecipazione in CSE.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano a 706,46 milioni di euro, in decremento di 3 milioni di euro e accolgono i titoli di debito in HTC (*Hold to collect*, il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali). Su tali titoli è presente una rettifica di valore complessiva per rischio di credito pari a 549 mila euro.

Ai fini dell'*impairment*, tutti i titoli sono classificati nello *Stage 1*. Il portafoglio è composto, principalmente, per 605,65 milioni da titoli di Stato, per 71,34 milioni di euro da obbligazioni bancarie, di cui 30,21 milioni oggetto di copertura del rischio tasso di interesse, e per 24,13 milioni da ABS, di cui 13,47 milioni di euro relativi alla Nota Senior collegata all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze, effettuata nel 2018, e 6,77 milioni di euro per quella effettuata nell'anno.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attestano a 64,79 milioni di euro e accolgono principalmente i titoli rientranti nella categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al fair value costituiti da quote di OICR per 2,76 milioni, le polizze di capitalizzazione per 61,51 milioni di euro, dalle quote versate al FITD - Schema Volontario per 0,46 milioni di euro, oggetto di rettifica di valore per complessivi 613 mila euro, e da altri titoli di capitale per 62 mila euro.

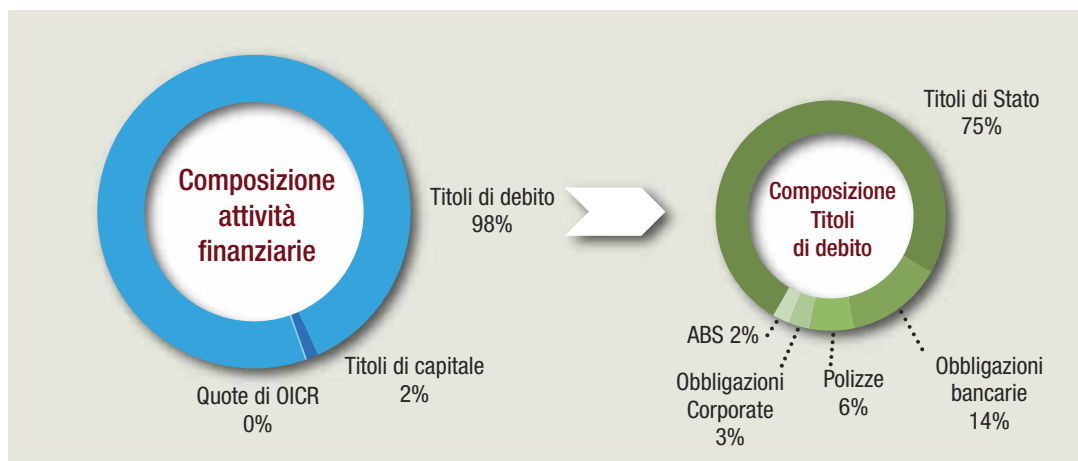
Fra le quote di OICR sono ricomprese le quote relative al Fondo Atlante per un controvalore di 1,01 milioni di euro circa (con una ripresa di valore da inizio anno di 33 mila euro).

Di seguito si espone il portafoglio titoli per tipologia di attività finanziaria.

Tabella 15: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	980.735	1.295.950	(315.215)	(24,32)
Attività finanziarie di negoziazione	3	24	(20)	(86,20)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	61.531	61.173	358	0,58
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	212.742	525.289	(312.548)	(59,50)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	706.459	709.464	(3.005)	(0,42)
Titoli di capitale	17.830	15.316	2.514	16,42
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	493	3	490	18.840,70
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.337	15.313	2.024	13,22
Quote di OICR	2.764	2.709	55	2,03
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.764	2.709	55	2,03
Totale attività finanziarie - titoli	1.001.329	1.313.975	(312.646)	(23,79)
Derivati				
Derivati di negoziazione - attivo	0	0	0	0,00
Derivati di negoziazione - passivo	(293)	(293)	0	0,00
Derivati di copertura - passivo	(920)	(1.190)	270	(22,69)
Totale derivati	(1.213)	(1.483)	270	(18,21)

Grafico 12: Composizione portafoglio attività finanziarie



Come già indicato, il portafoglio è composto per il 98% da titoli di debito al cui interno i titoli di Stato rappresentano la quota prevalente e di cui si parlerà nel seguito.

La riserva da valutazione delle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* nella componente “titoli di debito” ha registrato nel 2019 un incremento di 9,46 milioni di euro, al netto dell’effetto fiscale, per effetto principalmente delle variazioni positive di *fair value* sui titoli di Stato.

La riserva da valutazione delle *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* nella componente “titoli di capitale” ha registrato nel 2019 un incre-

mento di 1,93 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, imputabile alle variazioni di *fair value* sui titoli di capitale per i quali la Banca ha scelto in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti reddituali le variazioni di *fair value*.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e principalmente dettata da motivi di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*Interest Rate Swap*), mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione o rimodulazione contrattuale dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano

Come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2019, la Banca detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 732 milioni di euro (1.074 milioni di euro al 31 dicembre 2018), tutti riferibili allo Stato Italia.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 16: Esposizione titoli di debito sovrani - valore di bilancio

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
- a tasso fisso	-	-	-	2	2
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.243	80.554	1.508	4.886	127.191
- a tasso fisso	-	-	1.508	-	1.508
- a tasso variabile	40.243	80.554	-	4.886	125.683
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.013	341.239	116.346	138.056	605.654
- a tasso fisso	10.013	341.239	101.176	57.483	509.911
- a tasso variabile	-	-	15.170	80.573	95.743
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	50.256	421.793	117.854	142.942	732.845

Al 31 dicembre 2019 la *sensitivity* al variare di 100 pb del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 21,2 milioni di euro.

Posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un incremento da inizio anno di 489 milioni di euro dovuto all'incremento registrato nella raccolta diretta e all'attività di riposizionamento del portafoglio titoli effettuato a fine anno.

Tabella 17: Composizione dei crediti e debiti verso banche

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	665.983	171.486	494.497	288,36
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	53.810	59.662	(5.852)	(9,81)
Voce 40 b) - Crediti verso clientela (MIC)	100	100	0	0,00
Totale liquidità	719.893	231.248	488.645	211,31
Debiti verso banche	584.489	587.322	(2.833)	(0,48)
di cui verso BCE	569.969	572.277	(2.308)	(0,40)

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE per l'operazione di finanziamento TLTRO II.

Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2019 e 2018.

Tabella 18: Analisi della liquidità

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	171.476	589.184	(417.708)	(70,90)
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	498.835	(408.537)	907.372	(222,10)
- gestione	41.784	28.823	12.961	44,97
- attività finanziarie	285.082	(403.614)	688.696	(170,63)
- passività finanziarie	171.969	(33.746)	205.715	(609,60)
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	759	(3.517)	4.276	(121,58)
Attività di provvista: liquidità generata/assorbita	(5.098)	(5.654)	556	(9,83)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	494.496	(417.708)	912.204	(218,38)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	665.972	171.476	494.496	288,38

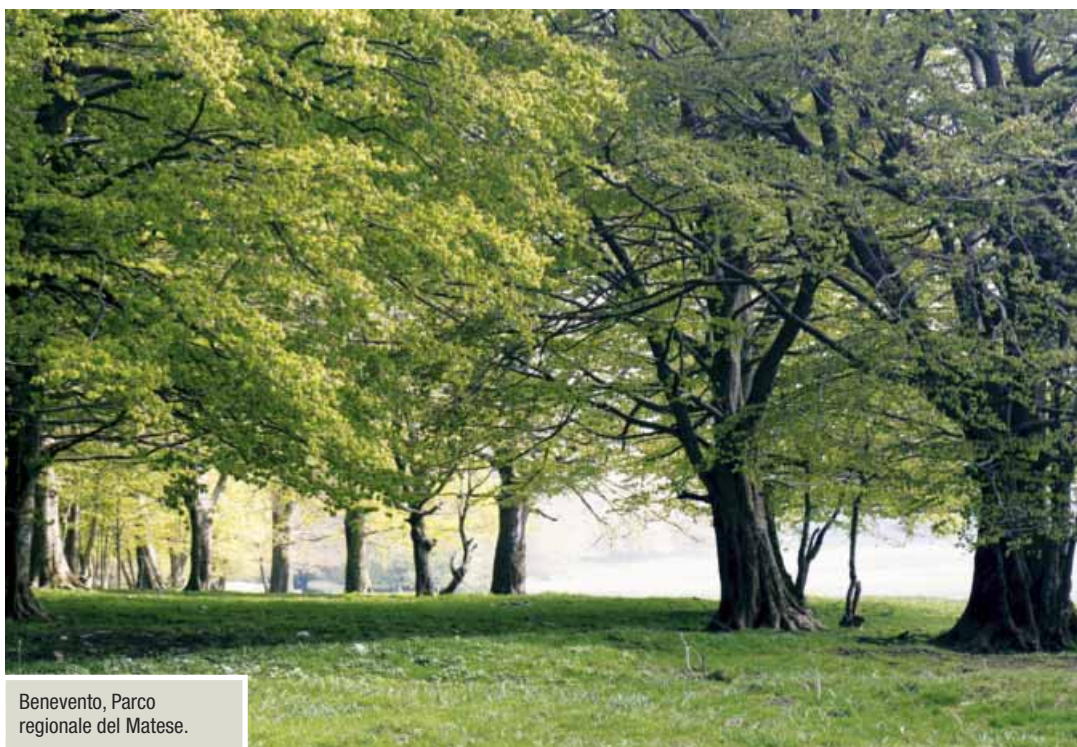
Come indicato nella tabella precedente, si rileva nel corso dell'esercizio un incremento della liquidità di 494,50 milioni di euro derivante principalmente dall'incremento registrato nella raccolta diretta e dall'attività di riposizionamento del portafoglio titoli effettuato a fine anno.

Le Partecipazioni

Il portafoglio, rappresentato da partecipazioni in società controllate, si riferisce alla controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca detiene il 100% di capitale sociale e svolge su di essa attività di direzione e coordinamento.

Tabella 19: Partecipazioni - dettaglio

<i>(in migliaia di euro)</i>	2018	Acquisti/Vendite	Svalutazioni	Elisioni	2019	Variazione %
Bpp Service S.p.A.	1.152	-	(55)	-	1.097	(4,82)
Totale	1.152	-	(55)	-	1.097	(4,82)



La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata di 56 mila euro al fine di allineare così il valore di bilancio al valore di Patrimonio netto della controllata.

Per le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti della controllata, si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 77,31 milioni di euro. Esse accolgono i c.d. *diritti d'uso* derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 17,60 milioni di euro.

Le attività materiali, al netto della componente IFRS 16, risultano pari a 58,52 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale e hanno registrato un decremento rispetto allo scorso esercizio di 4,78 milioni di euro imputabili agli ammortamenti e alla vendita di un immobile classificato tra le *rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2*.

Le attività immateriali, pari a 1,20 milioni di euro, accolgono investimenti in software e hanno visto in corso d'anno incrementi per 1,07 milioni di euro e ammortamenti per 0,76 milioni di euro.

Le attività e passività fiscali

Al 31 dicembre 2019 le attività fiscali per imposte anticipate sono complessivamente pari a 52,41 milioni di euro che, in seguito alla compensazione prevista dallo IAS 12 con le passività fiscali differite per 11,191 milioni di euro, sono esposte in bilancio per 41,21 milioni di euro.

Relativamente alle attività fiscali per imposte anticipate, le componenti più rilevanti sono rappresentate dalle pregresse svalutazioni dei crediti verso la clientela sino al 2015 (che saranno riassorbite secondo il timing e le percentuali fissati dal D.L. 83/2015, come di recente modificato dalla Legge di bilancio 2020 che ne ha differito la quota prevista per il 2019), dalla rilevazione degli effetti fiscali della FTA IFRS 9, dalla rilevazione degli effetti relativi all'integrale svalutazione dell'avviamento rilevata nel 2018 e dagli effetti relativi agli accantonamenti per cause passive.

Con riferimento alle passività fiscali differite, la componente rilevante è rappresentata dall'effetto fiscale su riserva di valutazione immobili.

Il fondo rischi e oneri

Nel 2019 la consistenza del fondo per rischi e oneri ha registrato un incremento di 0,19 milioni di euro, come rappresentato nella tabella che segue:

Tabella 20: Composizione fondo rischi e oneri

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	71	101	(30)	(29,70)
Altri Fondi per rischi e oneri	10.456	10.233	223	2,18
Beneficenza e liberalità	249	249	-	0,00
Cause passive, controversie e indennità	9.941	9.677	264	2,73
Rapporti con AAF	266	286	(20)	(6,99)
Altri oneri e rischi	-	21	(21)	(100,00)
Totale	10.527	10.334	193	1,87

Di seguito si riportano la movimentazione e la composizione della Voce *Cause passive, controversie e indennità*:

Tabella 21: Composizione fondo rischi e oneri: Cause passive, controversie e indennità

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fondo al 31.12.2018	Utilizzi		Nuovi accantonamenti	Fondo al 31.12.2019
		per chiusure/pagamenti	per fondo eccedente		
Giudizi ordinari	1.443	27	118	207	1.505
Servizi d'investimento	67	46	21	223	223
Revocatorie	320	-	-	-	320
Anatocismo	6.098	1.314	310	1.088	5.562
Servizi bancari e altre passività	1.749	346	500	1.428	2.331
Totale	9.677	1.733	949	2.946	9.941

Gli accantonamenti alla Voce *Servizi bancari e altre passività* accolgono, tra gli altri, quelli relativi agli effetti della sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 sul caso "Lexitor", di cui si è detto in precedenza.

Maggiori informazioni sono fornite nella Parte B - Sezione 10 della Nota Integrativa.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Per illustrare l'evoluzione delle voci di Conto economico, nelle tabelle che seguono sono rappresentate aggregazioni delle voci di Conto economico in coerenza con gli Schemi del Bilancio.

Al riguardo, occorre considerare che, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16, i canoni di locazione, che rientrano nel perimetro del nuovo principio pari al 31 dicembre 2019 a 2,65 milioni di euro, non sono più rilevati nella Voce 160 *Spese amministrative - b) Altre spese amministrative* bensì:

- nella Voce 20. *Interessi passivi* per la quota relativa agli interessi sulla passività del leasing che ammonta al 31 dicembre 2019 a 482 mila euro;
- nella Voce 180. *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* per la quota relativa all'ammortamento del diritto d'uso, pari al 31 dicembre 2019 a 2,46 milioni di euro.

Tabella 22: Dati economici aggregati

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	82.835	92.696	(9.861)	(10,64)
<i>Interessi attivi</i>	100.972	108.856	(7.884)	(7,24)
<i>Interessi passivi</i>	(18.137)	(16.160)	(1.977)	12,23
Commissioni nette	38.207	35.886	2.321	6,47
Dividendi	1.309	811	498	61,41
Risultato netto delle attività finanziarie	7.471	238	7.233	3.039,08
Margine d'intermediazione	129.822	129.631	191	0,15
Costi di struttura	(96.603)	(95.083)	(1.520)	1,60
<i>Spese per il personale</i>	(58.136)	(59.219)	1.083	(1,83)
<i>Altre spese amministrative</i>	(43.143)	(45.009)	1.866	(4,15)
<i>Ammortamenti att. materiali e immateriali</i>	(6.903)	(4.141)	(2.762)	66,70
<i>Altri oneri e proventi di gestione</i>	11.579	13.286	(1.707)	(12,85)
Risultato gestione operativa	33.219	34.548	(1.329)	(3,85)
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su att. finanziarie	(20.282)	(13.213)	(7.069)	53,50
<i>Rettifiche su crediti verso clientela</i>	(20.632)	(11.271)	(9.361)	83,06
<i>Rettifiche su attività finanziarie - titoli</i>	350	(1.942)	2.292	(118,04)
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri	(1.970)	(15)	(1.955)	13.033,33
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(85)	-	(85)	na
Rettifiche di valore su partecipazioni	(56)	(212)	156	(73,58)
Rettifiche di valore avviamento	-	(11.732)	11.732	(100,00)
Utili da cessione investimenti	16	76	(60)	(78,95)
Utile Lordo	10.842	9.452	1.390	14,71
Imposte	(2.584)	99	(2.683)	(2.710,10)
Utile d'esercizio	8.258	9.551	(1.293)	(13,54)

L'*Utile Lordo* al 31 dicembre 2019 registra un incremento di 1,39 milioni di euro rispetto a quello al 31 dicembre 2018, quale effetto netto, prevalentemente, dell'incremento del margine di intermediazione per 0,2 milioni di euro, dell'incremento dei costi di struttura per 1,52 milioni di euro, dell'incremento delle rettifiche di valore per rischio di credito per 7,07 milioni di euro, dell'incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 1,96 milioni di euro. Da notare che il dato del 2018 era stato interessato dalla rettifica integrale del valore dell'avviamento per 11,73 milioni di euro.

Nel seguito il dettaglio di quanto rappresentato.

Il *Margine di Interesse* si attesta a 82,84 milioni di euro (92,70 milioni al 31 dicembre 2018) quale somma algebrica di interessi attivi per 100,97 milioni (108,86 milioni nel 2018) e interessi passivi per 18,14 milioni di euro (16,16 milioni nel 2018).

Gli interessi attivi, in seguito al 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, comprendono la componente di interessi dovuti al trascorrere del tempo (attualizzazione) determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie *impaired* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente ricompresi nella Voce *Rettifiche/riprese di valore*. Tali interessi al 31 dicembre 2019 risultano pari a 3,58 milioni (8,81 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Gli interessi passivi includono nel 2019 gli interessi sulla passività per contratti di locazione per 482 mila euro.

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO II pari a 2,30 milioni di euro, mentre sugli interessi passivi hanno inciso negativamente gli interessi passivi sulla liquidità in eccesso per 1,17 milioni di euro.

Gli interessi attivi sul portafoglio titoli si attestano a 6,17 milioni di euro e hanno registrato un incremento di 0,56 milioni di euro rispetto al 2018.

Il *Margine d'intermediazione* si attesta a 129,82 milioni di euro, in incremento dello 0,15% pari a 0,191 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, quale risultato del decremento del margine d'interesse già commentato e di un:

- incremento delle commissioni nette di 2,32 milioni di euro;
- incremento dei dividendi per 0,50 milioni di euro;
- incremento del risultato netto delle attività finanziarie di 7,23 milioni di euro quale risultato delle componenti rappresentate in tabella:

Tabella 23: Risultato netto attività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	52	105	(53)	(50,48)
Risultato netto dell'attività di copertura	(179)	(200)	21	(10,50)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.137	1.907	6.230	326,69
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.245	(114)	5.359	(4.700,88)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.824	2.144	680	31,72
passività finanziarie	68	(123)	191	(155,28)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(539)	(1.574)	1.035	(65,76)
Totale - Risultato netto della gestione finanziaria	7.471	238	7.233	3.039,08

La Voce *utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* comprende la perdita da cessione dei crediti cartolarizzati nell'ambito dell'operazione POPNpl 2019 per 879 mila euro, mentre la Voce *Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* comprende rettifiche di quote del FITD - Schema Volontario relativo all'intervento dello stesso in Banca Carige per 613 mila euro nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e della sua conversione avvenuta nell'anno.

Il risultato della *gestione operativa*, come di seguito rappresentato, è pari a 33,22 milioni (-1,33 milioni rispetto al 2018) e vede: i *costi di struttura* in incremento di 1,52 milioni per il decremento delle spese per il personale di 1,08 milioni di euro, il decremento delle altre spese amministrative per 1,87 milioni di euro e l'incremento degli ammortamenti per 2,76 milioni di euro, per effetto delle diverse modalità di contabilizzazione dei canoni di locazione che rientrano nel perimetro IFRS 16, e per il decremento degli altri proventi di gestione per 1,7 milioni di euro. Il decremento della Voce *Altri oneri e proventi di gestione* di 1,71 milioni di euro si riferisce principalmente alla riduzione dei recuperi spese per CIV e spese di visura in seguito alla variazione della normativa di riferimento.

Nell'ambito delle *rettifiche riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie*, si evidenzia l'incremento delle rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie per 7,07 milioni di euro, il cui dettaglio è di seguito riportato:

Tabella 24: Rettifiche riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su titoli valutati al costo ammortizzato	150	(1.090)	1.240	(113,76)
Rettifiche/riprese su titoli verso clientela	74	(115)	189	(164,35)
Rettifiche/riprese su titoli verso banche	76	(975)	1.051	(107,79)
Totale rettifiche per rischio di credito su crediti valutati al costo ammortizzato	(20.632)	(11.271)	(9.361)	83,05
Perdite su crediti	(2.783)	(3.867)	1.084	(28,03)
Rettifiche di valore su sofferenze *	(24.419)	(18.616)	(5.803)	31,17
Riprese di valore da incasso e valutazione	15.614	10.961	4.653	42,45
Rettifiche/riprese nette di valore su inadempienze probabili	(8.508)	(1.180)	(7.328)	621,02
Rettifiche/riprese nette di valore su scaduti	(241)	(774)	533	(68,86)
Rettifiche/riprese di valore svalutazioni collettive	(295)	2.205	(2.500)	(113,38)
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie al costo ammortizzato	(20.482)	(12.361)	(8.121)	65,70
Totale rettifiche/riprese per rischio di credito su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200	(852)	1.052	(123,47)
Totale rettifiche per rischio di credito su attività finanziarie	(20.282)	(13.213)	(7.069)	53,50

* Al netto di interessi su conti correnti a revoca e di mora maturati e svalutati.

La Voce *Accantonamenti netti a Fondo per rischi e oneri* registra un incremento per 1,96 milioni di euro, come di seguito dettagliato:

Tabella 25: Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	30	529	(499)	(94,33)
Altri accantonamenti netti	(2.000)	(544)	(1.456)	267,65
Totale - Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(1.970)	(15)	(1.955)	13.033,33

Le *imposte sul reddito d'esercizio* ammontano nel 2019 a 2,58 milioni di euro. Per il 2019 le novità in materia tributaria hanno visto la reintroduzione dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), la modifica del regime transitorio delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela

ante 2015, il rinvio della deducibilità della quota del 10% delle perdite attese sui crediti rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'Utile netto d'esercizio è pari a 8,26 milioni di euro (9,55 milioni al 31 dicembre 2018).

Il Patrimonio

Il patrimonio al 31 dicembre 2019 ammonta a complessivi 327,04 milioni di euro rispetto ai 312,91 milioni di euro del 31 dicembre 2018, registrando un incremento di 14,13 milioni ascrivibile all'incremento delle riserve da valutazione e all'attribuzione dell'utile d'esercizio 2018 non distribuito ai soci. Le movimentazioni del patrimonio netto registrate nell'esercizio sono meglio dettagliate negli Schemi di Bilancio.

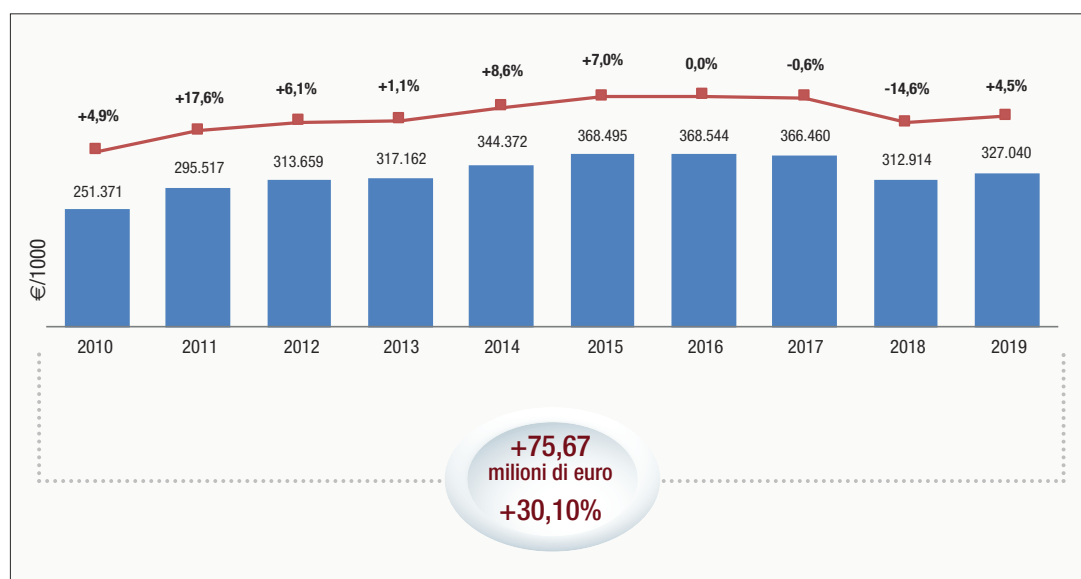
Per quanto concerne, invece, le azioni proprie si rimanda a quanto riportato nell'apposito paragrafo.

Nella tabella che segue si evidenzia l'andamento del patrimonio netto (considerando l'Utile in formazione) nell'intervallo temporale 2010-2019. Nel periodo considerato, il Patrimonio netto è cresciuto di 75,67 milioni di euro nonostante l'effetto negativo relativo agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 di 44,05 milioni del gennaio 2018.

Tabella 26: Evoluzione Patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Patrimonio netto	251.371	295.517	313.659	317.162	344.372	368.495	368.544	366.460	312.914	327.040
Variazione	4,9%	17,6%	6,1%	1,1%	8,6%	7,0%	0,0%	-0,6%	-14,6%	4,5%

Grafico 13: Evoluzione Patrimonio netto



Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio netto al 31 dicembre 2019:

Tabella 27: Composizione Patrimonio netto

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Capitale sociale	184.256	184.829	(573)	(0,31)
Riserve da valutazione	23.266	12.185	11.081	90,94
Sovrapprezzi di emissione	44.879	44.879	0	0,00
Riserve	73.089	68.176	4.913	7,21
Azioni proprie in portafoglio	(6.708)	(6.706)	(2)	0,03
Totale	318.782	303.363	15.419	5,08
Utile di periodo	8.258	9.551	(1.293)	(13,54)
Totale Patrimonio netto	327.040	312.914	14.126	4,51

I Fondi propri a fini di Vigilanza

I Fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale. Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe1, Capitale aggiuntivo di Classe1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca determinando i coefficienti patrimoniali.

Considerando l'applicazione da parte di Banca Popolare Pugliese delle disposizioni transitorie degli effetti della prima applicazione degli IFRS 9 (c.d. *phase in*)¹, e tenendo conto altresì della patrimonializzazione dell'intero Utile d'esercizio 2019 in ossequio alla *Raccomandazione sulla distribuzione dei dividendi emanata da Banca d'Italia* il 27 marzo 2020, i fondi propri al 31 dicembre 2019 risultano pari a 363,54 milioni di euro (348,57 milioni al 31 dicembre 2018) a fronte di attività di rischio ponderate pari a 2,09 miliardi di euro (2,06 miliardi nel 2018).

Nella tabella che segue sono riportate le diverse componenti dei fondi propri e il livello dei requisiti patrimoniali.

Tabella 28: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi propri al 31.12.2019 (in milioni di euro)	Importo	Cet 1 ratio	Tier 1 ratio	Tot. Cap. Ratio
Phase in	363,54	17,38	17,38	17,38
Full loaded	325,32	15,46	15,46	15,46

Così come richiesto dalla normativa di riferimento, si precisa che, in caso di mancata applicazione delle disposizioni transitorie richiamate, il totale dei Fondi propri si attesterebbe a 325,32 milioni di euro con i coefficienti di CET1, Tier 1 e TCR pari al 15,46%.

All'esito del processo di revisione prudenziale (SREP), l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'applicazione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimi regolamentari, come di seguito riportati:

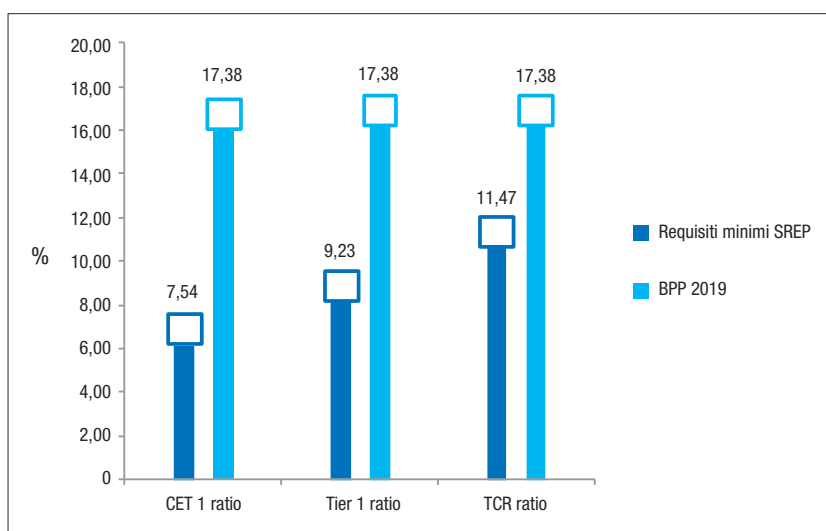
- CET 1 ratio al 7,543%, composto da una misura vincolante del 5,043% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;

¹ Le norme transitorie previste dal Regolamento UE/2395/2017 prevedono che gli effetti della prima applicazione degli IFRS 9 riferiti ai soli incrementi delle perdite attese possono essere portati in riduzione dei fondi propri in cinque anni (dal 2018 al 2022) in via crescente. Per il 2019 la percentuale applicabile è del 15%.

- Tier 1 ratio al 9,227%, composto da una misura vincolante del 6,727% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Total Capital ratio all'11,47%, composto da una misura vincolante dell'8,97% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%.

I fondi propri della Banca sono rappresentati essenzialmente da Capitale primario di Classe 1 e i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2019 superano ampiamente i livelli richiesti e si attestano su livelli più che apprezzabili nel confronto con i dati di sistema.

Grafico 14: Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2019 secondo il regime transitorio phase-in e confronto con i livelli richiesti dallo SREP (dati %)



Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio netto e quello dei fondi propri.

Tabella 29: Raccordo Patrimonio netto/Fondi propri con effetto FTA IFRS9 in regime transitorio Reg. UE - 2017/2395

Patrimonio Netto	(migliaia di euro)	Fondi propri	(migliaia di euro)	Voce Fondi propri
Capitale Sociale	184.256	Capitale Sociale	184.256	CET 1/TCR
		Aumento di capitale non computabile	(59)	CET 1/TCR
Riserve da valutazione	23.266	Riserve da valutazione	23.266	CET 1/TCR
Riserva sovrapprezzo di emissione	44.879	Riserva sovrapprezzo di emissione	44.879	CET 1/TCR
Riserve	73.088	Riserve	111.307	CET 1/TCR
		Voce 140) Riserve	73.088	CET 1/TCR
		Regime transitorio IFRS 9 - phase-in	38.219	CET 1/TCR
Risultato d'esercizio	8.258	Risultato d'esercizio computabile	8.173	CET 1/TCR
		Risultato d'esercizio	8.258	
		Riserve non distribuibili	(85)	
		Dividendo proposto	-	
Azioni proprie	(6.708)	Azioni proprie	(6.708)	CET 1/TCR
		Residuo plafond per riacquisto/annullamento azioni proprie	(79)	CET 1/TCR
Totale	327.040	Totale	365.035	
		Rettifiche di valore supplementari su att. fin. al fair value	(297)	CET 1/TCR
		Altre immobilizzazioni immateriali - Elementi negativi del CET 1	(1.201)	CET 1/TCR
		Totale Fondi Propri	363.538	

I Soci

La gestione della Banca persegue, fra l'altro, l'obiettivo di costruire rapporti duraturi con i soci. Recentemente sono state riviste, razionalizzate e migliorate le condizioni su diversi prodotti e servizi della Banca riservate ai soci, con l'obiettivo di rendere tangibili i vantaggi della mutualità, pur avendo ben presente il giusto equilibrio fra le diverse e contrastanti esigenze delle diverse categorie di soci stessi: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

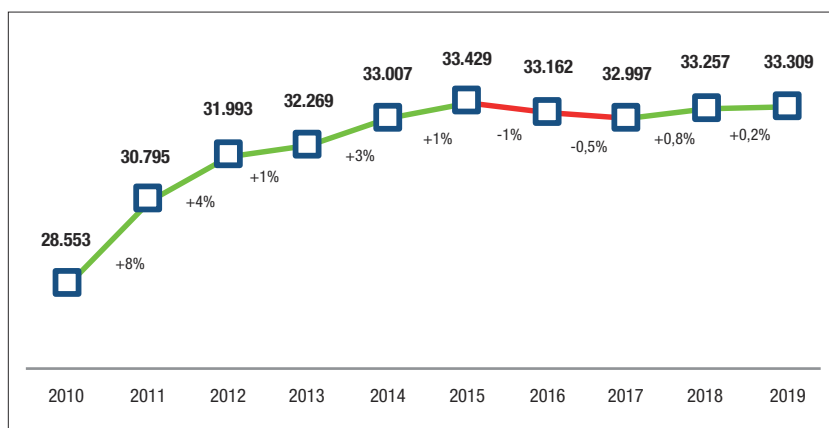
In concomitanza con la revisione dell'offerta dedicata ai soci, è stato avviato un ampio Piano di Comunicazione per far conoscere agli interessati le caratteristiche dell'offerta.

Nel campo della mutualità, la Banca sostiene inoltre numerose iniziative a favore del territorio per i cui dettagli si rimanda alla Sezione 20. *Sostegno alle comunità locali e sviluppo del territorio della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019.*

Al 31 dicembre 2019, il numero dei soci è di 33.309 unità (compresi 342 portatori di diritti), in incremento di 52 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

I dipendenti soci si attestano a 647 (compresi 5 portatori di diritti).

Grafico 15: Andamento del numero soci



Il 74% circa dei soci risiede in provincia di Lecce, provincia di storico insediamento, mentre oltre il 94% di essi risiede in Puglia.

La compagine societaria è rappresentata da un elevato numero di soci, costituiti da persone fisiche (83,04%) e da una rappresentanza più limitata di società, enti e istituzioni (16,96%).

Criteri di ammissione a Socio

La decisione sull'accoglimento della domanda di ammissione è demandata al Consiglio di Amministrazione, che decide nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e delle motivazioni dell'aspirante socio.



Isernia, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Lo Statuto Sociale prevede un possesso minimo di 100 azioni per essere ammessi a socio. Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio, il titolare delle azioni può esercitare i soli diritti patrimoniali.

Nessun socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2019 tale limite è pari a n. 307.093 azioni.

Acquisto e vendita azioni proprie

Le azioni detenute in portafoglio, alla fine del 31 dicembre 2019, sono pari a n. 1.293.933, in incremento di n. 942 azioni riacquistate in proprietà in corso d'anno.

Nel corso del 2019 si è provveduto all'annullamento di n. 190.888 azioni (ai sensi degli artt. 11, 13, 15 e 19 dello Statuto Sociale) pari a una diminuzione del Capitale Sociale per circa 572.664 euro.

Come noto, a far data dal 30 giugno 2017, la Banca, in linea con la Raccomandazione Consob del 18 ottobre 2016 e con quanto previsto dalla Direttiva MIFID II, con l'obiettivo di dare in prospettiva maggiore liquidità alle azioni di propria emissione e conseguentemente consentire ai soci di liquidare il proprio investimento a condizioni di prezzo controllato e in base a regole non discrezionali, ha dato l'avvio alla negoziazione dei propri titoli azionari sul sistema multilaterale *Hi-Mtf*, sezione *order driven*.

Le modalità di negoziazione sul sistema multilaterale *Hi-Mtf* - segmento *order driven azionario* sono previste da apposito regolamento che prevede, in sintesi, che le negoziazioni si svolgano attraverso una fase di asta settimanale, nell'ambito della quale avviene l'abbinamento automatico degli ordini al "prezzo teorico d'asta".

Il 1° novembre 2019 è entrato in vigore il nuovo regolamento del mercato *Hi-Mtf segmento order driven azionario*, che ha apportato delle modifiche ai parametri utilizzati per la determinazione delle modalità di negoziazione sul mercato e che ha ridefinito i periodi di osservazione e di controllo, nel corso dei quali viene svolta la negoziazione dei titoli. Nel corso del 2019 sono state intermedie n. 523.992 azioni per un controvalore complessivo di 786 mila euro.

Tutte le informazioni sono visionabili sul sito Internet www.himtf.com.

A seguito della quotazione delle azioni sul mercato multilaterale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sospensione dell'emissione di nuove azioni.

Indici patrimoniali, di redditività e di rischio

Nel seguito la tabella con i principali indici patrimoniali, reddituali e di rischio.

Tabella 30: Principali indicatori

Principali indicatori	2019	2018	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela ordinaria/totale attivo	55,57	57,32	(1,75) p.b.
Raccolta diretta/totale attivo	75,67	74,56	1,11 p.b.
Impieghi lordi con clientela ordinaria/Raccolta diretta	79,36	84,09	(4,73) p.b.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	48,89	44,24	4,65 p.b.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva) - valore puntuale	13,02	12,97	0,05 p.b.
Indici di efficienza e redditività (%)			
ROE (Utile netto/Patrimonio netto alla fine del periodo escluso l'utile dell'anno)	2,59	3,15	(0,56) p.b.
ROE (Utile netto/Patrimonio netto all'inizio del periodo escluso l'utile dell'anno)	2,68	3,01	(0,33) p.b.
ROTE (Utile netto/Patrimonio netto tangibile alla fine del periodo escluso l'utile dell'anno)	2,59	3,15	(0,56) p.b.
ROTE (Utile netto/Patrimonio netto tangibile all'inizio del periodo escluso l'utile dell'anno)	2,68	3,01	(0,33) p.b.
Cost/Income ratio ⁽¹⁾	75,03	74,34	0,69 p.b.
Cost/Income ratio ^{(1) (2)}	72,36	71,99	0,37 p.b.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (€/milioni)	3,88	3,54	0,34 €
Raccolta indiretta per dipendente (€/milioni)	1,37	1,37	(0,00) €
Impieghi lordi con clientela ordinaria per dipendente (€/milioni)	3,08	2,98	0,10 €
Margine d'interesse per dipendente (€/mila)	99,80	108,54	(8,74) €
Margine d'intermediazione per dipendente (€/mila)	156,41	151,79	4,62 €
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	49,12	50,69	(1,57) p.b.
Fondi propri/Totale attivo	8,54	8,59	(0,05) p.b.
Large exposures ratio (Valore ponderato Grandi esposizioni/Fondi propri)	23,98	14,00	9,98 p.b.
NPL Ratio lordo (comprensivo dei titoli di debito - al netto dei titoli di Stato)	12,62	14,13	(1,51) p.b.
NPL Ratio netto (comprensivo dei titoli di debito - al netto dei titoli di Stato)	6,29	6,87	(0,58) p.b.
NPL Ratio lordo (solo crediti verso clientela ordinaria)	13,19	14,75	(1,57) p.b.
NPL Ratio netto (solo crediti verso clientela ordinaria)	6,60	7,20	(0,60) p.b.
Sofferenze nette/crediti netti	3,34	3,80	(0,45) p.b.
Percentuale copertura sofferenze	65,08	65,61	(0,54) p.b.
Percentuale copertura sofferenze con stralci	69,58	71,26	(1,68) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati	53,69	55,38	(1,69) p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati con stralci	57,88	60,67	(2,79) p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,43	0,46	(0,03) p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - stage 1	0,12	0,17	(0,05) p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis - stage 2	2,32	2,12	0,19 p.b.
Texas ratio ⁽³⁾	68,59	73,43	(4,84) p.b.
Indici di liquidità (%)			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	158,77	161,88	(3,11) p.b.
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	309,62	356,00	(46,38) p.b.
Ratio patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	17,38	16,94	0,44 p.b.
Tier 1 ratio	17,38	16,94	0,44 p.b.
Total capital ratio	17,38	16,94	0,44 p.b.

¹ Spese amministrative e ammortamenti al netto degli altri proventi per recupero imposte/Margine d'intermediazione (Margine di intermediazione comprensivo delle voci ricomprese in Altri oneri e proventi).

² Non considera gli oneri sistemici ordinari e straordinari.

³ Crediti deteriorati lordi/Patrimonio netto, al netto utile in formazione, al netto dell'avviamento più fondi rettificativi su crediti deteriorati.

p.b. = punti base.

La struttura organizzativa e operativa

La struttura organizzativa e operativa

La Banca Popolare Pugliese opera attraverso 105 Filiali distribuite in 5 regioni italiane e raggruppate in 9 Distretti. In corso d'anno non si sono registrate variazioni.

Nel seguito la distribuzione territoriale per regioni e province.

Grafico 16: Distribuzione territoriale Filiali



Il 2019 ha confermato la preferenza della Banca di un modello distributivo e organizzativo composto da strutture territorialmente sempre più vicine al Cliente.

Le Filiali oggi vivono un continuo processo di rinnovamento, volto all'automazione di alcune operazioni (si pensi all'installazione degli ATM c.d. intelligenti, che consentono operazioni di prelievo e versamento, delle casse veloci meglio note come TCR) e alla ridefinizione del layout (per la creazione di spazi dedicati alla consulenza).

Parallelamente è continuato il potenziamento quali-quantitativo della rete dei Consulenti in linea con gli obiettivi del piano di sviluppo del modello distributivo. Al 31 dicembre 2019 la Banca opera sul territorio attraverso 39 promotori finanziari, tutti dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'apposito Albo, 22 Gestori Imprese e 21 Gestori Imprese junior a cui si aggiungono le figure dei coordinatori.

Accanto alle Filiali, la presenza della Rete di Agenti in Attività Finanziaria (n. 131) rafforza la presenza territoriale attraverso politiche di marketing e modalità operative di vendita in linea con quelle definite dalla Banca, interessando anche territori diversi da quelli in cui la Banca è presente con le proprie filiali (Sicilia, Lazio, Toscana e Sardegna).

La rete operativa è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle piattaforme di Internet banking (per privati, per imprese e per la gestione delle tesorerie enti), di ATM, molte delle quali con servizi evoluti, casse self service (TCR) e di Call Center con operatore, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi.

L'impegno della Banca nello sviluppare servizi *on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata, come di seguito evidenziato.

Grafico 17: Andamento numero operazioni con canali telematici



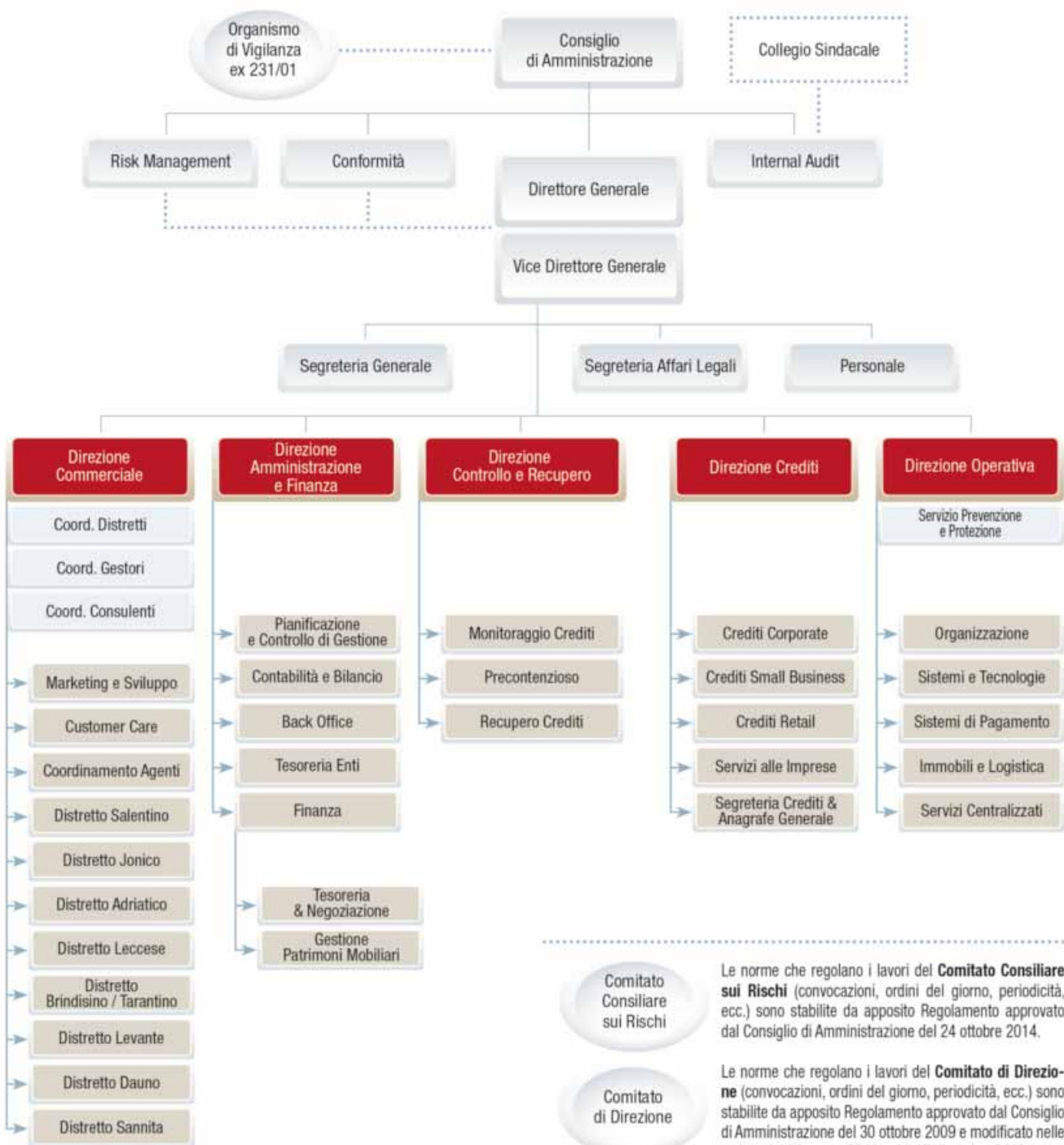
La situazione evidenzia, in sintesi, un incremento nel solo 2019 del 52% delle operazioni dispositive effettuate per il tramite del canale telematico.

Per quanto riguarda il servizio POS, le unità installate passano da 7.163 del 2018 a 7.444 (+3,9%).

La governance

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. La sua *corporate governance* è costituita dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari per il funzionamento degli Organi della Società ed è disegnata con l'obiettivo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e un'attenta analisi e valutazione dei rischi a cui è esposta la Banca, per i quali si rinvia all'apposito paragrafo della presente *Relazione*.

L'Organigramma della Banca, come rappresentato nel seguito, è strutturato in **Direzioni e Funzioni** (in staff e in linea), con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso costituisce l'assetto utilizzato dalla Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti.



Comitato Esecutivo
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Esecutivo** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2009 e più recentemente modificato in quella del 25 gennaio 2013.

Comitato Etico
Le norme che regolano il **Comitato Etico** (costituzione, compiti, ecc.) sono stabilite dal Codice Etico, documento approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2010.

Comitato Consiliare sui Rischi
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Consiliare sui Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato di Direzione
Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Direzione** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009 e modificato nelle sedute del 26 marzo 2010 e del 17 dicembre 2010.

Comitato Interno su Controlli e Rischi
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Interno su Controlli e Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato Investimenti
Le norme che regolano i lavori del **Comitato Investimenti** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2015.

Comitato Crisi
Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Crisi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Piano della Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2007.

Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione

L'evoluzione tecnologica è un processo in continuo sviluppo all'interno della Banca. Nel corso del 2019 sono state attivate le seguenti innovazioni:

- **Area credito:** le Reti Commerciali e le Funzioni Centrali sono state dotate di applicazioni dipartimentali in grado di supportare adeguatamente l'attività di assistenza alla Clientela, di preventivazione di nuove operazioni di mutuo e di gestione delle richieste di finanziamento; è stata inoltre realizzata una revisione dei processi di concessione, perfezionamento ed erogazione del credito per i settori *retail*, *small business* e *corporate*, attraverso il supporto di idonei strumenti informatici.
 - *Sirio Multiprodotto* (MP): l'applicativo consente la gestione completa e il supporto dell'intero processo di concessione del Credito Retail (fasi di richiesta, istruttoria, erogazione).
 - *Zefiro*: la piattaforma consente di gestire il processo post-delibera, relativo al perfezionamento del credito per i finanziamenti concessi alla clientela *corporate*, *small business* e *retail* (mutui). L'applicativo si colloca all'interno del progetto di dematerializzazione, prevedendo l'apposizione di firme digitali sui documenti elettronici.
 - *Ulisse*: l'applicativo gestisce tutti i rapporti con tutti i provider sia per l'accesso alle informazioni creditizie, sia con riferimento alle attività peritali ottimizzando gli accessi onerosi alle informazioni esterne evitando duplicazioni di costi e rendendo disponibili le informazioni in una specifica banca dati proprietaria.
 - *Saetta*: l'applicativo gestisce un sistema di firma elettronica avanzata utilizzabile in mobilità o in sede e consente di dematerializzare tutta la documentazione cartacea tra Banca e cliente. Il servizio è uniforme agli standard AIPA.

Altre attività/procedure sono in corso di sviluppo in coerenza con i progetti del Piano Strategico aziendale.

- **Canali di comunicazione:** attraverso lo sviluppo di un'applicazione dipartimentale, è stato realizzato un *Marketplace* digitale, sito di e-commerce, la cui creazione ha consentito alla Banca di dare visibilità sul web alle piccole e medie imprese del territorio e rappresenta un'importante fonte di informazione sulle potenzialità di business delle imprese aderenti. I processi di comunicazione sono in continua evoluzione e saranno oggetto di ulteriori modifiche e miglioramenti nel corso del triennio.
- **Processo di informatizzazione e digitalizzazione:** è stato reso disponibile ai clienti un nuovo portale di Internet Banking (PIB) per facilitare l'utilizzo dei canali on-line e diretti. È stata inoltre attivata una nuova App per i dipendenti della Banca, volta a consentire la fruibilità da dispositivi mobile (Smartphone, Iphone, Tablet) delle principali sezioni e applicazioni della Intranet aziendale. È stato migliorato il servizio di sottoscrizione dei contratti con firma digitale grafometrica e attivato un servizio di firma dei contratti bancari mediante il sistema OTP.
- **Accorpamento delle strutture di back office:** è stato portato a termine l'accorpamento del back office di rete ed è in corso l'accorpamento del back office di Direzione. A supporto del cambiamento organizzativo e di processo sono stati sviluppati specifici applicativi.
- **Sistemi di sicurezza:** sono stati sviluppati nuovi sistemi per il miglioramento dei presidi di sicurezza fisica e informatica.

- **Cash management:** è stato attivato un nuovo applicativo per la gestione del contante.
- **Attività commerciale:** nell'ambito del percorso di Digital Innovation avviato dalla Banca, l'Agenda Contatti Erasmus è stata oggetto di importanti sviluppi che hanno consentito la realizzazione del Portale ERASMUS 2.0. Il nuovo strumento a supporto dell'attività commerciale delle Reti Filiali/Consulenti/Gestori/Agenti in Attività Finanziaria consente lo sviluppo e la gestione dei contatti commerciali verso la clientela nell'ambito delle varie iniziative organizzate dalla Direzione Commerciale.
- **Pricing:** è stato sviluppato il modello di pricing per supportare la decisione della determinazione del "prezzo finale" da praticare al cliente per la singola operazione di affidamento.
- **Data Governance:** è stato attivato un nuovo sistema di gestione dei dati per le Funzioni aziendali di Controllo.
- **Antiriciclaggio:** è stato attivato un applicativo dipartimentale, *Ostro*, che consente di eseguire in modo più rapido e completo controlli di 2° livello sull'operatività dei clienti ai fini antiriciclaggio.

Il rinnovo del parco tecnologico, avviato ad inizio 2016, è tuttora in corso e in continua evoluzione. Cresce continuamente il numero di ATM evolutivi, dotati di dispositivi di versamento, e quello dei nuovi dispositivi tecnologici TCR - Teller Cash Recycler, che consentono l'esecuzione di operazioni di cassa in modalità self alla clientela BPP all'interno dei locali della Banca, fino a dotare di tali dispositivi tutte le filiali della Banca.

Il personale dipendente

Al 31 dicembre 2019 il numero dei dipendenti della Banca è composto da 809 unità, in diminuzione di 30 unità rispetto a dicembre 2018, quale effetto netto dell'incremento di 18 unità assunte nell'anno e della cessazione di 48 risorse. Di seguito si riporta in dettaglio il turnover del personale nell'ultimo biennio.

Tabella 31: Turnover del personale

Numero unità	2019	2018
Dipendenti al 1° gennaio	839	870
USCITE	48	39
per dimissioni	8	3
per esodo incentivato	31	29
per licenziamento	0	0
per raggiunti limiti d'età	2	3
per decesso	1	0
per scadenza contratto	6	4
ASSUNZIONI	18	8
Dipendenti al 31 dicembre	809	839

I dipendenti con orario di lavoro part-time sono 47.

Nel seguito la rappresentazione del personale dipendente per sesso, titolo di studio, fasce d'età e categorie professionali.

Grafico 18: Composizione del personale per sesso, titolo di studio e fasce d'età.

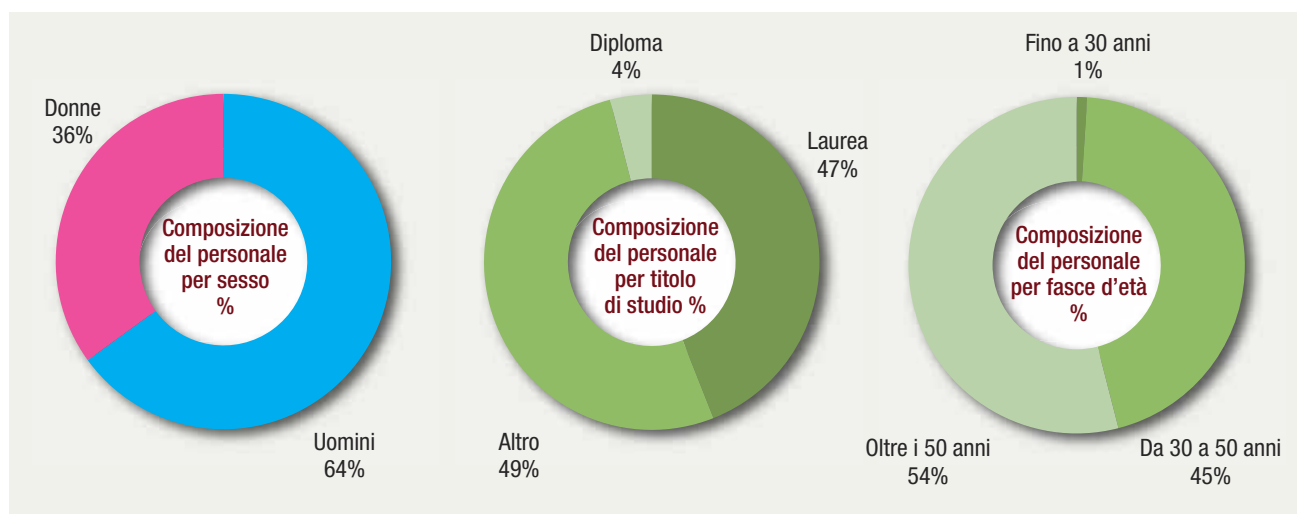


Tabella 32: Composizione del personale per categorie professionali

Numero unità	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	12	2	14
Quadri Direttivi	203	64	267
Aree professionali	301	227	528
Totale	516	293	809



Con riferimento alla Formazione e ad ulteriori informazioni sul personale dipendente, si rinvia alla Sezione 14. *Valorizzazione e crescita delle persone* e alla Sezione 22. *Dinamiche occupazionali e opportunità di esperienze lavorative della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019*.

I sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose che evitano il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurano la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione 13.1. *Valorizzazione e crescita delle persone* e alla Sezione 13.2. *Dinamiche occupazionali e opportunità di esperienze lavorative della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019*.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca sono state oggetto di aggiornamento e approvate dall'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2019 per recepire le modifiche intervenute alla normativa di riferimento.

Nel 2019 la retribuzione variabile è stata corrisposta senza ricorrere a strumenti finanziari di tipo *stock option*.

Le relazioni sindacali

I rapporti intercorsi nell'anno con le delegazioni sindacali aziendali, che hanno portato alla formalizzazione di molteplici accordi di interesse generale, sono stati costruttivi e improntati alla reciproca comprensione.

Molteplici sono stati gli incontri con i rappresentanti sindacali sui diversi aspetti della gestione sui quali l'informativa è prevista dalla normativa o risulta semplicemente opportuna.

Il presidio dei rischi e i controlli interni

Il Codice Etico e il Comitato Etico

Il Codice Etico

La Banca ha adottato il Codice Etico sin dal 2000 (<http://www.bpp.it/web/guest/codice-etico>).

Esso rappresenta la sintesi e il più alto momento di espressione dei valori aziendali che caratterizzano lo stile e tutta la vita della Banca.

L'attività deve improntarsi a onestà, integrità, legalità, equità, trasparenza, professionalità, riservatezza, attenzione al cliente, valorizzazione delle risorse umane, collaborazione con

le Autorità di Vigilanza e di controllo e con quelle della Pubblica Amministrazione, e tendere a tutelare ed elevare il prestigio aziendale e a rafforzare, in tutti coloro che operano nella Banca o per la Banca, lo spirito di appartenenza.

I principi etici sopra indicati devono essere applicati sia all'interno dell'Azienda, sia nei rapporti con i terzi (clienti, fornitori o collaboratori a vario titolo) e, comunque, con tutti i soggetti con i quali la Banca si trovi a interagire (come, ad esempio, l'Autorità giudiziaria e la Pubblica Amministrazione).

Destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e tutti i collaboratori, comunque denominati, legati alla Banca da un rapporto contrattuale, anche a tempo determinato o di agenzia. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono tenuti ad ispirarsi ai principi del Codice in qualsiasi decisione o azione relative alla gestione d'impresa.

In base ad una specifica disposizione, la Banca consegna ai terzi con cui instaura rapporti contrattuali una copia del Codice Etico, per esplicitare, fin dalla fase preliminare, i principi cui intende sia improntato il rapporto stesso.

Il Codice, inoltre, attribuisce fondamentale importanza a un adeguato sistema dei controlli interni e all'attenzione da dedicare alle operazioni che possono comportare un conflitto di interessi.

Le infrazioni al Codice comportano l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dallo Statuto dei Lavoratori e dai contratti collettivi, rapportate alla gravità del comportamento.

L'integrità, la correttezza della condotta e dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo sono riconosciute come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

Il Comitato Etico

Il Comitato Etico – come previsto dal Codice Etico – è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che assume la carica di Presidente del Comitato, dal Presidente del Comitato Consiliare sui Rischi e dal Direttore Generale e ha il compito di vigilare sul rispetto del Codice, relazionando annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'applicazione del medesimo.

Il Comitato ha, inoltre, il compito di sollecitare, per il tramite delle Funzioni o degli Organi aziendali preposti, gli eventuali procedimenti disciplinari per i casi di violazione dei doveri previsti dal Codice. Le procedure di contestazione delle infrazioni e di irrogazione delle sanzioni conseguenti alla violazione del Codice Etico nei confronti del Personale dipendente avverranno nel pieno rispetto delle disposizioni dello Statuto dei Lavoratori, della legge e di quanto stabilito da accordi e contratti di lavoro, ove applicabili.

Tutte le Funzioni aziendali sono tenute a vigilare sul rispetto del Codice e a segnalare eventuali casi di violazione al Comitato.

La gestione e il controllo dei rischi

La gestione e il controllo dei rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei limiti e delle modalità di rilevazione e valutazione degli stessi.

Al riguardo, è stato da tempo approvato e costantemente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzato a formalizzare “ex ante” il livello di rischio che la Banca ritiene sostenibile e, conseguentemente, l’entità dei rischi che questa intende assumere e i conseguenti limiti operativi assegnati alle singole unità di business. Attraverso il rispetto dei limiti di rischio la Banca intende ricondurre alla sana e prudente gestione sia la strategia, sia l’attività di business.

La Banca, come previsto dalla normativa di vigilanza, si è dotata del Piano di Risanamento, a mezzo del quale sono stati individuati indicatori per ogni area ritenuta rilevante (capitale, liquidità, redditività e qualità delle attività) per ognuno dei quali sono state individuate una soglia di allerta e una soglia di recovery in modo da consentire l’attivazione, in tempo utile, di ogni possibile intervento di rimedio. Tale piano è oggetto di aggiornamento biennale.

L’informazione e il monitoraggio del livello di rischio prescritto dal *Risk Appetite Framework* e degli indicatori previsti nel Piano di Risanamento sono affidati alla Funzione Risk Management, che relaziona in via ordinaria mensilmente al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita, inoltre, la verifica della funzionalità, dell’affidabilità, adeguatezza e completezza del sistema dei controlli interni.

In tale importante compito è supportato e coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi.

Per sviluppare la cultura del controllo dei rischi in generale e compiute valutazioni dei singoli rischi, anche internamente alla struttura aziendale, è previsto un Comitato denominato Comitato Interno su Controlli e Rischi, a cui partecipa la Direzione Generale con tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Affari Legali e della Funzione Personale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l’identificazione dei rischi rilevanti per l’attività espletata dalla Banca, che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di Primo e Secondo Pilastro, come definiti dall’accordo di Basilea 3, sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali, sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo.

Per il rischio di concentrazione sono adottati l’approccio regolamentare e le linee guida ABI.

Per il rischio di tasso, un modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista.

Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, è utilizzato un processo di preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie, sotto il controllo delle Funzioni Conformità e Risk Management.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, sono giornalmente calcolati la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità su cinque fasce temporali e l'andamento della *Counterbalancing Capacity*. Sono calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*).

La Banca, inoltre, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche e raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- per l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca inoltre predisponde e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico – Pillar 3 – riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è strutturato sui tre livelli di controllo, come previsto dalla normativa di Vigilanza, e prevede:

- *controlli di primo livello o di linea*, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono svolti dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;

- *controlli di secondo livello sui rischi e sulla conformità*, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- *controlli di terzo livello o di revisione interna*, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo (Conformità, Risk Management e Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le decisioni sulla nomina, revoca, avanzamenti di carriera e remunerazione fissa e variabile dei rispettivi Responsabili, nonché quelle relative agli eventuali provvedimenti disciplinari verso gli stessi.

I Responsabili si rapportano direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che disciplina il funzionamento delle singole Funzioni, nonché, anche al di fuori di queste, ogni qualvolta lo ritengano opportuno. Dallo stesso Organo possono ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati.

Forniscono, altresì, al Comitato Consiliare sui Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza tutte le informazioni richieste.



Lecce, Area Marina protetta di Porto Cesareo.

Ai fini della migliore efficacia di detti controlli, la Banca ha, da tempo, formalizzato i processi decisionali e le responsabilità assegnate alle varie Funzioni aziendali mediante specifici regolamenti che sono costantemente aggiornati; ha assicurato l'indipendenza delle Funzioni aziendali di controllo, la loro autonomia – anche con la dotazione di risorse finanziarie attivabili all'occorrenza – e la separazione tra le stesse e le Funzioni operative; ha attivato procedure operative e di controllo finalizzate a minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, a prevenire e attenuare i potenziali conflitti d'interesse, ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo. È, inoltre, dotata di sistemi informativi per supportare l'operatività aziendale e assicurare la necessaria continuità operativa.

Il Sistema dei controlli è interessato da costante evoluzione, in coerenza con nuove disposizioni normative e con esigenze dettate dall'esperienza aziendale. Si segnala l'esistenza della *Whistleblowing Policy* quale sistema interno volto a permettere la segnalazione da parte del personale dipendente di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, da chiunque commesse.

La regolamentazione interna prevede la produzione, da parte delle Funzioni di Controllo, di specifici flussi informativi, sia fra le stesse, per realizzare la migliore efficacia dell'azione di controllo, sia verso i vertici aziendali e il Consiglio di Amministrazione per innescare le azioni di miglioramento che si rendessero necessarie.

Il sistema delle deleghe risulta puntualmente regolamentato e i relativi controlli, per vari aspetti, sono assicurati da procedure informatiche.

Il Comitato Consiliare sui Rischi

In adempimento alla normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di assunzione e monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, ha istituito il Comitato Consiliare sui Rischi. Il predetto Comitato svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui rischi si riunisce in generale una volta al mese, prima del Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce gli esiti delle attività espletate. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231/01 opera l'Organismo di Vigilanza costituito dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità amministrativa d'impresa.

All'Organismo, inoltre, sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altra struttura della Banca. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata trasmettendo due specifiche relazioni semestrali. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro vidimato.

La Funzione Conformità

La Funzione di Conformità, in possesso dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti, presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. Essa verifica che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (ad esempio, codici di condotta, codici etici, policy e regolamenti).

Tenuto conto del principio di proporzionalità, la Funzione è strutturata secondo un modello organizzativo accentrato con identificazione di "Presidi specializzati" ("funzioni specialistiche" già presenti all'interno della Banca, alle quali è assegnata la responsabilità della gestione del rischio limitatamente alle materie trattate: normativa fiscale, trattamento dei dati personali, salute e sicurezza sul lavoro) e "Incaricati aziendali" (singoli dipendenti, che trattano specifiche materie, collocati all'interno di altre Funzioni).

Alla Funzione spettano l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e al Gruppo e la valutazione dell'impatto sui processi e le procedure aziendali. Essa, inoltre, valuta in ottica "ex ante" la conformità delle Policy, dei Regolamenti aziendali e della normativa interna ed esprime le proprie osservazioni in occasione dell'introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda adottare (l'introduzione di nuovi prodotti/servizi o l'entrata in nuovi mercati); "ex post" la Funzione verifica l'efficacia dei presidi adottati per la prevenzione dello specifico rischio.

Particolare attenzione la Funzione di Conformità riserva al rischio di non conformità in materia di conflitti di interessi e a tutte le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, quali usura, servizi di investimento, reclami, ecc. La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

Gli esiti delle verifiche eseguite sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedano un'informativa tempestiva.

La Funzione Antiriciclaggio

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare danni reputazionali e perdite economiche.

Al fine di presidiare adeguatamente i rischi di riciclaggio, la Banca ha adottato una Policy che definisce gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. I principi contenuti nella Policy sono dettagliati in processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001”.

In particolare, nel 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del Direttore Generale e della Funzione Antiriciclaggio, la nuova Policy aziendale in materia, che recepisce le indicazioni contenute nelle “Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni”, nonché le “Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela” emanate dalla Banca d’Italia nel corso del 2019.

La Banca contrasta il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso l’insieme dei controlli di primo livello presenti nelle procedure informatiche o effettuati dalle singole unità operative, attraverso i controlli di secondo livello affidati alle Funzioni Antiriciclaggio e Risk Management, nonché ai controlli di terzo livello affidati alla Funzione Internal Audit e da questa posti in essere.

In applicazione del principio di proporzionalità, la Funzione Antiriciclaggio è inserita nell’ambito della Funzione di Conformità, della quale assume i medesimi requisiti d’indipendenza, autorevolezza e professionalità che le consentono di avere accesso a tutte le informazioni rilevanti.

La Funzione conduce, in raccordo con le altre Funzioni aziendali interessate, l’esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio cui è esposto il Gruppo bancario BPP, secondo le indicazioni fornite da Banca d’Italia.

Nell’espletamento delle sue funzioni, la Funzione Antiriciclaggio verifica il puntuale adempimento dell’obbligo di adeguata verifica della clientela, secondo un approccio basato sul rischio, da parte delle unità operative che gestiscono rapporti con la clientela, e procede alla verifica e segnalazione delle operazioni sospette inoltrate dalla rete o di propria iniziativa.

La Funzione trasmette mensilmente all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici (“S.AR.A.”) e le “Comunicazioni Oggettive” relative all’utilizzo del contante; invia al MEF le segnalazioni di infrazioni alle norme di cui all’art. 49 del D.Lgs. 231/07 e collabora con le Autorità di cui al Titolo I, capo II, del D.Lgs. 231/2007. Con riferimento alle richieste provenienti dall’Autorità giudiziaria e dagli Organi investigativi, la Funzione gestisce gli accessi e le richieste, predispone le pertinenti risposte e archivia la documentazione.

La Funzione Antiriciclaggio opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono programmati i relativi interventi di verifica.

Gli esiti delle verifiche eseguite sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedano un’informativa tempestiva.

La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (*Risk Appetite Framework*) e degli indicatori del Piano di Risanamento;
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie tipologie di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- il monitoraggio degli indicatori individuati all'interno del RAF e del Piano di Recovery.

Relativamente al controllo del rischio di credito, la Funzione monitora l'andamento di un'ampia serie di fenomeni e di indicatori, così da consentire il completo controllo del rischio in questione.

Gestisce il modello di portafoglio, che permette di stimare la perdita attesa e quella inattesa per l'intero Istituto e per aggregati minori: filiali, distretti, segmenti di clientela e settori di attività economica.

Sul fronte del rischio di mercato, la Funzione sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di *sensitivity* alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread e verifica il rispetto dei limiti operativi per le diverse classi di rischio.

La Funzione valida i modelli di calcolo del *fair value*, verifica i criteri di assunzione dei dati di mercato (tassi, spread, prezzi) e svolge il processo di validazione dei *fair value* degli strumenti finanziari.

Per il controllo della liquidità, la Funzione elabora sia gli indicatori regolamentari della *Liquidity Coverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio* che ulteriori metriche di dettaglio, gli "Additional monitoring tools", con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

Sul fronte del rischio operativo, la Funzione raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno. Ulteriore attività svolge per la misurazione del rischio reputazionale.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce per il Consiglio di Amministrazione e per la Direzione Generale un'ampia relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate, ivi compreso il monitoraggio del RAF e degli indicatori previsti dal Piano di Risanamento.

Con frequenza trimestrale, viene redatta inoltre una relazione che sintetizza le analisi condotte sui rischi controllati e descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate.

Per maggiori dettagli sulle attività si fa rinvio alla Parte E della Nota Integrativa.



Brindisi, Riserva naturale Bosco di Santa Teresa e dei Lucci.

La Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit costituisce, in materia di controlli interni in generale e di controllo dei rischi, il presidio di terzo livello e la sua attività consiste nel verificare “ex post” il rispetto delle norme esterne e interne e la piena funzionalità del sistema dei controlli interni.

La Funzione Internal Audit, nel corso dell’anno, nel rispetto della normativa di vigilanza e della normativa interna, ha assicurato lo svolgimento dei previsti controlli sia “in loco” (presso la sede delle unità organizzative auditate) sia “a distanza” (con il solo utilizzo delle basi dati a sua disposizione).

I controlli in loco riguardano sia le Filiali, sia le Funzioni centrali.

Riguardo alle filiali, alcune di esse sono state sottoposte a “visita ispettiva generale”, secondo, anche qui, un approccio basato sul rischio.

Le check-list utilizzate sono aggiornate frequentemente in relazione alle innovazioni di carattere normativo ed organizzativo intervenute nel tempo.

Come di consueto, sulle Filiali visitate in precedenza, sono state fatte verifiche di “follow-up” per constatare la rimozione delle eventuali anomalie rilevate. Le verifiche in loco sulle Funzioni centrali sono soprattutto volte a verificare la correttezza e la corretta applicazione dei processi organizzativi e di controllo.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa esterna e interna, sono state altresì effettuate verifiche che hanno interessato società presso le quali sono esternalizzate Funzioni Operative Importanti.

L'attività di audit si è esplicata anche attraverso controlli "a distanza", con i quali la Funzione, utilizzando le basi dati a sua disposizione e specifiche procedure di selezione, riesce a monitorare nel continuo operazioni e comportamenti.

Costanti e continue sono la collaborazione e l'interazione fra la Funzione Internal Audit e il Collegio Sindacale, nonché l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo

La "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori" cui è allegata la "Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito Internet all'indirizzo www.bpp.it/parti-correlate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Il monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Banca Popolare Pugliese sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione.

Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- Codice Etico.
- Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

L'attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata.

La Banca periodicamente aggiorna il modello organizzativo e di controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/2001.

Altre informazioni

Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

La Banca, anche nel 2019, è stata impegnata a sostenere diverse iniziative in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali, direttamente o per il tramite della Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri” Onlus.

Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri”

La Fondazione ha come obiettivo primario quello di fungere da catalizzatore di risorse allo scopo di sostenere lo sviluppo del territorio di appartenenza, favorendo le attività socialmente orientate, per diventare, così facendo, un vero motore di promozione e innovazione che crea valore sociale. La Fondazione ha sostenuto una serie di iniziative che l'hanno vista partner di Enti e Associazioni per il conseguimento di importanti traguardi scientifici e sociali.

Più in dettaglio nel corso del 2019 ha sostenuto i seguenti progetti:

- *Progetto Defibrillatori*: progetto volto alla dotazione di 40 defibrillatori agli Istituti scolastici della provincia di Lecce, Brindisi e Taranto che ne erano privi, stipulando una convenzione con la Croce Rossa Italiana che ha erogato un corso destinato alla formazione dei docenti degli Istituti coinvolti sull'utilizzo del defibrillatore.
- *Restauro edicole votive*: progetto volto al restauro di 17 edicole votive site nel centro storico di Matino, concluso nel mese di luglio 2019.
- *Progetto “eSCO, Scuola a Casa e in Ospedale” - Ass. Tria Corda Onlus*: progetto che intende promuovere la realizzazione dell’“Hospital and Home Education”, ovvero offrire supporto ai pazienti pediatrici al fine di consentire loro di mantenere il contatto con la propria classe anche durante i periodi di degenza e di riabilitazione.
- *Restauro Pala d'Altare della Chiesa dei Cappuccini ad Alessano*: progetto volto al restauro dei quattro dipinti della Pala d'Altare lignea della Chiesa conventuale dei Cappuccini di Alessano (LE). La pala d'altare in cui i dipinti sono incastonati rappresenta un vero e proprio capolavoro di ebanisteria, realizzato nella prima metà del XVII secolo.
- *Caritas Diocesana*: erogazione di un contributo per offrire un pasto caldo agli ospiti delle tre Caritas salentine durante le festività natalizie.

Altre iniziative

La Banca ha concorso all'organizzazione o al sostegno di numerose iniziative sui territori in cui è presente con le proprie filiali, e non solo, attraverso il sostegno di attività e iniziative benefiche, sportive e culturali (nelle sue diverse forme), a favore di enti no-profit o di eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare le tradizioni e la conoscenza del patrimonio artistico e culturale locale.

Tra tali iniziative si segnala la campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione per la tutela e il rispetto dell'ambiente che ha visto, tra le altre, la realizzazione per la Banca da parte del regista Edoardo Winspeare di 4 video sulla tutela dell'ambiente, di cui uno con la partecipazione straordinaria del premio Oscar Helen Mirren.

Comunicazione

La comunicazione aziendale è stata intensa e si è avvalsa di tutti i principali mezzi di comunicazione (principali social network, emittenti radio-televisive, carta stampata locale) con l'aggiunta di inserzioni su stampa on-line, di affissioni e l'organizzazione di convegni.

Nel corso del 2019 sono state avviate campagne di promozione della piattaforma *market-place* digitale BPPMALL (www.bppmall.it) realizzata, in collaborazione con Unisalento, per supportare le piccole e medie imprese dei territori in cui la Banca opera nella commercializzazione on line dei loro prodotti. La piattaforma, con supporti tecnici e di marketing, è messa a disposizione delle aziende/clienti affinché possano utilizzare le opportunità di business che la digitalizzazione offre e per una presenza su nuovi segmenti di mercato.

È continuato il Progetto "Educazione Finanziaria", che ha coinvolto 22 Istituti scolastici della provincia di Lecce.

Il progetto, realizzato con lezioni frontali e attività ludico-interattive per la verifica del grado di apprendimento degli studenti, nasce dal desiderio della Banca di diffondere nelle scuole i principi fondamentali di educazione finanziaria e di permettere alle giovani generazioni di poter affrontare consapevolmente scelte e decisioni in settori cruciali. Nel corso degli incontri è stato distribuito l'opuscolo dal titolo *La finanza pratica e facile - Appunti di Educazione Finanziaria*, prodotto dalla Banca.

Nell'ambito del progetto di "Educazione Finanziaria" si collocano i due eventi organizzati dalla Banca nel mese di novembre a Benevento e a Brindisi con l'organizzazione di altrettante conferenze-spettacolo dal titolo "Scegli cosa voglio" rivolta agli studenti delle scuole secondarie di II grado sulla finanza comportamentale, promossa in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF).

Salute, sicurezza, prevenzione e protezione

All'inizio dell'anno 2019 è stata emessa la Circolare organizzativa con cui è stato dato avvio a pieno regime al "Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro" (in seguito denominato SGSL), impostato secondo le Linee Guida UNI-INAIL.

L'SGSL permette di integrare gli obiettivi della Salute e Sicurezza sul Lavoro (di seguito SSL) con il sistema di gestione aziendale (organizzazione del lavoro, produzione di servizi) definendo, all'interno della struttura organizzativa, i ruoli e le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse necessarie per la realizzazione della politica per la SSL.

Altre disposizioni sono state impartite in materia di divieto di fumo, evacuazione degli uffici, valutazione del radon, valutazione dei rischi biologici, chimici, ecc. e numerose altre con l'unico obiettivo di dare piena e convinta attuazione della normativa in materia.

Le attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo "Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione", non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2019 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Visita ispettiva dell'Autorità di Vigilanza - Banca d'Italia

A partire da metà ottobre 2019 e fino a metà febbraio 2020 la Banca è stata sottoposta a una visita ispettiva ordinaria di carattere generale da parte della Banca d'Italia, dopo quattro anni dalla precedente. Dei suggerimenti avuti dal Nucleo ispettivo in ordine alla classificazione e alla valutazione dei crediti si è già tenuto conto nella formazione del bilancio 2019. Come per il passato, l'ispezione è vissuta dall'Azienda come momento di crescita organizzativa e nella gestione dei rischi e perciò tutte le osservazioni proposte costituiranno stimolo per interventi di miglioramento.

Attendiamo la consegna del verbale ispettivo che, presumibilmente, avverrà - Covid 19 permettendo - entro il mese di maggio.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio la salute, la vita sociale e l'economia del nostro Paese, dell'Europa e del Mondo intero sono state interessate da una pandemia da Covid-19, la cui evoluzione unitamente agli effetti e alle azioni posti in essere sono rappresentati nel paragrafo *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020* e nel successivo paragrafo *Evoluzione prevedibile della gestione*.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2019 il PIL ha registrato una crescita molto contenuta, stimata a fine anno allo 0,2%, e lo spread ha nuovamente risentito del contesto di incertezza politica e delle tensioni registrate con la Commissione Europea per la minaccia della procedura di infrazione per deficit eccessivo.

In tale contesto la Banca ha proseguito il suo percorso di crescita, in coerenza con quanto previsto dal Budget 2019 e dal Piano Strategico 2019-2022, che in continuità con il precedente mira ad assicurare redditività e sostenibilità prospettica alla gestione aziendale assicurando sostegno ai territori di riferimento nel rispetto dei principi e dei valori fondanti della Banca.

Il Piano espone obiettivi di crescita della raccolta, degli impieghi e della redditività e contenimento dell'NPL ratio. Il Budget 2020 è stato realizzato, naturalmente, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e all'approvazione del Budget 2020 e del Roll-Forward 2021-2022 del Piano Strategico, però, come già detto nel paragrafo *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020*, si è dovuto fare i conti con la pandemia del Covid-19 che ha fortemente modificato lo scenario di riferimento. Tale emergenza sta, infatti, minando la salute di tutti e le iniziative di contenimento, che si sono dovute adottare, stanno incidendo pesantemente, oltre che sulla vita di ognuno di noi, su tutti i settori produttivi tanto da rendere necessarie numerose iniziative a livello governativo per fronteggiare l'emergenza sanitaria che ne è derivata, ma anche per sostenere l'economia.

A tutte queste misure, e non solo a queste, la nostra Banca si è immediatamente allineata per dare sostegno a famiglie e imprese clienti e per tutelare i propri collaboratori.

Al momento, considerata l'incertezza sulla durata dell'emergenza, stante la mancanza ancora di vaccini e cure sperimentate positivamente, non sono disponibili stime attendibili sugli impatti che tale pandemia provocherà sul sistema economico in generale e su quello bancario in particolare.

Le stime degli analisti, in continuo aggiornamento, vedono nel 2020 una diminuzione del PIL tra il -2%, nelle prime stime disponibili, e il -9,1%, nelle ultime, cui dovrebbe seguire un recupero nel 2021. Tali stime, per le quali non si escludono andamenti diversi, necessitano però ancora di consolidarsi anche sulla base degli effetti delle iniziative adottate, alcune delle quali ancora *in fieri*.

La portata degli impatti attesi, ma per quanto già detto non ancora attendibilmente stimabili, infatti, ha portato la BCE ad intervenire con un piano di acquisti significativo a sostegno dei titoli di debito sovrano e corporate, ad ampliare la potenzialità delle TLTRO già deliberate, ad allentare i vincoli di vigilanza prudenziale e i criteri di idoneità delle attività finanziarie a garanzia delle operazioni di rifinanziamento che dovrebbero tutelare da eventuali *downgrade* e unitamente ad ESMA, EBA, IASB e Comitato di Basilea a fornire, nell'ambito delle possibilità offerte dall'IFRS 9, indicazioni affinché il sistema bancario non venga penalizzato dall'attività di sostegno alle imprese e alle famiglie e dagli effetti prociclici.

Il Consiglio dell'Unione Europea, inoltre, dopo la sospensione del Patto di Stabilità, che fa venir meno i vincoli di spesa ai singoli governi per poter al meglio gestire l'emergenza in atto, sta faticosamente cercando una soluzione condivisa per mettere in atto misure aggiuntive più idonee per finanziare direttamente i singoli stati colpiti dall'emergenza sanitaria.

Le iniziative messe in campo con tutta probabilità attutiranno gli effetti negativi di questa pandemia sull'economia, sulle imprese, sulle famiglie e, conseguentemente, sul sistema bancario, che con elevata probabilità dovrà fare i conti con il peggioramento della qualità del portafoglio crediti, con le conseguenze della volatilità dei mercati e con la riduzione dei ricavi dovuta alla forzata riduzione dell'operatività ordinaria.

È doveroso dare atto che tutta la struttura aziendale e tutti i collaboratori, pur in condizioni molto difficili, sono fortemente impegnati ad assicurare il servizio alla clientela e a far funzionare al meglio la macchina organizzativa senza interrompere lo sviluppo dell'attività progettuale che, anzi, ha subito una decisa accelerazione su tutti gli aspetti di carattere informatico e telematico. Per tali ragioni non si ravvisano nella struttura patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda elementi che possano creare incertezze sulla continuità aziendale.

Proposta all'Assemblea e progetto di riparto dell'utile

Signori Soci,

a norma dell'art. 2364 del Codice Civile e dell'art. 22 dello Statuto, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Al riguardo, si rappresenta che, considerati i rilevanti rischi sull'economia mondiale e italiana derivanti dalla pandemia da *Coronavirus* e le possibili ricadute sul sistema bancario, con lettera del 1° aprile 2020 la Banca d'Italia ha espressamente raccomandato di destinare gli utili 2019 al rafforzamento dei mezzi propri con l'invito espresso di non pagare dividendi almeno fino al 1° ottobre 2020. Ciò considerato, si condivide l'opportunità di non assumere decisioni in merito alla distribuzione del dividendo ai soci, al fine di rinforzare i già buoni presidi patrimoniali della stessa. Si propone, pertanto, all'Assemblea di destinare l'utile di esercizio 2019 di euro 8.257.942 come segue e di rinviare la decisione sulla destinazione finale della "Riserva di Utili 2019 da riportare a nuovo" all'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2020, sulla base dei risultati dell'esercizio 2020 e alla luce di eventuali ulteriori raccomandazioni delle Autorità di vigilanza:

Tabella 33: Progetto di ripartizione dell'Utile (valori all'unità di euro)

Utile netto	8.257.942
- Accantonamento alla <i>Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05</i>	84.717
- Accantonamento alla <i>Riserva legale (11%)</i>	899.055
- Accantonamento alla <i>Riserva statutaria</i>	2.764.810
- Accantonamento alla <i>Riserva di Utili 2019 da riportare a nuovo</i>	4.509.360

Sulla base del Progetto di ripartizione dell'Utile sopra esposto i requisiti patrimoniali CET 1, Tier 1 e Total Capital Ratio si collocano al 17,38%.

Ringraziamenti e chiusura

Cari Soci,

Vi abbiamo rappresentato i dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2019, nonché la sfida che anche noi ci troviamo a fronteggiare dall'inizio del mese di marzo 2020.

La Banca la sta affrontando forte di una base patrimoniale ragguardevole, della professionalità e dell'impegno di tutti i suoi collaboratori, nonché del forte legame che lega l'Azienda a tutti i suoi soci e clienti, al punto di farne una Comunità di persone che, ognuno con un ruolo diverso, opera per lo sviluppo e la crescita dei territori di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, in chiusura di questa relazione, rivolge un sentito ringraziamento a tutti i clienti, agli Enti, alle Associazioni e ai Fornitori nonché alle Istituzioni e all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio.

A tutti i nostri collaboratori vanno l'apprezzamento e il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione per l'impegno profuso sul quale si regge il futuro della Banca.

Un pensiero finale, particolarmente affettuoso, rivolgiamo a tutti Voi, qui presenti.



Banca
Popolare
Pugliese

Relazione del Collegio Sindacale

2

Campobasso, Riserva Naturale Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro.

Ospita oltre trecento specie di farfalle matesine e il "Pozzo delle Nevi", uno degli abissi più profondi d'Europa, dal ghiaccio perenne.



Signori Soci,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno 2019:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto, tenendo conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sul bilancio dell'esercizio e consolidato, per gli aspetti di competenza del Collegio.

Con riferimento a questo, Vi riferiamo quanto di seguito esposto.

Abbiamo vigilato sull'**osservanza della Legge, dello Statuto e sulla conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione**, acquisendo le informazioni ritenute rilevanti mediante:

- la partecipazione alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 19 del Comitato Esecutivo e, in persona del Presidente, alle 12 riunioni del Comitato Consiliare sui Rischi tenutesi nell'esercizio;
- i frequenti colloqui con i membri della Direzione;
- la continua interazione con la Funzione *Internal Audit*;
- gli incontri con i Responsabili di alcune Funzioni e, più frequentemente, delle Funzioni di Conformità e di *Risk Management*;
- il periodico scambio di informazioni con la Società incaricata della Revisione Legale, relativamente ai compiti di competenza della stessa;
- l'espletamento di 23 nostre verifiche collegiali;
- l'analisi dei flussi informativi previsti dalla normativa e dalla regolamentazione interna;
- la consultazione delle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In quest'ottica, in ossequio ai suoi doveri, il Collegio Sindacale cura la costante interlocuzione con l'Organo di Supervisione Strategica e di Gestione e redige, con periodicità trimestrale, una nota dettagliata, illustrata in riunione dal Presidente del Collegio, nella quale vengono riepilogate le principali attività di vigilanza svolte nel periodo di riferimento, le eventuali criticità riscontrate e le raccomandazioni, tempo per tempo, formulate e trasmesse alle Funzioni aziendali, affinché le stesse possano essere oggetto di opportuna conoscenza da parte del Consiglio di Amministrazione, anche in un confronto costruttivo con le Direzioni interessate.

In tema di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, abbiamo riservato specifica attenzione all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento negli ultimi anni, anche alla luce delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Abbiamo constatato che, nell'anno 2019, il processo di adeguamento e affinamento è proseguito sulla base degli esiti del processo di autovalutazione espletato nel 2019 e riferito all'anno 2018 e degli esiti delle verifiche delle Funzioni di controllo, e anche in conseguenza della copiosa regolamentazione nel frattempo intervenuta da parte di Banca d'Italia (Provvedimenti 26.03.2019 e 30.07.2019), IVASS (Regolamento n. 44 del 12.02.2019), UIF (Provvedimento 28.03.2019) e anche dal D.Lgs. 4.10.2019 n. 125, con il quale sono state apportate alcune modifiche al D.Lgs. 231/2007.

Di particolare rilievo nell'anno è risultata la revisione, in adeguamento alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia a marzo e luglio 2019, della relativa *Policy*, che disciplina – tra l'altro – la metodologia di attribuzione dei punteggi per la segmentazione della clientela nelle diverse fasce di rischio.

Abbiamo anche rilevato che, nei primi mesi del corrente anno, la Funzione Antiriciclaggio, con il supporto del medesimo consulente esterno dell'anno precedente, ha iniziato l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riferimento all'anno 2019, in conformità alla matrice fornita da Banca d'Italia.

Allo stato, l'attività è in corso.

Con tale strumento di autodiagnosi, la Banca valuterà nuovamente il proprio sistema organizzativo e i presidi posti in essere e, pertanto, l'adeguatezza del proprio modello anti-riciclaggio.

In materia di *Trasparenza*, di cui alle *“Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”*, abbiamo vigilato sull'attività di controllo della Funzione di Conformità in ordine ai presidi di carattere organizzativo idonei ad assicurare che, in ogni fase dell'attività di intermediazione, sia prestata costante attenzione al rispetto della normativa e delle condizioni contrattuali, a presidio dei rischi di natura legale, reputazionale e di *compliance*.

A tale Funzione, infatti, le Disposizioni di Vigilanza assegnano il compito di svolgere gli opportuni accertamenti e di riferire agli Organi aziendali con periodicità almeno annuale. Dall'esame di alcune verifiche della Funzione e dalla Relazione annuale della Conformità, abbiamo rilevato che, nell'anno 2019, la Banca ha dedicato particolare attenzione al tema della *“Trasparenza”*, sia sotto l'aspetto organizzativo che dei controlli interni.

Peraltro, detta Funzione, nella formulazione del Piano di attività 2019, aveva deciso di focalizzare ancora l'azione di controllo sullo specifico ambito normativo della trasparenza, sul quale aveva svolto consistenti verifiche anche nei due anni precedenti.

Abbiamo rilevato che le verifiche sono state eseguite esclusivamente mediante controlli a distanza, con l'analisi della documentazione e dei dati contenuti negli archivi aziendali e con l'utilizzo di applicativi dedicati.

Le verifiche della Funzione hanno evidenziato una sempre maggiore attenzione sul tema della trasparenza e un sostanziale miglioramento dei processi. Gli interventi in corso consentiranno di affinare ulteriormente l'efficacia dei processi.

In materia di servizi di investimento, abbiamo vigilato sull'attività organizzativa della Banca finalizzata al completo adeguamento alle previsioni della Direttiva "MIFID2/MIFIR".

Sulla base dei *report* della Funzione di Conformità abbiamo rilevato che, in tale contesto, è stata avviata nell'anno un'ampia analisi di adeguatezza ed efficacia dei presidi sui temi del "conflitto di interessi", degli "inducement", con il supporto di una Società di consulenza.

Con il medesimo obiettivo di adeguamento alle Direttive sono in corso ulteriori affinamenti delle procedure di valutazione di appropriatezza/adequatezza con la revisione del Questionario MIFID di profilatura della clientela.

Dai *report* delle Funzioni di controllo il Collegio ha rilevato che la Banca ha accelerato, nell'anno, le attività di aggiornamento del Questionario, anche per recepire le indicazioni presenti nelle raccomandazioni emanate dall'ESMA.

In materia di usura, abbiamo rilevato, sulla scorta delle relazioni trimestrali sui controlli di primo livello inviati dalle competenti Funzioni al Comitato Interno Controlli e Rischi e sulla base delle verifiche dirette poste in essere dalla Funzione di Conformità su varie fattispecie di rapporti bancari, che i presidi organizzativi e procedurali – monitorati costantemente nel corso dell'anno con riferimento all'adequatezza della normativa interna e all'efficacia dei controlli sul superamento della soglia – presentano una sostanziale adeguatezza.

Abbiamo preso atto altresì dell'esito del *Risk Assessment* eseguito dalla stessa Funzione con riguardo alla valutazione di adeguatezza ed efficacia dei presidi collegati a vari eventi di rischio, dal quale è emerso che il comparto, nel complesso, risulta sufficientemente presidiato.

Con riferimento alla normativa in tema di *privacy*, abbiamo attinto informazioni sull'adequatezza della normativa interna alle previsioni del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

Abbiamo preso atto che il DPO ha effettuato nel corso dell'anno un'attività di valutazione sull'effettivo grado di adeguamento della Banca e ha fornito un'informativa sul complessivo livello di protezione dei dati personali, evidenziando la necessità di ulteriori integrazioni.

Sulla base di tale *Check-up*, il DPO ha avviato un piano di *remediation*, allo stato non concluso.

Sempre con riguardo ai principi di corretta amministrazione e per quanto concerne le operazioni con parti correlate, Vi riferiamo che la loro attuazione è avvenuta nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna adottata. Tali operazioni sono state attivate nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 136 del TUB, e sono richiamate, con informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo, nella parte H della Nota Integrativa.

Abbiamo vigilato sul rispetto dei limiti, verificati trimestralmente dalla Funzione di *Risk Management*, sulla base delle segnalazioni alla Vigilanza prodotte dalla Funzione Contabilità e Bilancio e riportati nella *Relazione mensile sui rischi*.

In conclusione, non abbiamo osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza del sistema amministrativo e contabile** e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- i riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
- l'analisi della documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- gli scambi di informazioni con la Società di Revisione KPMG Spa.

Sulla base della nostra attività di controllo e tenuto conto che non sono state portate alla nostra attenzione, da parte dell'*Internal Audit* e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, riserve sull'affidabilità del sistema contabile o evidenze su eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo e contabile.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza dell'assetto organizzativo** della Banca e, all'uopo, abbiamo analizzato:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d'anno;
- gli approfondimenti con la Direzione e con i Responsabili delle varie Funzioni, mirati a verificare l'adeguatezza, in ottica anche prospettica, e la coerenza dei comportamenti con le strategie aziendali;
- l'esame dei documenti e delle relazioni informative periodiche;
- i numerosi interventi di sviluppo, di miglioramento e di razionalizzazione posti in essere nell'anno e di quelli in itinere, finalizzati a perseguire obiettivi di ottimizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e sviluppo di nuovi prodotti, in coerenza con il Piano Strategico, come ampiamente rappresentati nella Relazione sulla gestione.

Condividiamo l'esigenza, chiaramente percepita dalla Banca, di proseguire nel processo di affinamento della struttura organizzativa, per tenere conto delle dinamiche del mercato, dell'intensa evoluzione normativa e regolamentare, del processo di informatizzazione e digitalizzazione in atto.

Nell'assetto di governo della Banca riveste un ruolo centrale il **sistema dei controlli interni e di gestione del rischio**, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - ad assicurare una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo (Conformità e *Risk Management*) e di terzo livello (*Internal Audit*), secondo il Regolamento Interno della Banca e in aderenza alle Dispo-

sizioni di Vigilanza, sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione; ad esse sono assicurati meccanismi di accesso diretto e di comunicazione, senza restrizioni o intermediazioni, con gli Organi aziendali.

La nostra attività di vigilanza sul sistema dei controlli interni e di gestione del rischio si è concretizzata con l'esercizio di una costante interazione con le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento alla gestione dei rischi.

In questo ambito, abbiamo esaminato la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni predisposta dalla Funzione *Internal Audit* per l'anno 2019.

Tale Funzione, deputata al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi, sulla base delle attività svolte nell'esercizio, in conformità al Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha confermato che la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l'organizzazione.

Rilevano, in tal senso, i progetti di miglioramento che hanno riguardato, in ottica di progressivo affinamento del presidio dei rischi, l'aumento dell'efficienza e la migliore formalizzazione di alcuni processi aziendali, l'automazione di attività caratterizzate da elevata manualità, l'attivazione di nuovi punti di controllo e l'analisi di nuove iniziative.

Nel corso dell'anno, infatti, la Funzione ha proceduto alla revisione del *framework* metodologico attraverso lo sviluppo di un *modello di Risk Assessment* finalizzato a guidare correttamente la pianificazione delle attività di *audit* secondo un approccio *risk based*, in linea con quanto disposto dell'Autorità di Vigilanza.

Per i controlli a distanza, la Funzione ha sviluppato, in ambito consortile, un cruscotto di monitoraggio a supporto dell'analisi del sistema di controllo, che consente di condurre attività di indagine attraverso l'estrazione, l'elaborazione e l'analisi continuativa e sistematica dei dati provenienti direttamente dai singoli settoriali aziendali e che fornisce indici di rischiosità e/o di anomalia da cui partire per effettuare valutazioni comparative e andamentali.

In tale ottica di miglioramento, la Funzione ha dato ampio spazio agli incontri formativi volti a favorire sempre più la diffusione della cultura del controllo presso le unità organizzative della Banca.

Abbiamo preso atto, infine, che gli esiti delle attività svolte dalla Funzione *Internal Audit* nel corso del 2019 hanno evidenziato la sostanziale efficacia del sistema dei controlli interni rispetto al contesto di riferimento in cui la Banca opera, pur rilevando margini di miglioramento per i quali è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate e monitorare l'attuazione delle azioni di mitigazione.

In ordine alle funzioni di controllo di secondo livello, ci siamo rapportati assiduamente con la Funzione di *Compliance*, con la quale abbiamo instaurato un confronto su tutte le tematiche inerenti il quadro normativo della Banca.

Dalla stessa abbiamo ricevuto, con la prevista periodicità, le relazioni riguardanti la valutazione di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità e abbiamo preso atto che tale valutazione è avvenuta con il monitoraggio delle attività mediante “*risk assessment*”, sulla base di una metodologia condivisa, e “*compliance test*”, utili a verificare l’efficacia delle misure adottate, nonché mediante l’analisi degli esiti delle verifiche compiute dalla Funzione *Internal Audit*, con la quale sussiste un accordo di servizio.

Abbiamo accertato che la Funzione ha effettuato i propri controlli mediante estrazione dei dati dal sistema informativo aziendale e, ove necessario, ricorrendo alla Funzione di *Risk Management*, con la quale, in via generale, collabora per la ricerca di metodologie di misurazione del rischio di non conformità, di esposizione a fenomeni di riciclaggio e nella valutazione dei rischi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, del rischio reputazionale e del rischio residuo.

Abbiamo espresso le nostre osservazioni in merito alle relazioni periodiche e alle relazioni annuali sull’attività svolta e sulle attività da programmare e abbiamo verificato lo stato di attuazione dei piani di attività.

Abbiamo stimolato momenti di incontro di questa Funzione con le altre Funzioni di controllo, finalizzati alla condivisione degli esiti delle verifiche e conseguente coordinamento della programmazione delle attività di controllo e monitoraggio.

Abbiamo seguito con particolare impegno e, spesso, sollecitato le valutazioni *ex-ante* della Funzione sull’adeguatezza delle procedure volte a prevenire i rischi di non conformità, richiedendo l’analisi preventiva delle *policy*, dei regolamenti e dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Abbiamo rilevato che la Funzione ha avviato nel corso dell’anno, con il supporto di un consulente esterno, una revisione del *framework* metodologico, teso a migliorare le modalità di svolgimento delle attività e introdurre nuovi sistemi di registrazione e rendicontazione; allo stato è in fase di test l’utilizzo di alcuni nuovi strumenti.

Abbiamo preso atto che le verifiche della Funzione hanno evidenziato un graduale miglioramento nel disegno dei processi e una maggiore sensibilità al tema del controllo di tematiche centrali come la trasparenza e l’usura, come prima accennato, e, al contempo, la necessità di una maggiore attenzione al disegno dei processi e alla definizione ed efficacia dei controlli di primo livello nell’ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Abbiamo intrattenuto nel corso dell’anno frequenti colloqui con la Funzione di *Risk Management* e abbiamo esaminato l’ampia reportistica inviata agli Organi Aziendali con periodicità mensile sulla situazione dei rischi e sul loro contenimento entro i limiti indicati nel RAF.

Abbiamo approfondito con il Responsabile soprattutto le tematiche riguardanti i sistemi avanzati per la gestione dei rischi e abbiamo preso atto che il sistema dei controlli di competenza della Funzione è un sistema efficace e stabile, anche se non rigido, capace di intercettare nuovi elementi di rischio e implementare i nuovi controlli previsti dall’evoluzione della normativa di riferimento.

Abbiamo condiviso le valutazioni conclusive sul sistema dei controlli interni della Funzione di *Risk Management* che, in un certo modo, riassumono la situazione del sistema di controllo del rischio. In ordine all'adeguatezza dei modelli di misurazione dei rischi, il *Risk Manager* attesta che la Banca utilizza sistemi avanzati per il controllo dei rischi di credito e di mercato, modelli in linea con gli *standard* richiesti dalla normativa di Vigilanza per il rischio di concentrazione sul portafoglio crediti e per i sistemi di controllo della liquidità operativa e strutturale, modelli di *fair value* degli strumenti finanziari allineati alle pratiche più evolute e condivise dagli operatori.

Abbiamo preso atto che il *Risk Manager* ha individuato alcune aree di miglioramento, nelle quali rafforzare i presidi di sua pertinenza, riguardanti – in particolare – l'impiego più sistematico, nei processi decisionali, del modello di *pricing* del credito, l'automazione e la tracciabilità dei processi di stima delle perdite sui crediti *non performing* e, infine, i meccanismi di controllo nel continuo degli obiettivi fissati nel budget.

All'interno del sistema dei controlli, è significativo il ruolo del Comitato Consiliare sui rischi, che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse e il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Questo collegamento informativo e funzionale, assicurato dalla partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato e dallo scambio dei verbali delle rispettive sedute, contribuisce a potenziare l'interazione tra l'Organo di supervisione strategica e l'Organo di controllo, generando una più proficua dialettica e dando stimoli nuovi alle iniziative volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Il Collegio Sindacale, pertanto – tenuto conto delle proprie valutazioni maturate nell'ambito dell'attività di vigilanza del sistema dei controlli, e confermando quanto recepito dalle valutazioni della Funzione *Internal Audit* sulla evoluzione migliorativa degli ultimi anni – ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento, ma che il sistema dei controlli interni, nel suo complesso, presenti sufficienti requisiti di completezza, adeguatezza, affidabilità e funzionalità.

Vi riferiamo, inoltre, che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall'articolo 2545 del Codice Civile e dall'articolo 51 dello Statuto, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca, e risultano adeguatamente descritti nella *Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario*, specificatamente nei paragrafi intitolati "Attenzione verso i soci", "Gestione della mutualità" e "Agevolazioni riservate ai soci", cui rimandiamo;
- non ci sono pervenute, nel corso del 2019, denunce da parte di Soci, ex art. 2408 del Codice Civile;
- ci è pervenuto un esposto da parte di terzi, diretto anche al Direttore Generale e, per conoscenza, a Banca d'Italia, filiale di Lecce, riguardante la difficoltà di rimborso di un libretto al portatore, non estinto nei tempi previsti dal D.Lgs. 231/07, perché depositato a garanzia di un rapporto locativo.

Il Collegio ha compiuto i necessari approfondimenti presso le Funzioni competenti, ed è stato rassicurato dalla Funzione Reclami in ordine alla sollecita soluzione del caso;

- non abbiamo rilevato irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- abbiamo vigilato, in adempimento alla normativa prudenziale, sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP);
- abbiamo vigilato, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla società controllata, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, attraverso l'esame del *report* mensile sulle "decisioni di indirizzo e controllo sull'operato", portato mensilmente a conoscenza degli Amministratori e Sindaci della capogruppo in occasione delle riunioni consiliari e attraverso l'esame dei verbali del Collegio Sindacale della controllata;
- abbiamo partecipato presso Consob all'incontro del 27 Settembre 2019, che seguiva all'incontro del 1° Febbraio 2019, per l'illustrazione degli esiti dei Questionari compilati dai Collegi Sindacali delle banche selezionate e finalizzati ad agevolare le autorità nazionali nella comprensione del modo in cui gli *Audit Committee* operano in relazione ai compiti previsti dalla normativa europea nella revisione legale dei conti. L'illustrazione degli esiti dei Questionari ha rappresentato l'opportunità per gli *Audit Committee* di verificare il proprio grado di *compliance* con la nuova normativa (D.Lgs. n. 135/2016).

Vi riferiamo inoltre che, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39, abbiamo svolto, nel corso del 2019, un processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

Oltre a tenere alcuni incontri nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, abbiamo, tra l'altro, esaminato preliminarmente l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito, anche nel corso delle attività, le necessarie informazioni, con una puntuale interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'attività di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Abbiamo, in particolare, approfondito tematiche specifiche, quali:

- gli aspetti chiave della revisione, consistenti nella classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- gli altri aspetti significativi, quali la valutazione dei Fondi rischi e oneri, il rischio operativo nel processo di *Financial Reporting* e la prima applicazione dell'IFRS 16 in materia di *leasing*;
- il parametro utilizzato per il calcolo della soglia di materialità e della soglia di segnalazione;
- la tempistica programmata per le diverse fasi dell'attività di revisione e per gli incontri con la Direzione e con lo stesso Collegio Sindacale.

Alla luce delle disposizioni vigenti la Società di Revisione ha rilasciato:

- 1) alla Banca, ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le *Relazioni di Revisione sui bilanci di esercizio e consolidato* chiusi al 31 Dicembre 2019.

Dette Relazioni:

- a) non contengono rilievi né richiami di informativa circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni;
 - b) riportano il giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione, che corredano il Bilancio di esercizio e consolidato, sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili;
 - c) riportano la dichiarazione secondo la quale, in relazione alla presenza di errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione, non c'è nulla da riferire;
- 2) al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la *Relazione aggiuntiva*, dalla quale si evince che non sono risultate carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, da portare all'attenzione del Collegio stesso.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la prescritta lettera di conferma annuale della indipendenza, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) citato, con la quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio e in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha emesso il previsto parere di compatibilità – previa verifica di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – degli incarichi diversi dalla revisione legale proposti per il conferimento a KPMG o a Società appartenenti alla rete di questa Società di revisione, consistenti in:

- il rilascio di una *Comfort Letter* per la computabilità dell'utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1;
- l'assistenza alle attività di *assessment* e *benchmarking* in ambito antiriciclaggio; tale incarico risulta, allo stato, non ancora operativo.

Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul sito della stessa, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) citato.

Vi informiamo, inoltre, che:

- abbiamo ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca, sull'aggiornamento dello stesso in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto e sull'idoneità dello stesso a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'esame delle due relazioni periodiche non risultano irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- abbiamo rilasciato i pareri previsti dalla Legge ovvero dalle Disposizioni di Vigilanza;

- abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2019, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285/2013), la nostra *autovalutazione*, redigendo l'apposito documento, dopo aver individuato la metodologia e le fasi del processo, all'esito del quale abbiamo ritenuto di poter esprimere un giudizio complessivo di ampia adeguatezza del Collegio Sindacale in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dalla Legge e dalla normativa secondaria.

* * *

In ordine al **Bilancio di esercizio** chiuso al 31 Dicembre 2019, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul suo contenuto, abbiamo proceduto a verificare il processo di formazione, la sua impostazione generale, nonché la sua conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente a tale attività, abbiamo, tra l'altro:

- accertato che la Banca ha tenuto conto, ai fini della formazione del Bilancio 2019, dei suggerimenti ricevuti dal Nucleo Ispettivo di Banca d'Italia in ordine alla classificazione e valutazione dei crediti;
- accertato l'applicazione dei principi contabili di nuova introduzione aventi decorrenza obbligatoria dal Bilancio 2019;
- acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di Revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Sulla base di tali attività di vigilanza possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 Aprile 2020; era stato precedentemente trasmesso al Collegio Sindacale nei tempi previsti;
- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, applicati con l'osservanza dei principi generali di redazione descritti in Nota Integrativa; gli schemi di Bilancio e di Nota Integrativa sono redatti secondo le "regole di compilazione" di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successive modifiche; essi riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2018, redatti conformemente agli schemi previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, in vigore dal 1° Gennaio 2019. Tale aggiornamento, che recepisce l'introduzione dell'IFRS 16 "*Leasing*", non ha modificato gli schemi di bilancio rispetto alla precedente versione, ma ha ampliato il set informativo della Nota Integrativa;
- è predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

La **Nota Integrativa** illustra i principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Tali criteri non si discostano da quelli adottati per la predisposizione del Bilancio dell'esercizio precedente, fatta eccezione per l'IFRS 16, sostitutivo dello IAS 17, riguardante le modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di locazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° Gennaio 2019.

Abbiamo rilevato che, per gli effetti di prima applicazione del principio, è stato applicato quanto previsto dal paragrafo D 9 B, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione dello stesso alla data di prima applicazione e di non rideterminare i dati comparativi, come ampiamente rappresentato nella sezione A2 della Nota Integrativa.

La **Relazione sulla gestione** è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'articolo 2428 del Codice Civile. Essa riporta, nella sezione relativa ai fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio e all'evoluzione prevedibile della gestione, un'ampia informativa sugli elementi di incertezza riconducibili all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, i cui possibili impatti sugli scenari e sui risultati economico-patrimoniali futuri non sono allo stato prevedibili; in questa sezione, è apprezzabile il sollecito impegno della Banca, in coerenza con la sua natura cooperativa e di banca del territorio, nel dare sostegno alle persone e alle aziende clienti, in termini di assistenza creditizia e di rimodulazione delle scadenze.

Con riferimento al **Bilancio Consolidato** del Gruppo Banca Popolare Pugliese, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali e che è stato predisposto sulla base delle *"Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari"*, emanate dalla Banca d'Italia il 22 Dicembre 2005. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Popolare Pugliese SCpA e la controllata BPP Service Spa.

Il metodo di consolidamento è quello integrale, con l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle situazioni contabili delle Società.

In ordine all'**Informativa di carattere non finanziario**, introdotta dal D.Lgs. 30 Dicembre 2016 n. 254, in recepimento della Direttiva 2014/95/UE, in vigore dall'anno 2017, abbiamo vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge previste in materia, con riguardo alle modalità e alle tempistiche di pubblicazione della DNF, al perimetro oggettivo e soggettivo di applicazione, nonché all'adeguatezza del sistema organizzativo, di rendicontazione e di controllo predisposto dalla Banca, al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione nella DNF dell'attività aziendale, dei suoi risultati e dei suoi impatti, con riguardo ai temi di natura non finanziaria di cui all'articolo 3, comma 1, del Decreto.

Al riguardo, abbiamo esaminato l'"attestazione", rilasciata dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del Decreto, con Relazione distinta da quella da cui all'art. 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, e la Dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione di revisione al Bilancio Consolidato, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del Decreto citato, e possiamo attestarVi che, da tali informative, non emergono criticità del sistema di controllo interno relativo ai processi di predisposizione della Dichiarazione non finanziaria, né altri aspetti che abbiano richiesto di essere portati all'attenzione di questo Collegio.

Sulla base di quanto fin qui esposto, e considerate le risultanze dell'attività di revisione legale, questo Collegio, con riferimento al Bilancio, non ha osservazioni da formulare e, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla sua approvazione, prendendo atto

della proposta di destinazione dell'utile di esercizio che recepisce la raccomandazione di Banca d'Italia del 1° aprile 2020.

* * *

A conclusione della presente Relazione, esprimiamo un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, per l'opera svolta con dedizione e competenza; rivolgiamo un sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 21 Aprile 2020

I Sindaci

Antonio Leopizzi - Presidente

Mauro Romano - Sindaco effettivo

Antonio Evangelista - Sindaco effettivo



Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio al 31.12.2019

3

Isernia, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Lupi, orsi marsicani, linci, caprioli, camosci, aquile reali e sparvieri fanno del parco una delle aree naturalistiche più spettacolari e suggestive d'Italia.



Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	665.983.147	171.486.351
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	64.790.847	63.908.673
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	3.276	23.747
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	64.787.571	63.884.926
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	230.079.089	540.602.433
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.126.801.516	3.095.633.278
a) <i>crediti verso banche</i>	125.151.193	97.336.792
b) <i>crediti verso clientela</i>	3.001.650.323	2.998.296.486
70. Partecipazioni	1.096.658	1.152.200
80. Attività materiali	76.109.944	63.297.209
90. Attività immateriali	1.200.984	888.987
100. Attività fiscali	50.042.054	67.636.289
a) <i>correnti</i>	8.827.144	9.593.727
b) <i>anticipate</i>	41.214.910	58.042.562
120. Altre attività	42.157.733	53.716.079
Totale dell'Attivo	4.258.261.972	4.058.321.499

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.824.457.035	3.613.012.371
a) <i>debiti verso banche</i>	584.489.258	587.321.971
b) <i>debiti verso clientela</i>	2.809.505.968	2.647.383.640
c) <i>titoli in circolazione</i>	430.461.809	378.306.760
20. Passività finanziarie di negoziazione	293.295	293.233
40. Derivati di copertura	920.340	1.189.507
60. Passività fiscali	111.238	10.964.224
a) <i>correnti</i>	111.238	-
b) <i>differite</i>	-	10.964.224
80. Altre passività	79.817.003	92.777.182
90. Trattamento di fine rapporto del personale	15.096.313	16.836.608
100. Fondi per rischi e oneri	10.526.909	10.334.305
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	71.268	100.946
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	10.455.641	10.233.359
110. Riserve da valutazione	23.266.361	12.184.855
140. Riserve	73.087.594	68.176.110
150. Sovraprezzi di emissione	44.879.261	44.879.261
160. Capitale	184.256.208	184.828.872
170. Azioni proprie (-)	(6.707.527)	(6.705.902)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	8.257.942	9.550.873
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	4.258.261.972	4.058.321.499

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.971.735	108.856.382
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo*</i>	<i>86.283.948</i>	<i>94.589.614</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.136.630)	(16.159.839)
30. Margine di interesse	82.835.105	92.696.543
40. Commissioni attive	41.637.659	39.199.784
50. Commissioni passive	(3.430.451)	(3.314.091)
60. Commissioni nette	38.207.208	35.885.693
70. Dividendi e proventi simili	1.308.903	811.439
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.248	104.630
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(179.392)	(200.257)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.137.096	1.907.265
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>5.244.759</i>	<i>(113.530)</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>2.824.104</i>	<i>2.144.004</i>
c) <i>passività finanziarie</i>	<i>68.233</i>	<i>(123.209)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(538.772)	(1.574.088)
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>(9.000)</i>
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(538.772)</i>	<i>(1.565.088)</i>
120. Margine d'intermediazione	129.822.396	129.631.225
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.281.426)	(13.212.537)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(20.481.620)</i>	<i>(12.360.674)</i>
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>200.194</i>	<i>(851.863)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(85.028)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	109.455.942	116.418.688
160. Spese amministrative	(101.279.242)	(104.227.549)
a) <i>spese per il personale</i>	<i>(58.136.089)</i>	<i>(59.218.544)</i>
b) <i>altre spese amministrative</i>	<i>(43.143.153)</i>	<i>(45.009.005)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.970.737)	(14.442)
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>29.678</i>	<i>529.423</i>
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	<i>(2.000.415)</i>	<i>(543.865)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.147.527)	(3.365.388)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(754.929)	(775.878)
200. Altri oneri/proventi di gestione	11.578.324	13.284.602
210. Costi operativi	(98.574.111)	(95.098.655)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(55.541)	(211.779)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.732.239)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	15.652	75.858
260. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.841.942	9.451.873
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.584.000)	99.000
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.257.942	9.550.873
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.257.942	9.550.873

* Dato al 31 dicembre 2018 riesposto.

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.257.942	9.550.873
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.622.096	(2.518.179)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.933.815	(2.399.363)
70. Piani a benefici definiti	(311.719)	(118.816)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	9.459.410	(10.395.390)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.459.410	(10.395.390)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.081.506	(12.913.569)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	19.339.448	(3.362.696)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica ai saldi di apertura *	Esistenze all'1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi				
Capitale:													
a) azioni ordinarie	185.899.896		185.899.896						(1.071.024) ⁽¹⁾				184.828.872
b) altre azioni													
Sovraprezzo emissioni	44.879.261		44.879.261										44.879.261
Riserve:													
a) di utili	108.583.620	(45.578.154)	63.005.466	5.597.449		82.733			(509.538) ⁽¹⁾				68.176.110
b) altre												(12.913.569)	
Riserve da valutazione	23.622.624	1.475.800	25.098.424										12.184.855
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(6.673.643)		(6.673.643)					(32.259)					(6.705.902)
Utile (Perdita) d'esercizio	10.148.424		10.148.424	(5.597.449)	(4.550.975)						9.550.873		9.550.873
Patrimonio Netto	366.460.182	(44.102.354)	322.357.828	(4.550.975)	(1.612.821)	82.733					(3.362.696)		312.914.069

* Effetti prima applicazione principio contabile IFRS 9.

(1) Azioni annullate.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2019
							Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:													
a) azioni ordinarie	184.828.872		184.828.872					(572.664) ⁽¹⁾					184.256.208
b) altre azioni													
Sovraprezzo emissioni	44.879.261		44.879.261										44.879.261
Riserve:													
a) di utili	68.176.110		68.176.110	5.027.126		29.773		(145.415) ⁽¹⁾					73.087.594
b) altre													
Riserve da valutazione	12.184.855		12.184.855								11.081.506		23.266.361
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(6.705.902)		(6.705.902)					(1.625)					(6.707.527)
Utile (Perdita d'esercizio)	9.550.873		9.550.873	(5.027.126)	(4.523.747)						8.257.942		8.257.942
Patrimonio Netto	312.914.069		312.914.069	(4.523.747)	(4.523.747)	29.773		(719.704)			19.339.448		327.039.839

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2019	2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	41.784.058	28.833.873
- risultato d'esercizio (+/-)	8.257.942	9.550.873
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	555.942	813.462
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(179.392)	(200.257)
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	31.235.034	30.525.330
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.726.937	4.141.574
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(5.357.828)	(14.315.899)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	2.584.000	(99.000)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.038.577)	(1.582.210)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	285.082.345	(403.614.260)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.334	55.533
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	2.179.627
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.439.450)	60.397.893
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	310.723.538	(8.076.430)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(62.547.925)	(445.219.984)
- altre attività	38.344.849	(12.950.899)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	171.968.939	(33.746.445)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	192.133.537	(1.907.759)
- passività finanziarie di negoziazione	62	(59.269)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(20.164.660)	(31.779.416)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	498.835.343	(408.526.831)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	3.810.758	839.533
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.308.903	811.439
- vendite di attività materiali	2.501.855	28.094
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(3.051.268)	(4.356.540)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.984.342)	(3.490.310)
- acquisti di attività immateriali	(1.066.926)	(866.229)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	759.490	(3.517.007)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(574.289)	(1.103.283)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.523.747)	(4.550.975)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.098.036)	(5.654.258)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	494.496.796	(417.698.096)

Riconciliazione

Voci di bilancio	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	171.486.351	589.184.447
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	494.496.796	(417.698.096)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	665.983.147	171.486.351

Nel seguito si forniscono le informazioni in linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017.

Voci	2019	2018
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	192.133.537	(1.907.759)
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende		
c) Effetto delle variazioni dei tassi di cambio		
d) Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)		
e) Altre variazioni		
Totale Variazioni Passività derivanti da attività di finanziamento	192.133.537	(1.907.759)
Totale Variazioni Altre Passività Finanziarie	(20.164.598)	(31.838.685)
Totale A. ATTIVITÀ OPERATIVA - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	171.968.939	(33.746.445)



Banca
Popolare
Pugliese

Nota Integrativa

4

Lecce, Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento.

Tra Lido Marini e Torre San Giovanni, una distesa ostinata di macchia mediterranea, paludi e di oliveti, incisi dalle gravinelle. Nei bacini e nelle steppe salate svernano cormorani, aironi, folaghe e gallinelle d'acqua.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI	105
A.1 - PARTE GENERALE	105
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	105
Sezione 2 - Principi generali di redazione	106
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	107
Sezione 4 - Altri aspetti	107
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	110
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	140
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	140
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	140
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	141
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	141
A.4.4 Altre informazioni	141
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	142
A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit / loss"	144
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	145
ATTIVO	145
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	145
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	145
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	148
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	149
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	152
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	152
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90.....	156
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	157
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	161
PASSIVO	162
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	162
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	164
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	164
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi Sezione 10 dell'Attivo).....	165
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	165
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	166
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	167
Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	171
ALTRE INFORMAZIONI	174
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al <i>fair value</i>)	174
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate	174
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	174
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	175
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	176
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	176
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	177

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	178
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	179
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	179
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	180
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110.....	181
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	181
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	182
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160	182
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	183
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180.....	184
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	184
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200.....	185
Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220.....	185
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	186
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	186
Sezione 22 - Utile per azione.....	187
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	188
Prospetto analitico della redditività complessiva	188
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	189
Sezione 1 - Rischio di credito	192
Informazioni di natura qualitativa.....	192
Informazioni di natura quantitativa	210
A. Qualità del credito	210
C. Operazioni di cartolarizzazione	222
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	228
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo	
- portafoglio di negoziazione di vigilanza	228
Informazioni di natura qualitativa.....	228
Informazioni di natura quantitativa	230
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	232
Informazioni di natura qualitativa.....	232
Informazioni di natura quantitativa	234
2.3 Rischio di cambio	237
Informazioni di natura qualitativa.....	237
Informazioni di natura quantitativa	237
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura.....	238
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione	238
A. Derivati finanziari	238
3.2 Le coperture contabili	240
Informazioni di natura qualitativa.....	240
Informazioni di natura quantitativa	241
A. Derivati finanziari di copertura	241
Sezione 4 - Rischio di liquidità	244
Informazioni di natura qualitativa.....	244
Informazioni di natura quantitativa	246

Sezione 5 - Rischi operativi	248
Informazioni di natura qualitativa.....	248
Informazioni di natura quantitativa	248
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	249
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	249
A. Informazioni di natura qualitativa	249
B. Informazioni di natura quantitativa	249
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	251
Adeguatezza patrimoniale	253
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	256
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	256
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	256
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	258
A - SCHEMA PRIMARIO	258
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	260
Sezione 1 - Locatario	260
Informazioni qualitative	260
Informazioni quantitative	260
Sezione 2 - Locatore.....	261
Informazioni qualitative	261
Informazioni quantitative	261
1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico	261
3. Leasing operativo.....	261



Taranto, Riserva
Statale Stornara.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari, e del Codice Civile.

Tale Circolare stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

La Banca si è avvalsa della facoltà introdotta dall'art. 1, comma 1070 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, che ha introdotto l'applicazione facoltativa dei principi contabili sopra richiamati nel D.Lgs. n. 38/2005 l'art. 2-bis che, prima di tale legge, era obbligatoria.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione, ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, la Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione di carattere non finanziario 2019* con documento separato, consultabile sul sito Internet www.bpp.it.

Gli Amministratori in data 17 aprile 2020 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il 23 maggio 2020 in prima convocazione e il 25 maggio 2020 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolare, i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, fatta eccezione per l'IFRS 16 riguardante la modalità di contabilizzazione di tutti i contratti di locazione, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2019. Al riguardo, per gli effetti di prima applicazione del principio è stato applicato quanto previsto dal paragrafo D9B, che consente la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione e di non rideterminare i dati comparativi. Nella Parte A2 della presente Nota Integrativa è illustrata l'informativa relativa alla prima adozione (FTA) dell'IFRS 16.

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 8, si rappresenta che nei presenti Criteri di Bilancio al 31 dicembre 2019 sono state inserite le informazioni previste sui nuovi principi contabili omologati ma che vedranno la loro applicazione successivamente al 31 dicembre 2018. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2018 della Banca redatti conformemente a quelli previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2019. Tale aggiornamento, che recepisce l'introduzione dell'IFRS 16 "Leasing", non modifica gli schemi di bilancio rispetto alla precedente versione ma amplia il set informativo della Nota Integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio si segnalano gli eventi indicati nella “Relazione sulla Gestione” ai paragrafi *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020 ed Evoluzione prevedibile della gestione*.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito, gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la Direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio, secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato, che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provoca conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca è dotata di una *Fair Value Policy* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

Essa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti, la Banca si è dotata, conformemente alla normativa di vigilanza in vigore, del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue diverse fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio del rapporto fiduciario.

Di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

Di seguito i documenti IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019, documenti omologati dall'UE al 23 gennaio 2020 e di cui è consentita l'applicazione anticipata.

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno di tali documenti.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2014 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La Voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta, pertanto, di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI Test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Modello di Business "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (c.d. *fair value option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa Voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in Altri Modelli di Business (Hold for Trading/Gestione su base *fair value*) o che non superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La Voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.



Bari, Riserva naturale regionale orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (Stage Assignment) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari, si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate, a seconda dello strumento, le quotazioni di mercato disponibili o media di prezzi bid alla data di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi di interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating, ove disponibile, e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le polizze assicurative di capitalizzazione, sottoscritte con compagnie di assicurazione, sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di OICR, ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa del Bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella Voce "Risultato netto delle attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre nella Voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e per le attività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella Voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa Voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un Modello di Business "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato l'SPPI Test;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa

categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del *discounted cash flow model*. Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa del Bilancio.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, ove non deteriorate, per cui non si è verificato un loro significativo incremento del rischio creditizio) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in secondo stadio (attività finanziarie per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizioni deteriorate), viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione, che è oggetto di rilevazione a conto economico, è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare, finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Modello di Business "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI Test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa Voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli *Asset Backed Securities*, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testé indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario, che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rim-



BAT, Parco Naturale
Fiume Ofanto.

borso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti una cancellazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

In genere, le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede con quanto indicato dall'IFRS 9 come "modification accounting" ovvero sia la rilevazione a conto economico, come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni, della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario.

In proposito, si precisa che le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, effettuate per motivi commerciali, cioè volte a "trattenere" il cliente, sono considerate significative e pertanto non rientrano nella casistica del "modification accounting". In particolare, in questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato al fine di evitare di perdere il proprio cliente. Tale rinegoziazione si considera come significativa in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Le rinegoziazioni effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di *forbearance*), che sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario invece implicano quanto indicato dalla "modification accounting".

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI Test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "Credit-Adjusted Effective

Interest Rate”), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo “Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie”, sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall’IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprende le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) sviluppati con dei modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale (primo stadio), il fondo a copertura delle perdite è pari all’ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio invece sia risultato significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale (secondo stadio), il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all’intera vita residua prevista contrattualmente per l’attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziarie – classificata come “deteriorata” – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni sia di tipo *life time* sia *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa di vigilanza in vigore, meglio identificati nel paragrafo “Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie”.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti. Le riprese di valore non possono eccedere l’importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella Voce “Interessi attivi” utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di operazioni di copertura.

Si rappresenta che la Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso di interesse, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteria di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che

deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo, che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che, nello stesso periodo trascorso, la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi nel seguito descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

5. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della Società partecipata. In presenza di una interessenza minore alla predetta soglia, devono essere condotti specifici approfondimenti per accertare l'eventuale sussistenza di un'influenza notevole al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La Voce include l'interessenza detenuta nella società controllata, che viene iscritta con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella Voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

6. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

La Voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta, che l'Impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Secondo l'IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati secondo un modello tale per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata della locazione.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Con riferimento ai diritti d'uso, quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario iscrive sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:



Foggia, Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata.

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Infine, l'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, è successivamente ammortizzata ed eventualmente soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'Impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella Voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella Voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate

al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in Voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle Autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse econo-

niche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali, che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa Voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine. Sono incluse le passività iscritte dall'Impresa in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di locazione IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Le passività relative ai contratti di locazione IFRS 16 si originano quando l'attività oggetto di locazione è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) ed è oggetto di ammortamento secondo il criterio del tasso di interesse effettivo relativo allo specifico contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 vengono rivalutate quando vi è una modifica ai flussi contrattuali.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione.

La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa Voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti, sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti, sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai “piani a benefici definiti”, prevede due possibilità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011). In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013, prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI - *Other Comprehensive Income*).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora delle sofferenze sono interamente svalutati e sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente Voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La Voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla Voce “Attività materiali” e quindi non dotate di autonoma identificabilità

e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi vengono imputati a conto economico Voce “190 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;

- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente Voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La Voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i criteri enunciati nel paragrafo “Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate”.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap, con riferimento al breve periodo, ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle



Matera, Riserva Naturale Orientata San Giuliano.

attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS, così come osservata, senza alcuna manipolazione.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato per l'utilizzo della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva OIS addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non è andata a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* attribuito agli strumenti finanziari prima di tali interventi.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due fattori: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI Test e rientrano nel Modello di Business "Hold to Collect" (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: attività che superano l'SPPI Test e rientrano nel Business Model "Hold to Collect and Sell" (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di business o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI Test non superato).

In tale ambito la Banca ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9*, che disciplina il modello di business per la gestione delle attività finanziarie indicandone le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI Test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – oltre all'analisi relativa al modello di business – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa

prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il Test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del Test SPPI.

Al riguardo, sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate con un' apposita Circolare interna. In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, la Banca si avvale delle informazioni fornite da infoprovider esterni (e solo in caso di assenza di tali indicazioni il test viene svolto manualmente). Viceversa, per l'effettuazione del Test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito tale verifica è effettuata manualmente secondo un processo definito.

I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che non si sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie pertanto sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i crediti deteriorati o *non performing*, come meglio descritte nel seguito. Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (*impairment*).

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite dalla Banca d'Italia, con Circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata Circolare prevede uno specifico attributo: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*), così come definite dagli *Implementing Technical Standards* (ITS) dell'EBA (Autorità Bancaria Europea).

Una "concessione" assume la qualificazione di misura di *forbearance* e la posizione lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione, la "concessione" non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*forborne non performing*). Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing (*forborne performing*).

Con riferimento al processo di valutazione dei crediti *non performing* sono previste delle soglie di rilevanza. In particolare, le posizioni che superano tali soglie sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite, cui sono applicate regole di *haircut* prudenziali, e dei tempi di recupero attesi, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Inoltre sono considerati gli effetti che possibili cessioni su portafogli segregati di attività finanziarie deteriorate da destinare ad una possibile vendita possano avere sui flussi di cassa attesi futuri.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali, sulla base della valutazione analitica, non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e quelli che non superano le soglie di rilevanza sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, anche in relazione all'eventuale presenza dell'attributo *forborne*, e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie *performing*, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Da tale attività di verifica discende che ove l'attività finanziaria non abbia registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, tale attività finanziaria confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Se invece da tale attività di verifica discende che l'attività finanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, l'attività finanziaria confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione dalla Banca e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono la presenza dell'attributo di *forborne*, la presenza di un credito scaduto da oltre 30 giorni, il *downgrading* del sistema di rating interno secondo un numero di classi che tiene conto del rating della controparte e la presenza di anomalie andamentali interne che fanno riferimento alla c.d. "watch-lists", ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito che identificano una serie di pregiudizievole sul rapporto o sui garanti. Lato titoli di debito, è adottata la sola regola della *low risk exemption* corrispondente alla soglia di *investment grade*.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o tranche di titolo, secondo un modello di calcolo basato sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD) messa a disposizione dal CSE e oggetto di validazione da parte della Funzione Risk Management della Banca.

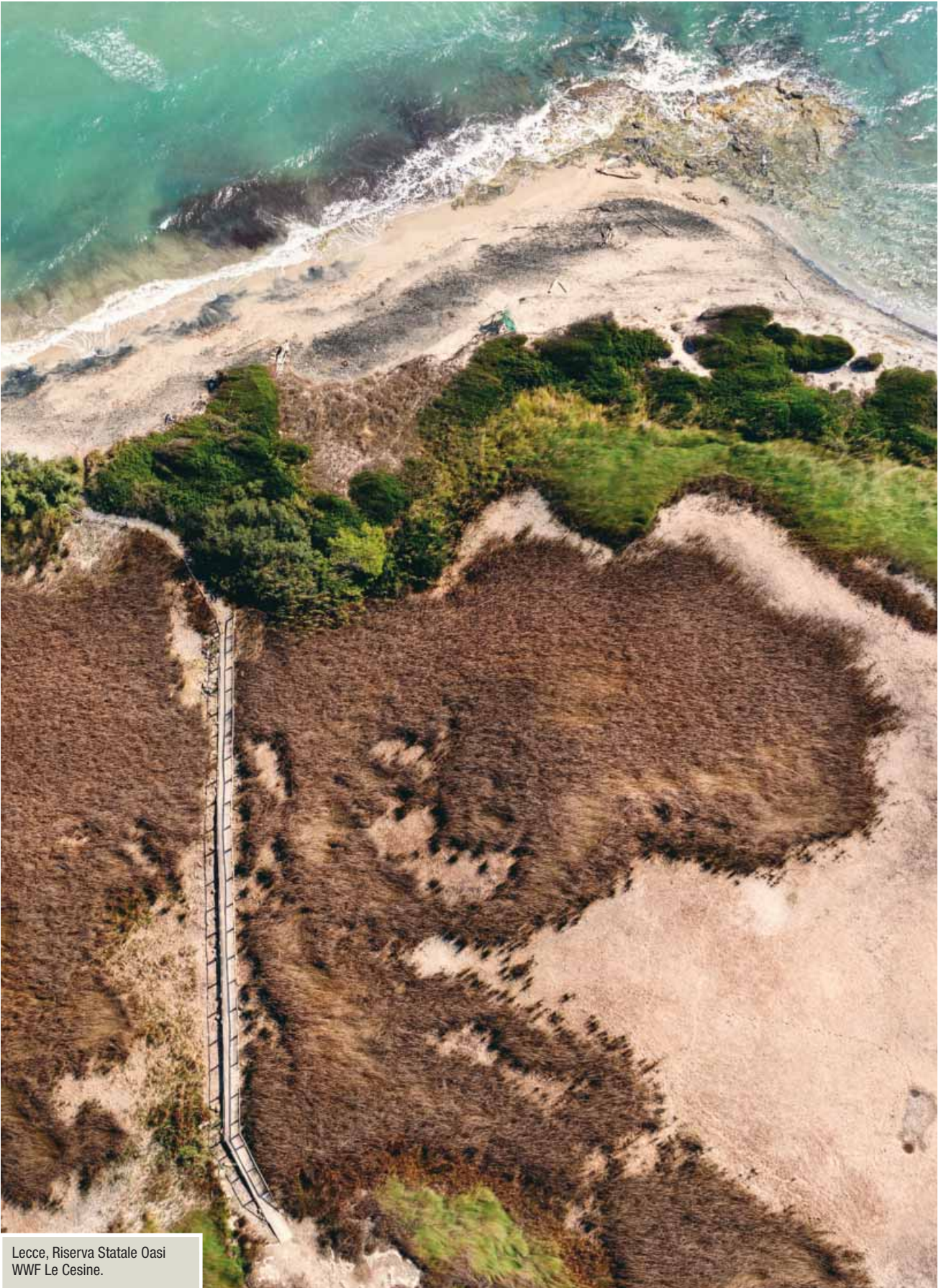
In particolare, i parametri della PD (per i rapporti che non si configurano come titoli di debito) sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo stato "assorbente" (sofferenze).

Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a) costruzione di una matrice di transizione "Point in Time" (PIT) volta a intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 12 mesi);
- b) costruzione di una matrice di transizione "Through the Cycle" (TTC) volta a intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 10 anni);
- c) costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice "Point in Time" e applicando le correzioni *forward looking* stimate da modello econometrico;
- d) raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall'ottavo anno;
- e) prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali.

Con riferimento alla LGD, è stata definita, per le posizioni ipotecarie, una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di *Loan to Value* delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del collateral per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Per quanto riguarda l'EAD, si fa riferimento ai piani al costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l'EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.



Lecce, Riserva Statale Oasi WWF Le Cesine.

Per quanto riguarda invece i titoli di debito, la PD è ricavata a livello di singoli ISIN partendo dai prezzi di mercato e, ove presenti, dai CDS spread specifici dell'emittente. L'LGD invece è funzione della *seniority* del titolo.

Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore di pari tipo. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare delle rettifiche di valore *life time*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari di tipo *life time*.

Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore, con regolamento UE n. 1986/2017, il principio contabile IFRS 16, che ha sostituito lo IAS 17.

L'IFRS 16 definisce e disciplina le modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di locazione, lato locatore e lato locatario, affinché questi ultimi siano in grado di fornire, agli utilizzatori del bilancio, informazioni appropriate sugli effetti di detti contratti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda. In particolare, il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo.

Da un punto di vista contabile, in estrema sintesi, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un processo di contabilizzazione dei contratti basati sul modello del diritto d'uso (*right of use*).

L'applicazione del nuovo principio vede, all'atto della rilevazione iniziale del contratto, l'iscrizione:

- nel passivo di una passività pari al valore attuale dei pagamenti futuri;
- nell'attivo patrimoniale del c.d. diritto d'uso, che è di importo pari alla citata passività.

Il nuovo processo di contabilizzazione vede a conto economico l'ammortamento *pro rata temporis* del diritto d'uso iscritto nell'attivo patrimoniale e il pagamento del canone di locazione in parte a decurtazione della passività iscritta e in parte a conto economico come interessi passivi impliciti sulla citata passività.

Precedentemente invece, secondo lo IAS 17, i canoni di leasing trovavano rappresentazione per competenza nella Voce di conto economico "Altre spese amministrative". Con l'IFRS 16 si è avuto quindi un incremento delle attività (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti relativi al diritto d'uso.

Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico – applicando il previgente IAS 17 o applicando il nuovo IFRS 16 – non cambia nell'orizzonte temporale del leasing, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Con riferimento all'applicazione di tale principio, il CSE ha sviluppato un apposito modulo di calcolo per la gestione dei contratti rientranti nel campo d'applicazione del principio.

Ai fini dell'implementazione di tale procedura, si è provveduto a definire:

- i contratti su cui applicare il principio ovvero i contratti di:
 - locazione delle filiali;
 - locazione delle foresterie;
 - sub-concessione dei vani ATM presso gli aeroporti di Bari e Brindisi;
 - outsourcing ATM;
 - noleggio automobili e altri beni.Sono stati esclusi (conformemente a quanto definito dal principio) tutti i contratti di locazione di breve durata (durata residua inferiore ai 12 mesi al 31.12.2018) e i contratti riferiti a beni di modesto valore (valore del singolo bene inferiore ai 5 mila euro);
- i flussi di cassa attesi per ogni contratto ovvero gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente) e comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari di ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo;
- la durata del contratto ovvero quella più verosimile, che comprenda oltre alla durata del contratto anche la realistica possibilità di rinnovo ovvero rescissione anticipata. Al riguardo:
 - per i contratti di locazione di filiali e foresterie è stato considerato ragionevolmente certo un rinnovo contrattuale successivo alla scadenza;
 - per i contratti di outsourcing ATM e noleggio di router per *disaster recovery* è stata considerata la normale durata contrattualmente prevista, non ritenendo ragionevolmente certo il rinnovo a scadenza data una possibile loro sostituzione con apparecchi più evoluti;
 - per i contratti di noleggio auto è stata considerata la normale durata contrattualmente prevista, non ritenendo ragionevolmente certo il rinnovo a scadenza;
- il tasso di interesse di attualizzazione individuato nel TIT al 31 dicembre 2018 per le singole scadenze dei contratti considerato che il principio fa riferimento al tasso di interesse implicito e che nei contratti di locazione non è previsto.

Sulla base di quanto indicato, l'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato un incremento delle attività, a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso, e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) di 19,302 milioni di euro. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto. In termini di assorbimenti patrimoniali si rappresenta che la rilevazione del diritto d'uso aumenta gli RWA di pari importo essendo gli stessi assoggettati a ponderazione del 100% con un impatto sui coefficienti patrimoniali all'01.01.2019 di circa 16 pb. I diritti d'uso, così come indicato dal VI aggiornamento della Circolare 262/2005, sono classificati nell'ambito delle attività materiali (Attivo - Voce 80), mentre le passività associate sono classificate nel passivo alla Voce "10.b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela".

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati con il Bilancio 2018 e Prospetti contabili IFRS 16 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2019

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio al 31 dicembre 2018 e gli Schemi Contabili.

Attività

Voci dell'attivo	31.12.2018	Effetto transizione IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	171.486.351		171.486.351
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	63.908.673		63.908.673
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	540.602.433		540.602.433
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.095.633.278		3.095.633.278
70. Partecipazioni	1.152.200		1.152.200
80. Attività materiali	63.297.209	19.302.254	82.599.463
90. Attività immateriali	888.987		888.987
100. Attività fiscali	67.636.289		67.636.289
120. Altre attività	53.716.079		53.716.079
Totale dell'attivo	4.058.321.499	19.302.254	4.077.623.753

Passività e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	Effetto transizione IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.613.012.371	19.302.254	3.632.314.625
a) debiti verso banche	587.321.971		587.321.971
b) debiti verso la clientela	2.647.383.640	19.302.254	2.666.685.894
c) titoli in circolazione	378.306.760		378.306.760
20. Passività finanziarie di negoziazione	293.233		293.233
40. Derivati di copertura	1.189.507		1.189.507
60. Passività fiscali	10.964.224		10.964.224
80. Altre passività	92.777.182		92.777.182
90. Trattamento di fine rapporto del personale	16.836.608		16.836.608
100. Fondi per rischi e oneri	10.334.305		10.334.305
110. Riserve da valutazione	12.184.855		12.184.855
140. Riserve	68.176.110		68.176.110
150. Sovrapprezzi di emissione	44.879.261		44.879.261
160. Capitale	184.828.872		184.828.872
170. Azioni proprie (-)	(6.705.902)		(6.705.902)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	9.550.873		9.550.873
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.058.321.499	19.302.254	4.077.623.753

Obblighi informativi erogazioni pubbliche ai sensi dell'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019

Il D.L. n. 34/2019 (Decreto Crescita) prevede che diversi soggetti, tra cui le banche, che nel corso dell'esercizio abbiano ricevuto erogazioni pubbliche il cui ammontare complessivo è pari o superiore a 10 mila euro, sono tenuti a darne specifica informativa in Nota Integrativa.

In tale ambito rientrano le sovvenzioni, i sussidi, i vantaggi, i contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

A tal riguardo, la Banca ha ricevuto rimborsi dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA) per 274 mila euro relativamente a progetti di formazione ai propri dipendenti.



Brindisi, Riserva Statale
Torre Guaceto.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio.

Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value*, in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo, si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparable*).

Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli *information provider*, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente

osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;

- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione, non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi di interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario, così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	166	1	64.624	122	-	63.787
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	1	-			24
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	163	-	64.624	122		63.763
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	147.049	65.923	17.107	485.748	40.061	14.793
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	147.215	65.924	81.731	485.870	40.061	78.580
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		293			293	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		920			1.190	
Totale	-	1.213	-	-	1.483	-

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 61,97 milioni di euro, di cui 61,51 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 17,16 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,60 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2019, rispetto al 31.12.2018, vi è stato il trasferimento di n. 1 titoli (che al 31.12.2019 presenta un controvalore di bilancio pari a 4,73 milioni di euro) dal livello 2 di gerarchia del *fair value* al livello 1 e di n. 4 titoli (con un controvalore di bilancio al 31.12.2019 pari a 18,37 milioni di euro) dal livello 1 al livello 2.

I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair Value Policy*).

Come già segnalato nella Sez. A.4.1, non vi sono impatti del CVA (*Credit Value Adjustment*) o del DVA (*Debit Value Adjustment*) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	63.787	24		63.763	14.793			
2. Aumenti	2.989			2.989	2.741			
2.1 Acquisti	1.326			1.326	1			
2.2 Profitti imputati a:	1.663			1.663	2.740			
2.2.1 Conto Economico	1.663			1.663				
- di cui plusvalenze	212			212				
2.2.2 Patrimonio netto					2.740			
2.3 Trasferimenti da altri livelli					-			
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	2.152	24		2.128	427			
3.1 Vendite	1.358	23		1.335	23			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	791	1		790	404			
3.3.1 Conto Economico	791	1		790				
- di cui minusvalenze	791	1		790				
3.3.2 Patrimonio netto					404			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	3			3				
4. Rimanenze finali	64.624	-	-	64.624	17.107			

Le giacenze rispetto allo scorso anno sono aumentate di circa 3,15 milioni, e in particolare:

- per i titoli di debito si è registrato un incremento di 0,78 milioni di euro, quale effetto netto della svalutazione della quota partecipativa all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A. per 0,613 milioni di euro, della capitalizzazione degli interessi attivi su polizze per 1,45 milioni di euro, della liquidazione parziale di titoli in default per 24 mila euro, della svalutazione delle tranche Mezzanine e Junior legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nel 2018 per 46 mila euro e dell'iscrizione delle tranche Mezzanine e Junior legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nel 2019 per 8 mila euro;
- per le quote di OICR si è registrato un incremento di 14 mila euro, quale effetto netto di aumenti per richiami per complessivi 218 mila euro, rimborsi per complessivi 222 mila euro e variazioni nette di fair value per 18 mila euro;
- per i titoli di capitale si è registrato un incremento di 2,36 milioni di euro, prevalentemente quale effetto netto della rilevazione di variazioni di fair value per 2,34 milioni di euro (di cui 2,74 milioni sulla partecipazione in CSE), di plusvalenze per 63 mila euro e di richiami e rimborsi netti per 35 mila euro.

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento, per la quasi totalità, agli interessi maturati sul portafoglio titoli.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

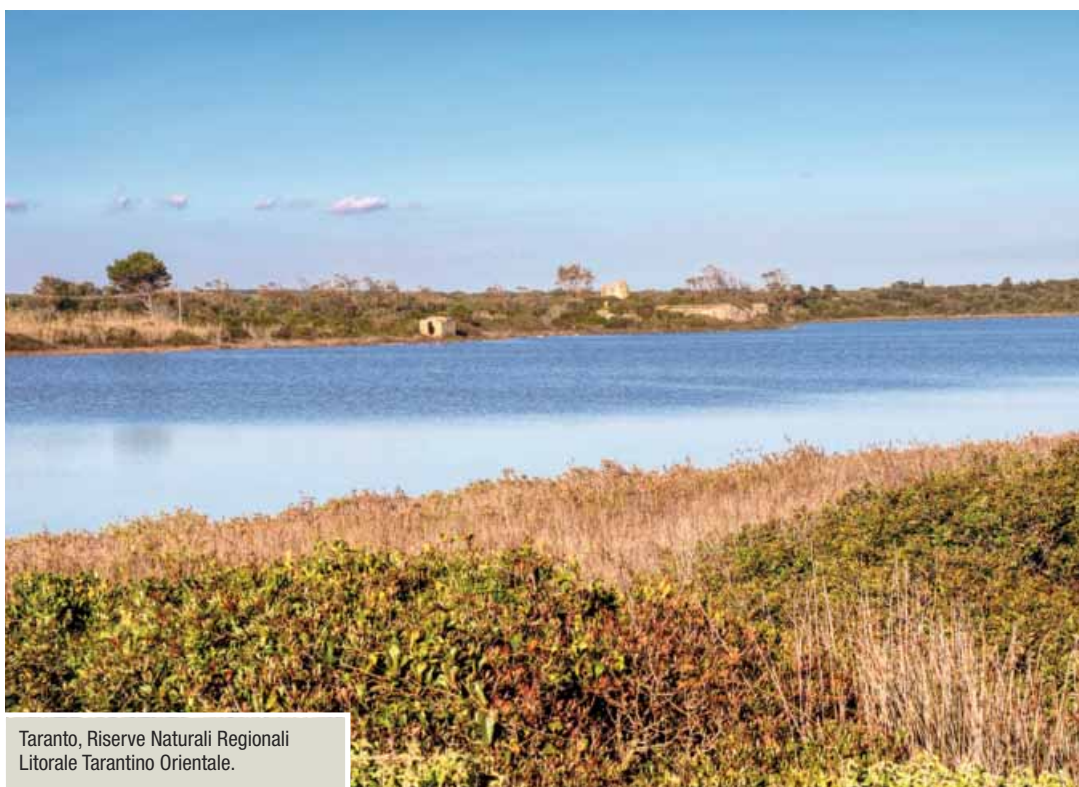
Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2019				2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.126.802	639.758	44.165	2.750.352	3.095.633	644.970	36.796	2.671.183
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.976			2.976	3.013			3.013
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.129.778	639.758	44.165	2.753.328	3.098.646	644.970	36.796	2.674.196
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.824.457		187.677	3.641.185	3.613.012		266.712	3.345.040
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.824.457		187.677	3.641.185	3.613.012		266.712	3.345.040

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.



Taranto, Riserve Naturali Regionali Litorale Tarantino Orientale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2019	2018
a) Cassa	39.121	29.892
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	626.862	141.594
Totale	665.983	171.486

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	1				24
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2	1				24
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2	1				24
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	2	1				24

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2019	2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	3	24
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	2	
c) Banche	1	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		1
e) Società non finanziarie		23
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	3	24
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	3	24

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			61.531			61.173
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			61.531			61.173
2. Titoli di capitale			493			3
3. Quote di OICR	163		2.601	122		2.587
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	163	0	64.625	122	0	63.763

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 61,53 milioni di euro, di cui 61,51 milioni di euro relativi a polizze di capitalizzazione, 8 mila euro relativi alle tranches Mezzanine e Junior legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nell'anno e 17 mila euro relativi alla partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A per la quota relativa alla sottoscrizione di obbligazioni subordinate emesse dalla stessa Banca nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale;
- Titoli di capitale: 0,493 milioni di euro, di cui 0,441 milioni di euro relativi alla partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e della sua conversione in azioni avvenuta nell'anno; tali quote sono state oggetto di rettifica di valore nell'anno per complessivi 613 mila euro.
- Quote di OICR: 2,60 milioni di euro.

I titoli di capitale, di cui alla Voce 2, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di capitale	493	3
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	493	
di cui: società non finanziarie		3
2. Titoli di debito	61.531	61.173
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	61.531	61.173
di cui: imprese di assicurazione	61.506	60.055
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	2.764	2.709
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	64.788	63.885

I titoli di capitale accolgono la partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e della sua conversione in azioni avvenuta nell'anno per 0,441 milioni di euro; tali quote sono state oggetto di rettifica di valore nell'anno per complessivi 613 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	147.048	65.694	-	485.749	39.539	-
1.1 Titoli strutturati		47.320			36.170	
1.2 Altri titoli di debito	147.048	18.374		485.749	3.369	
2. Titoli di capitale		230	17.107		521	14.793
3 Finanziamenti						
Totale	147.048	65.924	17.107	485.749	40.060	14.793

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2019	2018
1. Titoli di debito	212.742	525.289
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	127.191	421.550
c) Banche	61.616	71.041
d) Altre società finanziarie	2.788	4.631
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		1.966
e) Società non finanziarie	21.147	28.067
2. Titoli di capitale	17.337	15.313
a) Banche	1.185	1.476
b) Altri emittenti:	16.152	13.837
- altre società finanziarie	454	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
- società non finanziarie	15.696	13.837
- altri	2	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	230.079	540.602

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	208.196	151.667	4.785		180	59		
Finanziamenti								
2019	208.196	151.667			180	59		
2018	526.320	485.087			1.031			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	24.390					24.390	24.547					24.547
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	24.390						24.547					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	100.761			27.680	44.164	29.421	72.790				36.796	35.148
1. Finanziamenti	29.420					29.421	35.115					35.148
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.940						4.217					
1.2. Depositi a scadenza	1.475						888					
1.3. Altri finanziamenti:	25.005						30.010					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	25.005						30.010					
2. Titoli di debito	71.341			27.680	44.164		37.675				36.796	
2.1 Titoli strutturati	36.084				36.596		30.063				29.171	
2.2 Altri titoli di debito	35.257			27.680	7.568		7.612				7.625	
Totale	125.151			27.680	44.164	53.811	97.337				36.796	59.695

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	2.210.392	156.140	23.251			2.672.757	2.159.006	167.501	11.303			2.590.924
1.1. Conti correnti	178.744	23.544	16				169.112	22.783				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.217.292	110.032	22.943				1.181.573	113.177	11.184			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	649.338	5.626	265				639.617	5.390	99			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	165.018	16.938	27				168.704	26.151	20			
Titoli di debito	635.118			612.079		23.784	671.789			644.970		20.255
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	635.118			612.079		23.784	671.789			644.970		20.255
Totale	2.845.510	156.140	23.251	612.079		2.696.541	2.830.795	167.501	11.303	644.970		2.611.179



Bari, Parco Nazionale Alta Murgia.

La Voce “Titoli di debito” accoglie:

- 13,47 milioni di euro relativi alla tranche senior connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2018 su cui è stata emessa garanzia dello Stato “GACS” in base al D.M. del 30 gennaio 2019 del MEF;
- 6,77 milioni di euro relativi alla tranche senior connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2019, per cui sono state avviate le attività di richiesta della garanzia dello Stato “GACS”.

Al punto 1.7, tra gli Altri Finanziamenti, si evidenziano:

- 100 mila euro per depositi cauzionali MIC;
- 11,88 milioni di euro per rischio di portafoglio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019			2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	635.118			671.789		
a) Amministrazioni pubbliche	605.651			651.362		
b) Altre società finanziarie	24.129			20.427		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	5.338					
2. Finanziamenti verso:	2.210.391	156.141	23.251	2.159.006	167.501	11.303
a) Amministrazioni pubbliche	16.590	1.452		13.442	1.647	
b) Altre società finanziarie	33.278	4.347	705	32.528	6.674	705
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	687.041	92.557	14.298	703.391	104.448	6.450
d) Famiglie	1.473.482	57.785	8.248	1.409.645	54.732	4.148
Totale	2.845.509	156.141	23.251	2.830.795	167.501	11.303

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	707.008	651.119			549			
Finanziamenti	1.962.874		310.871	337.187	2.350	7.192	181.047	16.689
Totale 2019	2.669.882	651.119	310.871	337.187	2.899	7.192	181.047	16.689
Totale 2018	2.622.071	680.581	317.271	375.388	4.495	6.715	207.887	23.081
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			5.622	27.992		162	10.201	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie *impaired* è comprensivo delle spese legali e altri oneri maturati sulla posizione e, ove non recuperabili, oggetto di svalutazione.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	Matino (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

La Società Bpp Service S.p.A. svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della Controllante. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è gestita con una struttura di *phone collection* e una di *home collection* per conto esclusivo della Capogruppo.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	1.152	1.364
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	56	212
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	56	212
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.096	1.152
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.407	1.351

La rettifica di valore si riferisce alla partecipata Bpp Service S.p.A.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 – Leasing sono ricondotti nella presente Voce di bilancio i c.d. diritti d'uso legati ai contratti che rientrano nel perimetro del principio. Per le informazioni relative ai criteri adottati nella modalità di determinazione dei diritti d'uso e relativi ammortamenti, si rimanda alla Sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16".

Al 31 dicembre 2019 risultano oggetto di leasing operativo solo immobili da cui la Banca percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione ricondotti nella Voce "Altri proventi di gestione". Al 31 dicembre tali proventi risultano pari a 84 mila euro.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2019	2018
1. Attività di proprietà	53.966	56.212
a) terreni	8.234	8.234
b) fabbricati	39.887	41.308
c) mobili	2.055	2.171
d) impianti elettronici	1.478	2.050
e) altre	2.312	2.449
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.599	0
a) terreni		
b) fabbricati	13.533	
c) mobili		
d) impianti elettronici	3.853	
e) altre	213	
Totale	71.565	56.212

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2019					2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	2.976			2.976	3.013			3.013	
a) terreni	874			874	874			874	
b) fabbricati	2.102			2.102	2.139			2.139	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing									
a) terreni									
b) fabbricati									
Totale	2.976			2.976	3.013			3.013	

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2019	2018
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati	1.569	4.071
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	1.569	4.071

di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.234	56.495	10.060	9.006	21.967	105.762
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.187	7.889	6.956	19.517	49.549
A.2 Esistenze iniziali nette	8.234	41.308	2.171	2.050	2.450	56.213
Impatto FTA IFRS 16		15.203		3.967	132	19.302
B. Aumenti:		91	50	955	958	2.054
B.1 Acquisti		20	50	955	958	1.983
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni		71				
C. Diminuzioni:		3.182	166	1.641	1.015	6.004
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		3.175	166	1.353	1.015	5.709
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		7		288		
D. Rimanenze finali nette	8.234	53.420	2.055	5.331	2.525	71.565
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18.362	7.893	8.299	20.021	54.575
D.2 Rimanenze finali lorde	8.234	71.782	9.948	13.630	22.546	126.140
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 0,68 milioni di euro interamente ammortizzati.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	874	2.139
B. Aumenti		0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		37
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		37
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	874	2.102
E. Valutazione al <i>fair value</i>	874	2.102

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali		4.071					4.071
B. Aumenti							
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni		2.502					2.502
C.1 Vendite		2.100					2.100
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento		402					402
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali		1.569					1.569

8.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti. Vi è un impegno per l'acquisto di un immobile in Foggia ad uso funzionale (importo dell'investimento pari a 1 milione di euro oltre IVA, di cui sono stati versati per il compromesso 200 mila euro oltre IVA).

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2019		2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.201		889	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.201		889	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.201		889	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.201	0	889	

Le attività immateriali sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			8.829		36.355
A.1 Riduzioni di valore totali nette	27.526			7.940		35.466
A.2 Esistenze iniziali nette	0			889		889
B. Aumenti				1.067		1.067
B.1 Acquisti				1.067		1.067
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				755		755
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				755		755
- Ammortamenti				755		755
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			1.201		1.201
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			8.695		36.221
E. Rimanenze finali lorde	27.526			9.896		37.422
F. Valutazione al costo						



Foggia, Riserva Statale
Saline Margherita di Savoia.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per 285 mila euro.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2019	2018
Rettifiche di valore su crediti	14.633	25.863
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.130	2.798
Oneri pluriennali		0
Titoli e partecipazioni		491
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	415	302
Rettifiche di valore su partecipazioni		0
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	937	1.143
Rettifiche di valore dell'avviamento	2.531	3.035
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	481	482
Perdita fiscale da operazione di aggregazione aziendale		
Riserve negative valutazione titoli	358	5.213
Riserve da IFRS 9	18.708	18.708
Altre	22	8
Totale	41.215	58.043

Le Attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2019 risultano pari a 41,22 milioni di euro in seguito alla compensazione, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - Paragrafo 71 e s.s. Esposizione in bilancio - con le Passività per imposte differite per un importo pari a 11,191 milioni di euro; tale importo, nella tabella, è stato portato a compensazione della sottovoce "Rettifiche su crediti" che, al netto di tale compensazione, è pari a 25,82 milioni di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2019	2018
Immobilizzazioni materiali		10.303
Immobilizzazioni immateriali		
Titoli e plusvalenze		390
TFR		248
Riserve da IFRS 9		23
Totale	0	10.964

Al 31 dicembre 2019 le passività per imposte differite sono pari a 11,191 milioni di euro, di cui 10,30 milioni su immobilizzazioni materiali, 0,480 milioni di euro su titoli e plusvalenze, 0,248 milioni di euro su TFR e 0,144 milioni di euro legati al criterio fiscale della tassazione per cassa degli interessi di mora.

Le *Passività per imposte differite* al 31 dicembre 2019 risultano azzerate in quanto sono state oggetto di compensazione come riportato nella precedente tabella *10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - Paragrafo 71 e s.s. Esposizione in bilancio.

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento ad imposte nazionali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	36.465	35.062
2. Aumenti	1.387	8.365
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.387	8.365
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.387	8.365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.280	6.962
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.280	6.962
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	2.280	6.962
4. Importo finale	35.572	36.465

Probability Test per DTA

La iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il riassorbimento.

L'iscrizione delle DTA è stata pertanto effettuata previa puntuale verifica della ricorrenza di detta condizione (c.d. *Probability Test*), concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive rilevate in bilancio al 2019 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento.

L'analisi è stata effettuata sulla base dei dati economici del Budget 2020 e del Roll Forward del Piano Strategico 2019-2022 tenendo conto delle disposizioni fiscali che incidono sulla valutazione in questione. In particolare, le imposte anticipate considerate nel *Probability Test* comprendono gli effetti connessi alla deducibilità delle rettifiche su crediti effettuate in sede di *First Time Adoption* del principio IFRS 9 e delle quote di svalutazione dei crediti verso la clientela ante 2015, come previsto dal D.L. 83/2015.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2019	2018
1. Importo iniziale	25.863	29.098
2. Aumenti	1	307
3. Diminuzioni	40	3.542
3.1 Rigiri	40	3.540
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	25.824	25.863

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	388	3.437
2. Aumenti	144	1.366
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	144	875
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	144	875
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		491
3. Diminuzioni	233	4.415
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	233	4.415
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	233	4.415
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	299	388

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	21.578	1.727
2. Aumenti	5.331	22.482
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.331	5.213
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.331	5.213
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		17.269
3. Diminuzioni	10.075	2.631
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.075	944
a) rigiri		3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	10.075	941
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		1.687
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16.834	21.578

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	10.576	11.734
2. Aumenti	332	591
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	112	
a) relative a precedenti esercizi	112	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	220	591
3. Diminuzioni	17	1.749
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	71
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7	71
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	10	1.678
4. Importo finale	10.891	10.576

10.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004, la Banca ha aderito al consolidato fiscale di gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla Società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;

- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla Società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2019	2018
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	451	277
Crediti d'imposta per quota capitale	2.848	3.135
Crediti d'imposta per quota interessi	24	51
Effetti e assegni di terzi insoluti	500	556
Depositi cauzionali	89	94
Prelievi bancomat non ancora regolati	199	118
Operazioni in titoli	2.365	2.156
Somme da addebitare a clientela	1.725	5.372
Migliorie su beni di terzi	530	626
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici, etc.	4.768	4.526
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	6.841	9.563
- Effetti	804	2.864
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	4.440	4.253
Ratei attivi	103	102
Risconti attivi	178	155
Poste residuali	16.293	19.868
Totale	42.158	53.716

La Voce comprende 2,60 milioni di euro rappresentati dal credito per il quale la Banca ha inoltrato a suo tempo istanza di rimborso IRES per gli anni 2007-2011 ex art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214); si tratta della deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. Dalle informazioni acquisite in corso d'anno risulta concluso l'iter di validazione delle somme, il rimborso è ora confluito nella procedura di pagamento automatizzata.

La Voce comprende inoltre 1,33 milioni di euro iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione, a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri 0,58 milioni di euro per la quota ritenuta non recuperabile.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2019					2018				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso Banche Centrali	569.969				572.277					
2. Debiti verso banche	14.520				15.045					
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.485				12.038					
2.2 Depositi a scadenza	3.035				3.000					
2.3 Finanziamenti										
2.3.1 Pronti contro termine passivi										
2.3.2 Altri										
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali										
2.5 Debiti per leasing										
2.6 Altri debiti					7					
Totale	584.489		584.489		587.322		587.322			

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019					2018				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	1.986.741				1.901.356					
2. Depositi a scadenza	796.712				738.364					
3. Finanziamenti	121				217					
3.1 Pronti contro termine passivi										
3.2 Altri	121				217					
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali										
5. Debiti per leasing	17.895									
6. Altri debiti	8.037				7.447					
Totale	2.809.506		2.809.506		2.647.384		2.647.384			

Con riferimento alle passività finanziarie a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificate a livello 3 anche le passività finanziarie non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2019				2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	185.597	187.677			269.188	266.712		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	185.597	187.677			269.188	266.712		
2. Altri titoli	244.865	247.190			109.119	110.334		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	244.865	247.190			109.119	110.334		
Totale	430.462	0	187.677	247.190	378.307	0	266.712	110.334

La Voce "2.2 Altri" è costituita da certificati di deposito.
Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito si espone l'analisi per scadenza delle passività per leasing IFRS 16.

Fasce di scadenza Debiti per leasing IFRS 16	Importo
Importo con scadenza da oltre 2 mesi a 3 mesi	46
Importo con scadenza da oltre 3 mesi a 6 mesi	12
Importo con scadenza da oltre 6 mesi a 1 anno	68
Importo con scadenza da oltre 1 anno a 18 mesi	80
Importo con scadenza da oltre 18 mesi a 2 anni	18
Importo con scadenza da oltre 2 anni a 3 anni	210
Importo con scadenza da oltre 3 anni a 4 anni	1.647
Importo con scadenza da oltre 4 anni a 5 anni	751
Importo con scadenza da oltre 5 anni a 7 anni	5.147
Importo con scadenza da oltre 7 anni a 10 anni	2.739
Importo con scadenza da oltre 10 anni a 15 anni	5.396
Importo con scadenza da oltre 15 anni a 20 anni	1.780
Totale	17.894

Il totale dei flussi finanziari in uscita per il leasing è pari a 2,65 milioni di euro.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2019					2018				
	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			293					293		
1.1 Di negoziazione			293					293		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			293					293		
Totale (A + B)			293					293		

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura- Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Valore nozionale 2019	Fair Value 2019			Valore nozionale 2018	Fair Value 2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	30.230		920		30.267		1.190	
1. Fair value	30.230		920		30.267		1.190	
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	30.230		920		30.267		1.190	

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie	920									
2. Portafoglio										
Totale passività	920									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi Sezione 10 dell'Attivo)

La passività fiscale per IRAP corrente, 1,082 milioni di euro, è di poco inferiore al credito per acconti versati, pari a 1,184 milioni di euro; anche la passività per IRES corrente, 2,173 milioni di euro, è inferiore all'importo degli acconti già versati, pari a 2,549 milioni di euro. Le *Passività per imposte differite* al 31 dicembre 2019 sono state oggetto di compensazione, come riportato nella precedente tabella 10.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2019	2018
Somme a disposizione di terzi	5.000	5.677
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	121	130
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	6.175	5.540
Competenze e contributi relativi al personale	2.209	6.060
Fornitori	1.817	3.911
Operazioni in titoli in lavorazione	2	2
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.215	3.625
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	972	1.057
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	12.179	14.838
Fatture da ricevere	4.902	1.652
Accantonamento ferie non godute	267	348
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio		
Incassi tesoreria unica		
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	210	221
Estero	10	241
Effetti	392	268
Conti correnti e assegni	28	95
Deposito a risparmio e certificati di deposito	8	10
Ratei e risconti passivi	889	943
Poste diverse	41.421	48.159
Totale	79.817	92.777

La Voce ha registrato un decremento pari a 12,96 milioni di euro (-13,97%).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	16.837	18.034
B. Aumenti	544	356
B.1 Accantonamento dell'esercizio	238	351
B.2 Altre variazioni	306	5
C. Diminuzioni	2.285	1.553
C.1 Liquidazioni effettuate	2.285	1.553
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	15.096	16.837
Totale	15.096	16.837

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2019, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 15,10 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine 2019, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 3,33 milioni di euro (2,91 milioni al 31 dicembre 2018) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per 415 mila euro.

L'incremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è generato dal decremento del tasso di attualizzazione passato dall'1,13% del 31.12.2018 allo 0,37% del 31.12.2019.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la duration del collettivo in esame.

D.B.O. 31.12.2018	Interest cost 2019	Benefits paid 2019	Transfer in/out 2019	Expected D.B.O. 31.12.2019	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2019
16.837	120	(2.285)	-	14.672	424	15.096

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2019:

	2019	2018
Tasso annuo di attualizzazione	0,37%	1,13%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,400%	2,625%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	71	101
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	10.456	10.233
4.1 Controversie legali e fiscali	9.941	9.694
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	515	539
Totale	10.527	10.334

10.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			10.233	10.233
B. Aumenti			2.977	2.977
B.1 Accantonamento dell'esercizio			2.977	2.977
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			2.754	2.754
C.1 Utilizzo nell'esercizio			2.754	2.754
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			10.456	10.456

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	14	5		19
2. Garanzie finanziarie rilasciate	14	38		52
Totale	28	43		71

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che, per adempiere all'obbligazione, si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Non sono effettuati accantonamenti invece nel caso in cui il rischio sia considerato potenziale o remoto.

In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare i rischi a cui la Banca è esposta in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,320 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (223 mila euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (5,562 milioni di euro);
- rischi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (3,84 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero stima il rischio sulla base di serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (ad esempio, reclami o ricorsi ABF), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie.

Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono

conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere ad una valutazione puntuale delle singole posizioni/reclami caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte, ai ricorsi innanzi all'ACF e ai giudizi ordinari. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10. Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi all'esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione, con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Per quanto riguarda i giudizi ordinari, la Banca ha provveduto ad effettuare un adeguato accantonamento anche sulla scorta di confronti con i legali esterni.

Per quanto riguarda, in particolare, le contestazioni aventi ad oggetto il rimborso di oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti, in relazione ai finanziamenti con cessione/delegazione del quinto estinti anticipatamente, finora sono stati effettuati accantonamenti solo se la contestazione riguardava contratti sottoscritti dai clienti prima del giugno 2010 in quanto recanti clausole opache in relazione alla natura up-front della commissione di istruttoria.

Con riferimento alla sentenza della Corte di Giustizia nel caso "Lexitor", relativa all'art. 16 della Direttiva 2008/48/CE, per i cui maggiori approfondimenti si rimanda all'apposito paragrafo della *Relazione sulla Gestione*, considerata l'incertezza collegata all'applicabilità di tale sentenza, si è provveduto a stimare i possibili impatti da essa derivanti sui rapporti in essere, utilizzando criteri che, in base alle conoscenze attuali, sembrano i più probabili e così operando è stato appostato nel Fondo Rischi e Oneri un accantonamento di un milione di euro.

Con riferimento ai rapporti estinti, trattandosi di una passività potenziale, non si è provveduto ad alcun accantonamento.



Foggia, Oasi Lago Salso
Manfredonia.

Sezione 12 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2019			2018		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.418.736		184.256	61.609.624		184.829
Azioni proprie in portafoglio	1.293.933		3.882	1.292.991		3.879

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2019
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	479		28	451
Riserva rivalutazione L. 72/83	3.892		230	3.662
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.389		82	1.307
Riserva rivalutazione L. 413/91	3.919		233	3.686
Sub-Totale	50.489		573	49.916
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	184.829		573	184.256



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.609.624	
- interamente liberate	61.609.624	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.292.991	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.316.633	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	191.830	
C.1 Annullamento	190.888	
C.2 Acquisto di azioni proprie	942	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.124.803	
D.1 Azioni proprie (+)	1.293.933	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.418.736	
- interamente liberate	61.418.736	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 il capitale è costituito da n. 61.418.736 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi 184,27 milioni di euro. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.293.933 azioni, per un valore nominale di 3,88 milioni di euro e un controvalore di 6,71 milioni di euro.

Al riguardo, si evidenzia che la Banca, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, nel 2016, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo di un plafond rotativo annuale pari a 6,3 milioni di euro e corrispondente al 2% del capitale Primario di Classe 1.

La Società controllata Bpp Service S.p.A. non detiene azioni della Capogruppo.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	36.050	57.152	7.000	(32.026)	9.551
B. Aumenti	1.043	3.947		67	8.258
B.1 Attribuzione utili	1.043	3.917			
B.2 Altre variazioni		30		67	8.258
C. Diminuzioni		145			9.551
C.1 Utilizzi					9.551
- copertura perdite					
- distribuzione					4.524
- trasferimento a capitale					5.027
C.2 Altre variazioni		145			
D. Rimanenze finali	37.093	60.954	7.000	(31.959)	8.258



Matera, Parco Regionale Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2019	2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	437.661	481	7.726	445.868	298.230
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	87.858		5.642	93.500	9.248
c) Banche	10.529			10.529	
d) Altre società finanziarie	2.307			2.307	2.262
e) Società non finanziarie	258.978	267	1.760	261.005	218.762
f) Famiglie	77.989	214	324	78.527	67.958
Garanzie finanziarie rilasciate	26.557	5.467	196	32.220	3.931
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	40			40	
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	561	150		711	
e) Società non finanziarie	20.389	4.469	183	25.041	3.858
f) Famiglie	5.567	848	13	6.428	73

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2019	2018
Altre garanzie rilasciate	1.997	36.159
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>397</i>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		327
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		2.083
e) Società non finanziarie	1.872	26.740
f) Famiglie	125	7.009
Altri impegni	13.700	99.535
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>1</i>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		66.024
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	32	
e) Società non finanziarie	12.941	28.139
f) Famiglie	727	5.372

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	119.658	372.471
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	718.687	620.103
4. Attività materiali		
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	169.114
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.448.426
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.272.245
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	349.404
2. altri titoli	922.842
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.270.780
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	905.401
4. Altre operazioni	

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.



Benevento, Parco regionale del Matese.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	1.617			1.617	1.395
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					41
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.617			1.617	1.354
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.826			1.826	3.114
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.709	91.512		95.221	102.027
3.1 Crediti verso banche	1.058	17		1.075	375
3.2 Crediti verso clientela	2.651	91.495		94.146	101.652
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				2.308	2.320
Totale	7.152	91.512		100.972	108.856
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		8.733		8.733	15.279
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Nell'esercizio sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 8,73 milioni di euro, di cui 3,58 milioni di euro relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze. Gli interessi di mora, pari a 5,51 milioni di euro, sono stati interamente svalutati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2019	2018
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	37	34

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.860)	(6.125)		(15.985)	(14.545)
1.1 Debiti verso Banche Centrali					
1.2 Debiti verso banche	(67)			(67)	(87)
1.3 Debiti verso clientela	(9.793)			(9.793)	(7.812)
1.4 Titoli in circolazione		(6.125)		(6.125)	(6.646)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(467)	(467)	(463)
6. Attività finanziarie				(1.685)	(1.152)
Totale	(9.860)	(6.125)	(467)	(18.137)	(16.160)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(482)			(482)	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2019	2018
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(488)	(3)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(467)	(463)
C. Saldo (A-B)	(467)	(463)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) Garanzie rilasciate	514	547
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.880	9.771
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	17
2. negoziazione di valute	112	111
3. gestioni individuali di portafogli	1.896	2.094
4. custodia e amministrazione titoli	123	125
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	623	578
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7.111	6.846
9.1 gestioni di portafogli	3.039	3.100
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	3.039	3.100
9.2 prodotti assicurativi	1.602	1.608
9.3 altri prodotti	2.470	2.138
d) Servizi di incasso e pagamento	10.073	9.554
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	17.805	16.169
j) Altri servizi	3.366	3.159
Totale	41.638	39.200

Le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all'IFRS 9 comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2019	2018
a) Presso propri sportelli:	9.007	8.940
1. gestioni di portafogli	1.896	2.094
2. collocamento di titoli-		
3. servizi e prodotti di terzi	7.111	6.846
b) Offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2019	2018
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(1.063)	(972)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(180)	(191)
2. negoziazione di valute	(72)	(45)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(53)	(57)
5. collocamento di strumenti finanziari	(225)	(183)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(533)	(496)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.422)	(1.435)
e) Altri servizi	(945)	(907)
Totale	(3.430)	(3.314)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6		6	6
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.303		799	
D. Partecipazioni				
Totale	1.309		805	6

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di CSE (Consorzio Servizi Bancari).

La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		4	(1)		3
1.1 Titoli di debito		4	(1)		3
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					103
4. Strumenti derivati	2	21	(20)	(57)	(54)
4.1 Derivati finanziari:	2	21	(20)	(57)	(54)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2	21	(20)	(57)	(54)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	2	25	(21)	(57)	52

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	272	105
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	272	105
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(452)	(305)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(452)	(305)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(180)	(200)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.157	(914)	5.243	1.085	(1.199)	(114)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	6.157	(914)	5.243	1.085	(1.199)	(114)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.823	(6.998)	2.825	2.633	(489)	2.144
2.1 Titoli di debito	9.823	(6.998)	2.825	2.633	(489)	2.144
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	15.980	(7.912)	8.068	3.718	(1.688)	2.030
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71	(2)	69	86	(209)	(123)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	71	(2)	69	86	(209)	(123)
Totale Passività	71	(2)	69	86	(209)	(123)



Isernia, Riserva MAB
Collemeluccio-Montedimezzo
Alto Molise.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	254		(791)	(2)	(539)
1.1 Titoli di debito			(45)		(45)
1.2 Titoli di capitale	63		(659)	(2)	(598)
1.3 Quote di OICR	191		(87)		104
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	254		(791)	(2)	(539)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Write-off		Altre					
A. Crediti verso banche:				76		76	(115)
- finanziamenti							
- titoli di debito				76		76	(115)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
B. Crediti verso clientela:	(296)	(2.798)	(44.609)	74	27.071	(20.558)	(12.246)
- finanziamenti	(296)	(2.798)	(44.609)		27.071	(20.632)	(11.271)
- titoli di debito				74		74	(975)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>			(2.273)			(2.273)	
C. Totale	(296)	(2.798)	(44.609)	150	27.071	(20.482)	(12.361)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Write-off		Altre					
A. Titoli di debito				200		200	(852)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							
Totale				200		200	(852)

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state rilevate perdite per 85 mila euro.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
1) Personale dipendente	(55.487)	(56.857)
a) salari e stipendi	(37.616)	(38.092)
b) oneri sociali	(10.529)	(10.768)
c) indennità di fine rapporto	(21)	(16)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(161)	(296)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.735)	(3.776)
- a contribuzione definita	(3.735)	(3.776)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.425)	(3.909)
2) Altro personale in attività	(1.409)	(1.163)
3) Amministratori e sindaci	(1.240)	(1.199)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	(58.136)	(59.219)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2019	2018
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	14
b) quadri direttivi	267	271
c) restante personale dipendente	542	567
Altro personale	33	29
Totale	856	881
<i>di cui: in Part Time</i>	<i>51</i>	<i>54</i>
Full time equivalent	830	854

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Imposte, tasse e diritti vari	(9.886)	(9.857)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(497)	(549)
Spese manutenzione software e hardware	(1.302)	(1.496)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.318)	(1.480)
Locazione macchine e programmi *	(48)	(86)
Fitti passivi su immobili *	(36)	(1.805)
Spese di vigilanza e sicurezza	(562)	(619)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(410)	(424)
Contributi associativi	(417)	(399)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(1.645)	(2.091)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne *	(6.617)	(7.020)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.709)	(4.453)
Spese per fornitura di materiale vario	(224)	(284)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(1.410)	(1.185)
Pulizia uffici	(1.063)	(1.067)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.297)	(1.132)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(4.261)	(4.718)
Premi assicurativi	(455)	(456)
Spese per informazioni e visure	(913)	(983)
Spese per servizi al personale	(706)	(693)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(3.547)	(3.159)
Altre spese	(1.820)	(1.053)
Totale	(43.143)	(45.009)

* La Voce per il 2019 non comprende i canoni di locazioni relativi a fitti di immobili, noleggio auto, macchinari e ATM rientranti nel perimetro dell'IFRS 16 che sono stati contabilizzati secondo le regole previste dal principio.

La Voce "Altre spese amministrative" contiene i costi relativi a *leasing* a breve termine e/o di modesto valore, che sono stati esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16, come consentito dal principio stesso; tali costi si attestano complessivamente al 31 dicembre 2019 a 1,07 milioni di euro.

La Voce "Contributi a Fondo Risoluzione e FITD" comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 1,31 milioni di euro e il contributo al FITD di circa 2,24 milioni di euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Valori	2019	2018
Accantonamenti	-	(97)
Riattribuzioni	30	626
Totale	30	529

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2019	2018
Cause passive, controversie e indennità - accantonamenti	(2.945)	(1.438)
Cause passive, controversie e indennità - riattribuzioni	950	914
Altri	(5)	(20)
Totale	(2.000)	(544)

Gli accantonamenti per *Cause passive, controversie e indennità* si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 1,09 milioni di euro;
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento: 223 mila euro;
- giudizi ordinari, altri servizi bancari e altro: 1,64 milioni di euro.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(5.746)	(402)		(6.148)
1. Ad uso funzionale	(5.709)			(5.709)
- Di proprietà	(3.247)			(3.247)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.462)			(2.462)
2. Detenute a scopo di investimento	(37)			(37)
- Di proprietà	(37)			(37)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze		(402)		(402)
Totale	(5.746)	(402)		(6.148)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di ce-spiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e cassaforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	755			755
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	755			755
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	755			755

L'aliquote di ammortamento dell'attività immateriali a vita utile definita è pari al 33,34%.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2019	2018
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(114)	(125)
Soppravvenienze passive	(1.685)	(1.557)
Totale Altri oneri di gestione	(1.799)	(1.682)

La Voce "Soppravvenienze passive" si riferisce per circa 1,02 milioni di euro a giudizi definiti nel 2019.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2019	2018
Fitti attivi su immobili	84	90
Recupero di imposta	8.408	8.515
Recupero premi di assicurazione c/clientela	84	89
Recupero spese su depositi e c/c	716	1.112
Rimborso spese legali su sofferenze	3.039	3.605
Rimborso spese per visure	34	91
Altri proventi	916	984
Soppravvenienze attive	96	481
Totale Altri proventi di gestione	13.377	14.967

Le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti, in conformità all'IFRS 9, comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

La Voce "Fitti attivi su immobili" comprende i proventi relativi ai contratti di leasing operativo in cui la Banca risulta *locatore*.

Sezione 15 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata per 56 mila euro (212 mila euro nel 2018) allineando così il valore di bilancio al valore di Patrimonio Netto della controllata.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	16	76
- Utili da cessione	16	76
- Perdite da cessione		
Totale	16	76

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(3.278)	(5.854)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.170	1.010
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	328	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(893)	1.403
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	89	3.540
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis/-4+/-5)	(2.584)	99

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	9.547	10.924	9.547	10.925
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			57.108	52.655
	9.547	10.924	66.655	63.580
Aliquota ordinaria applicabile	27,5	27,5	5,57	5,57
Imposta teorica	2.625	3.004	3.713	3.541
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- dividendi	(771)	(1.243)		
- costi non dedotti	19.921	8.474		
- altre variazioni	(11.285)	(10.170)	(47.511)	(44.161)
Imponibili fiscali rettificati	17.412	7.985	19.144	19.419
Imposta effettiva	4.788	2.196	1.066	1.082
Aliquota effettiva	50,16	20,10	1,60	1,70

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, che viene calcolato nel seguente modo:

- Utile base, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- Utile diluito, calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2019 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2019			2018		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
7.274.170	60.162.205	0,121	8.440.425	60.575.042	0,139

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2019			2018		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
7.274.170	60.162.205	0,121	8.440.425	60.575.042	0,139



Chieti, Riserva Regionale Marina di Vasto.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.258	9.551
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.046	(2.399)
a) variazione di <i>fair value</i>	2.046	(2.399)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(424)	(119)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	14.525	(15.861)
a) variazioni di <i>fair value</i>	8.342	(15.153)
b) rigiro a conto economico	6.183	(708)
- rettifiche per rischio di credito	(200)	665
- utili/perdite da realizzo	6.383	(1.373)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.065)	5.465
190. Totale delle componenti reddituali	11.082	(12.914)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	19.340	(3.363)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera, che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e, in esso, un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- *controlli di linea* (1° livello);
- *controlli sulla gestione dei rischi* (2° livello);
- *revisione interna* (3° livello).

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche ai Responsabili delle singole unità organizzative, che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione. I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi nel sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del *Risk Appetite Framework*, del Piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, promuove una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida

ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della *Counterbalancing Capacity*.

Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Settimanalmente viene inviato alla Banca d'Italia un report (compilato secondo le indicazioni della Vigilanza) che permette di rilevare e monitorare la posizione di liquidità della Banca.

Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte), con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato – per importo e composizione – alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo, annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

La Banca si è dotata di una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

La Banca inoltre predispose e mette a disposizione del pubblico sul sito l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale e rappresenta circa il 70% degli impieghi della Banca. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata ad una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 50% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche) presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolte dal nucleo di analisti all'interno delle Funzioni Crediti Corporate e Crediti Small Business, quest'ultima valuta anche le richieste che provengono da professionisti per l'attività di impresa.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei finanziamenti relativi ai privati e ai consumatori.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale anche dell'ausilio della rete di agenti in attività finanziaria.



Lecce, Parco Regionale Isola di Sant'Andrea e litorale di Torre Pizzo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresentano un'area di business, complementare a quella di impiego a favore di famiglie e imprese del territorio, su cui è allocata la liquidità eccedente. Tali attività di impiego tipicamente in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine sono effettuate dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate dalla Funzione Back Office, nell'ambito della stessa Direzione, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività di erogazione del credito è disciplinata dal Regolamento del Credito che ha l'obiettivo di definire le regole generali e i principi volti a disciplinare il processo del credito secondo le disposizioni di legge e in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza tempo per tempo vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli indirizzi strategici e gli obiettivi di rischio (e provvede al loro riesame periodico), le politiche di governo del rischio creditizio e i limiti operativi all'assunzione di detto rischio, il processo di gestione del rischio di credito e di controparte, dopo averne valutata la compatibilità con gli obiettivi strategici e le politiche di governo dei rischi.

Le Politiche creditizie adottate dalla Banca orientano le attività volte alla concessione e al controllo del credito in accordo con la propensione al rischio dichiarata nel Risk Appetite Framework (RAF) e nel rispetto dei limiti operativi assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della definizione delle Politiche creditizie si inserisce l'elaborazione da parte della Direzione Crediti, con frequenza almeno annuale e sulla base degli indirizzi e della strategia complessiva della Banca, di una proposta di linee guida sull'allocazione del credito.

Ai fini delle diverse tipologie di processo istruttorio/valutativo, a cui sono sottoposte le richieste di affidamento, la clientela della Banca è ripartita in clienti consumatori e clienti non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

La gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail, la Funzione Crediti Corporate e la Funzione Crediti Small Business.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Corporate, Funzione Crediti Small Business e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati si avvalgono di pre-valutazioni mediante procedure di scoring e sono poi valutate dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito si articola nelle seguenti fasi: Concessione, Perfezionamento, Erogazione, Post-erogazione, Monitoraggio, Gestione operativa dei crediti non-performing, e si avvale dei seguenti Organi Unità organizzative: le Filiali e le Figure Specialistiche di Rete (Gestori Junior e Gestori Imprese), deputate a intrattenere i contatti con i clienti o potenziali clienti, alla raccolta dei documenti e delle notizie necessari alla formulazione della richiesta di finanziamento, nonché alla gestione dei rapporti affidati; i Soggetti esterni costituiti da Agenti in Attività Finanziaria (AAF), Mediatori Creditizi ed Esercenti Convenzionati che, sulla base di specifico contratto e convenzione, svolgono attività di promozione e/o presentazione di pratiche di affidamento inerenti la clientela "Retail"; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate all'istruttoria, alla delibera, al perfezionamento e all'erogazione delle richieste di affidamento inerenti i diversi segmenti di clientela; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate alla classificazione e valutazione del credito; le Unità organizzative di Direzione Generale deputate al monitoraggio e al recupero del credito; gli Organi deliberanti, a cui compete la decisione sulla concessione o meno del credito.

Con riferimento ai rischi di concentrazione la somma dei valori di tutte le esposizioni verso una controparte o gruppo di controparti connesse, è considerata essere una grande esposizione qualora tale somma sia uguale o superiore al 10% della base patrimoniale di vigilanza; la somma dei valori di tutte le esposizioni verso una singola controparte o gruppo di controparti connesse non può superare in alcun momento il 25% del patrimonio di vigilanza o, quando il cliente è un ente o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti, 150 milioni di euro (art. 395 CRR 575/13).

La Banca provvede a segnalare all'autorità di vigilanza le "grandi esposizioni" al lordo e al netto dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

In particolare le segnalazioni in questione comprendono:

- tutte le esposizioni aventi un valore, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (ossia rispondenti alla definizione di grande esposizione);

- tutte le altre esposizioni che, al lordo dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, hanno un valore, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- tutte le esposizioni esentate aventi un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

La funzione di assicurare il controllo di primo livello del rischio di credito e la gestione proattiva del credito problematico, in linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia, è svolta dalla Direzione Controllo e Recupero. All'interno di essa sono previste tre Funzioni:

- Funzione Monitoraggio Crediti, responsabile del monitoraggio del credito in bonis che presenta segnali di anomalia e dell'individuazione delle strategie e delle iniziative volte alla rimozione delle stesse e, di conseguenza, alla normalizzazione dei rapporti;
- Funzione Precontenzioso, responsabile del monitoraggio e della gestione proattiva delle posizioni scadute e sconfinanti (Past-due) e del monitoraggio e gestione del recupero delle posizioni classificate a Inadempienze probabili (UTP);
- Funzione Recupero Crediti, responsabile della gestione delle posizioni classificate a sofferenza e del recupero delle stesse promuovendo, se necessario, le più opportune azioni legali.

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi ed è svolto sia all'interno del processo che all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. E' previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, la Banca si avvale, in ambito di concessione del credito, di procedure informatiche, differenziate per segmento di clientela/prodotto. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, finalizzato al monitoraggio e alla gestione dei crediti in bonis con anomalie, crediti scaduti deteriorati e inadempienze probabili, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge una ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

Gli obiettivi principali della fase di monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere. Tali attività trovano attuazione attraverso gli strumenti adottati dalla Banca (Early Warning System) per elaborare le informazioni provenienti da fonti diverse, con l'obiettivo di individuare le controparti che evidenzino specifici indicatori di rischio e alle quali, pertanto, andrà riservata particolare attenzione, in aggiunta al

monitoraggio giornaliero effettuato dal Gestore della relazione. Tali indicazioni sono il risultato di una combinazione di valutazioni di carattere generale (rating, classificazione del settore economico, ecc.) e contingenti (movimentazione del conto, indebitamento, disguidi di vario genere, evidenze negative della CR, ecc.).

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate a fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali e alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati, e includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione delle azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

Sia la fase di concessione sia la fase di monitoraggio sono accompagnate anche dall'assegnazione di un rating interno.

Il rating al richiedente credito deve essere assegnato utilizzando un insieme strutturato di metodologie e di processi organizzativi che consentano di classificare su scala ordinale il merito di credito della clientela.

L'approccio per la determinazione del rating deve garantire un giusto compromesso tra un processo completamente basato su valutazioni statistiche (statistical-based process) e un processo di analisi qualitativa del merito di credito (process based on expert judgement), al fine di garantire la "rivisitazione" delle valutazioni di tipo automatico, eventualmente concretizzabile in un downgrade o upgrade del rating.

Il processo di assegnazione del rating deve essere documentato con particolare riferimento ai criteri utilizzati; deve essere garantita la replicabilità del rating (ovvero deve essere tenuta traccia di tutte le informazioni utilizzate per il calcolo) nonché l'integrità del processo, evitando che l'attribuzione definitiva del rating possa essere condizionata dall'intervento di soggetti portatori di interessi in conflitto con l'obiettivo di una corretta e puntuale valutazione del merito di credito della controparte.

Le procedure e le regole relative alle eventuali modifiche (override) del rating assegnato in forma automatica dai sistemi preposti sono definite in modo preciso e documentato; i casi nei quali il rating generato automaticamente può essere modificato (migliorato / peggiorato) e l'individuazione degli Organi competenti per la delibera sono chiaramente definiti, sempre nel rispetto delle normative interna.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; inoltre, con cadenza trimestrale, utilizzando i dati del Rating, la Funzione Risk Management analizza la migrazione tra le classi di Rating e le classi di credito deteriorato (scaduti scon-



Brindisi-San Pietro Vernotico, Riserva Naturale Bosco di Cerano.

finanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- distretti;
- settori di attività economica;
- categorie di rapporti.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito suddivisi per classi di rischio;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la matrice di transizione annualizzata;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, distretti, ecc) permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio, quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione si adotta l'approccio regolamentare, mediante la metodologia del Granularity Adjustment prevista dalla Circolare nr. 285 di Banca d'Italia per il single name e le linee Guida ABI per il geo-settoriale.

La proattività nella fase di monitoraggio assume particolare rilievo anche alla luce delle regole di impairment definite dall'IFRS 9 che prevedono un incremento delle svalutazioni a partire dalle fasi in cui si registrano i primi segnali di anomalia come indicato nel paragrafo successivo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il portafoglio crediti classificato come performing è soggetto a rettifiche di valore in conformità al principio contabile internazionale IFRS 9, che per il bilancio della Banca richiede una stretta connessione tra gli indicatori di rischio di credito.

L'IFRS9 prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre "stage" (portafogli) di qualità creditizia, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore.
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari si considera aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, se i crediti presentano le caratteristiche definite secondo le seguenti regole:

- rapporti aventi misure di forbearance aperte alla data di fine trimestre precedente;
- rapporti aventi notizia pregiudizievole, alla data di fine trimestre precedente, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione, procedura esecutiva immobiliare, notificato sequestro preventivo e/o conservativo, società di capitali e/o società di persone cessata, ditta individuale cessata, rilevata iscrizione CAI-carter a carico del cliente, correntisti incorsi nel protesto di assegni della Banca, emissione di assegni privi di copertura, Società di capitali e/o di persone posta in liquidazione;
- rapporti aventi garante con notizia pregiudizievole, alla data di fine trimestre precedente, come da elenco seguente: formalità iscritta dall'agenzia della riscossione, procedura esecutiva immobiliare, notificato sequestro preventivo e/o conservativo, società di capitali e/o società di persone cessata, ditta individuale cessata, Società di capitali e/o di persone posta in liquidazione;
- rapporti aventi giorni di sconfinco ≥ 30 ;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 4 classi rispetto alla data di origination del rapporto, partendo da una classe iniziale AAA;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 3 classi rispetto alla data di origination del rapporto, partendo da una classe iniziale AA;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 2 classi rispetto alla data di origination del rapporto, partendo da una classe iniziale A-BBB-BB-B;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 1 classe rispetto alla data di origination del rapporto, partendo da una classe iniziale CCC-CC-C.

Mentre, per i titoli di debito, la Banca prende in considerazione la *low risk exemption* prevista dall'IFRS 9, individuando quale soglia di basso rischio l'Investment Grade.

Con riferimento alle definizioni di inadempimento delle controparti e sui loro criteri di classificazione come deteriorato, si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate.

Le stime di perdita per il portafoglio performing (posizioni in stage 1 e posizioni in stage 2) sono formulate sulla base delle perdite attese per gli eventi di default, che possono verificarsi:

- nei 12 mesi successivi per le posizioni classificate a stage 1,
- durante l'intera vita attesa dello strumento (*life time expected credit losses*) per le posizioni classificate a stage 2.

Per il calcolo di tali perdite sono utilizzati i modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE alimentati da curve di PD calcolate sulla base delle matrici di transizione basate sul sistema di rating e sugli stati di credito deteriorato, mentre per la stima della LGD il modello tiene conto della dinamica del loan to value dei singoli rapporti.

In particolare la Funzione Risk Management provvede annualmente ad elaborare le curve di PD per i segmenti di clientela Retail e Corporate e i moltiplicatori di LGS (*Loss Given Default* a sofferenza) da applicare ai rapporti con garanzia ipotecaria.

I criteri di costruzione delle curve di PD e LGD sono riportate tra i criteri nella sezione “Altre informazioni – Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie”.

In aggiunta, si specifica che, con riferimento alla stima della LGD multiperiodale sulle posizioni ipotecarie, in fase di calibrazione annuale, i parametri del modello sono resi coerenti con l’evidenza storica di lungo periodo dei recuperi osservati sulle posizioni ipotecarie chiuse dalla Banca.

Al fine di rendere il modello più conservativo, è stato previsto un valore minimo di LGD del 10% (floor) che approssima la LGD media storica della Banca sulle posizioni ipotecarie con esposizioni fino a 10.000 euro.

La dinamica attesa dei default per i 3 anni successivi alla data di redazione del bilancio è stata stimata da CSE mediante modello econometrico.

Una metodologia matematica volta a produrre spostamenti dei punti di ingresso nelle classi di rating coerenti con la dinamica dei tassi di decadimento stimati da modello econometrico ha consentito di condizionare le matrici di transizione al fine di ottenere curve di default forward looking.

Per i crediti scaduti e sconfinanti con esposizione fino a 200.000 euro e per le inadempienze probabili con esposizione fino a 60.000 euro è prevista una stima percentuale di perdita calcolata dalla Funzione Risk Management sulla base della LGD storica sul totale delle sofferenze chiuse e del danger rate calcolato sulle matrici di transizione trough the cycle (TTC).



Taranto, Parco Naturale Regionale
Terra delle Gravine.

I crediti classificati a sofferenza, le esposizioni scadute e sconfinanti sopra i 200.000 euro e le inadempienze probabili sopra i 60.000 euro sono soggetti a valutazione analitica secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Per le posizioni che, in seguito a valutazioni analitiche, sono considerate interamente recuperabili è previsto un accantonamento minimo calcolato su base statistica dalla Funzione Risk Management.

In particolare le serie storiche utilizzate per la stima delle perdite attese per le posizioni non performing sono diversificate per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, anche in relazione alla eventuale presenza dell'attributo *forborne* considerando al riguardo nel calcolo del default matrici di tipo *life time*.

I crediti classificati a scaduti/sconfinanti deteriorati (Past Due) e a Inadempienze Probabili (UTP) e le posizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing*) sono svalutati in conformità ai principi contabili internazionali con un accantonamento definito su base statistica dalla Funzione Risk Management.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale, sia immobiliari che su strumenti finanziari e quelle di natura personale rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione di Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CER-VED, ecc.). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente,

quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratizie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In linea con le indicazioni provenienti dalla BCE e dalla Banca d'Italia, la Banca ha assegnato alla Direzione Controllo e Recupero (DCR) il compito di assicurare, sia attraverso il controllo che la gestione diretta, il migliore presidio del credito anomalo e l'obiettivo di adottare una gestione proattiva del credito problematico.

Si rimanda al precedente paragrafo 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo per la descrizione dei compiti assegnati alla DCR e alla sua articolazione interna.

La Banca, in linea con gli indirizzi definiti dall'Autorità di Vigilanza, ha redatto il documento "NPL Strategy e Piano Operativo" (NPL Strategy) in cui viene data evidenza degli interventi e dell'assetto organizzativo, di processo e di procedure per la gestione del credito deteriorato, la situazione del comparto, la strategia definita e le evoluzioni previste. Tale documento, come previsto dalla normativa, è oggetto di aggiornamento annuale e trasmesso all'Autorità di Vigilanza ed è oggetto di monitoraggio trimestrale.

Come previsto nell'NPL Strategy la gestione dei deteriorati proseguirà puntando, per quanto riguarda:

- le sofferenze (residue e nuove) e gli UTP alla gestione interna di tutte le posizioni, con la collaborazione della partecipata Bpp Service per la gestione e il recupero delle posizioni di minore importo;
- l'utilizzo di modelli di *early warning*, *alert* e *trigger* per un'analisi predittiva dei segnali di anomalia. Anche in tale comparto si prevede di utilizzare incisivamente il ruolo della partecipata Bpp Service che prenderà in carico le posizioni di minore importo dopo solo pochi giorni dalla scadenza;
- operazioni straordinarie quali cessioni e cartolarizzazioni con riferimento al residuo portafoglio segregato, definito in sede di prima applicazione IFRS 9. Di tale portafoglio se

ne è ipotizzata la possibile dismissione entro il 2020 ovvero in tempi tecnicamente necessari per consentire una accurata analisi e valutazione delle alternative disponibili al fine di ottenere i più congrui prezzi di vendita. La misura della prevista cessione/cartolarizzazione non dovrebbe in ogni caso essere totale e lo smobilizzo delle posizioni non cedute sarà oggetto di incisive azioni di recupero interno.

Con riferimento all'andamento del portafoglio di crediti deteriorati, oltre a quanto indicato nella *Relazione sulla Gestione* e nelle successive tabelle di Nota Integrativa, nel 2019 si rileva il conseguimento degli obiettivi definito nella NPL Strategy.

I dati al 31 dicembre 2019 hanno visto il miglioramento dell' NPL ratio lordo dei crediti verso clientela ordinaria che passa rispettivamente dal 14,75% del 2018 al 13,19% e dell' NPL ratio netto dei crediti verso clientela ordinaria che passa rispettivamente dal 7,20% del 2018 al 6,60%, posizionandosi entrambi su valori migliori di quelli previsti, per tale data, nella NPL Strategy. Il positivo andamento è stato favorito altresì dalla riduzione dei flussi di ingresso dei nuovi crediti deteriorati (57,52 milioni di euro nel 2019, 62,49 milioni nel 2018).

La gestione e il controllo delle esposizioni creditizie deteriorate avviene con il supporto di procedure tecniche-organizzative. Oltre all' applicativo Scheda Cliente e Monitoraggio Crediti, di cui già si è detto, tali attività sono supportate dalle procedure Syges 3, per la gestione amministrativa e contabile dei crediti scaduti non deteriorati e dei crediti deteriorati, Laweb3, che ha l'obiettivo principale di automatizzare l'attività svolta per le posizioni classificate a Sofferenza, supportando i processi di gestione del recupero crediti anche mediante il coinvolgimento diretto o indiretto dei legali esterni.

Le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate a esposizioni non deteriorate sono definite dal "Regolamento del credito" che nello specifico:

- definisce le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- individua criteri e modalità rivolti a prevenire e anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- detta regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determina la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.

Di seguito si riportano le definizioni adottate dal Regolamento del Credito con riferimento ai crediti deteriorati e alle posizioni oggetto di concessione:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione, le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o a inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei con-

fronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di *forbearance* (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una "concessione" pertanto assume la qualificazione di *misura di forbearance* e la posizione lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come *forborne* può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni *forborne performing*) o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti *forborne non performing*).

L'attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l'evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell'attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Precontenzioso pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio ad inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate ad inadempienze probabili, la Funzione Precontenzioso esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la stessa propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, propone il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza, la Funzione Recupero Crediti pone in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, concorda con i debitori piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);



Foggia, Riserva Statale
Masseria Combattenti.

- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di *forborne*.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

Si rappresenta nel corso del 2019 il Regolamento del credito vede, tra le altre, la revisione dei criteri di provisioning del credito deteriorato.

3.2 Write-off

Il *write-off* avviene quando non ci sono più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (totalmente o parzialmente per l'importo giudicato irrecuperabile). Questo può verificarsi anche prima che le azioni legali di recupero si siano esaurite e non comporta necessariamente la rinuncia al credito. In ogni caso, eventuali riprese di valore su crediti cancellati saranno rilevate solo a seguito dell' effettivo incasso delle somme.

La Funzione Recupero Crediti è incaricata di proporre tempestivamente il passaggio a perdite dei crediti in sofferenza divenuti inesigibili o comunque non recuperabili sulla base di elementi documentati, ovvero di quelli di modesto importo per i quali si ritenga antieconomico sostenere spese legali. Tale proposta viene formulata sulla base di elementi aventi rilevanza civilistica e contabile (apertura di procedure concorsuali aventi carattere liquidatorio) e/o di altre informazioni che possano trovare preciso riscontro in adeguata e obiettiva documentazione quale - a titolo puramente esemplificativo - perizie ctu, copie bandi di vendita, accertamenti ipotecari, parere legale esterno, rapporto informativo di agenzia investigativa o di società di recupero crediti, progetto di riparto emesso nell'ambito di procedure di recupero e approvato, comunicazioni scritte provenienti da Curatori fallimentari, Liquidatori di concordati preventivi, Curatori di eredità beneficiarie dalle quali possano trarsi ragionevoli convincimenti di una perdita pressoché totale, originale di verbale di pegno mobiliare negativo, accertata imperseguibilità del debitore dipendente da irreperibilità o da inconsistenza patrimoniale, ecc.

L'ammontare dei *write-off* complessivi sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 33,49 milioni di euro (16,69 milioni di euro parziali). Nel corso dell'anno non si è registrata nessuna cancellazione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

La Banca, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

Con riferimento invece alle posizioni originate deteriorate, i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito sono i medesimi di quelli descritti nell'ambito della sezione dedicata alle *Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* poiché alle stesse assimilabili.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Come anticipato nel paragrafo precedente 3.1 *Strategie e politiche di gestione*, si definiscono "Esposizioni oggetto di concessione (o *forborne*)" le esposizioni in cui la concessione si associa

ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione la “concessione” non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Sono escluse, pertanto, le concessioni effettuate per finalità commerciali, volte ad adeguare le condizioni economiche del cliente vedendo coinvolti soggetti che non evidenziano situazioni finanziarie di difficoltà.

Le rinegoziazioni sono disciplinate da Regolamenti e Circolari interne al fine di correttamente identificare le rinegoziazioni che hanno reale natura commerciale dalle esposizioni *forborne*.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, quindi, due momenti essenziali:

- a) la qualificazione della “concessione”;
- b) la verifica dell’esistenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

La concessione ricorre al verificarsi alternativamente o congiuntamente dei seguenti casi:

- modifica dei termini di un contratto sottostante un’esposizione (sospensione delle rate, modifica del piano di ammortamento, della scadenza, del tasso di interesse, rimodulazione dei pagamenti, acquisizione di garanzie aggiuntive, introduzione di clausole contrattuali che prevedono la possibilità di ulteriori concessioni);
- rifinanziamento totale o parziale di un’esposizione in essere (nuovi finanziamenti o consolidamento di esposizioni in essere) per consentire al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi), in relazione all’esito delle analisi compiute e alla ricorrenza di elementi oggettivi o soggettivi di difficoltà finanziaria, possono ricadere nelle categorie delle “Non performing exposures with forbearance measures” (esposizioni deteriorate oggetto di concessioni) e delle “Forborne performing exposures” (esposizioni performing oggetto di concessione) anche in funzione della classificazione assunta dal debitore al momento dell’analisi.

Le “Non performing exposures with forbearance measures” sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Un rapporto classificato come *forborne non performing* deve rimanere all’interno di questa categoria per un periodo minimo di un anno denominato “*Cure Period*”; solo al termine di tale periodo, e nel rispetto delle regole di uscita da *forborne non performing* il rapporto può essere riclassificato a *forborne performing*.

Le “Forborne performing exposures with forbearance measures” sono ricomprese nel portafoglio “performing” se la posizione al momento della concessione è classificata come “performing”. Un rapporto classificato come *forborne performing* mantiene l’attributo *forborne* per un periodo minimo di due anni denominato “*Probation Period*”; il rapporto può

perdere l'attributo *forborne* solo al termine del suddetto periodo e nel rispetto delle regole di uscita da *forborne performing*.

L'utilizzo di misure di *forbearance* richiede l'applicazione di regole di monitoraggio più severe rispetto a quelle applicate per le altre esposizioni per tutto il periodo in cui l'esposizione rimane classificata come *forborne*.

Di seguito i crediti *forborne* al 31.12.2019 e le relative percentuali di copertura:

Status	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Percentuale di rettifica
Bonis	34.896	1.708	33.188	4,90%
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	57	7	50	12,74%
Inadempienze probabili	38.097	11.909	26.188	31,26%
Sofferenze	7.450	4.820	2.630	64,70%
Totale	80.500	18.444	62.056	22,91%

Si riportano, inoltre, le tabelle che espongono le posizioni senza l'attributo *forborne* rimodulate in uno stato performing e non-performing su un orizzonte di 12 e 36 mesi dalla rimodulazione. Dalle tabelle si evince che le posizioni senza l'attributo *forborne* rimodulate in uno stato performing sono state trattenute performing nel 93,7% dei casi, mentre le posizioni rimodulate in uno stato non performing sono tornate performing nel 51,6%.

Tabella: Transizione delle rimodulazioni senza attributo di *forborne*

12 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	36 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ
P	357			23	1	P	122			12	9
F-P						F-P					
F-NP						F-NP					
NP	16			13	2	NP	6			3	1

Trattenute performing = 93,7%
Tornate performing = 51,6%

Trattenute performing = 85,3%
Tornate performing = 60,0%

Le tabelle seguenti espongono la migrazione delle posizioni a cui è stato assegnato l'attributo *forborne* a 24 e 36 mesi dalla concessione della misura di *forbearance*.

Tabella : Transizione delle esposizioni con attributo di *forborne* (da gennaio 2016).

24 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ	36 mesi	P	F-P	F-NP	NP	SZ
F-P	12	75	3	18	19	F-P	28	15	1	10	17
F-NP	6	79	20	21	45	F-NP	9	11	4	5	26

F-P | Ritornate a fully performing = 9,4%
| Entrate a NPL = 31,5%

F-P | Ritornate a fully performing = 39,4%
| Entrate a NPL = 39,4%

F-NP | Tornate performing = 49,7%
| Entrate a sofferenza = 26,3%

F-NP | Tornate performing = 36,4%
| Entrate a sofferenza = 47,3%



Dalla seconda tabella si evince che, dopo 36 mesi:

- il 39,4% delle posizioni oggetto di una misura di *forbearance* in uno stato performing tende a tornare regolare, mentre un altro 39,4% entra in uno stato non-performing (il 23,9% è entrato a sofferenza);
- il 36,4% delle posizioni oggetto di una misura di *forbearance* in uno stato non-performing tende a tornare in uno stato performing, mentre il 47,3% è passato a sofferenza.

Un ulteriore aspetto da considerare nell'identificazione di una posizione *forborne* è relativo alle disposizioni previste dall'IFRS 9 in tema di modifiche contrattuali. In particolare è previsto che quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, bisogna procedere al calcolo del valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) dell'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica e ricondotte nella voce di Conto Economico 140) *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione*. Per tale calcolo la Banca si basa sulle procedure contabili messe a disposizione dall'outsourcer informatico.

Rientrano in tale definizione le sole misure di *forbearance* nei confronti di controparti non deteriorate e che non hanno generato un nuovo rapporto, e non le rinegoziazioni di tipo commerciale come sopra definite, guidando in tale caso la finalità per cui le modifiche stesse sono state effettuate. Tali misure di *forbearance* sono effettuate, infatti, per "ragioni di rischio creditizio" con l'obiettivo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario e pertanto, non generando un nuovo rapporto di credito, rientrano nell'ambito delle "modifiche contrattuali" definite dall'IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa**A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.107	58.567	18.467	93.825	2.876.836	3.126.802
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					212.742	212.742
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					61.531	61.531
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2019	79.107	58.567	18.467	93.825	3.151.109	3.401.075
Totale 2018	88.306	64.450	14.745	106.768	3.406.754	3.681.023

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337.188	181.047	156.141	16.689	2.980.752	10.091	2.970.661	3.126.802
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					212.981	239	212.742	212.742
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							61.531	61.531
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2019	337.188	181.047	156.141	16.689	3.193.733	10.330	3.244.934	3.401.075
Totale 2018	375.388	207.887	167.501	23.081	3.465.662	12.241	3.513.522	3.681.023

* Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3
2. Derivati di copertura			
Totale 2019			3
Totale 2018			24

L'ammontare dei *write-off* complessivi sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 33,49 milioni di euro (16,69 milioni di euro parziali). Nel corso dell'anno non si è registrata nessuna cancellazione.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/Stadi di Rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.652	51	1	30.305	19.893	5.923	7.707	3.673	119.438
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2019	37.652	51	1	30.305	19.893	5.923	7.707	3.673	119.438
Totale 2018	40.909	55	32	33.735	23.488	9.392	2.303	4.301	135.952



Benevento, Parco Regionale del Matese.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	4.496	1.031			5.527	6.714				6.714
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate										
Cancellazioni diverse dai write-off										
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(770)	(259)			(1.029)	590	59			649
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(207)				(207)	(113)				(113)
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off										
Altre variazioni	(619)	(592)			(1.211)					
Rettifiche complessive finali	2.900	180			3.080	7.191	59			7.250
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										
Write-off rilevati direttamente a conto economico										

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori Lordi / Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.778	61.063	42.257	8.319	13.254	1.571
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.785					
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.806	1.104	152	312	6.618	435
Totale 2019	112.369	62.167	42.409	8.631	19.872	2.006
Totale 2018	288.024	5.586	854	223	135.000	130

Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
207.887			207.887		4.146	51	50		220.229
8.490			8.490		8.490				8.490
(46.878)			(46.878)						(46.878)
11.167			11.167		(2.273)	(22)	(8)		10.757
381			381						61
									(1.211)
181.047			181.047		10.363	29	42		191.448
823									
(2.613)									

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		186.896	128	186.768	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		186.896	128	186.768	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		10.529		10.529	
Totale B		10.529		10.529	
Totale A+B		197.425	128	197.297	

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	226.516		147.409	79.107	16.689
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.450		4.820	2.630	
b) Inadempienze probabili	89.970		31.403	58.567	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	38.097		11.909	26.188	
c) Esposizioni scadute deteriorate	20.702		2.235	18.467	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57		7	50	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		95.266	1.441	93.825	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		4.785	95	4.690	
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.973.102	8.761	2.964.341	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		30.112	1.613	28.499	
Totale A	337.188	3.068.368	191.249	3.214.307	16.689
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	8.320			8.320	
b) Non deteriorate		474.934	71	474.863	
Totale B	8.320	474.934	71	483.183	
Totale A+B	345.508	3.543.302	191.320	3.697.490	16.689

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	256.793	100.989	17.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	54.558	57.388	20.353
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	9.648	32.515	15.360
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.997	1.928	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.187	2.428	951
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1.797	
B.5 altre variazioni in aumento	14.726	18.720	4.042
C. Variazioni in diminuzione	84.836	68.407	17.257
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		21.397	1.008
C.2 write-off	33.629		
C.3 incassi	26.711	17.073	10.654
C.4 realizzi per cessioni	6.523		
C.5 perdite da cessioni	880		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		29.571	4.375
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		60	623
C.8 altre variazioni in diminuzione	17.093	306	597
D. Esposizione lorda finale	226.515	89.970	20.702
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	33.571	49.123
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento	47.764	26.687
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.099	8.958
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.937	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		9.032
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	783	328
B.5 altre variazioni in aumento	27.945	8.369
C. Variazioni in diminuzione	35.731	40.913
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		8.161
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.032	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		15.937
C.4 write-off	6	
C.5 incassi	14.188	13.240
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	12.505	3.575
D. Esposizione lorda finale	45.604	34.897
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Inadempienze probabili	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Esposizioni scadute	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	168.487	-	36.539	10.676	2.861	53
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						
B. Variazioni in aumento	47.813	8.037	18.910	9.208	1.805	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.249		6.240		1	
B.2 altre rettifiche di valore	30.281	5.093	11.673	9.013	1.786	
B.3 perdite da cessione	880					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.403	2.944	473	42	18	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			524	153		
B.6 altre variazioni in aumento	-		-			
C. Variazioni in diminuzione	68.891	3.217	24.046	7.975	2.431	46
C.1 riprese di valore da valutazione	10.985	1.130	6.940	2.742	686	11
C.2 riprese di valore da incasso	7.067	31	2.953	2.282	860	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	33.629	1.723	-	-	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		14.135	2.951	779	35
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			18			
C.7 altre variazioni in diminuzione	17.210	333			106	
D. Rettifiche complessive finali	147.409	4.820	31.403	11.909	2.235	7
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.892	169	648.523	43.212			2.622.143	3.317.939
- Primo stadio	3.892	169	648.063	43.212			1.974.545	2.669.881
- Secondo stadio			209				310.662	310.871
- Terzo stadio			251				336.936	337.187
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			151.667	6.815			54.498	212.980
- Primo stadio			151.667	2.030			54.498	208.195
- Secondo stadio				4.785				4.785
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	3.892	169	800.190	50.027			2.676.641	3.530.919
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							<i>33.615</i>	<i>33.615</i>
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			10.529				467.557	478.086
- Primo stadio			10.529				453.687	464.216
- Secondo stadio							5.948	5.948
- Terzo stadio							7.922	7.922
Totale D			10.529				467.557	478.086
Totale (A + B + C + D)	3.892	169	810.719	50.027			3.144.198	4.009.005

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalla principale agenzia della quale la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.265.014	2.138.344	1.025.507		29.677	613.308
1.1 totalmente garantite	2.181.352	2.068.646	1.018.538		27.617	607.696
- di cui: deteriorate	233.927	129.222	103.625		359	3.651
1.2 parzialmente garantite	83.662	69.698	6.969		2.060	5.612
- di cui: deteriorate	23.116	9.294	2.987		62	222
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	234.471	234.421	10.700		4.609	10.086
2.1 totalmente garantite	218.274	218.231	10.163		4.218	9.149
- di cui: deteriorate	1.071	1.071	141			75
2.2 parzialmente garantite	16.197	16.190	537		391	937
- di cui: deteriorate	191	191				



Isernia, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
					143.902	8.260	22.429	267.175	2.110.258
					127.556	5.684	20.152	261.212	2.068.455
					3.832		2.068	15.682	129.217
					16.346	2.576	2.277	5.963	41.803
					142	12,00	207	1.295	4.927
					17.459	1.393	3.491	177.023	224.761
					13.711	1.132	3.433	173.843	215.649
								854	1.070
					3.748	261	58,00	3.180	9.112
								115	115

Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E - Sez. 1 Rischio di credito, p. "2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito", della presente Nota Integrativa.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui: ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	1.437	2.457	888	1.569	
A.1 Ad uso funzionale					
A.2 A scopo di investimento					
A.3 Rimanenze	1.437	2.457	888	1.569	
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Attività materiali					
D.2 Altre attività					
Totale 2019	1.437	2.457	888	1.569	
Totale 2018	3.819	4.959	888	4.071	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	474	1.083	124	217
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili			4.211	2.568
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.040	1.040
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	978	73	2.742	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	749.434	830	118.979	42
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	750.886	1.986	126.056	2.828
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	5.642			
B.2 Esposizioni non deteriorate	87.896	1	3.048	1
Totale (B)	93.538	1	3.048	1
Totale 2019 (A+B)	844.424	1.987	129.104	2.829
Totale 2018	1.163.597	3.453	128.700	5.777



Lecce, Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento.

	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
			52.234	92.188	26.274	53.922
			1.806	4.277	824	542
			32.801	19.050	21.555	9.786
			16.390	7.328	8.758	3.541
			7.521	830	9.956	1.330
			34	5	16	2
	61.506		713.526	5.145	1.473.483	4.184
			22.948	1.427	10.240	281
	61.506		806.082	117.213	1.531.268	69.222
			2.244		433	
			298.604	57	85.331	12
			300.848	57	85.764	12
	61.506		1.106.930	117.270	1.617.032	69.234
	62.021	8	1.113.357	125.718	1.544.770	84.949

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	79.107	147.409								
A.2 Inadempienze probabili	58.567	31.403								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.461	2.234	5	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.046.935	10.190	11.216	12						
Totale (A)	3.203.070	191.236	11.221	13						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.320									
B.2 Esposizioni non deteriorate	474.854	71	25							
Totale (B)	483.174	71	25							
Totale 2019 (A+B)	3.686.244	191.307	11.246	13						
Totale 2018	3.938.180	219.856	12.243	41	1					

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.107	1.596	152	129	857	2.944	76.991	142.739
A.2 Inadempienze probabili	143	30	3.504	2.313	4.727	2.234	50.192	26.826
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	113	16	32	4	638	41	17.678	2.174
A.4 Esposizioni non deteriorate	133.734	163	48.183	87	875.144	1.123	1.989.876	8.818
Totale (A)	135.097	1.805	51.871	2.533	881.366	6.342	2.134.737	180.557
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate					782		7.538	
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.399		1.316		19.635		442.503	70
Totale (B)	11.399		1.316		20.417		450.041	70
Totale 2019 (A+B)	146.496	1.805	53.187	2.533	901.783	6.342	2.584.778	180.627
Totale 2018	135.330	2.966	51.098	1.902	1.236.697	7.094	2.515.055	207.894

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	184.789	128	1.573		406					
Totale (A)	184.789	128	1.573		406					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale 2019 (A+B)	184.789	128	1.573		406					
Totale 2018	166.307	332	1.621	1	424		25			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	154.927	124	336		29.462	4	64	
Totale (A)	154.927	124	336		29.462	4	64	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale 2019 (A+B)	154.927	124	336		29.462	4	64	
Totale 2018	124.738	314	106		41.416	18	47	

B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
1.757.850	87.192	6

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni proprie

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *de-risking*).

La Banca si è dotata della *Policy per la valutazione del significativo trasferimento del rischio in una operazione di cartolarizzazione (SRT Policy)*, che definisce le linee guida alle quali la Banca deve attenersi per ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito (Significant Risk Transfer - SRT) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti performing o non performing, nonché la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali per tali tipologie di operazione.

In particolare, in ogni operazione di cartolarizzazione svolta, il processo interno finalizzato al perfezionamento dell'operazione è stato condotto e presidiato dalla Direzione della Banca e dal Consiglio di Amministrazione.

Nel seguito si riportano, quindi, le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca nel 2018 e nel 2019.

Operazione "Pop NPLs 2018 S.r.l."

In data 31 ottobre 2018 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della Legge 130/1999, l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 16 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS"), che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente, ad una SPV denominata "Pop NPLs 2018 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza, con un valore contabile lordo alla data di cessione pari a 46,80 milioni di euro (54,63 milioni di euro comprensivo dei *write-off*), a fronte della quale sono state sottoscritte *notes* per 17,31 milioni di euro (di cui *Senior* 15,21 milioni di euro, *Mezzanine* 1,79 milioni di euro e *Junior* 0,315 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019 il valore di bilancio delle suddette *notes* è pari a 13,47 milioni di euro, relativi alla sola nota *Senior* oggetto di garanzia dello Stato "GaCS" in quanto le *tranches* *Mezzanine* e *Junior* sono state oggetto di cessione e svalutazione totale per la parte rimanente. Il mutuo a ricorso limitato, di originari 607 mila euro, presenta un'esposizione netta di bilancio pari a 551 mila euro.

Operazione "Pop NPLs 2019 S.r.l."

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della Legge 130/1999, l'operazione di cessione di un portafoglio crediti *non-performing* NPL (sofferenze) di tipo *multi-originator*, realizzata con ulteriori 11 istituti creditizi, supportata dallo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS"), per cui sono ancora in corso le re-

lative attività di richiesta di concessione della garanzia, che ha visto la cessione, e successiva cancellazione dal bilancio della cedente, ad una SPV denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l." di un portafoglio di crediti in sofferenza con un valore contabile complessivo lordo di 23,3 milioni di euro che, comprensivo delle partite nel tempo stralciate (*write-off*), si attesta a 29,2 milioni di euro.

Dati in euro	INTERA OPERAZIONE	di cui: Banca Popolare Pugliese S.c.p.A.
Società veicolo	Pop NPLs 2019 S.r.l.	
Tipologia operazione	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio di credito	
Data efficacia operazione	10/12/19	
Originator	12 Istituti creditizi italiani	
Arranger	J.P. Morgan	
Calculation Agent	Securitization Services S.p.A.	
Corporate Servicer	Securitization Services S.p.A.	
Special Servicer	Prelios Credit Solutions S.p.A. (rating Fitch CSS2+ e RSS2+); Fire S.p.A. (rating Fitch RSS2+)	
Agenzia di Rating	DBRS e Scope Ratings	
Monitoring Agent	Zenith Service S.p.A.	
Qualità dell'attività cartolarizzate	Crediti in sofferenza	
Garanzia a presidio dell'attività cartolarizzata	Ipotecarie (circa 52%) Chirografarie (circa 48%)	Ipotecarie (circa 60,7%) Chirografarie (circa 39,3%)
Valore lordo contabile attività cartolarizzate alla data di cessione	827 milioni di euro	23,3 milioni di euro
Valore lordo attività cartolarizzate alla data di cessione, comprensivo dei <i>write-off</i>		29,2 milioni di euro
Valore netto contabile attività cartolarizzate alla data di cessione		7,4 milioni di euro
Prezzo di cessione *	203 milioni di euro	6,65 milioni di euro

* Importo comprensivo degli incassi effettuati dal periodo 01.01.19 al 10.12.19.

Per finanziare l'acquisto del portafoglio NPL, in data 23 dicembre 2019, la SPV ha emesso le seguenti *tranches* di titoli:

Tranches	Data emissione	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione	Scadenza	Di cui: sottoscritte da Banca Popolare Pugliese S.c.p.A. (euro)
Senior Notes (Class A) Asset Backed Floating Rate Notes	23-dic-19	173.000.000	Euribor 6m + 0,30%	feb-45	6.500.000
Mezzanine Notes (Class B) Asset Backed Floating Rate Notes	23-dic-19	25.000.000	Euribor 6m + 9,5%	feb-45	937.500
Junior Notes (Class J) Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes	23-dic-19	5.000.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)	feb-45	187.854
Totale		203.000.000			7.625.354

Successivamente alla data di emissione si è provveduto a cedere a investitori terzi e indipendenti il 95% delle *tranches* di *notes* Mezzanine e Junior, in modo da rispettare i criteri di cancellazione contabile dei crediti ceduti (*derecognition*) e sono state avviate le attività di richiesta di concessione della garanzia “GaCS” da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) in favore dei sottoscrittori dei titoli Senior.

In data 23 dicembre 2019 si è perfezionata la cessione delle *tranches* Mezzanine e Junior a JP Morgan Securities plc, che ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a 23.653.322 euro) ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per 3.775.070 euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Notes (pari a 4.730.726 euro) ad un prezzo pari allo 0,20% del relativo importo in linea capitale per 9.461 euro.

La differenza tra il valore di carico delle attività cedute e il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, ha generato una perdita pari a 880 mila euro, rilevata nella Voce di conto economico “100. a) Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.



Taranto, Riserva Regionale
Palude La Vela.

Pertanto, avendo in tal modo trasferito alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti e i benefici dell'attività finanziaria ceduta [IFRS 9, par. 3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)], e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 artt. 404-409, si è proceduto alla *derecognition* contabile dal bilancio delle posizioni oggetto di cartolarizzazione, così come attestato da specifica attestazione della Società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi del Decreto MEF del 03.08.2016.

Di conseguenza, alla data del presente bilancio, Banca Popolare Pugliese detiene iscritti tra le sue attività finanziarie i seguenti titoli:

Importi in euro

Descrizione	Valore di Bilancio	Voce di Bilancio
Senior	6.797.519 *	40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Mezzanine	7.495	20.c) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
Junior	19	20.c) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
Totale	6.805.033	

* Di cui oneri direttamente imputabili al titolo Senior 297.519,25 euro.

All'atto della *derecognition*, le attività cartolarizzate per Banca Popolare Pugliese presentavano un valore di bilancio pari a 7,4 milioni di euro, così distribuito:

Principali settori di attività economica dei debitori ceduti	Descrizione delle attività cartolarizzate per aree territoriali
Amministrazioni pubbliche	Italia - Nord-Ovest 143
Banche	Italia - Nord-Est
Altre società finanziarie 70	Italia - Centro 65
Società non finanziarie 3.880	Italia - Sud e Isole 7.195
Famiglie * 3.453	Altri Paesi europei
Altri soggetti	America
Totale 7.403	Resto del mondo
	Totale 7.403

* Famiglie produttrici e consumatrici.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce ad investimenti di tesoreria effettuati negli anni passati privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni, la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano per i titoli ABS rivenienti da operazioni di terzi i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/Perdite da rimborsi
3.890	9	27

**Informazioni
di natura
quantitativa**
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio						
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) “Pop Npls 2018” - quota “propria”	400					
A.1 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 SEN	400					
A.2 POP NPLS 2018/TV ABS 20331231 MEZ						
A.3 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 JUN						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	16					
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) “Pop Npls 2019” - quota “propria”	191	1				
A.1 POP NPLS 2019 45A FRB	191	1				
A.2 POP NPLS 2019 45B FRB						
A.3 POP NPLS 2019 45J FRB						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	9					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal Bilancio						
C. Non cancellate dal Bilancio						

Trattandosi entrambe di cartolarizzazione *multi-originator*, i dati relativi all’operazione POP NPLS 2018 e POP NPLS 2019 sono ripartiti pro-quota, in proporzione al peso della Banca nell’intera operazione, tra operazioni “proprie” e “di terzi”, queste ultime esposte nella tabella successiva.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A.1 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 mutui ipotecari	1.053					
A.2 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV mutui ipotecari	593					
A.3 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV mutui ipotecari	429					
A.4 HIPOCAT 7 36 FRN A2 mutui ipotecari	1.107					
A.5 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN mutui ipotecari	695					
A.6 CLARIS FIN 2005 TV 2037 mutui ipotecari e commerciali	13					
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) “Pop Npls 2018” - quota “di terzi”						
A.1 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 SEN	13.067	8				
A.2 POP NPLS 2018/TV ABS 20331231 MEZ						
A.3 POP NPLS 2018/TS ABS 20331231 JUN						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	535					
Cartolarizzazione esposizioni deteriorate (sofferenze) “Pop Npls 2019” - quota “di terzi”						
A.1 POP NPLS 2019 45A FRB	6.581	25				
A.2 POP NPLS 2019 45B FRB				7		
A.3 POP NPLS 2019 45J FRB						
MUTUO A RICORSO LIMITATO	295					

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni “Pop NPLs 2018 S.r.l.” e “Pop NPLs 2019 S.r.l.”, la Banca non detiene quote di capitale della società veicolo, bensì una parte (rispettivamente il 3,5% e il 3,76% circa) delle passività emesse, come sopra dettagliato. Alla luce della struttura dell’operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall’IFRS 10 per il consolidamento della società veicolo.

Dati in euro

Nome cartolarizzazione/ Denominazione Società veicolo	Sede Legale	Consolida- mento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
PoP NPLS 2018 (GACS)	Conegliano V.	NO	406.449		40.619	371.705	50.000	15.780	9.582
PoP NPLS 2019 (GACS)	Conegliano V.	NO	155.820		29.239	173.000	4.011	15	8.034

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidata

Con riferimento alle operazioni “Pop NPLs 2018 S.r.l.” e “Pop NPLs 2019 S.r.l.”, la Banca non detiene quote di capitale della società veicolo, bensì una parte (rispettivamente 3,5% e 3,76% circa) delle passività da essa emesse e quota parte del mutuo a ricorso limitato emesso da tutti gli *originator* (pari, rispettivamente, ad un’esposizione netta al 31.12.2019 di 551 mila euro e 304 mila euro).

Alla luce della struttura delle cartolarizzazioni proprie suddette, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare Pugliese ad una perdita sono rappresentati dal solo possesso delle *tranches* “Mezzanine” e “Junior”, essendo le *tranches* “Senior” caratterizzate da elevata qualità creditizia (*Rating Investment Grade*) o, con riferimento alla sola operazione “Pop NPLs 2018 S.r.l.”, garantite dalla garanzia dello Stato Italiano “GaCS”.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all’interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell’ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di *sensitivity* che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di *Value at Risk* sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (*holding period*) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è controllato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc.). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di *sensitivity* alle oscillazioni dei tassi di interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo sistema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (*controlli di linea*) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (*controlli direzionali*) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (*controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo*) assegnato alla Funzione Internal Audit.

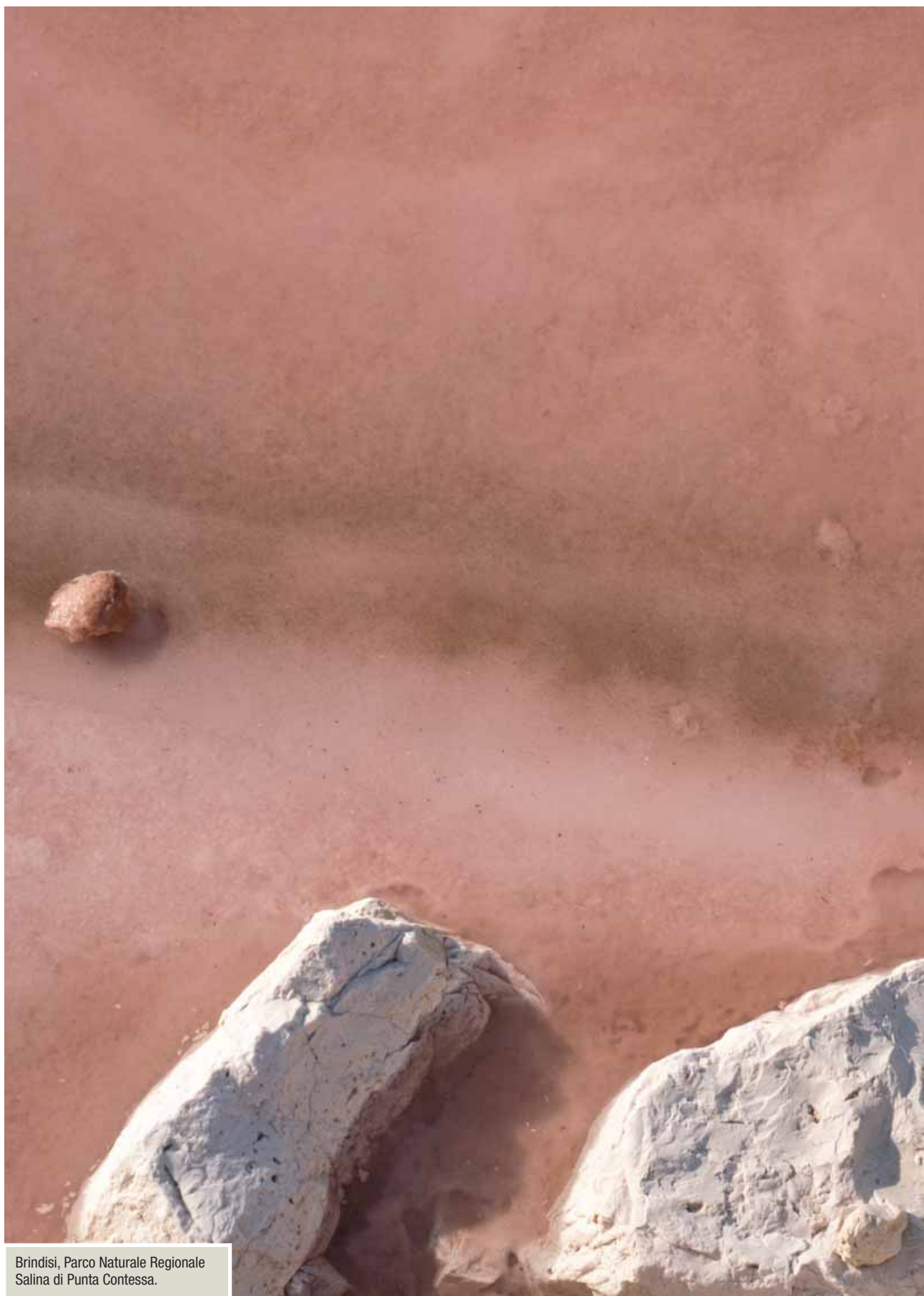
La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di *sensitivity* con frequenza mensile e produce una reportistica che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. A quest'ultimo Comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Segreteria Affari Legali e il Responsabile della Funzione Personale.

**Informazioni
di natura
quantitativa**
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1.017	11.077	20	41	10.900	383	187	
3.1 Con titolo sottostante		10.590			10.533			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10.590			10.533			
+ posizioni lunghe		30			10.533			
+ posizioni corte		10.559						
3.2 Senza titolo sottostante	1.017	487	20	41	367	383	187	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	1.017	487	20	41	367	383	187	
+ posizioni lunghe	1.017	393						
+ posizioni corte		94	20	41	367	383	187	

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		468						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		468						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		468						
+ posizioni lunghe		74						
+ posizioni corte		394						



Brindisi, Parco Naturale Regionale Salina di Punta Contessa.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management, che utilizza il sistema interno di *Asset and Liability Management (ALM)* inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi di interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di *repricing* delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista, espressione della variazione del tasso della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato, che risulta storicamente stabile intorno allo 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale. Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste *shifted*, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella Circolare 285;
- uno schema con poste *shifted* e Beta = 1;
- lo *shifted-beta gap approach* integrale che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine di interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine di interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il *cash flow mapping* e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce un'importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare, la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse Funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dai principi contabili;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di *impairment*.

Informazioni di natura quantitativa 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	489.031	486.885	532.921	126.030	1.284.794	402.987	75.773	
1.1 Titoli di debito		100.497	238.493	5.359	512.039	62.821		
- con opzione di rimborso anticipato		11.324	32.117	502	59.273	5.338		
- altri		89.173	206.375	4.857	452.766	57.483		
1.2 Finanziamenti a banche	2.219	49.390						
1.3 Finanziamenti a clientela	486.812	336.998	294.429	120.672	772.755	340.166	75.773	
- c/c	195.192	195	2.222	1.490	552	2.406	231	
- altri finanziamenti	291.620	336.803	292.207	119.181	772.203	337.760	75.542	
- con opzione di rimborso anticipato	116.945	303.465	280.112	109.194	755.000	310.400	73.321	
- altri	174.674	33.338	12.095	9.987	17.203	27.360	2.221	
2. Passività per cassa	2.016.450	164.576	296.959	384.678	815.591	136.897	7.176	
2.1 Debiti verso clientela	2.004.005	110.735	111.754	175.950	260.858	136.897	7.176	
- c/c	1.766.004	3.103	1.401	711	8.891	128		
- altri debiti	238.001	107.632	110.353	175.240	251.967	136.769	7.176	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	238.001	107.632	110.353	175.240	251.967	136.769	7.176	
2.2 Debiti verso banche	11.511		147.896	200.588	224.495			
- c/c	11.377							
- altri debiti	134		147.896	200.588	224.495			
2.3 Titoli di debito	934	53.841	37.309	8.140	330.238			
- con opzione di rimborso anticipato		1.616	787	2.256	235.616			
- altri	934	52.225	36.522	5.884	94.622			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	230	285.522	31.780	36.651	229.386	72.575	54.539	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	230	285.522	31.780	36.651	229.386	72.575	54.539	
- Opzioni		255.513	31.770	36.631	199.252	72.518	54.539	
+ posizioni lunghe		8.956	12.981	27.056	196.619	59.420	20.079	
+ posizioni corte		246.557	18.789	9.575	2.632	13.098	34.460	
- Altri derivati	230	30.010	10	20	30.135	56		
+ posizioni lunghe	230	30.000						
+ posizioni corte		10	10	20	30.135	56		
4. Altre operazioni fuori bilancio	221.041	15.719	3.698	709	3.104	1.578	9.276	
+ posizioni lunghe	93.479	15.719	3.698	709	3.104	1.578	9.276	
+ posizioni corte	127.562							

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso di interesse è quella dei "Crediti verso clientela" che presentano una *duration* media di 3,463 anni. All'interno di tale categoria, i mutui e prestiti personali rappresentano circa l'83,66% dell'esposizione totale e presentano una *duration* media pari a 3,90 anni.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo, tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela"), che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 3,78 anni;
- la raccolta di durata, costituita da obbligazioni e certificati di deposito con una *duration* media pari a 2,63 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti verso banche	654.460	-0,001	0,003	1,000		-5	6.545	-18
Crediti verso clientela	2.323.178	3,835	3,463	0,405	53.047	36.056	8.820	-94.110
Titoli	941.350	0,420	1,638	0,205	3.144	812	1.946	-16.166
Attivo fruttifero	3.918.988	2,3760	2,530	0,456	56.191	36.863	17.310	-110.294
Derivati su tassi di interesse					52.338	5.240	5.726	-256.149
Totale	3.918.988				108.529	42.103	23.036	-366.443

Fonte dati: Gestionale/Applicativo Funzione Risk Management.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	Interessi		Delta tasso = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti verso banche	579.634	-0,002	0,942	0,153	-10	-2	889	-5.475
Debiti verso clientela	2.789.901	0,213	3,777	0,689	1.843	4.086	6.886	-106.346
Debiti rappresentati da titoli	441.771	0,983	2,632	0,183	3.548	793	798	-12.109
Passivo oneroso	3.811.305	0,2692	3,213	0,549	5.381	4.878	8.573	-123.930
Derivati su tassi di interesse					51.250	6.266	6.855	-250.948
Totale	3.811.305				56.631	11.144	15.428	-374.878

Fonte dati: Gestionale/Applicativo Funzione Risk Management.

Ipotesi: shift parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margini di interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	108.529	56.631	51.898
Interessi ESPOSTI	42.103	11.144	30.960
Variazione del margine di interesse	23.036	15.428	7.609

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente Sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	798	35	37	5	1.668	91
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	364	35	37	5	1.668	91
A.4 Finanziamenti a clientela	434					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	42	39	9	7	34	6
C. Passività finanziarie	558	38			1.534	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	558	38			1.534	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività					3	
E. Derivati finanziari	241	6			220	1
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	241	6			220	1
+ posizioni lunghe	45	6			23	1
+ posizioni corte	195				198	
Totale attività	885	80	46	12	1.725	98
Totale passività	754	38			1.735	
Sbilancio (+/-)	131	42	46	13	-10	97

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2019				2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse			6.327			6.540		
a) Opzioni			5.310			5.447		
b) Swap			1.017			1.093		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			6.327			6.540		

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	2019				2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			293			293		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			293			293		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		6.471		149
- valore nozionale		6.178		149
- fair value positivo				
- fair value negativo		293		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.147	610	570	6.327
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su mercati				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2019	5.147	610	570	6.327
Totale 2018	213	5.622	705	6.540

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul valore delle attività coperte.

Attualmente sono presenti operazioni di *Interest Rate Swap* per un nozionale complessivo di 30,23 milioni di euro.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato.

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

D. Strumenti di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura del *fair value*, le fonti di inefficacia della copertura possono derivare, al momento della designazione iniziale, da possibili disallineamenti delle condizioni contrattuali dei flussi scambiati, che comunque non inficiano in generale il test di efficacia secondo la metodologia descritta nel seguito.

Situazioni di inefficacia della copertura, successiva alla rilevazione iniziale, possono derivare da modifiche contrattuali successive, sia dell'elemento coperto sia di quello di copertura. L'efficacia viene valutata dalla Funzione Risk Management ad ogni data di reporting sia in termini prospettici che retrospettivi. Il primo è effettuato tramite shock della curva dei rendimenti per scadenza – sono considerati i seguenti shift in basis points: -50, -100, +100, +300, +500 –, mentre il secondo è effettuato con metodologia statistica (regressione lineare tra il valore dello strumento coperto e il valore dello strumento di copertura dal momento della designazione iniziale sino alla data del test).

E. Elementi coperti

La Banca ha in essere n. 5 operazioni di copertura di tipo *fair value* su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (n. 4 operazioni di mutuo con clientela e n. 1 titolo di debito con controparte bancaria).

Tali operazioni di copertura riguardano l'intera esposizione a rischio (non vi sono al riguardo operazioni di copertura parziali) e coprono il solo rischio di *fair value* derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato (Euribor) a cui gli elementi sono esposti.

La Banca ha utilizzato come strumento di copertura i derivati di tipo *Interest Rate Swap* con cui si procede al riconoscimento alla controparte del derivato della gamba fissa a fronte dell'incasso della gamba variabile.

Per quanto concerne la modalità con cui l'entità definisce il rapporto di copertura nonché le possibili fonti di inefficacia della copertura si rimanda al paragrafo precedente.

L'efficacia delle relazioni di copertura in essere sono state valutate, secondo la metodologia richiamata, in continuità con le regole e i processi definiti dal previgente IAS 39.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	2019				2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse	30.230			30.267				
a) Opzioni								
b) Swap	30.230			30.267				
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale	30.230			30.267				

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Faire Value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	2019				2018				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap									
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale									
1. Fair value negativo									
a) Opzioni									
b) Interest rate swap	920			1.190					
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale	920			1.190					

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		31.150		
- valore nozionale		30.230		
- fair value positivo				
- fair value negativo		920		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

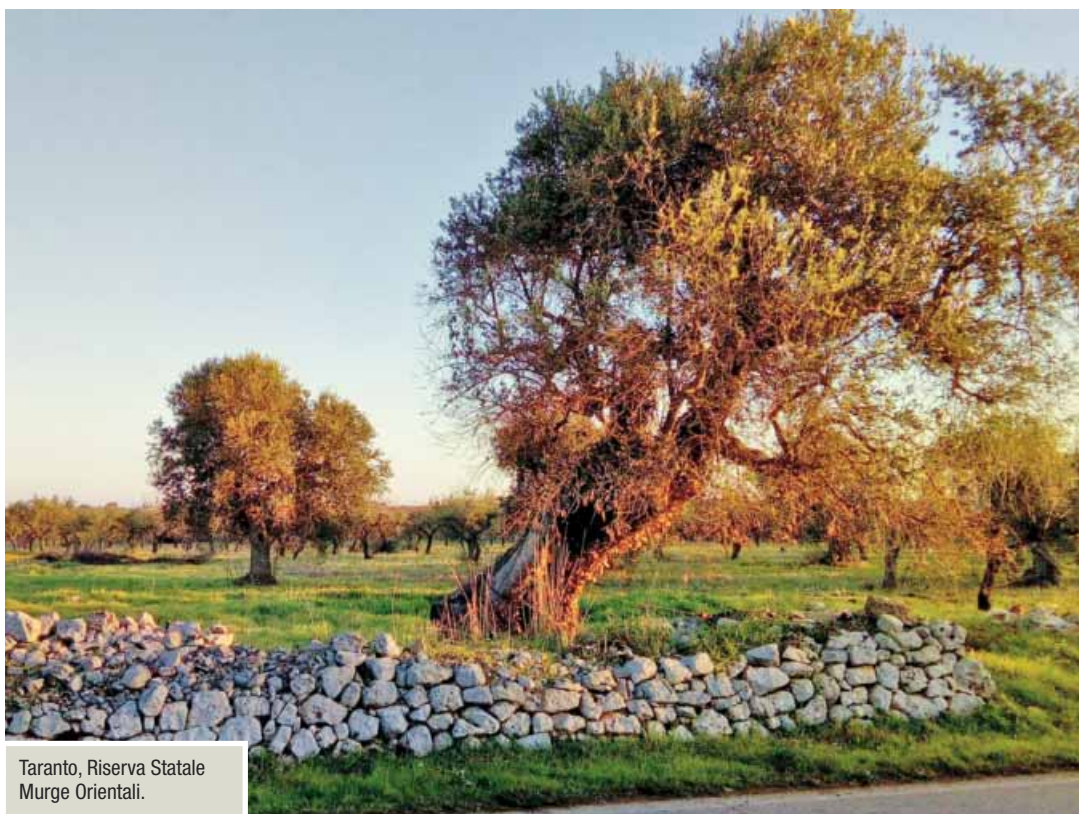
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	39	30.135	56	30.230
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2019	39	30.135	56	30.230
Totale 2018	37	30.159	71	30.267

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		37.622		149
- valore nozionale		36.408		149
- fair value positivo		-		
- fair value negativo		1.214		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				



Taranto, Riserva Statale Murge Orientali.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la “Policy sul processo di gestione del Rischio di Liquidità”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2017, la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*Counterbalancing Capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *Asset and Liability Management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria e Negoziazione relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali, bonifici di importo rilevante, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli *stress test* volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*), che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2019, la liquidità operativa si è mantenuta entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 309,62% e 158,77%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori sopra indicati, ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della Counterbalancing Cap	881.878	908.188	853.727	790.123	708.619
Al lordo della Counterbalancing Cap	881.878	945.820	891.359	821.658	740.153

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	15,207
Conti correnti e libretti di risparmio	73,445
Raccolta estero	0,060
Pronti contro termine	-
Certificati di deposito	6,353
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,216
Altre obbligazioni	4,656

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - *Basic indicator approach*), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio DIPO sono curate dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi relativi agli esercizi 2019 e 2018.

Tipo evento 01.01.2019-31.12.2019	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	5	80
Contratto di lavoro		
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	6	262
Danni a beni materiali	1	13
Gestioni processi		
Totale	12	355

Tipo evento 01.01.2018-31.12.2018	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	13	448
Contratto di lavoro		
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	1	7
Danni a beni materiali		
Gestioni processi		
Totale	14	455

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c. 1 lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Capitale	184.256	184.829
2. Sovrapprezzo di emissione	44.879	44.879
3. Riserve	73.089	68.176
- di utili	73.089	68.176
a) legale	37.093	36.050
b) statutaria	60.954	57.152
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	(31.958)	(32.026)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(6.708)	(6.706)
6. Riserve da valutazione:	23.266	12.185
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.331	6.397
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(49)	(9.508)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.716)	(4.404)
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.258	9.551
Totale	327.040	312.914

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività/Valori	2019		2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	675	(724)	1.041	(10.550)
2. Titoli di capitale	9.386	(1.055)	6.646	(248)
3. Finanziamenti				
Totale	10.061	(1.779)	7.687	(10.798)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.509)	6.398	
2. Variazioni positive	10.262	2.740	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.583	2.740	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.679		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(802)	(807)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		(807)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(200)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(602)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(49)	8.331	



Foggia, Riserva Statale Falascone.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine 2019, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde era pari a 3,33 milioni di euro (2,91 milioni di euro al 31 dicembre 2018) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'incremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è generato dal decremento del tasso di attualizzazione, passato dall'1,13% del 31.12.2018 allo 0,37% del 31.12.2019.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità¹:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	184.256		
Riserva sovrapprezzo azioni	44.879	44.879	A/B/C
Riserve di utili	73.088	28.961	
- Riserva legale	37.093		B
- Riserva statutaria	60.954	60.954	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	292	A/B/C
- Altre	(31.959)	(32.286)	A/B/C
Riserva da valutazione	23.266	19.700	
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.331		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(49)		
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.716)		
Totale	325.489	93.540	

Legenda:

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Come previsto dal VI aggiornamento della Circolare 262 Banca d'Italia, per le informazioni sui Fondi Propri e sull'adeguatezza Patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III).

Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale.

Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese. Dette novità hanno determinato, in sede di prima applicazione, effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 44,10 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale.

Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi Propri delle Banche, in data 12.12.2017, è stato emanato il Regolamento UE n. 2017/2395 che, modificando la CRR 575/2013, consente, tra l'altro, attraverso l'emanazione di disposizioni transitorie, l'applicazione graduale dell'impatto delle riserve negative di FTA (c.d. *phase-in*) spalmandolo negli anni dal 2018 al 2022. La nostra Banca, con comunicazione all'Organo di Vigilanza del 30.01.2018, ha deciso di aderire al c.d. *Phase-in provisioning IFRS9*.

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto, altresì, della patrimonializzazione dell'intero Utile d'esercizio 2019 in ossequio alla *Raccomandazione sulla distribuzione dei dividendi* emanata da Banca d'Italia il 27 marzo 2020.

Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri Banca Popolare Pugliese	2019	2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	326.817	307.359
<i>di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(297)	(606)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	326.520	306.753
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(1.201)	(19.597)
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	38.219	61.423
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	363.538	348.579
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	363.538	348.579

Adeguatezza patrimoniale**Informazioni di natura qualitativa**

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e, nello specifico del nostro Istituto, applicando il metodo *standardizzato*.

Con lettera del 12.10.2018, l'Organo di Vigilanza ci informa che, a conclusione del procedimento avviato in data 26.07.2018 a seguito del processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca è tenuta ad osservare i seguenti requisiti a livello individuale:

- coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,543%. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 5,043% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,543% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro); il restante 2,5% sarà la componente di riserva di conservazione di capitale;
- coefficiente di Capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,227%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 6,727% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,727% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro);

- coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'11,47%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura dell'8,97% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari di Primo Pilastro e 0,97% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP e relativi al Secondo Pilastro).

I ratio della Banca al 31 dicembre 2019, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti.

Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali e ratio di Vigilanza

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.338.796	4.151.527	1.822.110	1.792.308
1. Metodologia standardizzata	4.328.123	4.146.558	1.814.210	1.790.218
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	10.673	4.969	7.900	2.090
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			145.769	143.385
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			7	11
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			322	90
1. Metodologia standard			322	90
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			21.244	21.087
1. Metodo base			21.244	21.087
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			167.343	164.573
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.091.783	2.057.164
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			17,38	16,94
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,38	16,94
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,38	16,94

Disposizioni transitorie principio contabile IFRS9

Nel seguito si rappresenta il confronto dei *Fondi Propri* e dei *Coefficienti Patrimoniali* e di *Leva Finanziaria* con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9, così come indicato dagli "Orientamenti EBA" del 16.01.2018 in materia di applicazione dell'art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2016 inserito al fine di attenuare l'impatto del nuovo principio contabile sui fondi propri delle banche.

Modello quantitativo	2019
Capitale disponibile (importi)	
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	363.538
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	325.319
3 Capitale di classe 1	363.538
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	325.319
5 Capitale totale	363.538
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	325.319
Attività ponderate per il rischio (importi)	
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	2.091.783
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	2.103.867
Coefficienti patrimoniali	
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,38%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,46%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,38%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,46%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,38%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,46%
Coefficiente di leva finanziaria	
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.376.555
16 Coefficiente di leva finanziaria	8,306%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,433%

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (Alta Direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	941	
Sindaci	298	
Dirigenti	1.653	78
Totale	2.892	78

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": La "parte correlata" è... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

Hanno natura di *parti correlate* i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.154	1.152	1.401	3.606	47	9	15
Dirigenti	793	793	859	716	14	1	3
Società Controllata	4.269	4.251	9.117	202	43	-	1
Altre Parti Correlate *	150	150	148	383	2	3	-
Totale Parti correlate	6.366	6.346	11.525	4.907	106	13	19
Totale Voce di Bilancio **	2.557.021	2.366.433		3.239.968			
% di incidenza	0,25%	0,27%		0,15%			

* La Voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei Titoli e dei depositi MIC.

Società controllate

Bpp Service S.p.A.

La partecipata Bpp Service S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Pugliese e tutte le operazioni fra la stessa e la Capogruppo sono effettuate a condizioni di mercato.

Bpp Service S.p.A. svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della Controllante.

La Società ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di circa 56 mila euro.

I rapporti con la Società partecipata sono rappresentati da quattro conti correnti, di cui:

- due conti correnti ordinari, utilizzati per le normali operazioni di gestione, affidati per complessivi 6,8 milioni di euro e con un saldo passivo complessivo di 2,08 milioni di euro;
- due conti correnti, complessivamente affidati per 2 milioni e con un saldo passivo di 1,99 milioni di euro, destinati ad essere utilizzati esclusivamente per la costruzione di due immobili in Lecce e Casarano.

Dal contratto di servicing per l'attività di sollecito al pagamento di crediti in mora della Banca e dall'attività immobiliare scaturisce, a fine esercizio, un debito di circa 194 mila euro, mentre dal recupero costi e dall'attività di servicing deriva un credito di 13 mila euro. A questi si aggiunge un credito di 21 mila euro per effetto del consolidato fiscale e 9 mila euro per una istanza di rimborso Ires presentata dalla Capogruppo. I relativi effetti economici complessivi, per la Banca, sono stati di 784 mila euro di costi e di 101 mila euro di ricavi.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Lo schema primario fa riferimento alle unità di business individuate per la Banca e nel seguito specificate.

Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*);
- Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri di sistema	Totale
Interessi attivi	93.803	7.169	100.972		100.972
Interessi passivi	(15.917)	(2.220)	(18.137)		(18.137)
Margine di interesse	77.886	4.949	82.835		82.835
Commissioni attive	41.638		41.638		41.638
Commissioni passive	(3.430)		(3.430)		(3.430)
Dividendi e proventi simili		1.309	1.309		1.309
Risultato netto dell'attività di negoziazione		52	52		52
Risultato netto dell'attività di copertura		(179)	(179)		(179)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(948)	9.085	8.137		8.137
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	41	41	(580)	(539)
Margine di intermediazione	115.146	15.257	130.403		129.823
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(20.631)	350	(20.281)		(20.281)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(85)	-	(85)		(85)
Risultato netto della gestione finanziaria	94.430	15.607	110.037		109.457
Spese amministrative	(91.401)	(6.332)	(97.733)	(3.547)	(101.280)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.971)		(1.971)		(1.971)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.612)	(290)	(6.902)		(6.902)
Altri proventi (oneri) di gestione	11.578		11.578		11.578
Utile (perdite) delle partecipazioni	(56)		(56)		(56)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	16		16		16
Risultato lordo	5.984	8.985	14.969	(4.127)	10.842

Il risultato della Rete risente dell'incremento delle rettifiche per rischio di credito, che quest'anno sono state superiori di 9,36 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, della perdita da cessione relativa all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze per 880 mila euro e beneficia per 2,3 milioni di euro degli interessi attivi sulle Operazioni *Targeted Long Term Refinancing Operations* - TLTRO II promosse dalla BCE.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	2.366.432	635.118	3.001.550
Altre attività finanziarie	665.983	294.870	960.853
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche	-	125.151	125.151
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	2.809.506		2.809.506
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche		584.489	584.489
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	430.462		430.462
Altre passività finanziarie		1.214	1.214



Matera, Parco Archeologico Storico Naturale delle chiese rupestri del Materano.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Per le informazioni relative all'applicazione dell'IFRS 16 si rimanda alla Sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16".

Si specifica, inoltre, che nel definire i flussi di cassa attesi per i singoli contratti di leasing rientranti nel perimetro IFRS 16 sono stati considerati gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente) e comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari di ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo.

La definizione della durata del contratto, inoltre, considera quella più verosimile, ovvero, oltre alla durata del contratto, anche la realistica possibilità di rinnovo ovvero rescissione anticipata.

Si specifica, infine, che nei contratti di locazione passiva possa essere previsto, a carico della Banca, il versamento di caparre sotto forma di denaro a garanzia del valore dell'attività oggetto di locazione. Al 31 dicembre 2019 le caparre versate ammontano a circa 15 mila euro.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alle informazioni:

- sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

Si riporta, inoltre, nel seguito l'ammortamento dell'anno dei diritti d'uso, ripartiti per classe di attività sottostante:

Classe di attività sottostante	Ammortamento
Locazione Immobili	1.754
Noleggio auto	53
Outsourcing ATM	650
Noleggio altri beni	6
Totale	2.463

Con riferimento, infine, ai pagamenti relativi ai *leasing* a breve termine esclusi dal perimetro IFSR 16, come consentito dallo stesso principio, si specifica che essi sono rilevati come costo tra le “Altre spese amministrative” e si attestano al 31 dicembre 2019 a 48 mila euro.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca al 31 dicembre 2019 risulta *locatore* in contratti di affitto di immobili dai quali percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione, ricondotti nella Voce “Altri proventi di gestione”.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in *leasing* operativo e sui collegati proventi si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Attivo e alla Parte C, Conto Economico.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2019 Pagamenti da ricevere per il leasing *
Fino a 1 anno	53
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	44
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	37
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	24
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	12
Da oltre 5 anni	1
Totale	171

* Sulla base della scadenza dei contratti in essere.

3.2 Altre informazioni

La Banca gestisce e riduce il rischio associato alle attività locate anche prevedendo la presenza di depositi cauzionali nei contratti di locazione.



Banca
Popolare
Pugliese

Allegati al Bilancio

5

Foggia, Riserva Statale Foresta Umbra.

Annotò il *pellegrino di Puglia*, Cesare Brandi:

“All’inizio c’è il brusio d’alberi giovani, magri come pali, e sono castagni, noccioli... Queste sono le avvisaglie, poi arriva il grosso, silenzioso, subito immenso e altissimo”.



Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	130
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Comfort Letter per computabilità utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	16
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	13
Totale			179

* Gli importi indicati sono al netto di IVA.

Allegato 2

Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83 e IAS) al 31.12.2019

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2019	Totale netto	Fondo amm. al 31.12.2019	Valore di Bilancio al 31.12.2019
A) IMMOBILI FUNZIONALI												
ALLISTE Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801			366.999	107.203	259.796
APRICENA Via S. Nazario, 14	248.600									248.600	157.503	91.097
ARADEO Viale della Repubblica, 5 (ang. Via G. D'Annunzio)	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961			915.100	191.726	723.374
BARI Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865			2.284.499	240.382	2.044.117
BARI Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132			85.000	2.761	82.239
BENEVENTO Contrada Roseto	2.815.850									2.815.850	441.674	2.374.176
BENEVENTO Via M. Vetrone	1.558.900									1.558.900	228.839	1.330.061
BICCARI Via A. Manzoni, 2	152.900									152.900	96.872	56.028
BRINDISI Viale Commenda, 2	852.222									853.327	234.665	618.662
BRINDISI C.so Garibaldi, 116 (ang. Via del Mare)	1.328.608									1.328.608	24.189	1.304.419
CAMPOMARINO C.so Skanderberg, 4	351.000									351.000	38.880	312.120
CARPIGNANO SALENTINO Via Pasubio	464.361					1.579	131.404			594.186	83.671	510.515
CASARANO P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521			661.912	239.116	422.796
CEGLIE MESSAPICA Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907			976.450	133.419	843.031
CELLINO SAN MARCO P.zza Mercato (ang. Via Pisacane)	781.439					408.866	494.628			867.201	183.091	684.110
COPERTINO Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869			526.300	137.559	388.741
FOGLIANESE Piazza Mercato	260.650									260.650	52.130	208.520
FRANCAVILLA FONTANA Via C. Pisacane, 11/13	839.426									839.426	314.785	524.641
GALATINA P.zza Toma	885.996									885.996	587.864	298.132
GALLIPOLI C.so Roma, 10 (ang. Via S. Lazzaro)	411.492				248.150	311.540	1.565.898			1.914.000	494.103	1.419.897
GALLIPOLI Via del Mare, 1° Traversa (Garage)	17.170				16.908	15.359	26.281			45.000	3.248	41.752
GALLIPOLI Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272			909.450	308.028	601.422
GUAGNANO Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381			639.676	166.412	473.264
LECCE Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574			4.767.900	484.967	4.282.933
LECCE Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574	181.778		2.491.677	278.873	2.212.804
LECCE Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710			679.300	142.354	536.946
LECCE Via Rudiae, 21/a	424.007									424.007	266.477	157.530
LECCE Via A. Moro, 51	964.297							106.578		1.070.875	377.598	693.277
LIZZANELLO Via della Libertà, 8 (ang. P.zza della Libertà)	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866			355.400	94.444	260.956

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 408/90	Rivalutazione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivalutazione IAS	Incrementi per migliori apportate in esercizi precedenti	Incrementi per migliori apportate nel corso del 2019	Totale netto	Fondo amm. al 31.12.2019	Valore di Bilancio al 31.12.2019
MAGLIE P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439			1.923.400	341.154	1.582.246
MARTINA FRANCA Via Fighera	1.656.631									1.656.631	868.029	788.602
MATINO Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116			7.718.300	3.828.498	3.889.802
MATINO Via L. Luzzatti / Catania (parcheeggio)	201.300					33.214	12.365			180.451		180.451
MATINO Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794			1.206.402	386.130	820.273
MATINO Via Galliei (ang. Via F. Filzi)	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421			1.245.336	401.408	843.928
MATINO Via Messina ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864			113.712	35.152	78.560
MATINO Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659			70.800	22.826	47.974
MATINO Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624			561.720	349.599	212.121
MELENDUONO P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483			599.053	120.433	478.620
MESAGNE Via Normanno (ang. Via Sasso)	438.718									438.718	120.647	318.071
MINERVINO DI LECCE P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583			407.100	55.645	351.455
MONTESARCHIO Via Napoli	261.779									261.779	21.312	240.467
NARDÒ Via Duca degli Abruzzi, 38 (ang. Via De Benedittis)	1.087.259									1.087.259	407.722	679.537
PADULI Via Libertà	144.000									144.000	28.800	115.200
PARABITA Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305			3.031.400	640.424	2.390.976
PARABITA Via Prov.le per Matino, 3 (Villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863			1.045.257	171.994	873.263
PARABITA Via Piave e Via Volta (parcheeggio Villa Colomba)										352.695	21.850	330.845
PARABITA P.tta degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585			1.050.050	121.152	928.898
PARABITA Via F.lli De Jatta e Via Vittorio Emanuele III (sulla filiale 1° P e 2° P)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835	250.271		591.502	75.842	515.660
POGGIARDO Via Sorano ang. Via Capreoli (suolo edificatorio)	135.751									135.751		135.751
RACALE Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742	90.912		744.912	186.798	558.114
RUFFANO Via S. Maria Della Finita (ang. G. Pisanelli)	568.402					197.404	551.902			925.279	157.943	767.336
SAN DONACI Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252	45.027		512.427	116.280	396.147
SAN DONATO DI LECCE Via Corsica (ang. Via Lisbona)	367.695					45.635	42.540			364.600	53.626	310.974
SAN PANCRAZIO SALENTINO Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198			911.001	183.528	727.473
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098			1.371.430	320.040	1.051.390
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842			259.100	45.217	213.883
SANT'ELIA A PIANISI, C.so Umberto I, 35	96.000									96.000	11.237	84.763
SANTA MARIA DI LEUCA Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879			412.800	154.064	258.736
SOLETO Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242			445.759	82.311	363.448
SUPERSANO Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264			358.461	95.713	262.748

Cespiti / Ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31.12.2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie ap- portate in eser- cizi precedenti	Incrementi per migliorie apportate nel corso del 2019	Totale netto	Fondo amm. al 31.12.2019	Valore di Bilancio al 31.12.2019
SURBO Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109			369.000	73.902	295.098
TAURISANO Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658			581.799	158.411	423.388
TAVIANO Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943			861.800	168.366	693.434
TORCHIAROLO Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418			230.701	54.586	176.115
TRICASE Via Diaz (ang. Via Caputo)	676.436									676.436	253.664	422.773
TUGLIE Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685			271.349	46.172	225.177
TUTURANO Via Adigrat, 6 (ang. Conte Goffredo)	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176			98.399	42.273	56.126
UGENTO Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851			634.200	129.046	505.154
UGGIANO LA CHIESA Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800			368.450	71.275	297.175
VERNOLE Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578			543.479	71.719	471.760
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	40.122.550	348.782	3.708.615	1.856.565	5.888.710	16.496.296	28.268.757	674.566	0	64.728.887	16.607.619	48.121.269

B) ALTRI IMMOBILI

ARIANO IRPINO Contrada Campo (terreni)	255.505									255.505		255.505
BRINDISI Via N. Bixio (ang. Via Cesare Abba)	638.947					258.774	296.726			676.899	96.721	580.178
BRINDISI C.so Garibaldi, 112	244.000									244.000	2.449	241.551
CASARANO P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° P.)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282			499.825	104.333	395.492
COPERTINO Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279			258.600	76.017	182.583
GUAGNANO Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783			121.000	35.377	85.623
LIZZANELLO P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541			28.799	10.674	18.125
LIZZANELLO Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263			239.400	38.069	201.331
SAN PANCRAZIO SALENTINO Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631			41.628		41.628
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479			154.800	45.312	109.488
SAN PIETRO VERNOTICO Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488			108.020	26.200	81.820
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) A	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307			65.290	14.061	51.229
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 209 (appart. al 1° P.) B	8.359		19.149	10.921		22.446	49.307			65.290	14.061	51.229
SANTA CESAREA TERME Via Roma, 209 (appart. al 2° P.)	17.388		40.237	22.949		47.166	102.741			136.150	29.186	106.965
SUPERSANO Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353			220.261	39.118	181.143
SURBO Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942			175.530	39.283	136.247
VERNOLE Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009			278.250	23.113	255.137
TOTALE ALTRI IMMOBILI	1.856.397	59.699	299.643	171.857	127.470	889.949	1.944.131	0	0	3.569.247	593.972	2.975.275

C) Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: IMMOBILI

GALLIPOLI Via Lecce	1.568.890									1.568.890		1.568.890
TOTALE GENERALE	43.547.837	408.481	4.008.258	2.028.422	6.016.180	17.386.245	30.212.888	674.566	0	69.867.025	17.201.591	52.665.434



Banca
Popolare
Pugliese

Bilancio della Società Controllata

6

**Lecce, Parco Naturale Regionale
Costa Otranto-Santa Maria di Leuca
e Bosco di Tricase.**

È il regno delle querce vallonee, sbarcate
in Salento con i monaci basiliani e un tempo
utilizzate dai "pelacani" per la concia delle pelli.



Bpp Service S.p.A. Parabita (Lecce)

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 (dati in unità di euro)

Voci dell'Attivo	2019	2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.716	1.920
Totale Immobilizzazioni (B)	3.716	1.920
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	696.000	696.000
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	4.240.852	3.820.521
Totale	4.936.852	4.516.521
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) verso controllanti	405.767	539.036
5) <i>bis</i> Crediti tributari	14.239	7.906
5) <i>ter</i> Imposte anticipate	277.859	273.350
5) <i>quater</i> verso altri	6.795	23.353
Totale	704.660	843.645
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	528	240
Totale	528	240
Totale Attivo circolante (C)	5.642.040	5.360.406
D) Ratei e risconti		
Risconti attivi	1.332	2.705
Totale Ratei e risconti (D)	1.332	2.705
Totale dell'Attivo	5.647.088	5.365.031

Voci del Passivo	2019		2018	
A) Patrimonio netto				
I Capitale	1.364.000		1.364.000	
VIII Utile (Perdita) portati a nuovo	(211.801)		(22)	
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	(55.541)		(211.779)	
Totale Patrimonio netto (A)	1.096.658		1.152.199	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	102.906	102.906	94.073	94.073
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
7) debiti verso fornitori	38.598		31.446	
11) debiti verso controllanti	4.303.087		3.987.033	
12) debiti tributari	53.502		47.188	
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	17.916		17.028	
14) altri debiti	30.470		32.113	
Totale Debiti (D)	4.443.573		4.114.808	
E) Ratei e risconti				
ratei passivi	3.951		3.951	
Totale Ratei e risconti (E)	3.951		3.951	
Totale del Passivo	5.647.088		5.365.031	

Conto Economico al 31 dicembre 2019 (dati in unità di euro)

Voci di Conto Economico	2019	2018
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	924.603	869.858
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei cont. conto esercizio	6.366	3.871
Totale valore della produzione (A)	930.969	873.729
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	596.752	-
7) Per servizi	283.716	213.836
8) Per godimento di beni di terzi	30.678	34.219
9) Per il personale:	369.077	367.619
a) salari e stipendi	274.906	274.260
b) oneri sociali	86.739	86.215
c) trattamento di fine rapporto	7.432	7.144
10) Ammortamenti e svalutazioni:	1.248	640
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.248	640
11) Variazioni rimanenze di m.p, sussidiarie, di consumo e di merci	(420.331)	405.602
14) Oneri diversi di gestione	60.091	75.065
Totale costi della produzione (B)	921.231	1.096.981
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	9.738	(223.252)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) Interessi e altri oneri finanziari	(43.174)	(39.023)
da imprese controllanti	(43.174)	(39.023)
Totale proventi finanziari (C)	(43.174)	(39.023)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D)	(33.436)	(262.275)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(22.105)	50.496
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(55.541)	(211.779)

Rendiconto finanziario (metodo indiretto - dati in unità di euro)

Flusso dell'attività operativa determinata con il metodo indiretto	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(55.541)	(211.779)
Imposte sul reddito	22.105	(50.496)
Interessi passivi/(interessi attivi)	43.174	39.023
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.738	(223.252)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.248	640
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	10.986	(222.612)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(420.331)	405.602
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(50.243)	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	13.346	(29.294)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(1.373)	149
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		(11)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(238.710)	145.267
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(686.325)	299.101
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(43.174)	(39.023)
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(729.499)	260.078
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	429.973	(129.919)
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	429.973	(129.919)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(299.526)	130.159
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(3.636.158)	(3.766.317)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(4.065.843)	(3.636.158)





Banca
Popolare
Pugliese

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 317930
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela (al netto dei titoli <i>held to collect</i> che al 31 dicembre 2019 sono pari a €635 milioni), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €2.367 milioni e rappresentano il 56% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €21 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione nelle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. "<i>staging</i>"), gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa,</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. "<i>staging</i>");— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi delle operazioni di cessione di crediti verso la clientela effettuate nel corso dell'esercizio; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 8 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2019

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Lecce, 21 aprile 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Fabbri'. The signature is stylized and cursive.

Roberto Fabbri
Socio



Gruppo Bancario
Banca Popolare Pugliese

Relazione sulla gestione consolidata 2019

7

Foggia, Parco Nazionale del Gargano.

Pini d'Aleppo e macchia mediterranea a strapiombo sul mare nascondono alla vista la distesa più grande di orchidee del continente europeo.



PREMESSA	285
IL GRUPPO BANCA POPOLARE PUGLIESE: COMPOSIZIONE ED EVOLUZIONE ...	285
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E I RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI ...	286
Premessa.....	286
Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per le banche	286
Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020.....	287
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati.....	289
Impieghi verso clientela.....	290
Il credito.....	290
Crediti verso clientela ordinaria.....	290
I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta	292
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria.....	294
Le attività materiali e immateriali.....	298
Le attività e passività fiscali	298
Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati.....	298
Il Patrimonio	301
I fondi propri	302
Azioni proprie	302
Risorse Umane	302
Attività ausiliarie e strumentali.....	303
IL PRESIDIO DEI RISCHI	304
ALTRE INFORMAZIONI	305
Attività di ricerca e sviluppo	305
Operazioni atipiche o inusuali	305
Visita Ispettiva dell'Autorità di Vigilanza - Banca d'Italia	305
Operazioni con parti correlate	305
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	305
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	306

Premessa

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 riflette la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso a tale data della Capogruppo e della Società appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese per la quale è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale".

Come più puntualmente indicato nel seguito, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 recepisce gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, riguardante la modalità di contabilizzazione di tutti i contratti di locazione, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2019. Al riguardo, per gli effetti di prima applicazione del principio, è stato applicato quanto previsto dal paragrafo D9B, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non rideterminare i dati comparativi. Pertanto, ai soli fini comparativi, sono riportati nella Parte A della Nota Integrativa gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, il Gruppo Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019* con un documento separato e consultabile sul sito Internet www.bpp.it.

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2019 risulta così composto e non ha registrato variazioni nel corso del 2019:



La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata Bpp Service.

La Capogruppo definisce gli indirizzi strategici di medio e di lungo periodo del Gruppo, tenendo conto delle esigenze sia della controllata sia di quelle del Gruppo nel suo complesso in materia di crediti, di investimenti, di acquisizione di risorse finanziarie, di prodotti e di servizi, nonché di distribuzione e promozione degli stessi, e di personale.

Bpp Service, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione dei crediti in mora di minore importo della Controllante, ai fini del loro recupero bonario. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è svolta per conto della Capogruppo con una struttura di "phone collection" e una di "home collection".

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese opera sul territorio per mezzo della Rete della sola Capogruppo. Per maggiori informazioni sulla struttura operativa della stessa si rimanda a quanto indicato nella *Relazione sulla Gestione* posta a corredo del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo, mentre Bpp Service svolge, invece, attività strumentali all'attività bancaria attraverso attività immobiliare, attività di sollecito e recupero bonario dei crediti per conto della Capogruppo.

Ciò considerato, i dati di seguito rappresentati, che riguardano l'intero andamento economico e patrimoniale del Gruppo, sono principalmente afferenti all'attività bancaria della Capogruppo. Le attività strumentali esercitate dalla Bpp Service verranno comunque trattate successivamente in un apposito paragrafo.

Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per le banche

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario e la propria attività è quasi esclusivamente concentrata nelle regioni del Sud Italia, con maggiore presenza in Puglia. Per le informazioni relative al contesto economico generale, al mercato di riferimento e alle novità normative e regolamentari che hanno interessato il settore bancario si fa quindi rimando alla *Relazione sulla gestione* della Capogruppo, posta a corredo del Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019.

Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020

Il 2020 è stato interessato, purtroppo, dalla diffusione del virus *Covid-19* che, inizialmente diffusosi in alcune aree della Cina, nel giro di poche settimane, a partire da febbraio, a causa – sembra – della elevata virulenza e dell'intenso traffico aereo delle persone, ha superato i confini cinesi per diffondersi in tutti i continenti.

Dapprima definita come epidemia, l'11 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia.

In Italia, lo stato di emergenza sanitaria è stato dichiarato in tutto il territorio nazionale con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, ma in seguito alla comparsa dei primi focolai di infezione in alcune province del nord Italia sono state attivate misure di contenimento con Decreti Legge - *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19*.

Considerato il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale con effetti sulla tenuta del sistema sanitario, le misure di contenimento, che dapprima hanno interessato limitate zone del Paese, sono state poi estese a tutto il territorio nazionale (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020: *Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*).

La diffusione del virus e le correlate misure di contenimento intervenute, che per la maggior parte delle imprese hanno comportato l'interruzione della produzione, hanno generato uno shock rilevante del sistema economico andando a minare le prospettive di crescita sia italiane sia dell'intera area euro, e non solo! Le stime degli analisti che si sono susseguite prevedono un calo del Pil tra il 2% e il 9,1% nel 2020.



Taranto, Oasi LIPU
Gravina di Laterza.

Il Governo ha, quindi, varato diversi provvedimenti legislativi (Decreto Legge del 17 marzo 2020 *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, Decreto Legge del 25 marzo 2020 *Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19* e Decreto Legge dell'8 aprile 2020 *Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*).

Con tali provvedimenti, ha inteso dare sostegno al Sistema Sanitario Nazionale, nonché a famiglie e imprese prevedendo moratorie su pagamenti utenze e rate di finanziamenti/mutui, estensione della garanzia pubblica sulle moratorie o nuovi finanziamenti e misure volte a sostegno della liquidità delle imprese danneggiate dall'emergenza da Covid-19, rinvio dei pagamenti fiscali e previdenziali e ampliamento della cassa integrazione a soggetti prima esclusi.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha attivato la clausola di sospensione del Patto di Stabilità, che fa venir meno i vincoli di spesa ai singoli governi per meglio gestire l'emergenza in atto, e sta faticosamente cercando una soluzione condivisa per mettere in atto misure aggiuntive più idonee per finanziare direttamente i singoli stati colpiti dall'emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda il sistema bancario e finanziario, la BCE ha varato misure per garantire la liquidità del sistema. In sintesi, pur mantenendo invariati i tassi di riferimento, ha ampliato le potenzialità delle TLTRO III, ha aumentato il programma di acquisto di titoli di debito di 120 miliardi per il 2020 e ha varato un programma di acquisti temporaneo e straordinario di titoli di debito sovrani e corporate Pepp (*Pandemic emergency purchase programme*) da 750 miliardi di euro che si aggiungono ai precedenti programmi già avviati. Con riferimento, inoltre, alle attività finanziarie accettate in garanzia delle operazioni di rifinanziamento, ha varato misure straordinarie e meno restrittive volte ad allentare gli attuali criteri di idoneità e a tutelare da eventuali *downgrade*. Infine permetterà agli operatori bancari di operare temporaneamente con livelli di capitale e di LCR più contenuti rispetto a quelli vincolanti massimi previsti.

A livello regolamentare, prudenziale e contabile, poi, sono stati emanati diversi provvedimenti da parte della BCE, ESMA, EBA, Comitato di Basilea e IASB volti principalmente a consentire agli intermediari finanziari di non identificare le moratorie sui finanziamenti in essere o su nuovi finanziamenti come posizioni oggetto di concessione (c.d. *forborne*) o come incremento significativo del rischio di credito (Stage 2), quando tali misure sono volte a supportare la clientela in temporanea difficoltà, nonché ad attenuare gli effetti prociclici dell'IFRS 9 relativamente alla stima delle perdite attese, di dare maggiore flessibilità nella gestione degli NPL e di limitare l'applicazione delle regole di *calendar provisioning* relativamente alle posizioni deteriorate garantite da garanzia pubblica.

La situazione, però, è ancora in evoluzione e non sono ancora prevedibili i tempi di soluzione, per cui non si possono escludere nuovi e/o diversi interventi.

In tale contesto il Gruppo si è attivato per rendere operative le misure di sostegno finanziario alle famiglie, alle imprese e ai lavoratori previste dal Governo, già rappresentate, e ha adottato misure di prevenzione e protezione nei confronti dei propri dipendenti, agenti, collaboratori e clienti. Tali misure hanno visto la costituzione di uno specifico presidio organizzativo, l'emanazione di raccomandazioni al rigoroso rispetto di particolari norme igieniche e di distanziamento sia negli uffici di direzione che nelle filiali, la rimodulazione degli

orari di apertura al pubblico delle filiali, l'attivazione dell'attività lavorativa da remoto (c.d. *smart working*) e l'attivazione di coperture assicurative specifiche per il *Covid-19* a favore di dipendenti e agenti. Si è provveduto altresì alla fornitura dei dispositivi di protezione individuale ed è stata avviata una specifica campagna di comunicazione ai clienti per una migliore ed efficace gestione delle relazioni.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati

La tabella che segue riporta un'aggregazione delle voci di Stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Tabella 1: Schemi di Stato Patrimoniale Consolidati aggregati

<i>(valori in milioni di euro)</i>	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni % 12.2019/12.2018
ATTIVITÀ			
Cassa e disponibilità liquide (Voce 10)	666	171	288,36
Crediti verso clientela (Voce 40-b)	2.997	2.994	0,10
<i>di cui:</i>			
<i>Titoli di debito</i>	<i>(635)</i>	<i>(672)</i>	<i>(5,49)</i>
<i>Depositi MIC</i>	<i>(0)</i>	<i>(0)</i>	<i>0,00</i>
Crediti verso clientela al netto Titoli di debito e MIC	2.362	2.322	1,72
Crediti verso banche (Voce 40-a)	125	97	28,57
<i>di cui:</i>			
<i>Titoli di debito</i>	<i>(71)</i>	<i>(38)</i>	<i>87,74</i>
Crediti verso banche al netto Titoli di debito	54	59	(9,31)
Portafoglio titoli, di cui:	1.001	1.314	(23,79)
<i>Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico (Voce 20)</i>	<i>65</i>	<i>64</i>	<i>1,24</i>
<i>Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30)</i>	<i>230</i>	<i>541</i>	<i>(57,47)</i>
<i>Titoli valutati al costo ammortizzato - classificate tra i Crediti (infra Voce 40)</i>	<i>706</i>	<i>709</i>	<i>(0,36)</i>
Diritto d'uso leasing (IFRS 16) (infra voce 90)	18	-	na
Immobilizzazioni materiali e immateriali (Voce 90 - Voce 100)	65	69	(5,90)
Attività fiscali (Voce 110)	50	68	(25,81)
Altre voci dell'attivo (Voce 130)	42	54	(22,22)
Totale Attivo	4.258	4.058	4,94
PASSIVITÀ			
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (Voce 10b - Voce 10 c), di cui:	3.240	3.025	7,09
<i>Raccolta diretta da clientela</i>	<i>3.222</i>	<i>3.025</i>	<i>6,49</i>
<i>Debiti per leasing (IFRS 16)</i>	<i>18</i>	<i>-</i>	<i>na</i>
Debiti verso banche (Voce 10 a)	584	587	(0,48)
<i>- di cui verso BCE</i>	<i>570</i>	<i>572</i>	<i>(0,35)</i>
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura (Voce 20 e Voce 40)	1	1	(18,21)
Fondi per rischi e oneri (Voce 100)	11	10	1,87
Altre voci del passivo (Voce 60 - Voce 80 - Voce 90)	95	121	(21,13)
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile d'esercizio)	327	313	4,51
Totale Passivo	4.258	4.058	4,93
Raccolta indiretta	1.138	1.172	(2,87)

Impieghi verso clientela

L'attività di erogazione del credito della Banca Capogruppo è orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori di riferimento.

Il credito

I crediti verso clientela ammontano al 31 dicembre 2019 a 2.997 milioni di euro. La Voce comprende anche titoli di debito per 635 milioni di euro classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", il cui dettaglio è esplicitato nel paragrafo relativo al portafoglio titoli, e depositi cauzionali verso MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per 0,10 milioni di euro.

La Voce è esposta al netto delle rettifiche di valore per 191,06 milioni di euro, di cui 190,59 milioni relativi a crediti verso clientela ordinaria (217,78 milioni al 31 dicembre 2018) e 0,46 milioni relativi ai titoli di debito.

Crediti verso clientela ordinaria

I crediti verso clientela ordinaria, con esclusione quindi dei titoli di debito e dei depositi sul MIC, e al lordo delle rettifiche ammontano a 2.552,75 milioni di euro, in incremento di 12,55 milioni (+0,49%) rispetto al 31 dicembre 2018.

Tabella 2: Andamento crediti verso clientela (al netto dei titoli di debito e depositi MIC)

<i>(in milioni di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso clientela lordi	2.553	2.540	13	0,50
Rettifiche di valore su crediti	(191)	(218)	27	(12,57)
Crediti verso clientela ordinaria netti	2.362	2.322	40	1,73

I crediti deteriorati lordi ammontano a 337,19 milioni di euro, in riduzione di 38,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.215,56 milioni di euro in crescita di 50,75 milioni di euro (+2,34%).

I crediti in bonis rappresentano l'86,79% del totale dei crediti lordi. Essi sono classificati in *Stage 1* per 1.905 milioni di euro (85,98%) e in *Stage 2* per 310 milioni di euro (14,02%).

Le rettifiche di valore dei crediti in bonis sono pari a 9,54 milioni di euro e rappresentano lo 0,43% del loro ammontare. Le posizioni in *Stage 1* presentano una rettifica di valore dello 0,12%, mentre le posizioni in *Stage 2* presentano una rettifica di valore del 2,32%.

Le posizioni in bonis oggetto di concessione (c.d. *forborne*) si attestano a 34,90 milioni di euro (49,12 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono rettifiche per 1,71 milioni pari al 4,90%.

I crediti verso la clientela deteriorati al lordo delle rettifiche ammontano a 337,19 milioni di euro e registrano un decremento complessivo di 38,20 milioni, pari a -10,18%, rispetto al 31 dicembre 2018, quale effetto netto di un decremento delle sofferenze per 30,28 milioni, di un decremento delle inadempienze probabili per 11,02 milioni e un incremento delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per 3,10 milioni di euro.

Sul decremento dei crediti deteriorati, e in particolare delle sofferenze, ha inciso l'operazione di cartolarizzazione di una parte del portafoglio di crediti in sofferenza segregato, per un valore lordo alla data della cessione (10 dicembre 2019) pari a circa 23,26 milioni di euro (29,21 milioni comprensivo delle partite nel tempo stralciate).

Al netto di tale operazione, i crediti deteriorati lordi avrebbero registrato un decremento di 14,93 milioni di euro (-3,98%) e le sofferenze avrebbero registrato un decremento di 7,01 milioni circa (-2,73%).

La percentuale di copertura delle esposizioni deteriorate risulta pari al 31 dicembre 2019 al 53,69% (55,38% del 31 dicembre 2018). In particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze risulta pari al 65,08% (65,61% nel 2018), quella delle inadempienze probabili al 34,90% (36,18% nel 2018) e quella delle esposizioni scadute e deteriorate al 10,80% (16,25% nel 2018).

Al riguardo, si consideri che l'operazione di cartolarizzazione ha visto la cessione di un portafoglio di sofferenze che alla data di cessione presentavano un indice di copertura medio pari al 68,17%. Non considerando tale operazione di cessione, l'intero comparto dei crediti deteriorati avrebbe avuto una percentuale di copertura media del 54,63% e quello delle sofferenze del 65,37%.

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni *forborne non performing* per 45,61 milioni di euro rettificati nella misura del 36,70% (16,73 milioni di euro).

Le tabelle che seguono rappresentano l'evoluzione degli impieghi verso clientela per classe di rischio con relativa esposizione lorda e netta e percentuale di copertura al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Tabella 3: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2019 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2019 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.215.565	9.542	2.206.023	0,43	86,79	93,39
Stage 1	1.904.903	2.350	1.902.553	0,12	74,62	80,54
Stage 2	310.662	7.192	303.470	2,32	12,17	12,85
Esposizioni deteriorate - di cui:	337.188	181.047	156.141	53,69	13,21	6,61
Sofferenze	226.516	147.409	79.107	65,08	8,87	3,35
Inadempienze probabili	89.970	31.403	58.567	34,90	3,52	2,48
Esposizioni scadute e deteriorate	20.702	2.235	18.467	10,80	0,81	0,78
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.552.753	190.589	2.362.164	7,47	100,00	100,00

Tabella 4: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2018 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2018 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.164.818	9.892	2.154.926	0,46	85,22	92,79
Stage 1	1.848.712	3.177	1.845.535	0,17	72,78	79,47
Stage 2	316.106	6.715	309.391	2,12	12,44	13,32
Esposizioni deteriorate, di cui:	375.388	207.887	167.501	55,38	14,78	7,21
Sofferenze	256.793	168.487	88.306	65,61	10,11	3,80
Inadempienze probabili	100.989	36.539	64.450	36,18	3,98	2,78
Esposizioni scadute e deteriorate	17.606	2.861	14.745	16,25	0,69	0,63
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.540.206	217.779	2.322.427	8,57	100,00	100,00

Con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti deteriorati, occorre considerare che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2019 presentano posizioni stralciate, ma relative a posizioni ancora in essere, pari a 33,49 milioni di euro, in diminuzione di 17,00 milioni rispetto ad inizio anno, di cui 5,94 milioni afferenti a posizioni cedute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di cui si è detto.

Ciò considerato, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 65,08% al 69,58% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 53,69% al 57,88%. La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti passa dal 7,47% all'8,66%.

Tabella 5: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2019 con stralci

31 dicembre 2019 - stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	260.009	180.902	79.107	69,58
Inadempienze probabili	89.970	31.403	58.567	34,90
Esposizioni scadute e deteriorate	20.702	2.235	18.467	10,80
Esposizioni deteriorate con stralci	370.681	214.540	156.141	57,88
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.586.246	224.082	2.362.164	8,66

Per ulteriori approfondimenti e dettagli si rimanda alla *Relazione sulla gestione* della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.

Nella parte E della Nota Integrativa del Gruppo e della Banca Capogruppo, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate, inoltre, in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I debiti verso clientela, i titoli in circolazione e la raccolta indiretta

Le forme tecniche della raccolta sono orientate prevalentemente alla clientela *retail* e mirano a dare stabilità al comparto con la finalità di perseguire un equilibrio strutturale tra raccolta e impieghi.

Con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 la Voce 10 di Stato Patrimoniale-Passivo *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Debiti verso clientela* acco-

glie, oltre alla raccolta diretta da clientela, anche le passività per contratti di locazione. Queste ultime, al 31 dicembre 2019, ammontano a 17,89 milioni di euro.

Di seguito si riporta l'andamento della raccolta da clientela, che comprende la Raccolta diretta, presente nella Voce *Debiti verso clientela* per 2.791 milioni di euro e nella Voce *Titoli in circolazione* per 430 milioni, e la Raccolta indiretta per 1.138 milioni di euro.

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.360 milioni di euro, in incremento di 162,84 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto dell'incremento della raccolta diretta di 196,52 milioni di euro e del decremento della raccolta indiretta di 33,69 milioni di euro.

Nella tabella rappresentiamo la sua evoluzione.

Tabella 6: Raccolta complessiva

(in migliaia di euro)	2019	%	2018 *	%	Variazione	%
Raccolta diretta	3.221.871	73,89	3.025.347	72,08	196.524	6,50
Raccolta indiretta	1.138.249	26,11	1.171.935	27,92	(33.686)	(2,87)
Raccolta complessiva	4.360.120	100,00	4.197.282	100,00	162.838	3,88

* Dato Raccolta indiretta al 31.12.2018 riesposto.

Nel corso del 2019 la raccolta assicurativa ramo vita ha visto nuove sottoscrizioni per 18,5 milioni di euro (18,25 milioni di euro nel 2018). Le polizze sottoscritte sono state n. 296 (n. 1.441 se si considerano le temporanee caso morte e le CPI).

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 7: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Raccolta da clientela	2.791.409	2.647.040	144.369	5,45
<i>Conti correnti</i>	1.790.146	1.688.799	101.347	6,00
<i>Depositi a risparmio</i>	1.001.142	958.024	43.118	4,50
<i>Cassa DD. PP.</i>	121	217	(96)	(44,24)
Raccolta mediante emissione di titoli	430.462	378.307	52.155	13,79
<i>Certificati di deposito</i>	244.865	109.119	135.746	124,40
<i>Obbligazioni e passività subordinate</i>	185.597	269.188	(83.591)	(31,05)
Totale raccolta diretta	3.221.871	3.025.347	196.524	6,50

Nella raccolta tradizionale il comparto dei conti correnti evidenzia un incremento di 101,34 milioni di euro mentre i depositi a risparmio registrano un incremento di 43,12 milioni di euro.

L'incremento della raccolta mediante emissioni di titoli è il risultato dell'effetto netto di un incremento dei certificati di deposito per 135,75 milioni di euro e della contrazione delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela per 83,59 milioni di euro.

La raccolta indiretta registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2018 del 2,87% pari a -33,68 milioni di euro, quale effetto netto del decremento del risparmio amministrato di 59,72 milioni di euro, che si attesta a 581,78 milioni di euro, e dell'incremento del risparmio gestito di 26,03 milioni di euro, che si attesta a 556,47 milioni di euro.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli del Gruppo, concentrato sulla sola Capogruppo, vede privilegiare gli investimenti in titoli governativi italiani, liquidi e con durata finanziaria non superiore al medio termine. L'elevata liquidità di questi investimenti è funzionale alle eventuali esigenze di smobilizzo a supporto dell'attività di erogazione di crediti alla clientela.

La raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO II della BCE.

Il portafoglio titoli ad eccezione dei derivati, come dettagliato nella tabella che segue, si attesta a 1.001,33 milioni di euro, in decremento di circa 312,65 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli per tipologia.

Tabella 8: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2019	2018	Variazione	Variazione %
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	64.791	63.909	882	1,38
Attività e passività finanziarie di negoziazione	3	24	(21)	(87,50)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	64.788	63.885	903	1,41
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	230.079	540.602	(310.523)	(57,44)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	706.459	709.464	(3.005)	(0,43)
Totale Portafoglio Titoli	1.001.329	1.313.975	(312.646)	(23,78)
Derivati di negoziazione - passivo	293	293	-	0,00
Derivati di copertura - passivo	920	1.190	(270)	(22,69)
Totale <i>fair value</i> derivati - passivo	1.213	1.483	(270)	(18,21)

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva accolgono:

- i titoli di debito in HTCS (*Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie) per 212,74 milioni di euro, di cui 127,19 milioni titoli di Stato italiani. Su tali titoli è presente una rettifica di valore complessiva per rischio di credito pari a 239 mila euro. Tutti i titoli risultano classificati nello *Stage 1*, fatta eccezione di un'obbligazione corporate dal valore nominale di 5 milioni di euro che classificata a *Stage 2*, presenta un fondo a copertura delle perdite attese *life time* pari a 59 mila euro.
- i titoli di capitale per 17,06 milioni di euro per i quali è stata esercitata l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto. Tale portafoglio è costituito principalmente dalla partecipazione in CSE.

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano a 706,46 milioni di euro, in decremento di 3 milioni di euro e accolgono i titoli di debito in HTC (*Hold to Collect*, il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali). Su tali titoli è presente una rettifica di valore complessiva per rischio di credito pari a 549 mila euro. Ai fini dell'*impairment*, tutti i titoli sono classificati nello *Stage 1*. Il portafoglio è composto, principalmente, per 605,65 milioni da titoli di Stato, per 71,34 milioni di euro da obbligazioni bancarie, di cui 30,21 milioni oggetto di copertura del rischio tasso di interesse, e per 24,13 milioni da ABS, di cui 13,47 milioni di euro relativi alla Nota Senior collegata all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze effettuata nel 2018 e 6,77 milioni di euro per quella effettuata nell'anno.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico si attestano a 64,79 milioni di euro e accolgono principalmente i titoli rientranti nella categoria dei titoli obbligatoriamente valutati al *fair value* costituiti da quote di OICR per 2,76 milioni, le polizze di capitalizzazione per 61,51 milioni di euro, dalle quote versate al FITD - Schema Volontario per 0,46 milioni di euro, oggetto di rettifica di valore per complessivi 613 mila euro, e da altri titoli di capitale per 62 mila euro. Fra le quote di OICR sono ricomprese le quote relative al Fondo Atlante per un controvalore di 1,01 milioni di euro circa (con una ripresa di valore da inizio anno di 33 mila euro).

Il portafoglio è composto per il 98% da titoli di debito al cui interno i titoli di Stato rappresentano la quota prevalente e di cui si parlerà nel seguito.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nella componente titoli di debito ha registrato nel 2019 un incremento di 9,46 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, per effetto principalmente delle variazioni positive di *fair value* sui titoli di Stato.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nella componente titoli di capitale ha registrato nel 2019 un incremento di 1,93 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, imputabile alle variazioni di *fair value* sui titoli di capitale per i quali la Banca Capogruppo ha scelto in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti reddituali le variazioni di *fair value*.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è contenuta e principalmente dettata da motivi di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*Interest Rate Swap*), mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione o rimodulazione contrattuale dei rapporti sottostanti.

L'esposizione in titoli di debito sovrano

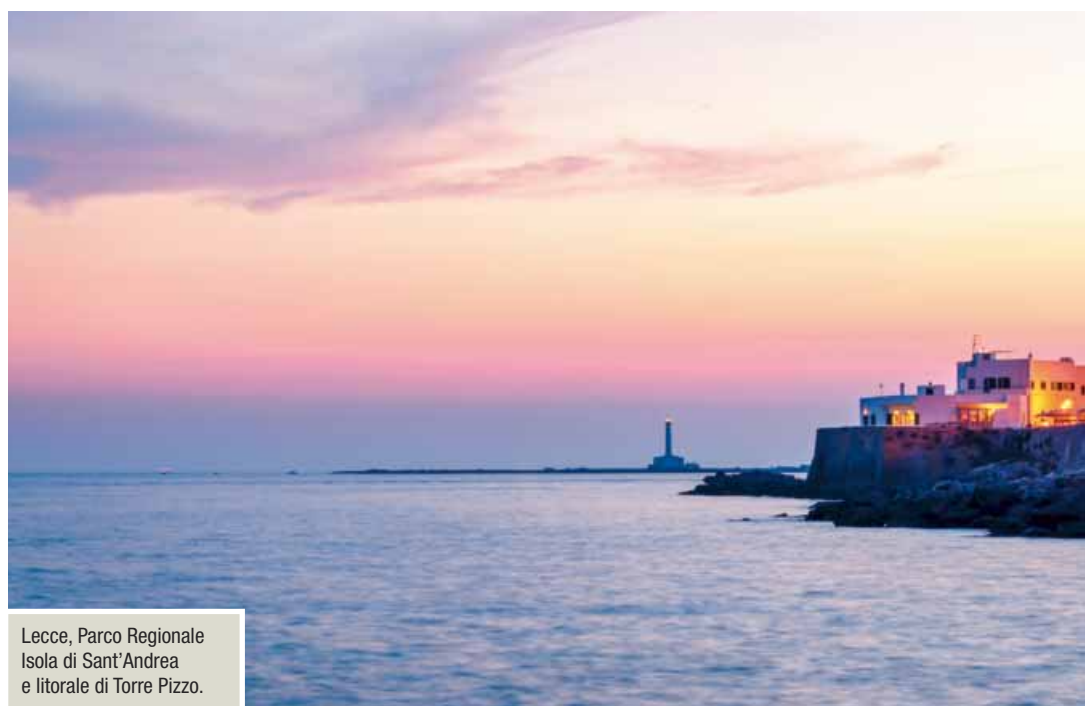
Come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2019, la Banca Capogruppo detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 732 milioni di euro (1.074 milioni di euro al 31 dicembre 2018), tutti riferibili allo Stato Italia.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 9: Esposizione titoli di debito sovrani - valore di bilancio

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
- a tasso fisso	-	-	-	2	2
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.243	80.554	1.508	4.886	127.191
- a tasso fisso	-	-	1.508	-	1.508
- a tasso variabile	40.243	80.554	-	4.886	125.683
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.013	341.239	116.346	138.056	605.654
- a tasso fisso	10.013	341.239	101.176	57.483	509.911
- a tasso variabile	-	-	15.170	80.573	95.743
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	50.256	421.793	117.854	142.942	732.845



Lecce, Parco Regionale
Isola di Sant'Andrea
e litorale di Torre Pizzo.

Al 31 dicembre 2019 la *sensitivity* al variare di 100 pb del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca Capogruppo è di 21,2 milioni di euro.

Posizione interbancaria

La liquidità aziendale ha registrato un incremento da inizio anno di 489 milioni di euro dovuto all'incremento registrato nella raccolta diretta e all'attività di riposizionamento del portafoglio titoli effettuato a fine anno.

Tabella 10: Dettaglio posizione interbancaria

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Voce 10 - Cassa	665.984	171.486	494.498	288,4
Voce 40 a) - Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito)	53.810	59.662	(5.852)	(9,81)
Voce 40 b) - Crediti verso clientela (MIC)	100	100	0	0,0
Totale liquidità	719.894	231.248	488.646	211,33
Debiti verso banche	584.489	587.322	(2.833)	(0,48)
<i>di cui verso BCE</i>	<i>569.969</i>	<i>572.277</i>	<i>(2.308)</i>	<i>(0,40)</i>

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE per l'operazione di finanziamento TLTRO II.

Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2019 e 2018.

Tabella 11: Analisi della liquidità

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide a inizio esercizio	171.487	589.185	(417.698)	(70,89)
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	498.835	(408.527)	907.362	(222,11)
<i>- gestione</i>	<i>41.752</i>	<i>28.573</i>	<i>13.179</i>	<i>46,12</i>
<i>- attività finanziarie</i>	<i>284.975</i>	<i>(402.296)</i>	<i>687.271</i>	<i>(170,84)</i>
<i>- passività finanziarie</i>	<i>172.108</i>	<i>(33.804)</i>	<i>205.912</i>	<i>(609,14)</i>
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	760	(3.517)	4.277	(121,61)
Attività di provvista: liquidità generata/assorbita	(5.098)	(5.654)	556	(9,83)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	494.497	(417.698)	912.195	(218,39)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	665.984	171.487	494.497	288,36

Come indicato nella tabella precedente, si rileva nel corso dell'esercizio un incremento della liquidità di 494,50 milioni di euro derivante principalmente dall'incremento registrato nella raccolta diretta e dall'attività di riposizionamento del portafoglio titoli effettuato a fine anno.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 81,05 milioni di euro. Esse accolgono i c.d. *diritti d'uso* derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 17,60 milioni di euro.

Le attività materiali, al netto della componente IFRS 16, risultano pari a 63,45 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale e hanno registrato un decremento rispetto allo scorso esercizio di 4,36 milioni di euro imputabili agli ammortamenti e alla vendita di immobili classificati tra le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Le attività immateriali, pari a 1,20 milioni di euro, accolgono investimenti in software e hanno visto in corso d'anno incrementi per 1,07 milioni di euro e ammortamenti per 0,76 milioni di euro.

Le attività e passività fiscali

Al 31 dicembre 2019 le attività fiscali per imposte anticipate sono complessivamente pari a 52,68 milioni di euro che, in seguito alla compensazione prevista dallo IAS 12 con le passività fiscali differite per 11,19 milioni di euro, sono esposte in bilancio per 41,49 milioni di euro.

Relativamente alle attività fiscali per imposte anticipate, le componenti più rilevanti sono rappresentate dalle pregresse svalutazioni dei crediti verso la clientela sino al 2015 che saranno riassorbite secondo il timing e le percentuali fissati dal D.L. 83/2015, come di recente modificato dalla legge di bilancio 2020 che ne ha differito la quota prevista per il 2019, dalla rilevazione degli effetti fiscali della FTA IFRS 9, dalla rilevazione degli effetti relativi all'integrale svalutazione dell'avviamento rilevata nel 2018 e dagli effetti relativi agli accantonamenti per cause passive.

Con riferimento alle passività fiscali differite, la componente rilevante è rappresentata dall'effetto fiscale su riserva di valutazione immobili.

Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati

Per illustrare l'evoluzione delle voci di Conto economico, nelle tabelle che seguono sono rappresentate aggregazioni delle voci di Conto economico in coerenza con gli Schemi del Bilancio.

Al riguardo, occorre considerare che, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16, i canoni di locazione, che rientrano nel perimetro del nuovo principio, pari al 31 dicembre 2019 a 2,65 milioni di euro, non sono più rilevati nella Voce 190 *Spese amministrative - b) Altre spese amministrative* bensì:

- nella Voce 20. *Interessi passivi* per la quota relativa gli interessi sulla passività del leasing che ammonta al 31 dicembre 2019 a 482 mila euro;

- nella Voce 210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per la quota relativa all'ammortamento del diritto d'uso pari al 31 dicembre 2019 a 2,46 milioni di euro.

Ai fini illustrativi, la tabella che segue esprime un'aggregazione delle voci del Conto economico riportate negli schemi di Bilancio Consolidato.

Tabella 12: Dati economici

<i>(in migliaia di euro)</i>	2019	2018	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	82.792	92.657	(9.865)	(10,65)
<i>Interessi attivi</i>	100.929	108.817	(7.888)	(7,25)
<i>Interessi passivi</i>	(18.137)	(16.160)	(1.977)	12,23
Commissioni nette	38.207	35.885	2.322	6,47
Dividendi	1.309	811	498	61,41
Risultato netto delle attività finanziarie	7.471	238	7.233	3.039,08
Margine d'intermediazione	129.779	129.591	188	0,15
Costi di struttura	(96.595)	(95.307)	(1.288)	1,35
<i>Spese per il personale</i>	(58.546)	(59.621)	1.075	(1,80)
<i>Altre spese amministrative</i>	(42.637)	(44.665)	2.028	(4,54)
<i>Ammortamenti att. Materiali e Immateriali</i>	(6.904)	(4.142)	(2.762)	66,68
<i>Altri oneri e proventi di gestione</i>	11.492	13.121	(1.629)	(12,42)
Risultato gestione operativa	33.184	34.284	(1.100)	(3,21)
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie	(20.282)	(13.213)	(7.069)	53,50
<i>Rettifiche su crediti verso clientela</i>	(20.632)	(11.271)	(9.361)	83,05
<i>Rettifiche su attività finanziarie - titoli</i>	350	(1.942)	2.292	(118,02)
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(1.970)	(15)	(1.955)	13.033,33
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(85)	0	(85)	na
Rettifica di valore avviamento	0	(11.732)	11.732	(100,00)
Utili da cessione investimenti	16	76	(60)	(78,95)
Utile Lordo	10.863	9.400	1.463	15,56
Imposte	(2.607)	149	(2.756)	(1.849,66)
Utile d'esercizio	8.256	9.549	(1.293)	(13,54)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	8.256	9.549	(1.293)	(13,54)

Come per le voci patrimoniali, anche quelle di Conto Economico si riferiscono essenzialmente a quelle della Capogruppo Banca Popolare Pugliese alla cui *Relazione sulla Gestione* si rimanda per maggiori approfondimenti.

L'*Utile Lordo* al 31 dicembre 2019 registra un incremento di 1,46 milioni di euro rispetto a quello al 31 dicembre 2018, quale effetto netto, prevalentemente, dell'incremento del margine di intermediazione per 0,2 milioni di euro, dell'incremento dei costi di struttura per 1,28 milioni di euro, dell'incremento delle rettifiche di valore per rischio di credito per 7,07 milioni di euro, dell'incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri per 1,96 milioni di euro. Da notare che il dato del 2018 era stato interessato dalla rettifica integrale del valore dell'avviamento per 11,73 milioni di euro.

Il Margine di Interesse si attesta a 82,79 milioni di euro (92,66 milioni al 31 dicembre 2018) quale somma algebrica di interessi attivi per 100,93 milioni (108,82 milioni nel 2018) e interessi passivi per 18,14 milioni di euro (16,16 milioni nel 2018).

Gli interessi attivi, in seguito al 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, comprendono la componente di interessi dovuti al trascorrere del tempo (attualizzazione) determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente ricompresi nella Voce *Rettifiche/riprese di valore*. Tali interessi al 31 dicembre 2019 risultano pari a 3,58 milioni di euro (8,81 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Gli interessi passivi includono nel 2019 gli interessi sulla passività per contratti di locazione per 482 mila euro.

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle operazioni BCE-TLTRO II pari a 2,30 milioni di euro, mentre sugli interessi passivi hanno inciso negativamente gli interessi passivi sulla liquidità disponibile in eccesso per 1,17 milioni di euro.

Gli interessi attivi sul portafoglio titoli si attestano a 6,17 milioni di euro e hanno registrato un incremento di 0,56 milioni di euro rispetto al 2018.

Il Margine d'Intermediazione si attesta a 129,78 milioni di euro, in incremento di 0,15% pari a 0,188 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 quale risultato del decremento del margine d'interesse già commentato e di un:

- incremento delle commissioni nette di 2,32 milioni di euro;
- incremento dei dividendi per 0,50 milioni di euro;
- incremento del risultato netto delle attività finanziarie di 7,23 milioni di euro; in particolare, la Voce *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* comprende la perdita da cessione dei crediti cartolarizzati nell'ambito dell'operazione POPNpl 2019 per 879 mila euro, mentre la Voce *Risultato netto delle altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* comprende rettifiche di quote del FITD - Schema Volontario relativo all'intervento dello stesso in Banca Carige per 613 mila euro nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e della sua conversione avvenuta nell'anno.

Il risultato della gestione operativa, come di seguito rappresentato, è pari a 33,18 milioni di euro (-1,10 milioni rispetto al 2018) e vede i costi di struttura in incremento di 1,29 milioni che si riferiscono in particolare:

- al decremento delle spese per il personale di 1,08 milioni di euro;
- al decremento delle altre spese amministrative per 2,03 milioni di euro per effetto delle diverse modalità di contabilizzazione dei canoni di locazione che rientrano nel perimetro IFRS 16;
- all'incremento della Voce *Ammortamenti attività materiali e immateriali* di 2,76 milioni di euro, relativo all'effetto delle diverse modalità di contabilizzazione dei canoni di locazione che rientrano nel perimetro IFRS 16 che hanno inciso per 2,46 milioni di euro;
- al decremento della Voce *Altri oneri e proventi di gestione* di 1,63 milioni di euro per effetto principalmente della riduzione dei recuperi spese per CIV e spese di visura in seguito alla variazione della normativa di riferimento.

L'utile lordo 2019, pari a 10,86 milioni di euro, come si evince dalla tabella sopra esposta, ha scontato:

- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie di 20,28 milioni di euro (in incremento di 7,07 milioni di euro rispetto al 2018), quale effetto netto di rettifiche su crediti di 20,63 milioni di euro e di riprese su titoli di 0,35 milioni di euro;
- accantonamenti netti a Fondo per rischi e oneri di 1,97 milioni di euro (in incremento di 1,95 milioni di euro rispetto al 2018);

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano nel 2019 a 2,61 milioni di euro. Per il 2019 le novità in materia tributaria hanno visto la reintroduzione dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE), la modifica del regime transitorio delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela ante 2015, il rinvio della deducibilità della quota del 10% delle perdite attese sui crediti rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'Utile netto d'esercizio è pari a 8,26 milioni di euro (9,55 milioni al 31 dicembre 2018).

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il risultato d'esercizio della Capogruppo e quello del Gruppo.

Tabella 13: Prospetto di raccordo utile Capogruppo e utile di Gruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2019
Utile netto della Capogruppo	8.258
Eliminazione operazioni infragruppo	56
Risultato economico della partecipata consolidata	(58)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	8.256

Le differenze per elisione rapporti infragruppo e adeguamento ai principi contabili, positive per 56 mila euro, sono costituite soprattutto dall'elisione della svalutazione della partecipazione Bpp Service effettuata dalla Capogruppo.

Il Patrimonio

Il patrimonio netto di Gruppo, considerando l'utile in formazione, è di 327,06 milioni di euro con un incremento di 14,11 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e il Patrimonio netto consolidato.

Tabella 14: Riconciliazione Patrimonio netto della Capogruppo - Patrimonio netto consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2019
Patrimonio netto della Capogruppo	327.040
Adeguamento principi IAS/IFRS partecipata	(52)
Rettifiche da consolidamento esercizi precedenti	48
Rettifiche da consolidamento esercizi in corso	78
Risultato economico della partecipata consolidata	(57)
Patrimonio netto del Gruppo	327.057

I fondi propri

Con riferimento ai *fondi propri*, si rappresenta che il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 par. 1.3, 1.4 e 1.5, non è soggetta alle segnalazioni previste dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115.

Azioni proprie

Le azioni detenute in portafoglio, alla fine del 31 dicembre 2019, sono pari a n. 1.293.933 in incremento di n. 942 azioni riacquistate in proprietà in corso d'anno.

Nel corso del 2019 si è provveduto all'annullamento di n. 190.888 azioni (ai sensi degli artt. 11, 13, 15 e 19 dello Statuto Sociale) pari ad una diminuzione del Capitale Sociale per circa 572.664 euro.

La controllata Bpp Service non detiene azioni proprie né della Controllante.

Come noto, a far data dal 30 giugno 2017, la Banca Capogruppo, in linea con la Raccomandazione Consob del 18 ottobre 2016 e con quanto previsto dalla Direttiva MIFID II, con l'obiettivo di dare in prospettiva maggiore liquidità alle azioni di propria emissione e conseguentemente consentire ai Soci di liquidare il proprio investimento a condizioni di prezzo controllato e in base a regole non discrezionali, ha dato l'avvio alla negoziazione dei propri titoli azionari sul sistema multilaterale Hi-Mtf, sezione order driven.

Le modalità di negoziazione sul sistema multilaterale Hi-Mtf - segmento order driven azionario sono previste da apposito regolamento che prevede, in sintesi, che le negoziazioni si svolgano attraverso una fase di asta settimanale, nell'ambito della quale avviene l'abbinamento automatico degli ordini al "prezzo teorico d'asta".

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto specificato al riguardo nella *Relazione sulla gestione* della Capogruppo.

Risorse Umane

A fine esercizio l'organico del Gruppo è pari a 817 unità, come meglio di seguito indicato, registrando una diminuzione di 30 unità in corso d'anno.

Tabella 15: Composizione del personale per categorie professionali e genere

	2019			2018		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Dirigenti	14	12	2	14	12	2
Quadri direttivi	268	203	65	271	213	58
Aree professionali	535	305	230	562	325	237
Dipendenti	817	520	297	847	550	297

Per quanto concerne le informazioni relative all'ambiente di lavoro e alle politiche di gestione del personale, si rimanda a quanto esposto nella *Relazione sulla gestione* della Capogruppo.

Attività ausiliarie e strumentali

Le attività strumentali e ausiliarie a quelle della Capogruppo, per la difesa dei valori dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service sono:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la Società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero crediti in mora della Controllante ai fini del loro recupero bonario.

La Bpp Service ha chiuso l'esercizio 2019 con un risultato economico negativo netto di 56 mila euro. A tale risultato ha contribuito l'utile di 178 mila euro dell'attività di recupero crediti e la perdita di 234 mila euro riveniente dall'attività immobiliare.

Si rappresenta inoltre che gli schemi di Bilancio dell'esercizio 2019 della Società Controllata sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.



Lecce, Area Marina Protetta
Porto Cesareo: caretta-caretta.

Il presidio dei rischi

La Capogruppo ha adottato un sistema dei Controlli Interni che assicura il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla disciplina di vigilanza e persegue obiettivi conformi alla sana e prudente gestione, con soluzioni adeguate alle caratteristiche e alle strategie della Banca e del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, ed efficaci rispetto alle finalità di osservanza della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

Da un punto di vista organizzativo, a livello di Gruppo, le Funzioni aziendali di controllo sono in capo alla Capogruppo attraverso la sottoscrizione di contratti di servizio con le controllate al fine di consentire alla Capogruppo la corretta valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle controllate ai rischi complessivi del Gruppo e garantire nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il sistema dei Controlli Interni inoltre è finalizzato al rispetto della legalità, correttezza e trasparenza nonché a salvaguardare la reputazione aziendale e costituisce un valore qualificante per l'operatore bancario che impronta, per questo, alla correttezza formale e sostanziale il suo agire in ogni genere di rapporto con i clienti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto.

Infine la Banca Capogruppo esercita sulle controllate un controllo di tipo:

- *strategico*, inteso quale verifica della coerenza delle strategie assunte dalle partecipate con gli indirizzi al riguardo deliberati dalla Capogruppo;
- *gestionale*, inteso quale verifica della sussistenza dell'equilibrio gestionale con riferimento agli aspetti economico/reddituali, patrimoniali e di rischiosità, assicurato mediante la predisposizione del piano strategico e del budget e l'analisi dei dati e delle situazioni periodiche;
- *tecnico-operativo*, volto alla quantificazione dei rischi di credito, di mercato e operativi, realizzato mediante il significativo accentramento di funzioni-chiave presso la Capogruppo.

Nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2019 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Visita Ispettiva dell'Autorità di Vigilanza - Banca d'Italia

A partire da metà ottobre 2019 e fino a metà febbraio 2020 l'Autorità di Vigilanza ha condotto una visita ispettiva ordinaria di carattere generale dopo quattro anni dalla precedente. Dei suggerimenti avuti dal nucleo ispettivo in ordine alla classificazione e alla valutazione dei crediti si è già tenuto conto nella formazione del Bilancio 2019. Come per il passato, l'ispezione è vissuta dall'Azienda come momento di crescita organizzativa e nella gestione dei rischi e perciò tutte le osservazioni proposte costituiranno stimolo per interventi di miglioramento. Attendiamo la consegna del verbale ispettivo, che presumibilmente avverrà – Covid-19 permettendo – entro il mese di maggio 2020.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio, la salute, la vita sociale e l'economia del nostro Paese, dell'Europa e del Mondo intero sono state interessate da una pandemia da Covid-19 la cui evoluzione, unitamente agli effetti e alle azioni poste in essere, è rappresentata nel paragrafo *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020* e nel successivo paragrafo *Evoluzione prevedibile della gestione*.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2019 il PIL ha registrato una crescita molto contenuta, stimata a fine anno allo 0,2%, e lo spread ha nuovamente risentito del contesto di incertezza politica e delle tensioni registrate con la Commissione Europea per la minaccia della procedura di infrazione per deficit eccessivo.

In tale contesto il Gruppo ha proseguito il suo percorso di crescita in coerenza con quanto previsto dal Budget 2019 e dal Piano Strategico 2019-2022 che, in continuità con il precedente, mira ad assicurare redditività e sostenibilità prospettica alla gestione aziendale assicurando sostegno ai territori di riferimento nel rispetto dei principi e dei valori fondanti del Gruppo.

Il Piano espone obiettivi di crescita della raccolta, degli impieghi e della redditività e contenimento dell'NPL ratio.

Il Budget 2020 è stato realizzato, naturalmente, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e all'approvazione del Budget 2020 e del Roll-Forward 2021-2022 del Piano Strategico, però, come già detto nel paragrafo *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020*, si è dovuto fare i conti con la pandemia da *Covid-19* che ha fortemente modificato lo scenario di riferimento. Tale emergenza, infatti, sta minando la salute di tutti e le iniziative di contenimento, che si sono dovute adottare, stanno incidendo pesantemente, oltre che sulla vita di ognuno di noi, su tutti i settori produttivi tanto da rendere necessarie numerose iniziative a livello governativo per fronteggiare l'emergenza sanitaria che ne è derivata, ma anche per sostenere l'economia.

A tutte queste misure, e non solo a queste, la nostra Banca si è immediatamente allineata per dare sostegno a famiglie e imprese clienti e per tutelare i propri collaboratori.

Al momento, considerata l'incertezza sulla durata dell'emergenza, stante la mancanza ancora di vaccini e cure sperimentate positivamente, non sono disponibili stime attendibili sugli impatti che tale pandemia provocherà sul sistema economico in generale e su quello bancario in particolare.

Le stime degli analisti, in continuo aggiornamento, vedono nel 2020 una diminuzione del PIL tra il -2%, nelle prime stime disponibili, e il -9,1%, nelle ultime, cui dovrebbe seguire un recupero nel 2021. Tali stime, per cui non si escludono andamenti diversi, necessitano però ancora di consolidarsi anche sulla base degli effetti delle iniziative adottate, alcune delle quali ancora *in fieri*.

La portata degli impatti attesi ma, per quanto già detto, non ancora attendibilmente stimabili, infatti, ha portato la BCE a intervenire con un piano di acquisti significativo a sostegno dei titoli di debito sovrano e corporate, ad ampliare la potenzialità delle TLTRO già deliberate, ad allentare i vincoli di vigilanza prudenziale e i criteri di idoneità delle at-

tività finanziarie a garanzia delle operazioni di rifinanziamento che dovrebbero tutelare da eventuali *downgrade* e unitamente ad ESMA, EBA, IASB e Comitato di Basilea a fornire, nell'ambito delle possibilità offerte dall'IFRS 9, indicazioni affinché il sistema bancario non venga penalizzato dall'attività di sostegno alle imprese e alle famiglie e dagli effetti prociclici. Il Consiglio dell'Unione Europea, inoltre, dopo la sospensione del Patto di Stabilità, che fa venir meno i vincoli di spesa ai singoli governi per poter al meglio gestire l'emergenza in atto, sta faticosamente cercando una soluzione condivisa per mettere in atto misure aggiuntive più idonee per finanziare direttamente i singoli stati colpiti dall'emergenza sanitaria.

Le iniziative messe in campo, con tutta probabilità, attutiranno gli effetti negativi di questa pandemia sull'economia, sulle imprese, sulle famiglie e, conseguentemente, sul sistema bancario, che con elevata probabilità dovrà fare i conti con il peggioramento della qualità del portafoglio crediti, con le conseguenze della volatilità dei mercati e con la riduzione dei ricavi dovuta alla forzata riduzione dell'operatività ordinaria.

È doveroso dare atto che tutta la struttura aziendale e tutti i collaboratori, pur in condizioni molto difficili, sono fortemente impegnati ad assicurare il servizio alla clientela e a far funzionare al meglio la macchina organizzativa senza interrompere lo sviluppo dell'attività progettuale che, anzi, ha subito una decisa accelerazione su tutti gli aspetti di carattere informatico e telematico. Per tali ragioni non si ravvisano nella struttura patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda elementi che possano creare incertezze sulla continuità aziendale.

Parabita, 17 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione



Gruppo Bancario
Banca Popolare Pugliese

Bilancio consolidato al 31.12.2019

8

Isernia, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Faggeti maestosi e spettacolari offrono nido e riparo all'aquila reale, ai falchi pellegrini, ai gheppi e ai gracchi corallini.



Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'Attivo (dati in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	665.984	171.487
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	64.791	63.909
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	24
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	64.788	63.885
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	230.079	540.602
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.122.533	3.091.653
a) crediti verso banche	125.151	97.337
b) crediti verso clientela	2.997.382	2.994.316
90. Attività materiali	81.047	67.814
100. Attività immateriali	1.205	891
110. Attività fiscali	50.447	67.994
a) correnti	8.949	9.673
b) anticipate	41.498	58.321
130. Altre attività	42.075	53.674
Totale dell'attivo	4.258.161	4.058.024

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (dati in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.824.255	3.612.669
a) debiti verso banche	584.489	587.322
b) debiti verso la clientela	2.809.304	2.647.040
c) titoli in circolazione	430.462	378.307
20. Passività finanziarie di negoziazione	293	293
40. Derivati di copertura	920	1.190
60. Passività fiscali	111	10.967
a) correnti	111	-
b) differite	-	10.967
80. Altre passività	79.763	92.677
90. Trattamento di fine rapporto del personale	15.235	16.952
100. Fondi per rischi e oneri	10.527	10.334
a) impegni e garanzie rilasciate	71	101
c) altri fondi per rischi e oneri	10.456	10.233
120. Riserve da valutazione	23.215	12.142
150. Riserve	73.159	68.249
160. Sovrapprezzi di emissione	44.879	44.879
170. Capitale	184.256	184.829
180. Azioni proprie (-)	(6.708)	(6.706)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	8.256	9.549
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.258.161	4.058.024

Conto Economico Consolidato

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	100.929	108.817
di cui: <i>interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo*</i>	86.284	94.590
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.137)	(16.160)
30. Margine d'interesse	82.792	92.657
40. Commissioni attive	41.637	39.199
50. Commissioni passive	(3.430)	(3.314)
60. Commissioni nette	38.207	35.885
70. Dividendi e proventi simili	1.309	811
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	52	105
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(179)	(200)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.137	1.907
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	5.245	(114)
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.824	2.144
c) <i>passività finanziarie</i>	68	(123)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(539)	(1.574)
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	(9)
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(539)	(1.565)
120. Margine d'intermediazione	129.779	129.591
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(20.282)	(13.213)
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(20.482)	(12.361)
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	200	(852)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(85)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	109.412	116.378
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	109.412	116.378
190. Spese amministrative	(101.183)	(104.286)
a) <i>spese per il personale</i>	(58.546)	(59.621)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(42.637)	(44.665)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.970)	(15)
a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	30	529
b) <i>altri accantonamenti netti</i>	(2.000)	(544)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.148)	(3.365)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(756)	(777)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.492	13.121
240. Costi operativi	(98.565)	(95.322)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(11.732)
280. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	16	76
290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.863	9.400
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.607)	149
310. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.256	9.549
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	8.256	9.549
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	8.256	9.549

* Dato al 31 dicembre 2018 riesposto.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.256	9.549
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.614	(2.522)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.934	(2.399)
70. Piani a benefici definiti	(320)	(123)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	9.459	(10.395)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.459	(10.395)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.073	(12.917)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	19.329	(3.368)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	19.329	(3.368)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esistenze al 31.12.2017	Modifica ai saldi di apertura*	Esistenze all'1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2018					
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative
Capitale:														
- azioni ordinarie	185.900		185.900			(1.071) ⁽¹⁾								184.829
- altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	44.879		44.879											44.879
Riserve:														
- di utili	108.657	(45.578)	63.079	63.079	5.597	83	(510) ⁽¹⁾							68.249
- altre														
Riserve da valutazione	23.583	1.476	25.059	25.059										12.142
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(6.674)		(6.674)	(6.674)			(32)							(6.706)
Utile (Perdita) d'esercizio	10.148		10.148	10.148	(5.597)	(4.551)							9.549	9.549
Patrimonio Netto del Gruppo	366.493	(44.102)	322.391	322.391	-	83	(1.613)						(3.368)	312.942
Patrimonio Netto di terzi														

(1) Azioni annullate.

* Effetti prima applicazione principio contabile IFRS 9.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2018	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 2019					
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:															
- azioni ordinarie	184.829		184.829			(573) ⁽¹⁾								184.256	
- altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	44.879		44.879											44.879	
Riserve:															
- di utili	68.249		68.249	5.025		30	(145) ⁽¹⁾							73.159	
- altre															
Riserve da valutazione	12.142		12.142									11.073		23.215	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(6.706)		(6.706)				(2)							(6.708)	
Utile (Perdita) d'esercizio	9.549		9.549	(5.025)	(4.524)							8.256		8.256	
Patrimonio Netto del Gruppo	312.942		312.942	(4.524)	(4.524)	30	(720)					19.329		327.057	
Patrimonio Netto di terzi															

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto (in migliaia di euro)	Importo	
	2019	2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	41.752	28.573
- risultato d'esercizio (+/-)	8.258	9.551
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	556	813
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(179)	(200)
- rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	31.179	30.313
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.728	4.143
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(5.358)	(14.316)
- premi netti non incassati (-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.607	(149)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.039)	(1.582)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	284.975	(402.296)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	56
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	2.180
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.439)	60.398
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	310.724	(8.076)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(62.259)	(444.515)
- altre attività	37.948	(12.339)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	172.108	(34.804)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	192.276	(2.143)
- passività finanziarie di negoziazione	-	(59)
- altre passività	(20.168)	(32.602)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	498.835	(408.527)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	3.811	839
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.309	811
- vendite di attività materiali	2.502	28
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(3.051)	(4.356)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.984)	(3.490)
- acquisti di attività immateriali	(1.067)	(866)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	760	(3.517)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(574)	(1.103)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.524)	(4.551)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.098)	(5.654)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	494.497	(417.698)

Riconciliazione

Voci di bilancio	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	171.487	589.185
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	494.497	(417.698)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	665.984	171.487

Nel seguito si forniscono le informazioni in linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017.

Voci	2019	2018
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	192.276	(2.143)
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende		
c) Effetto delle variazioni dei tassi di cambio		
d) Variazioni del <i>fair value</i> (valore equo)		
e) Altre variazioni		
Totale Variazioni Passività derivanti da attività di finanziamento	192.276	(2.143)
Totale Variazioni Altre Passività Finanziarie	(20.168)	(32.661)
Totale A. ATTIVITÀ OPERATIVA - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	172.108	(34.804)



Gruppo Bancario
Banca Popolare Pugliese

Nota Integrativa al Bilancio consolidato

9

Lecce, Area Marina Protetta Porto Cesareo.

Quindici habitat diversi sui fondali, con praterie di Posidonia oceanica, coralli e grotte sommerse dove vive sempre giovane la medusa immortale.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI	320
A.1 - PARTE GENERALE	320
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	320
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	321
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	322
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	326
Sezione 5 - Altri aspetti.....	326
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	329
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	357
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	357
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	357
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	358
A.4.4 Altre informazioni.....	358
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	359
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	361
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	362
ATTIVO	362
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	362
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20.....	362
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	365
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	366
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90.....	368
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100.....	371
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	373
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130.....	377
PASSIVO	378
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	378
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	380
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	380
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 11 dell'Attivo).....	381
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80.....	381
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	382
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	383
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	387
ALTRE INFORMAZIONI	389
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate.....	389
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate.....	390
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	390
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	390

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	391
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	391
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	393
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	394
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	394
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	395
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	395
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110.....	396
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	396
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140.....	397
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190.....	397
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200.....	398
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210.....	399
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220.....	399
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230.....	400
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280.....	400
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300.....	401
Sezione 25 - Utile per azione.....	402
 PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	403
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	403
 PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	404
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile.....	407
A. Qualità del credito.....	407
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.....	408
 PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	409
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	409
A. Informazioni di natura qualitativa.....	409
B. Informazioni di natura quantitativa.....	409
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	411
 PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	412
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.....	412
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	412
 PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	414
A - SCHEMA PRIMARIO.....	414
 PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	416
Sezione 1 - Locatario.....	416
Informazioni qualitative.....	416
Informazioni quantitative.....	416
Sezione 2 - Locatore.....	417
Informazioni qualitative.....	417
Informazioni quantitative.....	417
1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico.....	417
3. Leasing operativo.....	417

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari, e del Codice Civile. Tale Circolare stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà introdotta dall'art. 1, comma 1070 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 che ha introdotto l'applicazione facoltativa dei principi contabili sopra richiamati nel decreto legislativo n. 38/2005 l'articolo 2.bis, che, prima di tale legge, era obbligatoria.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione, ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, il Gruppo Banca Popolare Pugliese ha redatto la *Dichiarazione di carattere non finanziario 2019* con documento separato, consultabile sul sito Internet www.bpp.it.

Gli Amministratori in data 17 aprile 2020 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il Bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni.

In particolare, i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 fatta eccezione per l'IFRS 16 riguardante la modalità di contabilizzazione di tutti i contratti di locazione, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e la cui applicazione è obbligatoria a far data dal 1° gennaio 2019. Al riguardo, per gli effetti di prima applicazione del principio è stato applicato quanto previsto dal paragrafo D9B, che consente la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non rideterminare i dati comparativi. Nella Parte A. 3 della presente Nota Integrativa è illustrata l'informativa relativa alla prima adozione (FTA) dell'IFRS 16.

Inoltre, così come richiesto dallo IAS 8, si rappresenta che nei presenti Criteri di Bilancio al 31 dicembre 2019 sono state inserite le informazioni previste sui nuovi principi contabili omologati ma che vedranno la loro applicazione successivamente al 31 dicembre 2019.

Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio consolidato riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2018 del Gruppo redatti conformemente a quelli previsti dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2019. Tale aggiornamento, che recepisce l'introduzione dell'IFRS 16 "Leasing", non modifica gli schemi di bilancio rispetto alla precedente versione ma amplia il set informativo della Nota Integrativa.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Con riferimento all'area di consolidamento sono applicate le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

Data l'assenza di modifiche nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2018, il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2019 della Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e della Bpp Service S.p.A., direttamente controllata con un possesso azionario pari al 100% del capitale sociale .

Con riferimento ai metodi di consolidamento, il metodo integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società.

A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a Voce propria.

La Società controllata è integralmente consolidata a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. La stessa sarà esclusa dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato includerà i costi e ricavi fino alla data di esclusione.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate come avviamento nella Voce *Attività immateriali* alla data del primo consolidamento e tra le *Altre riserve*, nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, saranno imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per consolidare le partecipazioni collegate è previsto il metodo del patrimonio netto. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Per consolidare le partecipazioni controllate congiuntamente è prevista l'applicazione del metodo proporzionale. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
Bpp Service S.p.A.	Matino	Parabita	1	Banca Popolare Pugliese	100,00	100,00

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le valutazioni e assunzioni adottate dalla Banca Capogruppo per la determinazione dell'area di consolidamento hanno tenuto conto della nozione di controllo così come definita dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato: "Un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità".

Pertanto un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa e l'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Inoltre, secondo le definizioni dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*", si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l'entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, si suppone che l'entità non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'area di consolidamento è costituita dalla Capogruppo, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e dalla partecipata Bpp Service S.p.A. consolidata con il metodo integrale.

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo



Benevento, Parco Regionale
Taburno-Camposauro.

di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del Codice Civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni, che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

5. Altre informazioni

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo, mentre Bpp Service svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare la Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

La Bpp Service ha chiuso l'esercizio 2019 con un risultato economico negativo netto di 56 mila euro. A tale risultato ha contribuito l'utile di 178 mila euro dell'attività di recupero crediti e la perdita di 234 mila euro riveniente dall'attività immobiliare.

Le voci più rilevanti incluse nel consolidamento riguardano i rapporti di finanziamento sotto forma di aperture di credito in conto corrente concesse dalla controllante e oggetto di elisione per complessivi 4,3 milioni e immobili, ricompresi nell'ambito delle attività materiali - rimanenze ex IAS 2 - per 4,9 milioni di euro.

Il rapporto tra totale attivo della controllata e totale attivo della Controllante si attesta al 31 dicembre 2019 allo 0,13%.



Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio si segnalano gli eventi indicati nella *Relazione sulla gestione* ai paragrafi *Prospettive del contesto economico generale di mercato per il 2020 ed Evoluzione prevedibile della gestione*.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività del Gruppo sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il Gruppo è dotato di una *Fair Value Policy* che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione del Bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

Esso, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti, il Gruppo si è dotato, conformemente alla normativa di vigilanza in vigore, del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue diverse fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio del rapporto fiduciario.

Di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	8 febbraio 2019	(UE) 2019/237 11 febbraio 2019
Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	13 marzo 2019	(UE) 2019/402 14 marzo 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	dicembre 2017	1° gennaio 2019	14 marzo 2019	(UE) 2019/412 15 marzo 2019

Di seguito i documenti IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019, documenti omologati dall'UE al 23 gennaio 2020 e di cui è consentita l'applicazione anticipata.

Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno di tali documenti.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2014 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La Voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la classificazione come Attività finanziarie valutazione al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta, pertanto di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Modello di Business "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (c.d. *fair value option*).

Trovano, quindi, evidenza in questa Voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in Altri Modelli di Business (Hold For Trading/Gestione su base *fair value*) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- le polizze assicurative di capitalizzazione.

La Voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento ad un valore pari al suo *fair value*. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate, a seconda dello strumento, le quotazioni di mercato disponibili o media di prezzi bid alla data di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di OICR, ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella Voce *Risultato netto delle attività di negoziazione* per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre nella Voce *Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e per le attività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.



Taranto, Oasi LIPU
Gravina di Laterza.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Modello di Business "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Sono inoltre inclusi nella Voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa Voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un Modello di Business "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato l'SPPI test;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value*.

Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value*, ad eccezione della partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del *discounted cash flow model*. Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati nel primo stadio (ossia sulle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, ove non deteriorate, per cui non si è verificato un loro significativo incremento del rischio creditizio) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di rendicontazione successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in secondo stadio (attività finanziarie per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in terzo stadio (esposizioni deteriorate), viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Si rinvia al paragrafo "Altre informazioni - I Criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (*Prospetto della redditività complessiva*) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* rilevati in contropartita del patrimonio netto (*Prospetto della redditività complessiva*) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Modello di Business "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test").

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa Voce gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli *Asset Backed Securities*, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, che presentano i requisiti testé indicati.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme con-

trattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento.

Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale che non comporti una cancellazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

In genere le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede con quanto indicato dall'IFRS 9 come "modification accounting" ovvero la rilevazione a conto economico, come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni, della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati e scontati al tasso di interesse originario.

In proposito, si precisa che le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, effettuate per motivi commerciali, cioè volte a "trattenere" il cliente, sono considerate significative e pertanto non rientrano nella casistica del "modification accounting". In particolare, in questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato al fine di evitare di perdere il proprio cliente. Tale rinegoziazione si considera come significativa in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Le rinegoziazioni effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di *forbearance*), che sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario invece implicano quanto indicato dal "modification accounting".

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (in breve POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*.

Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. *Credit-adjusted effective interest rate*), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo.

I criteri di determinazione del fondo a copertura delle perdite, come meglio indicato nel paragrafo "Altre informazioni - I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi alla classificazione delle attività finanziarie in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il primo e secondo stadio comprendono le attività finanziarie in bonis, il terzo stadio comprende le attività finanziarie deteriorate.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto cre-

ditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at Default* (EAD) sviluppati con dei modelli di calcolo che tengono conto delle prescrizioni del principio contabile IFRS 9.

In particolare, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (primo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari all'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi. Ove il rischio creditizio invece sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (secondo stadio) il fondo a copertura delle perdite è pari alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (crediti deteriorati), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziarie – classificata come “deteriorata” – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee di rischio e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni sia di tipo *life time* sia *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa di vigilanza in vigore, meglio identificati nel paragrafo “Altre informazioni – I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie”.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella Voce *Interessi attivi* utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvol-

gimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di operazioni di copertura.

Si rappresenta che il Gruppo fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.



Foggia, Riserva Statale
Saline di Margherita di Savoia.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi nel seguito descritti.

Copertura di fair value: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dall'IFRS10 - Bilancio consolidato.

La Voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate indicate nella precedente sezione (Area e metodi di consolidamento), dove è anche fornita

l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci sono classificate quali *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

La Voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione (IFRS 16) e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Secondo l'IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati secondo un modello tale per cui alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata della locazione.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Con riferimento ai diritti d'uso quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario iscrive sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo

la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Infine, l'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, è successivamente ammortizzata ed eventualmente soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'Impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella Voce *Altre attività*. Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella Voce dell'attivo *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione* e in quella del passivo *Passività associate ad attività in via di dismissione* attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in Voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere

che si prevede di pagare alle Autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che si ritiene potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca Capogruppo opera.

Si definiscono passività potenziali:

- le obbligazioni possibili che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- le obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa Voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Sono incluse le passività iscritte dall'Impresa in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di locazione IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività relative ai contratti di locazione IFRS 16 si originano quando l'attività oggetto di locazione è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale) ed è oggetto di ammortamento secondo il criterio del tasso di interesse effettivo relativo allo specifico contratto.



Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa Voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

16. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilitizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilitizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai "piani a benefici definiti", prevede due possibilità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

Il Gruppo ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto così come indicato dal Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha omologato la versione del principio contabile IAS19 "Benefici per i dipendenti" - IAS 19 (2011).

In particolare, tale versione dello IAS 19, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013 prevede un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI - *Other Comprehensive Income*).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a. gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b. gli interessi di mora delle sofferenze sono interamente svalutati e sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;

- d. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e. i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- f. le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente Voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La Voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla Voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico Voce 190 - *Altri oneri/proventi di gestione* secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente Voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La Voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dal Gruppo a fronte di obbligazioni diverse. In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando criteri enunciati nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate".

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo ha determinato, a partire dal 2016, l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca Capogruppo per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto, la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica, sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna manipolazione.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato per l'utilizzo della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca Capogruppo, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva OIS addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non va a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* finora attribuito agli strumenti finanziari.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due fattori: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due fattori sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel Modello di Business "Hold to Collect" (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel Business Model "Hold to Collect and Sell" (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal modello di business o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

In tale ambito la Banca Capogruppo ha adottato la *Policy sul modello di business per la gestione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9*, che disciplina il modello di business per la gestione delle attività finanziarie indicandone le regole di classificazione e le modalità di controllo delle stesse.

Con riferimento all'SPPI test, affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – oltre all'analisi relativa al modello di business – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Prin-



Foggia, Riserva Statale Foresta Umbra, Cutino d'Umbra.
Il laghetto ospita carpe, pesci gatto, anatre, tartarughe.

cial and Interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Al riguardo, sia le attività di conduzione dei test che di controllo degli stessi sono state disciplinate da un'apposita circolare interna. In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, la Banca Capogruppo si avvale delle informazioni fornite da infoprovider esterni (e solo in caso di assenza di tali indicazioni il test viene svolto manualmente). Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito tale verifica è effettuata manualmente secondo un processo definito.

I criteri di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie, diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che non si sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Le attività finanziarie pertanto sono classificate nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i crediti deteriorati o *non performing*, come meglio descritte nel seguito.

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (*impairment*).

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con Circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata Circolare prevede uno specifico attributo: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*) così come definite dagli *Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA (Autorità Bancaria Europea).

Una "concessione" assume la qualificazione di misura di *forbearance* e la posizione lo stato di *forborne* solo quando la concessione si associa ad una situazione di difficoltà finanziaria della controparte, presente o prevedibile; in assenza di tale condizione la "concessione" non si qualifica nei termini innanzi precisati.

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (*forborne non performing*). Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti *performing* (*forborne performing*).

Con riferimento al processo di valutazione dei crediti *non performing* sono previste delle soglie di rilevanza. In particolare le posizioni che superano tali soglie sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite, cui sono applicate regole di *haircut* prudenziali, e dei tempi di recupero attesi, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Inoltre sono considerati gli effetti che possibili cessioni su portafogli segregati di attività finanziarie deteriorate da destinare ad una possibile vendita possano avere sui flussi di cassa attesi futuri.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia og-

gettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali, sulla base della valutazione analitica, non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e quelli che non superano le soglie di rilevanza sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene in forma diversificata per categorie o sottocategorie omogenee di rischio di credito, anche in relazione alla eventuale presenza dell'attributo *forborne*, e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti, considerando al riguardo nel calcolo del *default* matrici di tipo *life time*.

Per quanto concerne le perdite di valore delle attività finanziarie performing occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Da tale attività di verifica ne discende che ove l'attività finanziaria non ha registrato un significativo incremento del rischio rispetto alla sua data di registrazione iniziale, tale attività finanziaria confluisce nel primo stadio. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Se invece da tale attività di verifica discende che l'attività finanziaria ha registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto all'origine, l'attività finanziaria confluisce nel secondo stadio. La valutazione, in tal caso, tiene conto delle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazioni infrannuali.

Per quel che attiene l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, gli elementi che sono stati presi in considerazione della Banca Capogruppo e che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono la presenza dell'attributo di *forborne*, la presenza di un credito scaduto da oltre 30 giorni, il *downgrading* del sistema di rating interno secondo un numero di classi che tiene conto del rating della controparte e la presenza di anomalie andamentali interne che fanno riferimento alla c.d. *watch-lists*, ovvero a quei sistemi di monitoraggio del credito che identificano una serie di pregiudizievoli sul rapporto o sui garanti. Lato titoli di debito, è adottata la sola regola della *low risk exemption* corrispondente alla soglia di *investment grade*.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese è effettuata a livello di singola operazione o tranche di titolo, secondo un modello di calcolo basato sui parametri di *Probabilità di default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD) messa a disposizione dal CSE e oggetto di validazione da parte della Funzione Risk Management della Banca Capogruppo. In particolare, i parametri della PD sono costruiti mediante prodotto tra matrici di transizione che considerano tutte le classi di rating e le classi di credito deteriorato fino allo stato "assorbente" (sofferenze).

Il procedimento di calcolo delle curve di PD prevede diverse fasi:

- a) costruzione di una matrice di transizione “Point in Time” (PIT) volta a intercettare la dinamica recente della migrazione tra classi di rischio (la matrice PIT è tratta dai rating osservati negli ultimi 12 mesi);
- b) costruzione di una matrice di transizione “Through the Cycle” (TTC) volta a intercettare le dinamiche storiche di lungo periodo (calcolata su un intervallo di tempo di 10 anni);
- c) costruzione delle matrici prospettiche (future) per i successivi 3 anni partendo dalla matrice “Point in Time” e applicando le correzioni *forward looking* stimate da modello econometrico;
- d) raccordo (*smoothing*) tra la matrice prospettica al terzo anno con la matrice TTC applicata a partire dall’ottavo anno;
- e) prodotto tra le matrici di transizione per il calcolo delle probabilità di default multi-periodali.

Con riferimento alla LGD, è stata definita, per le posizioni ipotecarie una griglia che tiene in considerazione i vari livelli di *Loan to Value* delle esposizioni e facendo riferimento alla dinamica del debito residuo di un ipotetico prestito a tasso fisso 5% con rata mensile costante e durata 30 anni. Il valore recuperabile alle varie date di regolamento è ottenuto scontando il valore di realizzo del collateral per un tempo di recupero convenzionale di 7 anni al tasso corrente del BTP settennale.

Per quanto riguarda l’EAD, si fa riferimento ai piani al costo ammortizzato. Per gli impegni ad erogare fondi, l’EAD è pari al valore nominale del rischio in essere.

Per quanto riguarda invece i titoli di debito, la PD è ricavata a livello di singoli ISIN partendo dai prezzi di mercato e ove presenti dai CDS spread specifici dell’emittente. L’LGD invece è funzione della *seniority* del titolo.

Come già anticipato, si segnala, inoltre, che le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate (POCI) presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari di tipo. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l’ammontare delle rettifiche di valore *life time*, rilevando a conto economico l’importo dell’eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti performing, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari di tipo *life time*.

Effetti della prima applicazione (FTA) dell’IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore, con regolamento UE n. 1986/2017, il principio contabile IFRS 16, che ha sostituito lo IAS 17.

L’IFRS 16 definisce e disciplina le modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di locazione, lato locatore e lato locatario, affinché questi ultimi siano in grado di fornire, agli utilizzatori del bilancio, informazioni appropriate sugli effetti di detti contratti sulla situa-

zione economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda. In particolare il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo.

Da un punto di vista contabile, in estrema sintesi, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un processo di contabilizzazione dei contratti basati sul modello del diritto d'uso (*right of use*).

L'applicazione del nuovo principio vede, all'atto della rilevazione iniziale del contratto, l'iscrizione:

- nel passivo di una passività pari al valore attuale dei pagamenti futuri;
- nell'attivo patrimoniale del c.d. *diritto d'uso*, che è di importo pari alla citata passività.

Il nuovo processo di contabilizzazione vede a conto economico l'ammortamento *pro rata temporis* del diritto d'uso iscritto nell'attivo patrimoniale e il pagamento del canone di locazione in parte a decurtazione della passività iscritta e in parte a conto economico come interessi passivi impliciti sulla citata passività.

Precedentemente invece, secondo lo IAS 17, i canoni di leasing trovavano rappresentazione per competenza nella Voce di conto economico Altre spese amministrative.

Con l'IFRS 16 si è avuto quindi un incremento delle attività (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti relativi al diritto d'uso.

Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico applicando il previgente IAS 17 o applicando il nuovo IFRS 16 non cambia nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale. Con riferimento all'applicazione di tale principio, il CSE ha sviluppato un apposito modulo di calcolo per la gestione dei contratti rientranti nel campo d'applicazione del principio.

Ai fini dell'implementazione di tale procedura, si è provveduto a definire:

- i contratti su cui applicare il principio ovvero i contratti di:
 - locazione delle filiali;
 - locazione delle foresterie;
 - sub-concessione dei vani ATM presso gli aeroporti di Bari e Brindisi;
 - outsourcing ATM;
 - noleggio automobili e altri beni.

Sono stati esclusi (conformemente a quanto definito dal principio) tutti i contratti di locazione di breve durata (durata residua inferiore ai 12 mesi al 31.12.2018) e i contratti riferiti a beni di modesto valore (valore del singolo bene inferiore ai 5 mila euro);

- i flussi di cassa attesi per ogni contratto ovverosia gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente) e comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari di ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo;



Matera, Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, Chiesa rupestre di Santa Maria De Idris.

- la durata del contratto ovvero quella più verosimile che comprenda oltre alla durata del contratto anche la realistica possibilità di rinnovo ovvero rescissione anticipata. Al riguardo:
 - per i contratti di locazione di filiali e foresterie è stato considerato ragionevolmente certo un rinnovo contrattuale successivo alla scadenza;
 - per i contratti di outsourcing ATM e noleggio di router per *disaster recovery* è stata considerata la normale durata contrattualmente prevista, non ritenendo ragionevolmente certo il rinnovo a scadenza data una possibile loro sostituzione con apparecchi più evoluti;
 - per i contratti di noleggio auto è stata considerata la normale durata contrattualmente prevista, non ritenendo ragionevolmente certo il rinnovo a scadenza;
- il tasso di interesse di attualizzazione individuato nel TIT al 31 dicembre 2018 per le singole scadenze dei contratti considerato che il principio fa riferimento al tasso di interesse implicito e che nei contratti di locazione non è previsto.

Sulla base di quanto indicato, l'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato un incremento delle attività, a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso, e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) di 19,302 milioni di euro. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto. In termini di assorbimenti patrimoniali si rappresenta che la rilevazione del diritto d'uso aumenta gli RWA di pari importo essendo gli stessi assoggettati a ponderazione del 100% con un impatto sui coefficienti patrimoniali all'01.01.2019 di circa 16 pb.

I diritti d'uso, così come indicato dal VI aggiornamento della Circolare 262/2005 sono classificati nell'ambito delle *Attività materiali* (Attivo - Voce 90), mentre le passività associate sono classificate nel passivo alla Voce 10.b) *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela*.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati con il Bilancio 2018 e Prospetti contabili IFRS 16 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2019

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio al 31 dicembre 2018 e gli Schemi Contabili.

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo (dati in migliaia di euro)	31.12.2018	Effetto transizione IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	171.487		171.487
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	63.909		63.909
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	24		24
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	63.885		63.885
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	540.602		540.602
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.091.653		3.091.653
a) crediti verso banche	97.337		97.337
b) crediti verso clientela	2.994.316		2.994.316
90. Attività materiali	67.814	19.302	87.116
100. Attività immateriali	891		891
110. Attività fiscali	67.994		67.994
a) correnti	9.673		9.673
b) anticipate	58.321		58.321
130. Altre attività	53.674		53.674
Totale dell'attivo	4.058.024	19.302	4.077.326

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto (dati in migliaia di euro)	31.12.2018	Effetto transizione IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.612.669	19.302	3.631.971
a) debiti verso banche	587.322		587.322
b) debiti verso la clientela	2.647.040	19.302	2.666.342
c) titoli in circolazione	378.307		378.307
20. Passività finanziarie di negoziazione	293		293
40. Derivati di copertura	1.190		1.190
60. Passività fiscali	10.967		10.967
a) correnti	-		-
b) differite	10.967		10.967
80. Altre passività	92.677		92.677
90. Trattamento di fine rapporto del personale	16.952		16.952
100. Fondi per rischi e oneri	10.334		10.334
a) impegni e garanzie rilasciate	101		101
c) altri fondi per rischi e oneri	10.233		10.233
120. Riserve da valutazione	12.142		12.142
150. Riserve	68.249		68.249
160. Sovrapprezzi di emissione	44.879		44.879
170. Capitale	184.829		184.829
180. Azioni proprie (-)	(6.706)		(6.706)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	9.549		9.549
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.058.024	19.302	4.077.326

Obblighi informativi erogazioni pubbliche ai sensi dell'art. 35 del D.L. 34 del 30 aprile 2019

Il D.L. 34/2019 (Decreto Crescita) prevede che diversi soggetti, tra cui le banche, che nel corso dell'esercizio abbiano ricevuto erogazioni pubbliche il cui ammontare complessivo è pari o superiore a 10 mila euro, sono tenuti a darne specifica informativa in Nota Integrativa.

In tale ambito rientrano le sovvenzioni, i sussidi, i vantaggi, i contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria.

A tal riguardo, il Gruppo ha ricevuto rimborsi dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA) per 274 mila euro relativamente a progetti di formazione ai propri dipendenti.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio.

Le attività e le passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca Capogruppo si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella "Sez. A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.

In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di *titoli comparable*). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli *information provider*, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché gli stessi siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca Capogruppo.

Tali variazioni sono esogene alla volontà del Gruppo e possono riguardare i *driver* che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del Gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	166	1	64.624	122	-	63.787
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	1	-			24
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	163	-	64.624	122		63.763
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	147.049	65.923	17.107	485.748	40.061	14.793
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	147.215	65.924	81.731	485.870	40.061	78.580
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		293			293	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		920			1.190	
Totale	-	1.213	-	-	1.483	-

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 61,97 milioni di euro, di cui 61,51 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 17,16 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,60 milioni di euro.

Si rappresenta che nel corso dell'anno 2019, rispetto al 31.12.2018, vi è stato il trasferimento di n. 1 titoli (che al 31.12.2019 presenta un controvalore di bilancio pari a 4,73 milioni di euro) dal livello 2 di gerarchia del *fair value* al livello 1 e di n. 4 titoli (con un controvalore di bilancio al 31.12.2019 pari a 18,37 milioni di euro) dal livello 1 al livello 2.

I trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value* e viceversa riflettono l'andamento della liquidità del mercato alla data di riferimento, anche in linea con quanto previsto dalla normativa interna in tema di *fair value* (*Fair Value Policy*).

Come già segnalato nella Sez. A.4.1, non vi sono impatti del CVA (*Credit Value Adjustment*) o del DVA (*Debit Value Adjustment*) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	63.787	24	63.763	14.793			
2. Aumenti	2.989		2.989	2.741			
2.1 Acquisti	1.326		1.326	1			
2.2 Profitti imputati a:	1.663		1.663	2.740			
2.2.1 Conto Economico	1.663		1.663				
- di cui plusvalenze	212		212				
2.2.2 Patrimonio netto				2.740			
2.3 Trasferimenti da altri livelli				-			
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	2.152	24	2.128	427			
3.1 Vendite	1.358	23	1.335	23			
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:	791	1	790	404			
3.3.1 Conto Economico	791	1	790				
- di cui minusvalenze	791	1	790				
3.3.2 Patrimonio netto				404			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione	3		3				
4. Rimanenze finali	64.624	-	64.624	17.107			



Isernia, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, area faunistica della lince e del lupo.

Le giacenze rispetto allo scorso anno sono aumentate di circa 3,15 milioni, e in particolare:

- per i titoli di debito si è registrato un incremento di 0,78 milioni di euro, quale effetto netto della svalutazione della quota partecipativa all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A. per 0,613 milioni di euro, della capitalizzazione degli interessi attivi su polizze per 1,45 milioni di euro, della liquidazione parziale di titoli in default per 24 mila euro, della svalutazione delle tranches Mezzanine e Junior legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nel 2018 per 46 mila euro e dell'iscrizione delle tranches Mezzanine e Junior legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nel 2019 per 8 mila euro;
- per le quote di OICR si è registrato un incremento di 14 mila euro, quale effetto netto di aumenti per richiami per complessivi 218 mila euro, rimborsi per complessivi 222 mila euro e variazioni nette di *fair value* per 18 mila euro;
- per i titoli di capitale si è registrato un incremento di 2,36 milioni di euro, prevalentemente quale effetto netto della rilevazione di variazioni di *fair value* per 2,34 milioni di euro (di cui 2,74 milioni sulla partecipazione in CSE), di plusvalenze per 63 mila euro e di richiami e rimborsi netti per 35 mila euro.

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento, per la quasi totalità, agli interessi maturati sul portafoglio titoli.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa. Non ci sono stati, inoltre, trasferimenti da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2019				2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.122.533	639.758	44.165	2.746.083	3.091.653	644.970	36.796	2.671.183
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.976			2.976	3.013			3.013
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.125.509	639.758	44.165	2.749.059	3.094.666	644.970	36.796	2.674.196
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.824.255		187.677	3.640.983	3.612.669		266.712	3.345.040
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.824.255		187.677	3.640.983	3.612.669		266.712	3.345.040

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il *fair value* determinato al momento della rilevazione iniziale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2019	2018
a) Cassa	39.122	29.893
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	626.862	141.594
Totale	665.984	171.487

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2	1				24
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2	1				24
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2	1				24
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	2	1				24

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	2019	2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	3	24
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	2	
c) Banche	1	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		1
e) Società non finanziarie		23
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di OICR		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	3	24
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B	0	0
Totale A+B	3	24

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			61.531			61.173
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			61.531			61.173
2. Titoli di capitale			493			3
3. Quote di OICR	163		2.601	122		2.587
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	163	0	64.625	122	0	63.763

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 61,53 milioni di euro, di cui 61,51 milioni di euro relativi a polizze di capitalizzazione, 8 mila euro relativi alle tranche Mezzanine e Junior legate all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze avvenuta nell'anno e 17 mila euro relativi alla partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A per la quota relativa alla sottoscrizione di obbligazioni subordinate emesse dalla stessa Banca nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale;
- Titoli di capitale: 0,493 milioni di euro, di cui 0,441 milioni di euro relativi alla partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e della sua conversione in azioni avvenuta nell'anno; tali quote sono state oggetto di rettifica di valore nell'anno per complessivi 613 mila euro;
- Quote di OICR: 2,60 milioni di euro.

I titoli di capitale, di cui alla Voce 2, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2019	2018
1. Titoli di capitale	493	3
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	493	
di cui: società non finanziarie		3
2. Titoli di debito	61.531	61.173
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	61.531	61.173
di cui: imprese di assicurazione	61.506	60.055
e) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	2.764	2.709
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	64.788	63.885

I titoli di capitale accolgono la partecipazione all'intervento dello Schema Volontario a favore di Banca Carige S.p.A nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e della sua conversione in azioni avvenuta nell'anno per 0,441 milioni di euro; tali quote sono state oggetto di rettifica di valore nell'anno per complessivi 613 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2019			2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	147.048	65.694	-	485.749	39.539	-
1.1 Titoli strutturati		47.320			36.170	
1.2 Altri titoli di debito	147.048	18.374		485.749	3.369	
2. Titoli di capitale		230	17.107		521	14.793
3 Finanziamenti						
Totale	147.048	65.924	17.107	485.749	40.060	14.793

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2019	2018
1. Titoli di debito	212.742	525.289
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	127.191	421.550
c) Banche	61.616	71.041
d) Altre società finanziarie	2.788	4.631
di cui: imprese di assicurazione		1.966
e) Società non finanziarie	21.147	28.067
2. Titoli di capitale	17.337	15.313
a) Banche	1.185	1.476
b) Altri emittenti:	16.152	13.837
- altre società finanziarie	454	
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	15.696	13.837
- altri	2	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	230.079	540.602

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	208.196	151.667	4.785		180	59		
Finanziamenti								
2019	208.196	151.667			180	59		
2018	526.320	485.087			1.031			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	24.390					24.390	24.547					24.547
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	24.390						24.547					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	100.761			27.680	44.164	29.421	72.790				36.796	35.148
1. Finanziamenti	29.420					29.421	35.115					35.148
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.940						4.217					
1.2. Depositi a scadenza	1.475						888					
1.3. Altri finanziamenti:	25.005						30.010					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	25.005						30.010					
2. Titoli di debito	71.341			27.680	44.164		37.675				36.796	
2.1 Titoli strutturati	36.084				36.596		30.063				29.171	
2.2 Altri titoli di debito	35.257			27.680	7.568		7.612				7.625	
Totale	125.151			27.680	44.164	53.811	97.337				36.796	59.695

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019						2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	2.206.124	156.140	23.251			2.668.488	2.155.026	167.501	11.303			2.590.924
1.1. Conti correnti	174.475	23.544	16				165.132	22.783				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.217.292	110.032	22.943				1.181.573	113.177	11.184			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	649.338	5.626	265				639.617	5.390	99			
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	165.019	16.938	27				168.704	26.151	20			
Titoli di debito	635.118			612.079		23.784	671.789			644.970		20.255
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	635.118			612.079		23.784	671.789			644.970		20.255
Totale	2.841.242	156.140	23.251	612.079		2.692.272	2.826.815	167.501	11.303	644.970		2.611.179

La Voce *Titoli di debito* accoglie:

- 13,47 milioni di euro relativi alla tranche *senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2018 su cui è stata emessa garanzia dello Stato "GACS" in base al D.M. del 30 gennaio 2019 del MEF;
- 6,77 milioni di euro relativi alla tranche *senior* connessa con l'operazione di cartolarizzazione avvenuta nel corso del 2019, per cui sono state avviate le attività di richiesta della garanzia dello Stato "GACS".

Al punto 1.7, tra gli *Altri Finanziamenti* si evidenziano:

- 100 mila euro per depositi cauzionali MIC;
- 11,88 milioni per rischio di portafoglio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019			2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	635.118			671.789		
a) Amministrazioni pubbliche	605.651			651.362		
b) Altre società finanziarie	24.129			20.427		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	5.338					
2. Finanziamenti verso:	2.206.123	156.141	23.251	2.155.026	167.501	11.303
a) Amministrazioni pubbliche	16.590	1.452		13.442	1.647	
b) Altre società finanziarie	33.278	4.347	705	32.528	6.674	705
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	682.773	92.557	14.298	699.411	104.448	6.450
d) Famiglie	1.473.482	57.785	8.248	1.409.645	54.732	4.148
Totale	2.841.241	156.141	23.251	2.826.815	167.501	11.303

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	707.008	651.119			549			
Finanziamenti	1.958.605		310.871	337.187	2.350	7.192	181.047	16.689
Totale 2019	2.665.613	651.119	310.871	337.187	2.899	7.192	181.047	16.689
Totale 2018	2.618.091	680.581	317.271	375.388	4.495	6.715	207.887	23.081
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>			5.622	27.992		162	10.201	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo delle attività finanziarie *impaired* è comprensivo delle spese legali e altri oneri maturati sulla posizione e, ove non recuperabili, oggetto di svalutazione.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16-Leasing sono ricondotti nella presente Voce di bilancio i c.d. *diritti d'uso* legati ai contratti che rientrano nel perimetro del principio. Per le informazioni relative ai criteri adottati nella modalità di determinazione dei diritti d'uso e relativi ammortamenti, si rimanda alla Sezione A.2 *Parte relativa alle principali voci di bilancio - Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16*.

Al 31 dicembre 2019 risultano oggetto di leasing operativo solo immobili da cui il Gruppo percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione ricondotti nella Voce "Altri proventi di gestione". Al 31 dicembre tali proventi risultano pari a 54 mila euro.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2019	2018
1. Attività di proprietà	53.966	56.212
a) terreni	8.234	8.234
b) fabbricati	39.887	41.308
c) mobili	2.055	2.171
d) impianti elettronici	1.478	2.050
e) altre	2.312	2.449
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.599	0
a) terreni		
b) fabbricati	13.533	
c) mobili		
d) impianti elettronici	3.853	
e) altri	213	
Totale	71.565	56.212

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2019					2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	2.976			2.976	3.013			3.013	
a) terreni	874			874	874			874	
b) fabbricati	2.102			2.102	2.139			2.139	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing									
a) terreni									
b) fabbricati									
Totale	2.976			2.976	3.013			3.013	

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2019	2018
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni	511	
b) fabbricati	1.569	4.071
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	4.426	4.518
Totale	6.506	8.589

di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.234	56.495	10.060	9.006	21.967	105.762
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.187	7.889	6.956	19.517	49.549
A.2 Esistenze iniziali nette	8.234	41.308	2.171	2.050	2.450	56.213
Impatto FTA IFRS 16		15.203		3.967	132	19.302
B. Aumenti:		91	50	955	958	2.054
B.1 Acquisti		20	50	955	958	1.983
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni		71				71
C. Diminuzioni:		3.182	166	1.641	1.015	6.004
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		3.175	166	1.353	1.015	5.709
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		7		288		295
D. Rimanenze finali nette	8.234	53.420	2.055	5.331	2.525	71.565
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18.362	7.893	8.299	20.021	54.575
D.2 Rimanenze finali lorde	8.234	71.782	9.948	13.630	22.546	126.140
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 0,68 milioni di euro interamente ammortizzati.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	874	2.139
B. Aumenti		0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		37
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		37
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	874	2.102
E. Valutazione al <i>fair value</i>	874	2.102

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali *		4.071				4.518	8.589
B. Aumenti	511					85	596
B.1 Acquisti	511					85	596
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni		2.502				177	2.679
C.1 Vendite		2.100				140	2.240
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento		402				36	438
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni						1	1
D. Rimanenze finali	511	1.569				4.426	6.506

* Valore riesposto rispetto alle rimanenze finali al 31.12.2018.

9.9 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti. Vi è un impegno per l'acquisto di un immobile in Foggia ad uso funzionale (importo dell'investimento pari a 1 milione di euro oltre IVA di cui sono stati versati per il compromesso 200 mila euro oltre IVA).

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2019		2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.205		891	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.205		891	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.205		891	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.205	0	891	0

Le attività immateriali sono valutate al costo.



Lecce, Parco Naturale Regionale Costa Otranto - S. Maria di Leuca Bosco Tricase, torre cinquecentesca di Minervino.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			8.833		36.359
A.1 Riduzioni di valore totali nette	27.526			7.942		35.468
A.2 Esistenze iniziali nette	0			891		891
B. Aumenti				1.070		1.070
B.1 Acquisti				1.070		1.070
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				756		756
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				756		756
- Ammortamenti				756		756
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0			1.205		1.205
D.1 Rettifiche di valore totali nette	27.526			8.698		36.224
E. Rimanenze finali lorde	27.526			9.903		37.429
F. Valutazione al costo						

10.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno del Gruppo ad acquistare software per 285 mila euro.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo**11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2019	2018
Rettifiche di valore su crediti	14.633	25.863
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.130	2.798
Oneri pluriennali		
Titoli e partecipazioni		491
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	420	308
Rettifiche di valore su partecipazioni		
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	937	1.146
Rettifiche di valore dell'avviamento	2.531	3.035
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	481	482
Perdita fiscale da operazione di aggregazione aziendale		
Riserve negative valutazione titoli	358	5.213
Riserve da IFRS 9	18.708	18.708
Altre	300	277
Totale	41.498	58.321

Le *Attività per imposte anticipate* al 31 dicembre 2019 risultano pari a 41,498 milioni di euro in seguito alla compensazione, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e s.s. Esposizione in bilancio*, con le *Passività per imposte differite* per un importo pari a 11,191 milioni; tale importo, nella tabella, è stato portato a compensazione della sottovoce *Rettifiche su crediti* che, al netto di tale compensazione, è pari a 25,82 milioni di euro.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	2019	2018
Immobilizzazioni materiali		10.303
Immobilizzazioni immateriali		
Titoli e plusvalenze		390
TFR		251
Riserve da IFRS 9		23
Totale	0	10.967

Al 31 dicembre 2019 le passività per imposte differite sono pari a 11,191 milioni di euro, di cui 10,30 milioni di euro su immobilizzazioni materiali, 0,480 milioni di euro su titoli e plusvalenze, 0,248 milioni di euro su TFR e 0,144 milioni di euro legati al criterio fiscale della tassazione per cassa degli interessi di mora.

Le *passività per imposte differite* al 31 dicembre 2019 risultano azzerate in quanto sono state oggetto di compensazione, come riportato nella precedente tabella 11.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*, sulla base di quanto previsto dallo IAS 12 - *Paragrafo 71 e ss. Esposizione in bilancio*.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	36.741	35.330
2. Aumenti	1.391	8.373
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.391	8.373
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.391	8.373
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.280	6.962
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.280	6.962
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	2.280	6.962
4. Importo finale	35.852	36.741

Probability Test per DTA

La iscrivibilità in bilancio delle imposte anticipate dipende, ai sensi del principio contabile IAS 12, dalla capacità di generare redditi imponibili futuri sufficienti per il riassorbimento. L'iscrizione delle DTA è stata pertanto effettuata previa puntuale verifica della ricorrenza di detta condizione – c.d. *Probability Test* –, concludendo per la ragionevole sostenibilità delle imposte differite attive rilevate in bilancio al 2019 e il giudizio di confidente probabilità circa il loro annullamento.

L'analisi è stata effettuata sulla base dei dati economici del Budget 2020 e del Roll-Forward del Piano Strategico 2019-2022 tenendo conto delle disposizioni fiscali che incidono sulla valutazione in questione. In particolare, le imposte anticipate considerate nel *Probability Test* comprendono gli effetti connessi alla deducibilità delle rettifiche su crediti effettuate in sede di First Time Adoption del principio IFRS 9 e delle quote di svalutazione dei crediti verso la clientela ante 2015 come previsto dal D.L. 83/2015.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2019	2018
1. Importo iniziale	25.863	29.098
2. Aumenti	1	307
3. Diminuzioni	40	3.542
3.1 Rigiri	40	3.540
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	25.824	25.863

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2019	2018
1. Importo iniziale	378	3.427
2. Aumenti	144	1.366
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	144	875
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	144	875
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		491
3. Diminuzioni	233	4.415
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	233	4.415
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	233	4.415
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	289	378

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	21.580	1.728
2. Aumenti	5.331	22.483
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.331	5.214
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.331	5.214
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		17.269
3. Diminuzioni	10.075	2.631
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.075	944
a) rigiri		3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	10.075	941
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		1.687
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	16.836	21.580

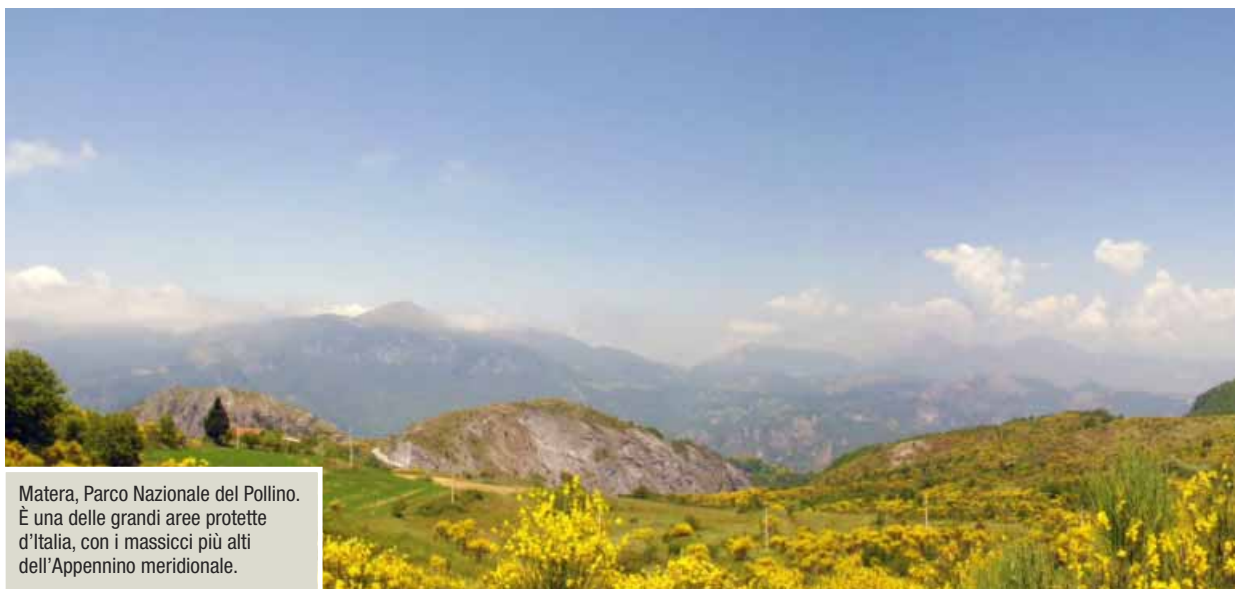
11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2019	2018
1. Importo iniziale	10.589	11.747
2. Aumenti	332	591
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	112	
a) relative a precedenti esercizi	112	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	220	591
3. Diminuzioni	20	1.749
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	71
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	71
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	10	1.678
4. Importo finale	10.901	10.589

11.8 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 si attua il consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla Società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla Società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.



Matera, Parco Nazionale del Pollino.
È una delle grandi aree protette
d'Italia, con i massicci più alti
dell'Appennino meridionale.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	2019	2018
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	451	277
Effetti e assegni di terzi insoluti	500	556
Depositi cauzionali	89	94
Prelievi bancomat non ancora regolati	199	118
Operazioni in titoli	2.365	2.156
Somme da addebitare a clientela	1.725	5.372
Migliorie su beni di terzi	530	626
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici, etc.	4.768	4.526
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	6.841	9.563
- Effetti	804	2.864
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	4.440	4.253
Ratei attivi	103	102
Risconti attivi	179	158
Poste residuali	19.081	23.009
Totale	42.075	53.674

La Voce comprende 2,60 milioni di euro rappresentati dal credito per il quale la Banca Capogruppo ha inoltrato a suo tempo istanza di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 ex art. art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214); si tratta della deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. Dalle informazioni acquisite in corso d'anno risulta concluso l'iter di validazione delle somme, il rimborso è ora confluito nella procedura di pagamento automatizzata.

La Voce comprende inoltre 1,33 milioni di euro iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri 0,58 milioni di euro per la quota ritenuta non recuperabile.



Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2019					2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso Banche Centrali	569.969				572.277				
2. Debiti verso banche	14.520				15.045				
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.485				12.038				
2.2 Depositi a scadenza	3.035				3.000				
2.3 Finanziamenti									
2.3.1 Pronti contro termine passivi									
2.3.2 Altri									
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali									
2.5 Debiti per leasing									
2.6 Altri debiti					7				
Totale	584.489			584.489	587.322			587.322	

Con riferimento alle passività finanziarie a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificate a livello 3 anche le passività finanziarie non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2019					2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Conti correnti e depositi a vista	1.986.539				1.901.012				
2. Depositi a scadenza	796.712				738.364				
3. Finanziamenti	121				217				
3.1 Pronti contro termine passivi									
3.2 Altri	121				217				
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali									
5. Debiti per leasing	17.895								
6. Altri debiti	8.037				7.447				
Totale	2.809.304			2.809.304	2.647.040			2.647.040	

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia Titoli/Valori	2019				2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	185.597	187.677			269.188	266.712		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	185.597	187.677			269.188	266.712		
2. Altri titoli	244.865	247.190			109.119	110.334		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	244.865	247.190			109.119	110.334		
Totale	430.462	0	187.677	247.190	378.307	0	266.712	110.334

La Voce 2.2 *Altri* è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito si espone l'analisi per scadenza delle passività per leasing IFRS 16.

Fasce di scadenza Debiti per leasing IFRS 16	Importo
Importo con scadenza da oltre 2 mesi a 3 mesi	46
Importo con scadenza da oltre 3 mesi a 6 mesi	12
Importo con scadenza da oltre 6 mesi a 1 anno	68
Importo con scadenza da oltre 1 anno a 18 mesi	80
Importo con scadenza da oltre 18 mesi a 2 anni	18
Importo con scadenza da oltre 2 anni a 3 anni	210
Importo con scadenza da oltre 3 anni a 4 anni	1.647
Importo con scadenza da oltre 4 anni a 5 anni	751
Importo con scadenza da oltre 5 anni a 7 anni	5.147
Importo con scadenza da oltre 7 anni a 10 anni	2.739
Importo con scadenza da oltre 10 anni a 15 anni	5.396
Importo con scadenza da oltre 15 anni a 20 anni	1.780
Totale	17.894

Il totale dei flussi finanziari in uscita per il leasing è pari a 2,65 milioni di euro.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2019					2018				
	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			293					293		
1.1 Di negoziazione			293					293		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			293					293		
Totale (A + B)			293					293		

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Valore nozionale 2019	Fair Value 2019			Valore nozionale 2018	Fair Value 2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	30.230		920		30.267		1.190	
1. Fair value	30.230		920		30.267		1.190	
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	30.230		920		30.267		1.190	

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie	920									
2. Portafoglio										
Totale passività	920									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 (vedi sezione 11 dell'Attivo)

La passività fiscale per Irap corrente è pari a 1,088 milioni mentre la passività per Ires corrente ammonta a 2,217 milioni di euro.

Le *Passività per imposte differite* al 31 dicembre 2019 sono state oggetto di compensazione come riportato nella precedente tabella 11.1 *Attività per imposte anticipate: composizione*.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2019	2018
Somme a disposizione di terzi	5.000	5.677
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	121	130
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	6.237	5.558
Competenze e contributi relativi al personale	2.221	6.087
Fornitori	1.665	3.942
Operazioni in titoli in lavorazione	2	2
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.215	3.625
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	972	1.057
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	12.179	14.838
Fatture da ricevere	4.902	1.652
Accantonamento ferie non godute	283	361
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:	-	
Titoli	210	221
Estero	10	241
Effetti	392	268
Conti correnti e assegni	28	95
Deposito a risparmio e certificati di deposito	8	10
Poste diverse	41.425	47.966
Ratei e risconti passivi	893	947
Totale	79.763	92.677

La Voce ha registrato un decremento pari a 12,91 milioni di euro (-13,93%).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2019	2018
A. Esistenze iniziali	16.952	18.135
B. Aumenti	568	370
B.1 Accantonamento dell'esercizio	261	365
B.2 Altre variazioni	307	5
C. Diminuzioni	2.285	1.553
C.1 Liquidazioni effettuate	2.285	1.553
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	15.235	16.952
Totale	15.235	16.952

9.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2019, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 15,23 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine 2019, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 3,49 milioni di euro (2,95 milioni al 31 dicembre 2018) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per 420 mila euro.

L'incremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, sono generate dal decremento del tasso di attualizzazione, passato dall'1,13% del 31.12.2018 allo 0,37% del 31.12.2019.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la *duration* del collettivo in esame.

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2019, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 15,23 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

D.B.O. 31.12.2018	Interest cost 2019	Benefits paid 2019	Transfer in/out 2019	Expected D.B.O. 31.12.2019	Actuarial (gains) or losses	D.B.O. 31.12.2019
16.952	131	(2.285)		14.798	437	15.235

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2019:

	2019	2018
Tasso annuo di attualizzazione	0,37%	1,13%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,40%	2,625%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2019	2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	71	101
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	10.456	10.233
4.1 Controversie legali e fiscali	9.941	9.694
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	515	539
Totale	10.527	10.334

10.2 Fondi per rischi e oneri - Variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			10.233	10.233
B. Aumenti			2.977	2.977
B.1 Accantonamento dell'esercizio			2.977	2.977
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			2.754	2.754
C.1 Utilizzo nell'esercizio			2.754	2.754
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			10.456	10.456

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	14	5		19
2. Garanzie finanziarie rilasciate	14	38		52
Totale	28	43		71

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Non sono effettuati accantonamenti invece nel caso in cui il rischio sia considerato potenziale o remoto.

In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare i rischi a cui la Banca Capogruppo è esposta in quattro segmenti:



Lecce, Area Marina
Porto Cesareo.

- revocatorie fallimentari (0,320 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (223 mila euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (5,562 milioni di euro);
- rischi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (3,84 milioni di euro).

La Banca Capogruppo stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero stima il rischio sulla base di serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (ad esempio reclami o ricorsi ABF), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, e esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La politica adottata dal Gruppo in materia è quella di procedere ad una valutazione puntuale delle singole posizioni/reclami caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte, ai ricorsi innanzi all'ACF e ai giudizi ordinari. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Le difese della Banca Capogruppo per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2019 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Per quanto riguarda i giudizi ordinari, la Banca Capogruppo ha provveduto ad effettuare un adeguato accantonamento anche sulla scorta di confronti con i legali esterni.

Per quanto riguarda, in particolare, le contestazioni aventi ad oggetto il rimborso di oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti in relazione ai finanziamenti con cessione/delegazione del quinto estinti anticipatamente, finora sono stati effettuati accantonamenti solo se la contestazione riguardava contratti sottoscritti dai clienti prima del giugno 2010 in quanto recanti clausole opache in relazione alla natura up-front della commissione di istruttoria.

Con riferimento alla Sentenza della Corte di Giustizia nel caso "Lexitor" relativa all'art 16 della Direttiva 2008/48/Ce, per i cui maggiori approfondimenti si rimanda all'apposito paragrafo della *Relazione sulla Gestione*, considerata l'incertezza collegata all'applicabilità di tale sentenza, si è provveduto a stimare i possibili impatti da essa derivanti sui rapporti in essere, utilizzando criteri che, in base alle conoscenze attuali, sembrano i più probabili e così operando è stato appostato nel Fondo Rischi e Oneri un accantonamento di un milione di euro.

Con riferimento ai rapporti estinti, trattandosi di una passività potenziale, non si è provveduto ad alcun accantonamento.



Brindisi, Riserva
Statale Torre Guaceto.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2019			2018		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	61.418.736		184.256	61.609.624		184.829
Azioni proprie in portafoglio	1.293.933		3.882	1.292.991		3.879

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2019
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	479		28	451
Riserva rivalutazione L. 72/83	3.892		230	3.662
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.389		82	1.307
Riserva rivalutazione L. 413/91	3.919		233	3.686
Sub-Totale	50.489		573	49.916
Capitale sociale conferito	134.340			134.340
Totale	184.829		573	184.256

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.609.624	0
- interamente liberate	61.609.624	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	1.292.991	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.316.633	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	191.830	0
C.1 Annullamento	190.888	
C.2 Acquisto di azioni proprie	942	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	60.124.803	0
D.1 Azioni proprie (+)	1.293.933	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.418.736	
- interamente liberate	61.418.736	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 il capitale è costituito da n. 61.418.736 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi 184,27 milioni di euro. Il capitale è interamente sottoscritto e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca Capogruppo detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 1.293.933 azioni, per un valore nominale di 3,88 milioni di euro e un controvalore di 6,71 milioni di euro.

Al riguardo, si evidenzia che la Banca Capogruppo, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza, come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, nel 2016, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo di un plafond rotativo annuale pari a 6,3 milioni di euro e corrispondente al 2% del capitale Primario di Classe 1.

La società controllata Bpp Service S.p.A non detiene azioni della Capogruppo.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	36.050	57.090	7.000	(31.891)	9.549
B. Aumenti	1.043	3.947		65	8.256
B.1 Attribuzione utili	1.043	3.917			
B.2 Altre variazioni		30		65	8.256
C. Diminuzioni		145			9.549
C.1 Utilizzi					9.549
- copertura perdite					
- distribuzione					4.524
- trasferimento a capitale					5.025
C.2 Altre variazioni		145			
D. Rimanenze finali	37.093	60.892	7.000	(31.826)	8.256

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2019	2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	437.661	481	7.726	445.868	298.230
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	87.858		5.642	93.500	9.248
c) Banche	10.529			10.529	
d) Altre società finanziarie	2.307			2.307	2.262
e) Società non finanziarie	258.978	267	1.760	261.005	218.762
f) Famiglie	77.989	214	324	78.527	67.958
Garanzie finanziarie rilasciate	26.557	5.467	196	32.220	3.931
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	40			40	
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	561	150		711	
e) Società non finanziarie	20.389	4.469	183	25.041	3.858
f) Famiglie	5.567	848	13	6.428	73

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2019	2018
Altre garanzie rilasciate	1.997	36.159
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>397</i>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		327
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		2.083
e) Società non finanziarie	1.872	26.740
f) Famiglie	125	7.009
Altri impegni	13.700	99.535
<i>di cui: deteriorati</i>	<i>1</i>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		66.024
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	32	
e) Società non finanziarie	12.941	28.139
f) Famiglie	727	5.372

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	119.658	372.471
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	718.687	620.103
4. Attività materiali		
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	169.114
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.448.426
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.272.245
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	349.404
2. altri titoli	922.842
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.270.780
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	905.401
4. Altre operazioni	

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	1.617			1.617	1.395
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					41
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.617			1.617	1.354
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.826			1.826	3.114
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.709	91.469		95.178	101.988
3.1 Crediti verso banche	1.058	17		1.075	375
3.2 Crediti verso clientela	2.651	91.452		94.103	101.613
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				2.308	2.320
Totale	7.152	91.469		100.929	108.817
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		8.733		8.733	15.279
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Nell'esercizio sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per 8,73 milioni di euro, di cui 3,58 milioni di euro relativi a interessi per recupero attualizzazione su sofferenze.

Gli interessi di mora, pari a 5,51 milioni di euro, sono stati interamente svalutati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2019	2018
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	37	34

Lecce, Parco Naturale Regionale
Palude e Bosco di Rauccio.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.860)	(6.125)		(15.985)	(14.545)
1.1 Debiti verso Banche Centrali					
1.2 Debiti verso banche	(67)			(67)	(87)
1.3 Debiti verso clientela	(9.793)			(9.793)	(7.812)
1.4 Titoli in circolazione		(6.125)		(6.125)	(6.646)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura			(467)	(467)	(463)
6. Attività finanziarie				(1.685)	(1.152)
Totale	(9.860)	(6.125)	(467)	(18.137)	(16.160)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(482)</i>			<i>(482)</i>	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2019	2018
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(488)	(3)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(467)	(463)
C. Saldo (A-B)	(467)	(463)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) Garanzie rilasciate	514	547
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.880	9.771
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	17
2. negoziazione di valute	112	111
3. gestioni individuali di portafogli	1.896	2.094
4. custodia e amministrazione titoli	123	125
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	623	578
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7.111	6.846
9.1 gestioni di portafogli	3.039	3.100
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	3.039	3.100
9.2 prodotti assicurativi	1.602	1.608
9.3 altri prodotti	2.470	2.138
d) Servizi di incasso e pagamento	10.073	9.554
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	17.805	16.169
j) Altri servizi	3.365	3.159
Totale	41.637	39.200

Le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all'IFRS 9 comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2019	2018
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(1.063)	(972)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(180)	(191)
2. negoziazione di valute	(72)	(45)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(53)	(57)
5. collocamento di strumenti finanziari	(225)	(183)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(533)	(496)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.422)	(1.435)
e) Altri servizi	(945)	(907)
Totale	(3.430)	(3.314)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6		6	6
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.303		799	
D. Partecipazioni				
Totale	1.309		805	6

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di CSE (Consorzio Servizi Bancari).

Il Gruppo non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		4	(1)		3
1.1 Titoli di debito		4	(1)		3
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					103
4. Strumenti derivati	2	21	(20)	(57)	(54)
4.1 Derivati finanziari:	2	21	(20)	(57)	(54)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2	21	(20)	(57)	(54)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	2	25	(21)	(57)	52

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	272	105
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	272	105
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(451)	(305)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(451)	(305)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) <i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	(179)	(200)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.157	(914)	5.243	1.085	(1.199)	(114)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	6.157	(914)	5.243	1.085	(1.199)	(114)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.823	(6.998)	2.825	2.633	(489)	2.144
2.1 Titoli di debito	9.823	(6.998)	2.825	2.633	(489)	2.144
2.4 Finanziamenti						
Totale Attività	15.980	(7.912)	8.068	3.718	(1.688)	2.030
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71	(2)	69	86	(209)	(123)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	71	(2)	69	86	(209)	(123)
Totale Passività	71	(2)	69	86	(209)	(123)

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	254		(791)	(2)	(539)
1.1 Titoli di debito			(45)		(45)
1.2 Titoli di capitale	63		(659)	(2)	(598)
1.3 Quote di OICR	191		(87)		104
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	254	0	(791)	(2)	(539)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche:				76		76	(115)
- finanziamenti							
- titoli di debito	-			76		76	(115)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
B. Crediti verso clientela:	(296)	(2.798)	(44.609)	74	27.071	(20.558)	(12.246)
- finanziamenti	(296)	(2.798)	(44.609)	74	27.071	(20.632)	(11.271)
- titoli di debito	-			74		74	(975)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>			(2.273)			(2.273)	
C. Totale	(296)	(2.798)	(44.609)	150	27.071	(20.482)	(12.361)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				200		200	(852)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							
Totale	0	0	0	200	0	200	(852)

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state rilevate perdite per 85 mila euro.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
1) Personale dipendente	(55.858)	(57.225)
a) salari e stipendi	(37.891)	(38.367)
b) oneri sociali	(10.616)	(10.854)
c) indennità di fine rapporto	(21)	(16)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(170)	(303)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.735)	(3.776)
- a contribuzione definita	(3.735)	(3.776)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.425)	(3.909)
2) Altro personale in attività	(1.409)	(1.163)
3) Amministratori e sindaci	(1.279)	(1.233)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(58.546)	(59.621)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2019	2018
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	14
b) quadri direttivi	268	272
c) restante personale dipendente	549	574
Altro personale	33	29
Totale	864	889
<i>di cui: in Part Time</i>	<i>51</i>	<i>54</i>
Full time equivalent	838	862

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Imposte tasse e diritti vari	(9.946)	(9.932)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(497)	(549)
Spese manutenzione software e hardware	(1.302)	(1.496)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.367)	(1.488)
Locazione macchine e programmi *	(48)	(86)
Fitti passivi su immobili *	(36)	(1.805)
Spese di vigilanza e sicurezza	(562)	(619)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(410)	(424)
Contributi associativi	(417)	(399)
Consulenze esterne e altri compensi professionali	(1.018)	(1.661)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne *	(6.617)	(7.020)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.709)	(4.453)
Spese per fornitura di materiale vario	(224)	(285)
Spese di energia elettrica e riscaldamento	(1.410)	(1.180)
Pulizia uffici	(1.063)	(1.067)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.297)	(1.132)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(4.261)	(4.718)
Premi assicurativi	(458)	(459)
Spese per informazioni e visure	(913)	(983)
Spese per servizi al personale	(712)	(693)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(3.547)	(3.163)
Altre spese	(1.823)	(1.053)
Totale	(42.637)	(44.665)

* La Voce per il 2019 non comprende i canoni di locazione relativi a fitti di immobili, noleggio auto, macchinari e ATM rientranti nel perimetro dell'IFRS 16 che sono stati contabilizzati secondo le regole previste dal principio.

La Voce *Altre spese amministrative* contiene i costi relativi a *leasing* a breve termine e/o di modesto valore, che sono stati esclusi dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16, come consentito dal principio stesso; tali costi si attestano complessivamente al 31 dicembre 2019 a 1,07 milioni di euro.

La Voce *Contributi a Fondo Risoluzione e FITD* comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, pari a circa 1,31 milioni di euro, e il contributo al FITD di circa 2,24 milioni di euro.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Valori	2019	2018
Accantonamenti	-	(97)
Riattribuzioni	30	626
Totale	30	529

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Valori	2019	2018
Cause passive, controversie e indennità - accantonamenti	(2.945)	(1.438)
Cause passive, controversie e indennità - riattribuzioni	950	914
Altri	(5)	(20)
Totale	(2.000)	(544)

Gli accantonamenti per *Cause passive, controversie e indennità* si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 1,09 milioni di euro;
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento: 223 mila euro;
- giudizi ordinari, altri servizi bancari e altro: 1,64 milioni di euro.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(5.746)	(402)	-	(6.148)
1. Ad uso funzionale	(5.709)			(5.709)
- Di proprietà	(3.247)			(3.247)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.462)			(2.462)
2. Detenute a scopo di investimento	(37)	-		(37)
- Di proprietà	(37)			(37)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze		(402)		(402)
Totale	(5.746)	(402)	-	(6.148)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di ce-spiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	756			756
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	756			756
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	756			756

L'aliquota di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definitiva è pari al 33,34%.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori	2019	2018
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(114)	(125)
Sopravvenienze passive	(1.685)	(1.557)
Totale Altri oneri di gestione	(1.799)	(1.682)

La Voce *Sopravvenienze passive* si riferisce per circa 1,02 milioni di euro a giudizi definiti nel 2019.

Non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2019	2018
Fitti attivi su immobili *	54	56
Recupero di imposta	8.408	8.515
Recupero premi di assicurazione c/clientela	84	89
Recupero spese su depositi e c/c	716	1.112
Rimborso spese legali su sofferenze	3.039	3.605
Rimborso spese per visure	34	91
Altri proventi *	860	854
Sopravvenienze attive	96	481
Totale Altri proventi di gestione	13.291	14.803

* Dato 2018 riesposto/riclassificato.

La Voce *Fitti attivi su immobili* comprende i proventi relativi ai contratti di leasing operativo in cui il Gruppo risulta *locatore*.

Le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all'IFRS 9 comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	16	76
- Utili da cessione	16	76
- Perdite da cessione		
Totale	16	76

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	(3.305)	(5.812)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.170	1.010
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	328	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(889)	1.411
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	89	3.540
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis/-4+/-5)	(2.607)	149

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP per la Capogruppo Banca Popolare Pugliese e del 24% per l'IRES e del 4,82% per l'IRAP per la Bpp Service S.p.A.

Ai fini IRES, il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio ante imposte di 10,863 milioni di euro come segue:

- imposte IRES: 2,988 milioni di euro;
- effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili: (2,818) milioni di euro;
- imposta su reddito dell'esercizio: 2,217 milioni di euro;
- aliquota effettiva: 20,41%.

Ai fini IRAP, l'imponibile ammonta a 19,534 milioni con un'aliquota effettiva dell'1,70%.



Brindisi, Area Marina Protetta Torre Guaceto. La palude della riserva è un punto di sosta per molte specie migratrici, tra cui airon, aquile minori, fenicotteri, pavoncelle.



Lecce, Area Marina Protetta Porto Cesareo, foca monaca. Numerosi un tempo gli avvistamenti del “bue marino” nel Salento, da Porto Cesareo fino alla Zinzulusa di Castro.

Sezione 25 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, che viene calcolato nel seguente modo:

- “utile base”, dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- “utile diluito”, calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Nell'esercizio 2019 non esistono condizioni per le quali possa verificarsi una “diluizione dell'utile”, pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra “utile base” e “utile diluito” calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2019			2018		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
7.271.736	60.162.205	0,121	8.438.840	60.575.042	0,139

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2019			2018		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
7.271.736	60.162.205	0,121	8.438.840	60.575.042	0,139

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.256	9.549
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.046	(2.399)
a) variazione di fair value	2.046	(2.399)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(436)	(124)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3	1
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	14.525	(15.860)
a) variazioni di fair value	8.342	(15.153)
b) rigiro a conto economico	6.183	(707)
- rettifiche per rischio di credito	(200)	665
- utili/perdite da realizzo	6.383	(1.372)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.065)	5.465
190. Totale delle componenti reddituali	11.073	(12.917)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	19.329	(3.368)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di Capogruppo	19.329	(3.368)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera, che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

Il Gruppo ha infatti adottato un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- *controlli di linea* (1° livello);
- *controlli sulla gestione dei rischi* (2° livello);
- *revisione interna* (3° livello).

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione di Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca Capogruppo si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi nel sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocatione del capitale, del *Risk Appetite Framework*, del Piano di Risanamento, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi, promuove elevati standard etici e di integrità, promuove una cultura aziendale che valorizzi l'importanza del processo dei controlli interni.

Il Comitato Consiliare sui Rischi, svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Segreteria Affari Legali e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono definiti sistemi di valutazione, monitoraggio, presidi organizzativi, strategie e tecniche di mitigazione. I rischi di primo e secondo pilastro sono oggetto di quantificazione.

Per i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), sono adottati i metodi standardizzati coerentemente al disposto normativo. Per il rischio di concentrazione è adottato l'approccio regolamentare e le linee guida ABI;

per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine, i gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della *Counterbalancing Capacity*.

Mensilmente ne vengono fornite le serie storiche. Settimanalmente viene inviato a Banca d'Italia un report (compilato secondo le indicazioni della Vigilanza) che permette di rilevare e monitorare la posizione di liquidità della Banca.

Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza, valuta:

- nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che il processo di pianificazione patrimoniale, l'esposizione complessiva ai rischi e la conseguente determinazione del capitale interno complessivo siano in linea con il profilo e la strategia dell'Ente e il capitale risulti adeguato - per importo e composizione - alla copertura dei rischi individuati in condizioni ordinarie e di stress attuali e prospettiche raccordato con i requisiti regolamentari e i fondi propri;
- nell'ambito dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e la pianificazione del livello di riserve di liquidità e delle fonti di finanziamento siano adeguati e coerenti con il sistema dei controlli e di governo complessivi.

Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto ICAAP e ILAAP inviato all'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo si è dotato di una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL. Tale strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e individua la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. La Banca ha definito piani operativi di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e medio/lungo (3 anni) periodo, in cui sono stati individuati gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.107	58.567	18.467	93.825	2.872.567	3.122.533
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					212.742	212.742
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					61.531	61.531
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2019	79.107	58.567	18.467	93.825	3.146.840	3.396.806
Totale 2018	88.306	64.450	14.745	106.768	3.402.774	3.677.043

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	337.188	181.047	156.141	16.689	2.976.483	10.091	2.966.392	3.122.533
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					212.981	239	212.742	212.742
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0		0				61.531	61.531
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2019	337.188	181.047	156.141	16.689	3.189.464	10.330	3.240.665	3.396.806
Totale 2018	375.388	207.887	167.501	23.081	3.461.682	12.241	3.509.542	3.677.043

* Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3
2. Derivati di copertura			
Totale 2019			3
Totale 2018			24

L'ammontare dei *write-off* complessivi sulle posizioni a sofferenza ancora in essere è pari a 33,49 milioni di euro (16,69 milioni di euro parziali). Nel corso dell'anno non si è registrata nessuna cancellazione.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7.8.90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

La partecipata non detiene, infatti, attività finanziarie significative e la sua incidenza sui dati patrimoniali ed economici del Gruppo, rappresentati quasi esclusivamente da quelli della Capogruppo BPP, è molto marginale. I rischi della partecipata sono di tipo sostanzialmente qualitativo e molto contenuti.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di Nota Integrativa e si fa rinvio a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa della Capogruppo Banca Popolare Pugliese.



Foggia, Parco Nazionale del Gargano,
la Grotta Due occhi, tra Vieste e Mattinata.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

Il Gruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c. 1 lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
1. Capitale			184.256		184.256
2. Sovrapprezzo di emissione			44.879		44.879
3. Riserve			73.159		73.159
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)			(6.708)		(6.708)
6. Riserve da valutazione:			23.215		23.215
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			8.331		8.331
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività			(49)		(49)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			(4.767)		(4.767)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione			19.700		19.700
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi			8.256		8.256
Totale			327.057		327.057

La colonna “Altre imprese” comprende il patrimonio netto contabile consolidato della Capogruppo Banca Popolare Pugliese e della partecipata Bpp Service, considerato che ai sensi dall’art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 “Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall’ambito di applicazione del consolidamento prudenziale” e dalla Circolare Banca d’Italia n. 115 del 7.8.90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115 dove è previsto l’esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito					675	(724)			675	(724)
2. Titoli di capitale					9.386	(1.055)			9.386	(1.055)
3. Finanziamento										
Totale 2019					10.061	(1.779)			10.061	(1.779)
Totale 2018					7.687	(10.798)			7.687	(10.798)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.509)	6.398	
2. Variazioni positive	10.262	2.740	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.583	2.740	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.679		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(802)	(807)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		(807)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(200)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(602)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(49)	8.331	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine 2019, l’ammontare delle perdite attuariali complessive lorde è pari a 3,49 milioni di euro (2,95 milioni al 31 dicembre 2018) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'incremento delle perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, è generato dal decremento del tasso di attualizzazione passato dall'1,13% del 31.12.2018 allo 0,37% del 31.12.2019.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità¹:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	184.256		
Riserva sovrapprezzo azioni	44.879	44.879	A/B/C
Riserve di utili	73.159	29.685	
- Riserva legale	37.093		B
- Riserva statutaria	60.892	60.892	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	292	A/B/C
- Altre	(31.826)	(31.499)	A/B/C
Riserva da valutazione	23.215	19.700	
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.331		-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	(49)		-
- Immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- Opere d'arte	347	347	A/B/C
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.767)		
Totale	325.509	94.264	

Legenda:

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale - Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla Circolare Banca d'Italia n. 115 del 7.8.90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata Circolare n. 115, dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, quale Bpp Service S.p.A, come anche specificato nell'apposita sezione dell'Informativa al Pubblico (Pillar III) a cui si fa rinvio.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di Nota Integrativa.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	960	
Sindaci	319	
Dirigenti	1.653	78
Totale	2.932	78

* Costo Azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La Voce *Indennità TFR* si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": La "parte correlata" è... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;



Foggia, Riserva Statale Ischitella e Carpino. La riserva, che fa da corona al lago di Varano (nella foto, separato da una striscia di terra dal mare Adriatico), ospita cinghiali, tassi, caprioli, volpi, lepri, gatti selvatici, fenicotteri, cormorani, folaghe e aironi.

- gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle “Parti correlate” tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non sia influenzata dall’esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l’attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch’essi realizzati nell’interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell’esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	1.154	1.152	1.401	3.606	47	9	15
Dirigenti	793	793	859	716	14	1	3
Altre Parti correlate *	150	150	148	383	2	3	-
Totale Parti correlate	2.097	2.095	2.408	4.705	63	13	18
Totale Voce di Bilancio **	2.552.752	2.362.182		3.239.766			
% di incidenza	0,08%	0,09%		0,15%			

* La Voce “Altre Parti correlate” include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

** Importo al netto dei Titoli e dei depositi MIC.



Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Lo schema primario fa riferimento alle unità di business individuate per il Gruppo e nel seguito specificate. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca Capogruppo opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*);
- Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Oneri di sistema	Totale
Interessi attivi	93.760	7.169	100.929		100.929
Interessi passivi	(15.917)	(2.220)	(18.137)		(18.137)
Margine di interesse	77.843	4.949	82.792		82.792
Commissioni attive	41.637		41.637		41.637
Commissioni passive	(3.430)		(3.430)		(3.430)
Dividendi e proventi simili		1.309	1.309		1.309
Risultato netto dell'attività di negoziazione		52	52		52
Risultato netto dell'attività di copertura		(179)	(179)		(179)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(948)	9.085	8.137		8.137
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	41	41	(580)	(539)
Margine di intermediazione	115.102	15.257	130.359		129.779
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(20.632)	350	(20.282)		(20.282)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(85)	-	(85)		(85)
Risultato netto della gestione finanziaria	94.385	15.607	109.992	-	109.412
Spese amministrative	(91.304)	(6.332)	(97.636)	(3.547)	(101.183)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.970)		(1.970)		(1.970)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.614)	(290)	(6.904)		(6.904)
Altri proventi (oneri) di gestione	11.492		11.492		11.492
Rettifiche di valore dell'avviamento					
Utile/perdite da cessioni di investimenti	16		16		16
Risultato lordo	6.005	8.985	14.990	(4.127)	10.863



Matera, Parco Regionale Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane. Castelmezzano, uno dei comuni lucani in cui si celebra, il 13 giugno di ogni anno, il "matrimonio" degli alberi.

Il risultato della Rete risente dell'incremento delle rettifiche per rischio di credito, che quest'anno sono state superiori di 9,36 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, della perdita da cessione relativa all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze per 880 mila euro e beneficia per 2,3 milioni di euro degli interessi attivi sulle Operazioni *Targeted Long Term Refinancing Operations* - TLTRO II promosse dalla BCE.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	2.362.164	635.118	2.997.282
Altre attività finanziarie	665.983	294.870	960.853
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	-	125.151	125.151
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	2.809.304		2.809.304
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche		584.489	584.489
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	430.462		430.462
Altre passività finanziarie		1.214	1.214

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Per le informazioni relative all'applicazione dell'IFRS 16 si rimanda alla Sezione A.2 *Parte relativa alle principali voci di bilancio - Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16*.

Si specifica, inoltre, che nel definire i flussi di cassa attesi per i singoli contratti di leasing rientranti nel perimetro IFRS 16 sono stati considerati gli importi contrattualmente stabiliti, al netto dell'IVA (ove presente) e comprensivi, ove applicabile, degli oneri necessari di ripristino degli immobili dopo l'uso e degli adeguamenti/rivalutazioni dei canoni intervenuti nel tempo.

La definizione della durata del contratto, inoltre, considera quella più verosimile, ovvero, oltre alla durata del contratto, anche la realistica possibilità di rinnovo ovvero rescissione anticipata.

Si specifica, infine, che nei contratti di locazione passiva possa essere prevista, a carico del Gruppo, il versamento di caparre sotto forma di denaro a garanzia del valore dell'attività oggetto di locazione.

Al 31 dicembre 2019 le caparre versate ammontano a circa 15 mila euro.

Informazioni quantitative

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alle informazioni:

- sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella *Parte B, Attivo*;
- sui debiti per *leasing* contenute nella *Parte B, Passivo*;
- sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di *sub-leasing* contenute nella *Parte C*.

Si riporta, inoltre, nel seguito l'ammortamento dell'anno dei diritti d'uso, ripartiti per classe di attività sottostante:

Classe di attività sottostante	Ammortamento
Locazione Immobili	1.754
Noleggio auto	53
Outsourcing ATM	650
Noleggio altri beni	6
Totale	2.463

Con riferimento, infine, ai pagamenti relativi ai *leasing* a breve termine esclusi dal perimetro IFRS 16, come consentito dallo stesso principio, si specifica che essi sono rilevati come costo tra le "Altre spese amministrative" e si attestano al 31 dicembre 2019 a 48 mila euro.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo al 31 dicembre 2019 risulta *locatore* in contratti di affitto di immobili dai quali percepisce ricavi sotto forma di canoni di locazione, ricondotti nella Voce *Altri proventi di gestione*.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in *leasing* operativo e sui collegati proventi si rinvia, rispettivamente, alla *Parte B, Attivo* e alla *Parte C, Conto Economico*.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	2019 Pagamenti da ricevere per il leasing *
Fino a 1 anno	45
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	44
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	37
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	24
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	12
Da oltre 5 anni	1
Totale	163

* Sulla base della scadenza dei contratti in essere.

3.2 Altre informazioni

Il Gruppo gestisce e riduce il rischio associato alle attività locate anche prevedendo la presenza di depositi cauzionali nei contratti di locazione.



Foggia, Riserva Statale Lago di Lesina (Parte Orientale).



Gruppo Bancario
Banca Popolare Pugliese

Allegati al Bilancio consolidato

10

Parco Regionale Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane.

Un reticolo di sentieri, dominati dai picchi muratori,
per collegare una selva di cerri, tigli, aceri e ontani
con i borghi più belli d'Italia.



Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi * (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	130
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Comfort Letter per computabilità utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	16
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	13
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bpp Service S.p.A	10
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Bpp Service S.p.A	1
Esame limitato ISAE 3000			
Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario	KPMG S.p.A.	Gruppo Banca Popolare Pugliese	18
Totale			208

* Gli importi indicati sono al netto di IVA.

Allegato 2

Informativa al pubblico Stato per Stato (*Country by Country Reporting*) ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" IV aggiornamento del 17 giugno 2014

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alla normativa sopra citata che, recependo quanto indicato dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, impone specifici obblighi di *disclosure* in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese non è insediato al di fuori dello Stato italiano. I dati che seguono sono tratti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2019 sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese è composto dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e dalla controllata Bpp Service S.p.A.

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività*
Italia	Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. Capogruppo	Bancaria
Italia	Bpp Service S.p.A.	Attività non finanziaria

* L'elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- *Attività bancaria*: Servizi finanziari per l'impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- *Attività non finanziaria*: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

La Società **Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.c.p.a.**, con sede legale a Parabita (Lecce), ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso 105 filiali, distribuite in 5 regioni del sud Italia.

La Banca opera sul territorio anche attraverso 39 promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, 22 Gestori Imprese e 3 Gestori imprese Junior, nonché con 110 Agenti in Attività Finanziaria e n. 21 loro collaboratori.

Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi e intese con aziende consimili.

La **Bpp Service S.p.A.**, con sede legale in Parabita (Lecce), è interamente partecipata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese che esercita su di essa attività di direzione e coordinamento.

Bpp Service svolge attività ausiliari e strumentali a quelli della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della Controllante.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 *Margine di intermediazione* del Conto economico consolidato (Circolare 262/2005 Banca d'Italia).

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Fatturato	129.779

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

	Italia
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	799

d) Utile o perdita prima delle imposte

La Voce *Utile/perdita prima delle imposte* è da intendersi come la somma delle Voci 290 *Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte* e 320 *Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte* di Conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Utile prima delle imposte	10.863

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Il dato si riferisce alla Voce 300 *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* del Conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Imposte sull'utile	(2.607)

f) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo non ha ricevuto nel 2019 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le Banche Centrali.



Gruppo Bancario
Banca Popolare Pugliese

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 317930
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni (nel seguito anche la “Banca” o la “Capogruppo”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": "Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile" - "Informazioni di natura quantitativa" - "A. Qualità del credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela (al netto dei titoli <i>held to collect</i> che al 31 dicembre 2019 sono pari a €635 milioni), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €2.362 milioni e rappresentano il 55% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €21 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione nelle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. "<i>staging</i>"), gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e della società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. "<i>staging</i>"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'analisi delle operazioni di cessione di crediti verso la clientela effettuate nel corso dell'esercizio;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 8 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

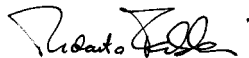
Gli Amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Lecce, 21 aprile 2020

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in seconda convocazione, ha assunto le seguenti deliberazioni:

- approvato il Bilancio dell'esercizio 2019, con destinazione degli utili conseguiti al rafforzamento dei mezzi propri;
- determinato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale, il prezzo di emissione e rimborso delle azioni in un importo corrispondente al valore nominale di euro 3,00, senza l'aggiunta di sovrapprezzo;
- approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ex art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con autorizzazione al Consiglio al riacquisto o rimborso di azioni proprie e reintegro della riserva di cui all'art. 52 dello Statuto sociale;
- approvato la proposta del Collegio Sindacale di conferimento dell'incarico per la revisione del bilancio della Banca alla società Deloitte & Touche S.p.A. e del relativo compenso.

L'Assemblea ha, poi, preso atto:

- dell'informativa in merito alla *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario*;
- dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2019.

L'Assemblea ha, altresì, confermato nella carica gli Amministratori in scadenza, Prof. Adalberto Alberici, Dott. Carmelo Caforio, Dott. Cesare Pedone, Dott. Vito Antonio Primiceri.

Cariche Sociali Esercizio 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Benedetto Cavalieri Simona Cosma Antonio Costa Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Cesare Pedone Alberto Petraroli Antonio Tamborrino Antonio Venturi Vitantonio Vinci

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Vice Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Consiglieri</i>	Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli Antonio Venturi

COLLEGIO SINDACALE

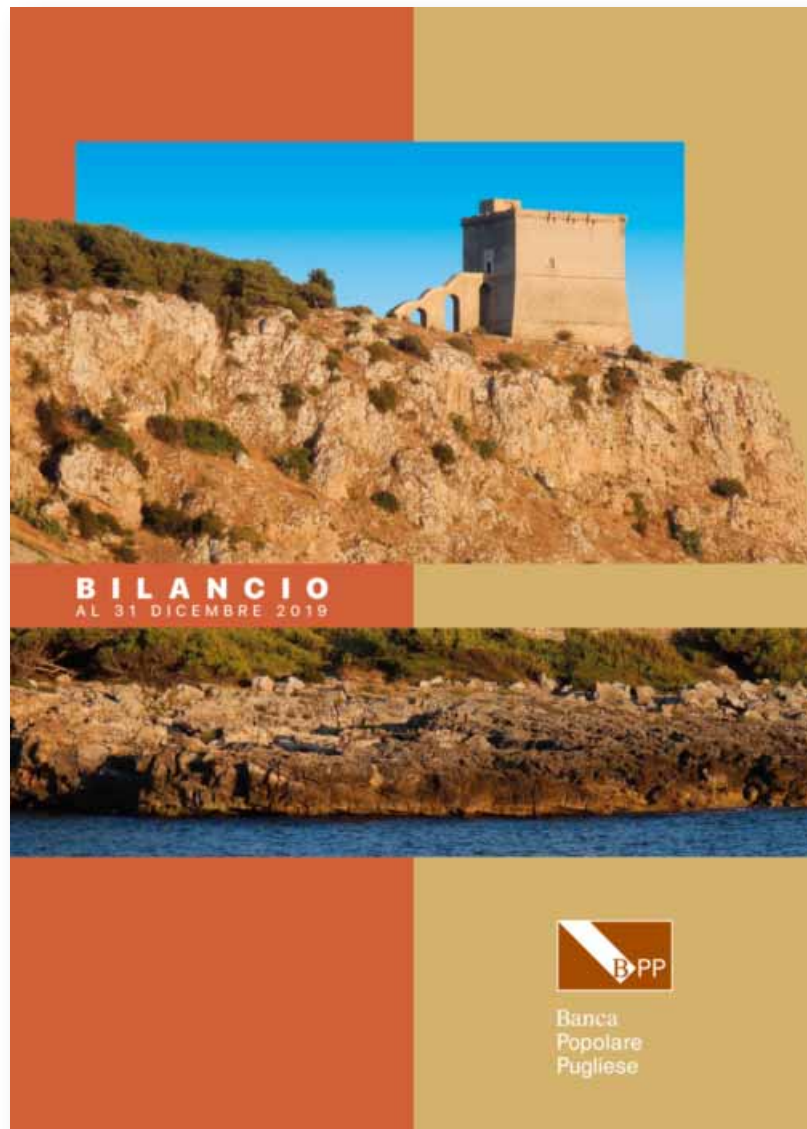
<i>Presidente</i>	Antonio Leopizzi
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista Mauro Romano
<i>Membri supplenti</i>	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Giacinto Urso
<i>Membri effettivi</i>	Franco Bortone Marcello Marcuccio
<i>Membri supplenti</i>	Giovanni Barone Mario Pennetta

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
<i>Vice Direttore Generale</i>	Cosima Cucugliato
<i>Vice Direttore Generale</i>	Claudio Rosario Nassisi



**BANCA POPOLARE PUGLIESE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019**

Foto: by Getty Images e Adobe Stock

In copertina: Nardò, Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, Torre Santa Maria dell'Alto.

Progetto grafico, editing e pre stampa: EDI.NEW

Progetto grafico della copertina: Officina cm - Parabita (LE)

Maggio 2020



Banca Popolare Pugliese

ufficiam

**ANTICIPAZIONI TRATTAMENTI
ORDINARI DI INTEGRAZIONE
AL REDDITO E DI
CASSA INTEGRAZIONE**

**EROGAZIONE PRESTITO
DI SOCCORSO
(EMERGENZA COVID-19)
PER SOCI E CLIENTI**

**SOSPENSIONE
FINANZIAMENTI
E NUOVA LIQUIDITÀ
PER LE IMPRESE**

**SOSPENSIONE
RATE MUTUI
PER PRIVATI E
AUTONOMI**

**SMARTWORKING
E CONSULENZA
PERSONALIZZATA**

**WELFARE AZIENDALE
PER DIPENDENTI E
COLLABORATORI**

**SANIFICAZIONE
DELLE FILIALI**

**NUOVE MODALITÀ
DI ACCESSO
ALLE FILIALI**

**RACCOLTA FONDI
PER GLI OSPEDALI
DEL TERRITORIO**

Misure concrete per l'emergenza COVID-19.

Per maggiori informazioni
www.bpp.it/home/informazioni

bpp.it



NUMEROVERDE
800 991499